

PIANO STRATEGICO 2026-2031 DEL DISTRETTO RURALE MEDIA VALLE DEL TIRSO



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Associazione Distretto Rurale Media Valle del Tirso

Via Libertà 66, 08020 Ottana (NU)



**DISTRETTO
RURALE
MEDIA
VALLE
DEL
TIRSO**

Sommario

Prefazione	1
Premessa	3
Metodologia di elaborazione e processo di co-progettazione	6
Capitolo 1 - Il Distretto Rurale Media Valle del Tirso: analisi territoriale e quadro strategico	8
1.1 Il Distretto Rurale Media Valle del Tirso	8
1.1.1 Evoluzione del Distretto	8
1.1.2 Inquadramento territoriale	9
1.1.3 Sistema produttivo locale	10
1.1.4 Governance del Distretto	11
1.2 Sistema territoriale, ambiente e capitale naturale	13
1.3 Analisi socio-economica	16
1.4 Analisi delle filiere produttive	17
1.5 Analisi SWOT	21
1.6 Analisi dei fabbisogni territoriali	23
Capitolo 2 – Visione strategica del Distretto	25
2.1 Il capitale territoriale	25
2.2 Il modello di sviluppo del Distretto	26
2.3 Dalle filiere ai paesaggi produttivi	26
2.4 Produzione primaria, trasformazione e competitività	27
2.5 La biodiversità come fattore competitivo	28
2.6 Obiettivi strategici	29
Capitolo 3 – Il Piano di Sviluppo del Distretto	31
3.1 Le filiere strategiche del Distretto	31
3.1.1 Comparto vitivinicolo	32
3.1.2 Comparto olivicolo	32
3.1.3 Comparto mandorlicolo	33
3.1.4 Comparto cerealicolo	34
3.1.5 Comparto ovicaprino	34
3.1.6 Comparto bovino	35
3.1.7 Comparto suinicolo	35
3.1.8 Comparto lattiero-caseario	36
3.1.9 Apicoltura e produzioni trasversali	37
3.2 Le azioni strategiche	37
3.3 I progetti prioritari	39
3.4. Piano di trasformazione agroalimentare	42
3.4.1 Dalla produzione al valore aggiunto	42
3.4.2 Le infrastrutture di trasformazione	43
3.4.3 Le piattaforme logistiche	44
3.4.4 Commercializzazione e accesso ai mercati	44
3.4.5 Governance del sistema agroalimentare	45
Capitolo 4 – Piano del Distretto e sua attuazione	46
4.1 Quadro logico dell'intervento	46
4.2 Piano logico delle azioni	48
4.3 Cronoprogramma	51
4.3.1 Cronoprogramma per azioni strategiche	51
4.4 Soggetti attuatori	52

4.5 Fonti di finanziamento	52
4.6 Sistema di governance	53
Capitolo 5 – Monitoraggio e Valutazione	55
5.1 Sistemi degli indicatori	55
5.2 Indicatori di risultato	56
5.3 Indicatori di impatto	57
5.4 Sistemi di monitoraggio	58
5.5 Aggiornamento del piano	60
Capitolo 6 – Prospettive di ampliamento territoriale del Distretto: opportunità, compatibilità e governance	61
6.1 Scenario di ampliamento	61
6.2 Ragioni strategiche dell'ampliamento	62
6.3 Opportunità di ampliamento	63
6.4 Profili di compatibilità	64
6.5 Governance dell'ampliamento	65
6.6 Indirizzi operativi	66
Capitolo 7 – Applicazione Territoriale della Strategia del Distretto	67
7.1 Il progetto	68
7.2 Visione e finalità	69
7.3 Le filiere coinvolte	69
7.4 Le modalità operative	70
7.5 Una proposta territoriale	71
Capitolo 8 – Coerenza con il Quadro Programmatico	72
8.1 Politiche europee	72
8.2 Programmazione nazionale	73
8.3 Programmazione regionale	74
8.4 Integrazione con la gestione della ZPS e della Rete Natura 2000	75
Referenze	79
1. Rapporti tecnici, documenti programmatici e normativa	79
2. Lavori scientifici e pubblicazioni	82
3. Sitografia istituzionale	84
4. Altra sitografia	85
APPENDICE	86
STUDIO DEMOGRAFICO	86
STUDIO DEMOGRAFICO DEL DISTRETTO RURALE MEDIA VALLE DEL TIRSO	87
La Popolazione	87
1) La Popolazione Residente nel Distretto negli anni 2001-2011-2023	87
1.1) La Evoluzione nella popolazione	89
1.2) Il Saldo Naturale e il Saldo Migratorio Totale (2002-2023)	91
1.3) Le Famiglie	94
1.4) La Struttura della popolazione per classe di età	96
1.5) Gli indici Strutturali	103
1.6) L'Età Media della popolazione	103
1.7) La popolazione in età scolastica nei comuni del Distretto	104
1.8) Stima sulla Evoluzione della popolazione residente al 2035	106
Seconda Parte	108
Le Attività Produttive	108

2) Le Imprese Attive e gli Addetti nei comuni del Distretto Rurale nel 2015-2019-2023-2024 ...	108
2.1) Numero ed evoluzione delle Imprese Attive	108
2.2) Numero ed evoluzione degli Addetti	112
2.3) Le Imprese Attive per Settore Economico	115
2.4) Il Numero degli Addetti per settore economico	120
2.5) Le Imprese Attive e gli Addetti nei comparti del settore Agricoltura nel 2015 e nel 2024	125
2.6) Le Imprese Attive e gli Addetti nei Settori Economici	129
Terza Parte.....	131
I Comuni del Distretto Rurale della Media Valle del Tirso.....	131
3) Il Comune di Borore	131
3.1) L'Evoluzione della popolazione residente nel periodo 2001 – 2023.....	131
3.2) Il Saldo Naturale ed il Saldo Migratorio Totale	132
3.3) Il Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti	133
3.4) La Struttura della popolazione per classe di età	134
3.5) Gli Indicatori demografici	135
3.6) Gli Indicatori demografici e strutturali	136
3.7) La Ripartizione della popolazione in età scolastica.....	137
3.8) Il Numero delle Imprese Attive e degli Addetti	138
3.9) Le Imprese Attive e gli Addetti per settore e comparto economico	139
3.10) Le Imprese Attive e gli Addetti nei comparti del settore Agricoltura	140
4) Il Comune di Dualchi	141
4.1) L'Evoluzione della popolazione residente nel periodo 2001 – 2023.....	141
4.2) Il Saldo Naturale ed il Saldo Migratorio Totale	142
4.3) Il Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti	143
4.4) La Struttura della popolazione per classe di età	143
4.5) Gli Indicatori demografici	144
4.6) Gli Indicatori demografici e strutturali	145
4.7) La Ripartizione della popolazione in età scolastica.....	146
4.8) Il Numero delle Imprese Attive e degli Addetti	147
4.9) Le Imprese Attive e gli Addetti per settore e comparto economico	148
4.10) Le Imprese Attive e gli Addetti nei comparti del settore Agricoltura	149
5) Il Comune di Noragugume	150
5.1) L'Evoluzione della popolazione residente nel periodo 2001 – 2023.....	150
5.2) Il Saldo Naturale ed il Saldo Migratorio Totale	151
5.3) Il Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti	152
5.4) La Struttura della popolazione per classe di età	152
5.5) Gli Indicatori demografici	153
5.6) Gli Indicatori demografici e strutturali	154
5.7) La Ripartizione della popolazione in età scolastica.....	155
5.8) Il Numero delle Imprese Attive e degli Addetti	156
5.9) Le Imprese Attive e gli Addetti per settore e comparto economico	157
5.10) Le Imprese Attive e gli Addetti nei comparti del settore Agricoltura	158
6) Il Comune di Ottana	159
6.1) L'Evoluzione della popolazione residente nel periodo 2001 – 2023.....	159
6.2) Il Saldo Naturale ed il Saldo Migratorio Totale	160
6.3) Il Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti	161
6.4) La Struttura della popolazione per classe di età	161

6.5) Gli Indicatori demografici	162
6.6) Gli Indicatori demografici e strutturali	163
6.7) La Ripartizione della popolazione in età scolastica.....	164
6.8) Il Numero delle Imprese Attive e degli Addetti	165
6.9) Le Imprese Attive e gli Addetti per settore e comparto economico	166
6.10) Le Imprese Attive e gli Addetti nei comparti del settore Agricoltura	167
7) Il Comune di Sedilo	169
7.1) L'Evoluzione della popolazione residente nel periodo 2001 – 2023.....	169
7.2) Il Saldo Naturale ed il Saldo Migratorio Totale	170
7.3) Il Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti	171
7.4) La Struttura della popolazione per classe di età	171
7.5) Gli Indicatori demografici	172
7.6) Gli Indicatori demografici e strutturali	173
7.7) La Ripartizione della popolazione in età scolastica.....	175
7.8) Il Numero delle Imprese Attive e degli Addetti	176
7.9) Le Imprese Attive e gli Addetti per settore e comparto economico	177
7.10) Le Imprese Attive e gli Addetti nei comparti del settore Agricoltura	178
8) Il Comune di Bolotana	179
8.1) L'Evoluzione della popolazione residente nel periodo 2001 – 2023.....	179
8.2) Il Saldo Naturale ed il Saldo Migratorio Totale	180
8.3) Il Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti	181
8.4) La Struttura della popolazione per classe di età	181
8.5) Gli Indicatori demografici	182
8.6) Gli Indicatori demografici e strutturali	183
8.7) La Ripartizione della popolazione in età scolastica.....	184
8.8) Il Numero delle Imprese Attive e degli Addetti	185
8.9) Le Imprese Attive e gli Addetti per settore e comparto economico	186
8.10) Le Imprese Attive e gli Addetti nei comparti del settore Agricoltura	187
9) Il Comune di Norbello	189
9.1) L'Evoluzione della popolazione residente nel periodo 2001 – 2023.....	189
9.2) Il Saldo Naturale ed il Saldo Migratorio Totale	190
9.3) Il Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti	191
9.4) La Struttura della popolazione per classe di età	191
9.5) Gli Indicatori demografici	192
9.6) Gli Indicatori demografici e strutturali	193
9.7) La Ripartizione della popolazione in età scolastica.....	195
9.8) Il Numero delle Imprese Attive e degli Addetti	195
9.9) Le Imprese Attive e gli Addetti per settore e comparto economico	196
9.10) Le Imprese Attive e gli Addetti nei comparti del settore Agricoltura	197
Alcuni elementi di sintesi.....	199

Prefazione

Presentare il "Piano strategico 2026-2031 del Distretto Rurale Media Valle del Tirso" rappresenta per me un momento di profondo orgoglio e di grande responsabilità istituzionale. Questo documento programmatico non è una semplice e passiva fotografia statistica, ma uno strumento strategico fondamentale per orientare le politiche e le azioni di sviluppo dei prossimi anni.

La nostra terra vanta un patrimonio di risorse naturali, agroalimentari e culturali di inestimabile valore, ma si trova oggi ad affrontare sfide demografiche ed economiche significative. I dati analizzati restituiscono una realtà complessa, segnata da un calo della popolazione residente del 19,6% tra il 2001 e il 2023 e da un progressivo invecchiamento. Di fronte a dinamiche che minacciano la tenuta sociale delle nostre aree interne, non possiamo permetterci di restare a guardare.

In questo scenario si afferma il ruolo cruciale del Distretto Rurale Media Valle del Tirso, che unisce sette comuni (Borore, Bolotana, Dualchi, Noragugume, Ottana, Sedilo e Norbello) e vede la partecipazione attiva di circa 200 imprese. La nostra missione è superare le frammentazioni territoriali per costruire un ecosistema capace di fare rete e di mettere in dialogo continuo le istituzioni, il tessuto imprenditoriale e la società civile.

L'analisi del nostro tessuto produttivo ci dimostra che l'agricoltura, in particolare nei comparti dell'allevamento e delle coltivazioni identitarie, si conferma il pilastro assoluto della nostra economia e del nostro paesaggio. Allo stesso tempo, emerge un'importante e incoraggiante dinamicità nel settore dei servizi, segnale evidente di un territorio che cerca di innovarsi, diversificare e aprirsi a nuove opportunità.

È con questo spirito proattivo che stiamo dando vita a progetti cardine come il "Tirso Rural Lab", un laboratorio territoriale partecipato e un "living lab" dove agricoltori, artigiani, giovani e amministratori possono co-progettare nuove economie e modelli di lavoro.

Inoltre, il nostro modello di sviluppo riconosce nel capitale naturale e nella biodiversità il principale fattore di competitività, come dimostra il forte impegno assunto dal Distretto nella

sub-gestione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) Altopiano di Abbasanta. Salvaguardare habitat prioritari e specie a rischio come la gallina prataiola (*Tetrax tetrax*) non costituisce un vincolo per le attività umane, ma rappresenta una leva strategica per qualificare le nostre produzioni agroalimentari e promuovere un turismo rurale ed esperienziale di alta qualità.

L'invito che rivolgo oggi a tutte le imprese, alle amministrazioni e ai cittadini della Media Valle del Tirso è di fare proprie queste pagine programmatiche: usiamole per passare insieme dalla conoscenza all'azione, affinché gli obiettivi di questo Piano Strategico si trasformino in una nuova, concreta e duratura prosperità per le nostre comunità.

Il Presidente del Distretto Rurale Media Valle del Tirso

Salvatore Ghisu

Premessa

Finanziamento di iniziative promosse dai distretti del cibo ai fini dello sviluppo delle aree rurali e montane della Sardegna

Visti:

- la Legge regionale 7 agosto 2014, n. 16, recante “Norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale: agrobiodiversità, marchio collettivo, distretti”, con particolare riferimento al Capo III relativo all’istituzione e disciplina dei distretti rurali, dei distretti agro-alimentari di qualità, dei biodistretti e dei distretti della pesca e dell’acquacoltura di qualità;
- l’articolo 13 del Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, come sostituito dall’articolo 1, comma 499, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, che disciplina i Distretti del cibo;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 29/32 del 10 giugno 2026, recante “Legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 – Capo III – Istituzione e disciplina dei distretti rurali, dei distretti agro-alimentari di qualità, dei biodistretti e dei distretti della pesca e dell’acquacoltura di qualità. Revisione delle direttive approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 11/8 del 11 marzo 2020”;
- la Legge regionale 19 dicembre 2023, n. 17, e in particolare l’articolo 9, comma 19, che ha istituito il fondo destinato a sostenere le attività e le iniziative promosse dai distretti del cibo ai fini dello sviluppo delle aree rurali e montane della Sardegna;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 46/14 del 22 dicembre 2023, recante “Istituzione di un fondo a favore dei distretti del cibo” e le relative direttive di attuazione;
- la determinazione dirigenziale del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 179 del 19 febbraio 2024 e le disposizioni ad essa allegate, con cui sono stati identificati i beneficiari e definite le modalità di accesso al contributo;
- la determinazione dirigenziale del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 811 del 28 giugno 2024, con cui è stato approvato il Programma Operativo del Distretto Rurale Media Valle del Tirso ed è stato concesso il relativo contributo;

- la Legge regionale 21 novembre 2024, n. 18, articolo 5, comma 20, che ha incrementato la dotazione del fondo destinato ai distretti del cibo;
- il Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti "de minimis", nel cui rispetto è concesso il contributo pubblico.

Richiamate:

- la determinazione dirigenziale del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 674 del 15 settembre 2022, con cui la Regione Sardegna ha riconosciuto il Distretto Rurale Media Valle del Tirso ai sensi della L.R. n. 16/2014 e delle direttive allora vigenti;
- la nota prot. n. 416 del 13 gennaio 2026, con la quale il Distretto Rurale Media Valle del Tirso ha richiesto la rimodulazione del Programma Operativo CUP E78H23001030002;
- la relazione istruttoria prot. interno n. 14464 del 17 giugno 2026, predisposta dal Servizio competente, che valuta favorevolmente la rimodulazione del Programma Operativo.

Preso atto che:

- con la Deliberazione della Giunta regionale n. 29/32 del 10 giugno 2026 la Regione Autonoma della Sardegna ha approvato le nuove Direttive di attuazione del Capo III della L.R. n. 16/2014, sostituendo il precedente quadro attuativo approvato con D.G.R. n. 11/8 dell'11 marzo 2020;
- le nuove Direttive del 2026 rafforzano i profili di rappresentatività, animazione territoriale, governance, programmazione, monitoraggio, trasparenza e valutazione dei distretti riconosciuti;
- il Distretto Rurale Media Valle del Tirso rientra tra i distretti riconosciuti dalla Regione Sardegna ed è beneficiario del finanziamento regionale riferito al CUP E78H23001030002.

Considerato che:

- il presente Piano di Distretto, approvato il giorno 13 Aprile 2026 dall'Assemblea Ordinaria dei Soci, si pone in continuità con le azioni del Piano Operativo del 2024,

recepando il nuovo quadro attuativo regionale e confermando gli obiettivi strategici e le linee di intervento del Distretto;

- la rimodulazione approvata dalla Regione mantiene inalterati gli obiettivi originari del Programma Operativo, concernenti il rafforzamento della struttura tecnico-amministrativa del Distretto, l'istituzione dello Sportello Unico Rurale, le azioni di comunicazione e animazione territoriale e le iniziative di promozione della filiera corta e delle relazioni B2B.

Il presente Piano di Distretto, in continuità con il documento approvato nel giugno 2024, viene pertanto aggiornato per la nuova programmazione al fine di recepire il quadro attuativo regionale sopravvenuto, confermando gli obiettivi e le linee di intervento già condivisi con il partenariato distrettuale e integrandoli con i nuovi requisiti in materia di rappresentatività, animazione territoriale e sistema di indicatori introdotti dalle Direttive del 10 giugno 2026¹.

¹ Deliberazione della Giunta regionale n. 29/32 del 10 giugno 2026

Metodologia di elaborazione e processo di co-progettazione

Il presente Piano di Distretto è stato elaborato attraverso un percorso integrato di analisi, confronto e progressiva definizione condivisa dei contenuti, in coerenza con la natura del Distretto quale soggetto di governance territoriale e di coordinamento tra imprese, enti locali, organizzazioni di rappresentanza e altri attori dello sviluppo rurale. La costruzione del documento ha assunto come riferimento non soltanto il quadro normativo e programmatico regionale aggiornato, ma anche l'evoluzione concreta del Distretto, i fabbisogni emersi dal territorio, le dinamiche delle filiere produttive e il ruolo crescente attribuito al capitale naturale, alla biodiversità e ai paesaggi produttivi quali fattori strutturali di competitività.

La metodologia adottata si è basata su un approccio multidimensionale, che ha integrato l'analisi territoriale, socio-economica e ambientale con la lettura dei processi produttivi locali e con l'ascolto dei principali portatori di interesse del Distretto. In tale prospettiva, il Programma non è stato concepito come semplice aggiornamento formale del precedente Piano, ma come strumento evolutivo di programmazione, finalizzato a riorganizzare in modo coerente la visione strategica del Distretto, rafforzarne la capacità attuativa e adeguarne i contenuti al nuovo quadro delle Direttive regionali del 2026.

Il processo di elaborazione ha previsto una prima fase di ricognizione e sistematizzazione delle basi conoscitive già disponibili, comprendente i documenti del Distretto, i materiali istruttori, i dati territoriali, le analisi di contesto e gli elementi emersi nel monitoraggio dello stato di attuazione dei distretti riconosciuti dalla Regione Sardegna. Su tale base è stata sviluppata una seconda fase di interpretazione strategica, orientata a individuare i principali fabbisogni territoriali, le filiere prioritarie, le opportunità di integrazione tra produzione, trasformazione e servizi, nonché le connessioni tra sviluppo economico, sostenibilità ambientale e valorizzazione del patrimonio identitario.

La co-progettazione ha rappresentato il criterio ordinatore dell'intero percorso. Essa si è fondata sul coinvolgimento progressivo del partenariato distrettuale e sul confronto con

amministrazioni comunali, imprese, operatori economici, soggetti tecnici e istituzionali, secondo una logica non meramente consultiva ma orientata alla costruzione condivisa delle scelte strategiche. In questo quadro, il Distretto ha svolto una funzione di raccordo e facilitazione, favorendo la composizione degli interessi, l'emersione dei bisogni, la definizione delle priorità e la ricerca di una visione comune dello sviluppo locale.

Il Piano di Distretto si configura pertanto come esito di un processo di lavoro aperto, partecipato e incrementale, nel quale la programmazione si collega direttamente alla capacità del Distretto di animare il territorio, generare cooperazione e accompagnare la trasformazione del sistema locale. Tale impostazione risulta coerente con il rafforzamento delle funzioni di governance, monitoraggio, rappresentatività e attuazione richiesto dal nuovo quadro regionale, e consente di assumere il Piano come strumento dinamico, suscettibile di aggiornamento periodico in funzione dei risultati conseguiti e dell'evoluzione del contesto territoriale.

Capitolo 1 - Il Distretto Rurale Media Valle del Tirso: Analisi Territoriale e Quadro Strategico

1.1 Il Distretto Rurale Media Valle del Tirso

1.1.1 Evoluzione del Distretto

L'evoluzione del Distretto Rurale della Media Valle del Tirso si caratterizza come un percorso progressivo di consolidamento istituzionale, ampliamento della base partecipativa e rafforzamento della capacità di servizio nei confronti del territorio. A partire dal nucleo originario dei soggetti promotori, il Distretto ha progressivamente esteso il proprio perimetro relazionale e operativo.

Nato inizialmente dall'aggregazione di cinque comuni, il Distretto ha esteso il proprio perimetro di riferimento fino a comprendere gli attuali sette comuni, rafforzando così la propria capacità di rappresentare in modo più ampio le esigenze del territorio e del suo sistema produttivo. Questo ampliamento non è stato soltanto numerico, ma ha accompagnato una crescita qualitativa del ruolo del Distretto, e favorito una partecipazione più articolata alle attività di promozione, consulenza, progettazione e costruzione di reti collaborative.

Le azioni realizzate hanno interessato la promozione e il marketing territoriale, la consulenza specialistica per l'accesso ai finanziamenti, l'accompagnamento alla progettazione, la partecipazione a fiere di settore e mercati, nonché l'organizzazione di incontri, seminari e workshop dedicati alla valorizzazione delle produzioni locali e alla costruzione di strategie condivise di sviluppo.

Un tratto distintivo dell'evoluzione del Distretto è rappresentato inoltre dalla capacità di integrare la dimensione produttiva con quella ambientale e paesaggistica. L'impegno sulla

tutela e valorizzazione della biodiversità del territorio, insieme al ruolo assunto nella sub-gestione della ZPS dell'Altopiano di Abbasanta, ha contribuito a definire un modello di sviluppo più maturo e consapevole, nel quale la salvaguardia delle risorse naturali non costituisce un vincolo esterno, ma una leva strategica per la qualificazione del territorio e delle sue produzioni.

In tale prospettiva, le attività di ricerca, i tavoli di confronto, i workshop di sviluppo strategico e le collaborazioni attivate con altri soggetti istituzionali e territoriali hanno consolidato il Distretto come spazio di elaborazione collettiva e come infrastruttura organizzativa dello sviluppo locale. L'evoluzione compiuta in questi anni mostra quindi il passaggio da una fase iniziale di costruzione identitaria a una fase più avanzata, nella quale il Distretto si configura come soggetto operativo, rete di cooperazione e presidio strategico per la crescita economica, sociale e ambientale della Media Valle del Tirso.

1.1.2 Inquadramento territoriale

L'area comprende sette comuni: Bolotana, Borore, Dualchi, Noragugume, Ottana, siti in provincia di Nuoro e Sedilo e Norbello localizzati in provincia di Oristano.



La superficie complessiva dell'intera area del Distretto RURALE MEDIA VALLE DEL TIRSO 340,40 Km²; una popolazione, nel 2023, di 10.311 residenti; una densità di 30,29 abitanti per Km². Bolotana è il comune con la maggiore estensione territoriale con 108,44 km²,

seguito da Sedilo che possiede 68 km² e Ottana con 45², il comune meno esteso è invece Dualchi con 23,04 km². Questa parte del territorio si presenta poco popolato rispetto ai valori delle province di Oristano (49) e di Nuoro (35) che pure sono posizionati nelle due ultime posizioni rispetto alle 5 province ed alla stessa densità media regionale (65). Il comune più popoloso è Bolotana e quello meno popoloso Noragugume.

Territorio	Superficie	Abitanti
Bolotana	108,44	2.317
Borore	42,67	1.930
Dualchi	23,04	562
Noragugume	26,73	274
Norbello	26,18	1.121
Ottana	45,07	2.173
Sedilo	68,45	1.934
Totale	340,40	10.311

L'insieme dei sette comuni del Distretto configura un territorio ampio, poco densamente abitato e segnato da una struttura insediativa diffusa, nella quale la dimensione rurale costituisce un elemento identitario centrale.

Proprio tali caratteristiche rendono necessario un approccio integrato allo sviluppo locale, capace di rafforzare le connessioni tra comunità, imprese, servizi e risorse ambientali, superando frammentazioni amministrative e debolezze strutturali.

1.1.3 Sistema produttivo locale

Il sistema produttivo locale della Media Valle del Tirso² presenta una struttura spiccatamente rurale, con una forte presenza di imprese agricole e agroalimentari e un articolato insieme di attività connesse alla trasformazione, alla commercializzazione, ai servizi e alla valorizzazione delle risorse territoriali.

I dati più recenti confermano che l'economia distrettuale è caratterizzata da una prevalenza del settore primario, accompagnata da una rete di micro e piccole imprese che operano in

² Per approfondimenti fare riferimento allo Studio demografico Dalla conoscenza all'azione per un futuro sostenibile nella media valle del tirso di dicembre 2024.

comparti complementari quali commercio, artigianato, ristorazione, ospitalità diffusa e servizi alla persona e all'impresa.

Nel 2024 le imprese attive risultano in crescita rispetto al 2015 e il settore agricolo mantiene il peso più rilevante, sia per numero di imprese sia per capacità di presidio territoriale, pur in un contesto segnato da fragilità strutturali, bassa densità imprenditoriale e difficoltà di ricambio generazionale.

Accanto all'agricoltura, assumono un ruolo progressivamente più visibile i servizi, l'alloggio e la ristorazione, segnale di una parziale diversificazione del sistema economico e di una maggiore integrazione tra produzione, accoglienza e promozione territoriale.

Il quadro complessivo restituisce un'economia locale ancora fortemente legata alle risorse primarie e ai saperi tradizionali, ma al tempo stesso interessata da dinamiche di trasformazione che richiedono un'azione coordinata di accompagnamento, innovazione e messa in rete.

In questo contesto il Distretto assume una funzione strategica, poiché consente di collegare le imprese tra loro, valorizzare le filiere, rafforzare le capacità di mercato e sostenere processi di qualificazione dell'offerta produttiva.

La struttura del sistema produttivo locale evidenzia inoltre un fabbisogno crescente di servizi di supporto, consulenza, comunicazione, commercializzazione e progettazione, necessari per superare la frammentazione del tessuto imprenditoriale e per trasformare la dimensione territoriale in un fattore competitivo. La presenza di numerose iniziative promosse dal Distretto, dalla consulenza alle imprese alla partecipazione a fiere, dai seminari di valorizzazione alla promozione di reti di cooperazione, conferma che il sistema produttivo locale non può essere letto come un insieme di attività isolate, ma come un ecosistema che necessita di regia, coordinamento e visione condivisa.

1.1.4 Governance del Distretto

Il Distretto Rurale della Media Valle del Tirso ha progressivamente consolidato il proprio assetto di governance, evolvendo da esperienza di aggregazione territoriale a organismo stabile di coordinamento e rappresentanza dello sviluppo locale. A distanza di quattro anni dal riconoscimento, il Distretto si presenta come una realtà operativa, sostenuta da una

base associativa ampia, da una struttura tecnica dedicata e da un funzionamento regolare dei propri organi sociali.

L'estensione dell'ambito territoriale a 7 comuni e il coinvolgimento di 175 soci testimoniano un processo di rafforzamento della partecipazione e di progressiva capacità di radicamento nel tessuto produttivo locale. A questo si aggiunge una presenza costante sul territorio, confermata dal coinvolgimento di numerose imprese, anche non socie, nelle attività promosse dal Distretto nel corso dell'ultimo anno.

Sul piano organizzativo, il Distretto ha sviluppato una governance articolata e continuativa, fondata su assemblee e riunioni del Consiglio Direttivo svolte con regolarità. Il rinnovo degli organi intervenuto il 13 aprile 2026, con il passaggio a un nuovo Comitato esecutivo e a una nuova presidenza, ha segnato una fase di ulteriore consolidamento istituzionale, assicurando continuità all'azione distrettuale e adeguamento dell'assetto interno alle esigenze della nuova programmazione.

Accanto agli organi di indirizzo, opera una struttura tecnica solida, composta da tre figure che presidiano le funzioni essenziali di coordinamento, progettazione e animazione territoriale. Questa dotazione consente al Distretto di seguire con continuità le attività operative, di accompagnare le imprese e di sostenere le iniziative di sviluppo promosse sul territorio.

Nel complesso, la governance del Distretto si caratterizza oggi per una combinazione di rappresentatività territoriale, continuità amministrativa e capacità organizzativa. Permangono esigenze di rafforzamento sul piano del supporto amministrativo-contabile e della comunicazione, ma l'assetto attuale mostra già condizioni istituzionali e tecniche utili a sostenere la prosecuzione delle attività e l'attuazione della programmazione futura.

Un ulteriore elemento del modello di governance è rappresentato dalla cooperazione orizzontale e paritaria con i principali attori regionali dello sviluppo rurale, quali Agris, Laore e i GAL del territorio. Questo approccio ha consentito al Distretto di svolgere un ruolo di raccordo e coordinamento, evitando duplicazioni di intervento e trasferendo direttamente alle imprese competenze tecniche e scientifiche altrimenti difficilmente accessibili. Ne è un

esempio la gestione della Zona di Protezione Speciale Altopiano di Abbasanta (ITB023051), affidata al Distretto dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e affiancata da un apposito Comitato Tecnico-Scientifico, che integra tutela ambientale, innovazione e sviluppo economico.

Infine, il funzionamento del Distretto beneficia di una comunicazione strutturata verso l'esterno, garantita da un sito web, pagine social e community whatsapp dedicate e pienamente attive, che contribuiscono a rafforzare la visibilità delle iniziative e il rapporto di fiducia con le imprese aderenti.

1.2 Sistema territoriale, ambiente e capitale naturale

Il Distretto Rurale della Media Valle del Tirso si sviluppa nel cuore della Sardegna centrale, comprendendo i territori comunali di Bolotana, Borore, Dualchi, Noragugume, Norbello, Ottana e Sedilo. Si tratta di un sistema territoriale omogeneo sotto il profilo ambientale, ma al tempo stesso caratterizzato da una notevole diversità geomorfologica e paesaggistica, nella quale il rapporto tra uomo e ambiente ha modellato nel corso dei secoli un paesaggio rurale complesso e profondamente identitario.

L'elemento strutturante dell'intero comprensorio è rappresentato dal fiume Tirso e dal bacino del lago Omodeo, che costituiscono la principale infrastruttura ecologica e idrica dell'area. Il reticolo idrografico, alimentato da numerosi rii stagionali e sorgenti distribuite lungo i rilievi del Marghine e del Guilcer, ha favorito lo sviluppo delle attività agricole e pastorali, garantendo nel tempo la disponibilità di risorse idriche essenziali per le comunità locali. Il lago Omodeo, oltre a rappresentare uno dei maggiori invasi artificiali d'Italia, svolge oggi un ruolo strategico per gli equilibri ambientali, per l'approvvigionamento irriguo e civile e per la regolazione del sistema idrologico regionale.

Dal punto di vista morfologico il territorio presenta un'alternanza di altopiani basaltici, rilievi collinari, ampie superfici pianeggianti e vallate fluviali che determinano una marcata eterogeneità degli ambienti naturali. Le quote variano dal fondovalle del Tirso fino ai rilievi del Marghine, superando localmente i 1.000 metri di altitudine. Tale articolazione geomorfologica genera differenti condizioni pedoclimatiche che hanno favorito la

diversificazione delle produzioni agricole e degli ecosistemi, contribuendo alla resilienza complessiva del territorio.

La copertura del suolo è prevalentemente agricolo-pastorale. Ampie superfici sono occupate da seminativi destinati alla cerealicoltura e alla produzione foraggera, intervallati da pascoli permanenti, oliveti, vigneti e sistemi agro-silvo-pastorali che costituiscono uno degli elementi distintivi del paesaggio rurale della Media Valle del Tirso. Accanto alle aree produttive si sviluppano estese formazioni forestali dominate da leccio (*Quercus ilex*), roverella (*Quercus pubescens*), sughera (*Quercus suber*) e macchia mediterranea, che svolgono un ruolo fondamentale nella conservazione della biodiversità, nella regolazione del ciclo idrologico, nella protezione del suolo dall'erosione e nell'assorbimento di carbonio.

Il capitale naturale del Distretto è ulteriormente rafforzato dalla presenza di habitat di elevato valore conservazionistico appartenenti alla Rete Natura 2000. Gran parte del territorio ricade infatti nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) Altopiano di Abbasanta (ITB023051), uno dei principali sistemi agro-steppici della Sardegna, caratterizzato dalla presenza di habitat aperti di elevata qualità ecologica e dalla presenza di specie di interesse comunitario, tra cui la gallina prataiola (*Tetrax tetrax*), considerata una delle specie simbolo degli ecosistemi pastorali mediterranei, nonché una specie aviaria in pericolo di estinzione secondo la lista rossa della IUCN³. Accanto agli ambienti aperti trovano spazio boschi maturi, aree di macchia mediterranea e habitat forestali prioritari che contribuiscono a mantenere elevati livelli di biodiversità e di connettività ecologica.

Il paesaggio della Media Valle del Tirso rappresenta il risultato di una lunga coevoluzione tra processi naturali e attività antropiche. Le pratiche agro-pastorali tradizionali, sviluppatesi nel corso dei secoli, hanno contribuito alla formazione di mosaici ambientali ad elevata eterogeneità ecologica, nei quali sistemi agricoli, pascoli, boschi e aree naturali convivono in un equilibrio dinamico. Tale patrimonio è ulteriormente arricchito dalla presenza diffusa di siti archeologici, testimonianze nuragiche, insediamenti storici e paesaggi culturali che conferiscono al territorio un'identità riconoscibile e costituiscono un'importante risorsa per lo sviluppo del turismo sostenibile e delle economie locali.

³ **Red List IUCN.** Rappresenta il mantenimento periodico delle specie minacciate condotta dalla *Species Survival Commission* della *International Union for the Conservation of Nature* (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura). Scheda IUCN per *Tetrax tetrax*: <https://www.iucn.it/scheda.php?id=343180194>

Il sistema insediativo conserva le caratteristiche tipiche delle aree interne della Sardegna: piccoli centri abitati distribuiti su un territorio ampio, con densità demografiche generalmente contenute e una forte prevalenza di spazi rurali rispetto alle superfici urbanizzate. Questa configurazione limita il consumo di suolo e ha consentito la conservazione di elevati livelli di naturalità, ma comporta anche criticità legate alla frammentazione dei servizi, alla mobilità interna e ai processi di spopolamento che interessano numerosi comuni del comprensorio.

Dal punto di vista dei servizi ecosistemici, il capitale naturale del Distretto sostiene direttamente le principali attività economiche locali. Gli ecosistemi agricoli e forestali garantiscono produzioni cerealicole, foraggere, olivicole e zootecniche, forniscono biomassa, legname, funghi e altre risorse naturali, assicurano la regolazione delle risorse idriche e contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso lo stoccaggio del carbonio. Parallelamente, il paesaggio rurale, la rete dei sentieri, i boschi e il lago Omodeo costituiscono una risorsa crescente per le attività ricreative, l'educazione ambientale, il turismo lento e la valorizzazione del patrimonio culturale e identitario.

Pur conservando un capitale naturale di elevato valore, il territorio presenta alcune vulnerabilità che richiedono strategie integrate di gestione e adattamento. Gli incendi boschivi rappresentano uno dei principali fattori di pressione sugli ecosistemi, aggravati dall'aumento delle temperature e dalla crescente frequenza di eventi climatici estremi associati ai cambiamenti climatici. A tali criticità si aggiungono fenomeni di siccità, processi di erosione localizzati, l'abbandono di alcune superfici agricole marginali e, nel caso dell'area industriale di Ottana, le problematiche ambientali connesse alla presenza di siti produttivi dismessi e agli interventi di bonifica ancora in corso.

Nel complesso, il sistema territoriale della Media Valle del Tirso evidenzia un patrimonio ambientale di straordinaria rilevanza, nel quale risorse naturali, paesaggio, biodiversità e tradizioni produttive costituiscono elementi tra loro strettamente interconnessi. La valorizzazione di questo capitale naturale rappresenta uno dei principali presupposti per la costruzione della strategia di sviluppo del Distretto, orientata a coniugare competitività delle filiere, tutela degli ecosistemi, adattamento ai cambiamenti climatici e rafforzamento della resilienza delle comunità locali.

1.3 Analisi socio-economica

Dal punto di vista socio-economico, la Media Valle del Tirso presenta una struttura debole e fortemente condizionata dalle caratteristiche proprie delle aree interne. Il sistema insediativo è composto da piccoli comuni che, nel tempo, hanno conosciuto una riduzione della popolazione residente e un progressivo invecchiamento della base demografica. Questo processo ha avuto effetti diretti sulla tenuta del tessuto sociale, sulla disponibilità di forza lavoro e sulla capacità delle comunità locali di sostenere in modo autonomo servizi, attività economiche e dinamiche associative.

L'economia locale continua a poggiare in larga misura su attività tradizionali legate all'agricoltura, all'allevamento e alla trasformazione dei prodotti del territorio. In diversi comuni permangono filiere agro-pastorali consolidate, spesso di dimensione ridotta ma fortemente radicate nella cultura locale. Accanto a queste attività, assumono un ruolo importante le pratiche artigianali, le produzioni tipiche e la valorizzazione di saperi tramandati, che contribuiscono a mantenere viva l'identità economica delle comunità, pur in un contesto segnato da limitate opportunità occupazionali.

Un elemento significativo è rappresentato dalla capacità di alcuni centri di trasformare il patrimonio culturale, ambientale e tradizionale in occasione di valorizzazione territoriale. Eventi religiosi, feste patronali, riti comunitari, itinerari naturalistici e siti archeologici costituiscono infatti risorse che sostengono forme di turismo lento e di prossimità, sempre più importanti per i piccoli comuni dell'area. Questa dimensione non sostituisce il sistema produttivo tradizionale, ma ne integra il potenziale, favorendo nuove occasioni di attrattività e di visibilità esterna.

Permangono tuttavia criticità rilevanti. La scarsa densità abitativa, la riduzione della popolazione attiva, la limitata diversificazione economica e la difficoltà di attrarre nuove iniziative imprenditoriali rendono il sistema locale fragile e poco resiliente. In questo quadro, lo sviluppo socio-economico non può essere affidato a interventi settoriali, ma richiede strategie integrate capaci di mettere in relazione imprese, istituzioni, patrimonio territoriale e capitale sociale. Il rafforzamento della cooperazione tra i comuni, la valorizzazione delle risorse locali e il sostegno alle attività economiche compatibili con l'identità del territorio rappresentano quindi le principali direttrici su cui fondare un percorso di rilancio.

1.4 Analisi delle filiere produttive

L'agricoltura e la zootecnia rappresentano uno degli elementi strutturanti dell'identità economica e culturale della Media Valle del Tirso. Il sistema produttivo del Distretto si è sviluppato nel tempo in stretta relazione con le caratteristiche ambientali del territorio, dando origine a un mosaico di produzioni che riflette la varietà dei paesaggi, dei suoli e delle tradizioni locali.

Le filiere presenti non costituiscono comparti isolati, ma un sistema fortemente interconnesso nel quale coltivazioni, allevamenti, trasformazione agroalimentare e gestione del paesaggio concorrono alla formazione del valore economico e territoriale. Le produzioni agricole sostengono gli allevamenti attraverso la disponibilità di foraggi e cereali; i sistemi pastorali contribuiscono al mantenimento degli habitat aperti e della biodiversità; le produzioni trasformate alimentano il turismo rurale, la ristorazione e l'identità gastronomica locale.

Il quadro produttivo è tuttavia caratterizzato da una diffusa frammentazione aziendale e da una limitata integrazione tra produzione primaria, trasformazione e commercializzazione. In molti comparti il valore aggiunto viene ancora generato al di fuori del territorio, mentre le aziende agricole operano prevalentemente come produttrici di materia prima, con ridotte possibilità di incidere sulle fasi successive della filiera. La presenza di strutture di trasformazione, di forme di cooperazione e di strumenti condivisi di promozione rappresenta pertanto uno degli elementi chiave per rafforzare la competitività del Distretto.

L'analisi delle filiere non è stata condotta esclusivamente sulla base della consistenza produttiva, ma considerando anche il loro radicamento storico, il ruolo nella gestione del territorio, il contributo alla conservazione del paesaggio rurale, le potenzialità di innovazione e la capacità di generare nuove opportunità economiche. In questa prospettiva assumono particolare rilevanza quelle produzioni in grado di integrare qualità, sostenibilità ambientale, trasformazione locale e valorizzazione dell'identità territoriale.

Le filiere individuate costituiscono quindi la base conoscitiva sulla quale verrà costruita la strategia di sviluppo del Distretto.

Elenco delle Filiere presenti in Distretto	Caratteristiche delle Filiere
<i>Filiera vitivinicola</i> 	La viticoltura rappresenta una componente storica del paesaggio rurale della Media Valle del Tirso, pur caratterizzandosi oggi per una produzione diffusa ma frammentata, composta prevalentemente da aziende di piccole dimensioni e vigneti familiari. Le condizioni pedoclimatiche del territorio, unite alla presenza di varietà tradizionali e alla posizione di collegamento tra Barigadu, Guilcier e Marghine, offrono prospettive interessanti per uno sviluppo orientato alla qualità piuttosto che alla quantità. La principale criticità riguarda l'assenza di un sistema organizzato di trasformazione e commercializzazione capace di aggregare la produzione locale. Parallelamente, proprio questa frammentazione rappresenta una delle principali opportunità di crescita attraverso forme di cooperazione che consentano di valorizzare il patrimonio viticolo esistente e costruire un'identità produttiva condivisa.
<i>Filiera olivicola</i> 	L'olivicoltura è diffusa in tutto il territorio distrettuale e contribuisce in modo significativo alla conservazione del paesaggio agrario tradizionale. Accanto agli oliveti storici convivono aziende di dimensioni differenti, spesso caratterizzate da produzioni di qualità destinate prevalentemente ai mercati locali. Il comparto presenta ampi margini di crescita attraverso il rafforzamento della trasformazione, della certificazione, della promozione territoriale e dell'integrazione con il turismo enogastronomico, valorizzando l'olio non solo come prodotto agricolo ma come espressione del patrimonio identitario del Distretto.
<i>Filiera mandorlicola</i> 	La mandorlicoltura rappresenta una delle produzioni tradizionali maggiormente identitarie della Media Valle del Tirso. Nonostante la progressiva riduzione delle superfici coltivate registrata negli ultimi decenni, permane un patrimonio varietale locale di elevato interesse che costituisce una base importante per il rilancio della filiera. La crescente domanda di prodotti locali e l'interesse verso le varietà autoctone rendono oggi possibile una ricostruzione della filiera attraverso nuovi impianti, il recupero degli impianti storici e l'integrazione con la trasformazione alimentare e dolciaria.
<i>Filiera cerealicola</i> 	La cerealicoltura costituisce una delle principali utilizzazioni agricole del territorio e rappresenta il collegamento naturale tra agricoltura e allevamento. La produzione di cereali e foraggi alimenta infatti gran parte del sistema zootecnico locale, contribuendo alla stabilità economica delle aziende agricole. Oltre alla funzione produttiva, la filiera svolge un ruolo fondamentale nelle rotazioni colturali, nella conservazione della fertilità dei suoli e nella gestione sostenibile degli agroecosistemi.

<i>Filiera ovicaprina</i> 	La filiera ovicaprina rappresenta uno dei principali sistemi produttivi della Media Valle del Tirso, sia per diffusione territoriale sia per il ruolo che svolge nella gestione del paesaggio rurale e nella conservazione degli ecosistemi pastorali. L'allevamento ovino e caprino costituisce infatti una componente storica dell'economia locale, profondamente radicata nella cultura delle comunità e nella tradizione agro-pastorale della Sardegna centrale. Le aziende del comparto sono prevalentemente orientate alla produzione di latte destinato alla trasformazione casearia, ma contribuiscono anche alla produzione di carne e al mantenimento delle superfici pascolive, svolgendo una funzione essenziale nella prevenzione dell'abbandono delle aree rurali e nella conservazione degli habitat aperti che caratterizzano il paesaggio della Media Valle del Tirso. Negli ultimi anni il comparto ha dovuto confrontarsi con criticità legate alla volatilità dei prezzi del latte, all'aumento dei costi di produzione, al ricambio generazionale e alla crescente necessità di innovazione gestionale. Nonostante tali difficoltà, la filiera mantiene un ruolo centrale nell'economia del Distretto, grazie alla qualità delle produzioni, alle competenze professionali degli allevatori e alla stretta relazione con la successiva trasformazione lattiero-casearia.
<i>Filiera bovina</i> 	L'allevamento bovino rappresenta una componente significativa del sistema agro-zootecnico della Media Valle del Tirso, caratterizzato prevalentemente da aziende a conduzione familiare che operano secondo modelli estensivi e semi-estensivi strettamente integrati con il territorio. La disponibilità di ampie superfici pascolive e foraggere consente lo sviluppo di sistemi produttivi che contribuiscono alla gestione sostenibile del paesaggio rurale, alla conservazione della fertilità dei suoli e al mantenimento della biodiversità vegetale e animale. Accanto alla produzione di carne, una parte del comparto è orientata alla produzione di latte destinato alla trasformazione casearia, concorrendo così all'approvvigionamento della filiera lattiero-casearia locale. Permangono tuttavia elementi di fragilità legati alla ridotta dimensione aziendale, alla limitata presenza di strutture di trasformazione e commercializzazione e alla conseguente difficoltà di trattenere sul territorio una quota significativa del valore aggiunto generato dalla produzione primaria. Il comparto presenta pertanto importanti margini di sviluppo attraverso una maggiore integrazione con le attività di trasformazione, la valorizzazione delle produzioni di qualità e il rafforzamento delle reti di cooperazione tra allevatori.

<i>Filiera suinicola</i> 	La suinicoltura, fortemente radicata nella tradizione locale, rappresenta una produzione di particolare interesse per il Distretto grazie al legame con la razza sarda, alle tecniche di allevamento estensivo e alla produzione di salumi tipici. Il comparto presenta importanti prospettive di sviluppo attraverso il rafforzamento delle strutture di trasformazione, la valorizzazione delle produzioni di qualità e l'integrazione con il turismo rurale e gastronomico.
<i>Filiera lattiero-casearia</i> 	La filiera lattiero-casearia costituisce il principale anello di collegamento tra la produzione zootecnica e la valorizzazione agroalimentare del territorio, rappresentando una delle attività a maggiore capacità di generare valore aggiunto all'interno del sistema produttivo della Media Valle del Tirso. La disponibilità di latte proveniente dagli allevamenti ovicapri e bovini alimenta un patrimonio di produzioni casearie che comprende sia prodotti tradizionali sia trasformazioni innovative, espressione delle competenze artigianali sviluppate nel tempo dalle aziende locali. La trasformazione del latte rappresenta infatti uno degli elementi più significativi della cultura alimentare del territorio e contribuisce in maniera determinante alla qualificazione dell'offerta agroalimentare distrettuale. Il comparto presenta tuttavia margini di crescita legati al rafforzamento delle strutture di trasformazione, all'innovazione tecnologica, alla diversificazione delle produzioni e alla costruzione di strategie comuni di commercializzazione e promozione. In tale prospettiva la filiera assume un ruolo strategico per incrementare il valore economico delle produzioni zootecniche locali, favorire l'integrazione tra allevamento e trasformazione e consolidare la competitività dell'intero sistema agroalimentare del Distretto.
<i>Filiera apicola e delle produzioni trasversali</i> 	L'apicoltura costituisce una filiera trasversale capace di interagire con l'intero sistema agricolo del Distretto. Oltre alla produzione di miele e degli altri prodotti dell'alveare, essa svolge un ruolo essenziale nei processi di impollinazione, contribuendo alla produttività delle colture arboree e alla conservazione della biodiversità. Accanto all'apicoltura assumono crescente interesse altre produzioni minori e attività complementari, quali le piante officinali, le produzioni forestali non legnose e la valorizzazione dei sottoprodotti agroalimentari, che possono favorire percorsi di economia circolare e diversificazione del reddito aziendale.

L'analisi evidenzia come il sistema produttivo della Media Valle del Tirso presenti una solida base agricola e zootecnica, sostenuta da un patrimonio ambientale e culturale di elevato valore, ma ancora caratterizzata da una limitata integrazione tra le diverse componenti della filiera. Le principali criticità riguardano la frammentazione aziendale, la ridotta capacità di trasformazione locale e la difficoltà di trattenere sul territorio il valore aggiunto generato dalle produzioni primarie.

Allo stesso tempo, emerge un significativo potenziale di sviluppo fondato sulla cooperazione tra imprese, sul rafforzamento delle infrastrutture di trasformazione, sulla valorizzazione delle produzioni identitarie e sull'integrazione tra agricoltura, ambiente, turismo ed economia circolare. È proprio a partire da queste relazioni che il Piano individua le filiere strategiche come motore dello sviluppo territoriale, tema che verrà approfondito nel capitolo successivo dedicato alla visione strategica del Distretto.

1.5 Analisi SWOT

Dal confronto e dall'ascolto costante con i portatori di interesse che hanno partecipato agli incontri di animazione territoriale e di quelli che hanno compilato schede di indagini, questionari, o risposto ad interviste ne è scaturita la seguente analisi SWOT:

Punti di forza	Punti di debolezza
- patrimonio agroalimentare di qualità; - biodiversità vegetale e animale; - elevato capitale naturale e presenza di ecosistemi di pregio - presenza della ZPS Altopiano di Abbasanta - tradizioni culturali radicate; - presenza di aziende agrituristiche e di ristorazione; - tessuto associativo forte (sociale, culturale e sportivo); - beni e servizi fortemente legati al territorio; - paesaggio e attrattori ambientali; - forte presenza di siti archeologici; - presenza di itinerari religiosi (Santu Jacu, Santa Barbara)	- spopolamento; - invecchiamento della popolazione; - ricambio generazionale; - elevato grado di disoccupazione; - redditi agricoli non adeguati; - frammentazione degli operatori; - limitata integrazione tra produzione primaria, trasformazione e commercializzazione - carenza di servizi; - assenza di strategie integrate di marketing e promozione; - debolezza infrastrutturale; - scarsa valorizzazione economica delle risorse locali; - scarsa innovazione;

- produzioni casearie sia ovine che bovine, pani e dolci tradizionali, di carne, di olio, vino e miele; - lavorazioni artigianali legate al legno, alla tessitura, sughero e intrecci; - riconoscimenti agroalimentari, Bolotana città dell'olio, Borore città del vino; - centralità del territorio; - cultura popolare e poesia estemporanea sarda; - ricchezza di eventi culturali, religiosi e sportivi (S'Ardia, Zenias, Carnevale...Da aggiungere). - presenza di filiere agroalimentari diversificate e complementari; - disponibilità di ampie superfici agricole, pascolive e forestali; - forte identità rurale e paesaggistica; - complementarità tra le filiere produttive e potenziale integrazione tra agricoltura, allevamento, trasformazione, turismo e servizi ecosistemici.	- difficoltà di accesso ai mercati; - scarsa propensione a fare rete; - difficoltà di valorizzazione della filiera corta, scarsa presenza dei prodotti locali nel sistema ricettivo e nella ristorazione; - carenza di formazione, ricerca e assistenza tecnica; - scarsa cura e tutela del patrimonio naturalistico e archeologico; - scarso utilizzo del territorio; - strutture turistiche non adeguate; - difficoltà a destagionalizzare; - sentieri non mantenuti; - senso di sfiducia nelle politiche di sviluppo; - difficoltà a reperire informazioni coordinate e professionali sul territorio; - degrado antropico e strutturale; - insufficiente disponibilità di strutture di trasformazione condivise per alcune filiere.
---	--

Opportunità	Rischi
- Distretto rurale MVT come catalizzatore di opportunità; - Fondi regionali per la cooperazione; - PNRR; - programmi di sviluppo e strumenti finanziari (resto al sud, microcredito) - Presenza in ambito regionale di consorzi di tutela (agnello IGP- DOP pecorino Romano, Pecorino sardo, DOC sui vini, del mandorlo); - Zona di Protezione Speciale Altopiano Di Abbasanta; - Interesse crescente verso itinerari, Sardegna sentieri (RES); - crescente domanda di turismo esperienziale, lento, rurale, culturale e religioso; - interesse dei mercati per prodotti locali, tipici, autentici e a filiera corta; - sviluppo dell'agriturismo, dell'ospitalità diffusa e delle micro-ricettività integrate nel territorio; - crescente attenzione verso la sostenibilità, la biodiversità e le produzioni di qualità; - opportunità legate alla promozione dei prodotti certificati o territorialmente distintivi;	- Inadeguatezza della burocrazia non a passo con i tempi delle imprese; - Prosecuzione dello spopolamento e ulteriore invecchiamento della popolazione; - Riduzione del ricambio generazionale nelle imprese agricole, artigiane e di servizio; - Perdita di mestieri, saperi e pratiche tradizionali; - Persistenza della frammentazione tra operatori e della scarsa capacità di fare rete; - Concorrenza di territori più organizzati e più forti nella promozione turistica e commerciale; - Rischio che il patrimonio naturale e archeologico continui a degradarsi per scarsa manutenzione e tutela; - Debolezza infrastrutturale e dei trasporti che può limitare accessibilità, permanenza e sviluppo turistico; - Difficoltà di sostenere imprese piccole e micro-imprese in un mercato sempre più competitivo; - Bassa capacità di investimento in innovazione, digitalizzazione e qualificazione dell'offerta; - Infrastruttura digitale e rete internet insufficiente;

- interesse verso il turismo enogastronomico e verso le esperienze legate a cibo, laboratori e tradizioni; - presenza di eventi culturali, religiosi e sportivi che possono diventare leve di promozione e destagionalizzazione; - valorizzazione del patrimonio archeologico, paesaggistico e identitario come attrattore turistico; - possibilità di vendita attraverso e-commerce. - sviluppo di reti di impresa e accordi di filiera promossi dal Distretto; - investimenti nelle strutture di trasformazione e nei servizi condivisi di filiera; - crescita dell'economia circolare e valorizzazione dei sottoprodotti agricoli e zootecnici; - sviluppo di marchi territoriali e sistemi di qualità legati all'identità della Media Valle del Tirso; - integrazione tra produzioni agroalimentari, turismo, patrimonio naturale e culturale.	- Diminuzione dell'attrattività delle aree rurali ed esodo irreversibile verso aree meglio servite; - Smantellamento dei servizi essenziali; - Aumento prezzi e dei costi di produzione. - Maggiore frequenza di incendi boschivi, siccità ed eventi climatici estremi legati ai cambiamenti climatici; - Perdita di biodiversità e progressivo degrado degli habitat rurali in caso di abbandono delle attività agro-pastorali; - Progressiva perdita di valore aggiunto a favore di territori dotati di maggiori capacità di trasformazione agroalimentare.
--	--

1.6 Analisi dei fabbisogni territoriali

L'analisi territoriale, ambientale, socio-economica e delle filiere produttive evidenzia come la Media Valle del Tirso disponga di un patrimonio territoriale di elevato valore, caratterizzato da una forte identità rurale, da un importante capitale naturale e da produzioni agroalimentari diversificate. Permangono tuttavia criticità strutturali che limitano la capacità del territorio di trattenere valore economico, attrarre nuove opportunità e rafforzare la competitività delle imprese. I fabbisogni territoriali individuati costituiscono pertanto la sintesi interpretativa delle analisi svolte e rappresentano la base sulla quale si sviluppa la strategia del Distretto.

L'insieme dei fabbisogni individuati evidenzia come il principale obiettivo del Distretto non sia soltanto il rafforzamento delle singole filiere produttive, ma la costruzione di un sistema territoriale integrato, nel quale capitale naturale, produzioni agroalimentari, paesaggio, servizi ecosistemici, patrimonio culturale e comunità locali concorrano alla definizione di un modello di sviluppo sostenibile. In tale prospettiva assume particolare rilievo la possibilità di un progressivo ampliamento del Distretto verso i comuni geograficamente contigui e già inseriti nel sistema ecologico della ZPS Altopiano di Abbasanta, rafforzando la coerenza territoriale, la rappresentatività istituzionale e la capacità di programmazione dell'area vasta.



Ambito	Fabbisogno territoriale	Finalità strategica
Filiere produttive	Rafforzare l'integrazione tra produzione primaria, trasformazione, commercializzazione e promozione delle produzioni locali.	Incrementare il valore aggiunto generato nel territorio e la competitività delle imprese.
Cooperazione	Favorire reti di impresa, accordi di filiera e modelli di governance condivisa tra operatori pubblici e privati.	Superare la frammentazione del sistema produttivo e migliorare la capacità progettuale.
Innovazione	Rafforzare i servizi di assistenza tecnica, formazione, ricerca, trasferimento tecnologico e digitalizzazione delle imprese.	Favorire l'innovazione dei processi produttivi e l'adattamento ai cambiamenti dei mercati.
Capitale naturale	Integrare tutela della biodiversità, gestione sostenibile delle risorse naturali e sviluppo delle attività economiche.	Trasformare il patrimonio ambientale in un fattore competitivo e di resilienza territoriale.
Cambiamenti climatici	Rafforzare le azioni di adattamento climatico, prevenzione degli incendi, gestione delle risorse idriche e conservazione del suolo.	Aumentare la resilienza degli ecosistemi e delle produzioni agricole.
Turismo rurale	Integrare produzioni agroalimentari, paesaggio, patrimonio archeologico, eventi e itinerari culturali.	Costruire un'offerta territoriale integrata e favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici.
Capitale umano	Favorire il ricambio generazionale, sostenere l'imprenditoria giovanile e valorizzare le competenze locali.	Contrastare spopolamento e invecchiamento della popolazione.
Servizi alle imprese	Potenziare consulenza, progettazione, accesso ai finanziamenti, marketing territoriale e accompagnamento alle imprese.	Rafforzare la competitività del sistema economico locale.
Infrastrutture	Migliorare accessibilità, logistica, connettività digitale e infrastrutture funzionali alle attività produttive e turistiche	Ridurre l'isolamento delle aree interne e favorire nuovi investimenti.
Governance	Consolidare il ruolo del Distretto quale soggetto di coordinamento, animazione territoriale e programmazione strategica.	Rafforzare la capacità di attuazione delle politiche di sviluppo locale.
Sistema territoriale	Favorire l'integrazione territoriale tra i comuni appartenenti alla Media Valle del Tirso e promuovere il progressivo ampliamento del Distretto verso i comuni limitrofi caratterizzati da continuità geografica, ambientale e socio-economica, con particolare riferimento ai territori ricompresi nella ZPS Altopiano di Abbasanta.	Rafforzare la massa critica del Distretto, consolidare la governance della ZPS e sviluppare strategie di area vasta coerenti con il capitale naturale e le filiere produttive.

Capitolo 2 – Visione strategica del Distretto

2.1 Il capitale territoriale

Il Distretto Rurale della Media Valle del Tirso riconosce nel capitale territoriale il principale fattore di sviluppo del proprio sistema economico e sociale. Tale capitale non coincide esclusivamente con le risorse naturali o con le produzioni agricole, ma rappresenta l'insieme delle componenti ambientali, produttive, culturali, sociali e istituzionali che concorrono alla costruzione dell'identità del territorio e ne determinano la capacità di generare valore nel tempo.

Il capitale territoriale è costituito dall'integrazione tra il patrimonio naturale rappresentato dagli ecosistemi agricoli, forestali e fluviali, dalla presenza della ZPS Altopiano di Abbasanta e del sistema ambientale del lago Omodeo, dal patrimonio storico-archeologico, dalle tradizioni produttive, dalle competenze delle imprese e dalle relazioni costruite tra comunità locali, istituzioni e operatori economici.

In questa prospettiva il territorio non viene considerato come semplice supporto delle attività economiche, ma come una risorsa dinamica capace di produrre competitività, innovazione e qualità della vita. Le produzioni agroalimentari, il paesaggio, la biodiversità, il patrimonio culturale e il sistema delle conoscenze costituiscono elementi tra loro interdipendenti, il cui valore cresce attraverso processi di integrazione e cooperazione.

Il rafforzamento del capitale territoriale rappresenta pertanto la condizione necessaria per aumentare la resilienza del sistema rurale, sostenere le imprese locali, attrarre investimenti e migliorare la capacità del Distretto di affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici, dall'evoluzione dei mercati e dalle trasformazioni demografiche.

2.2 Il modello di sviluppo del Distretto

La strategia del Distretto si fonda su un modello di sviluppo territoriale integrato, nel quale le filiere produttive rappresentano uno degli elementi di un sistema più ampio che coinvolge ambiente, comunità, innovazione, servizi ecosistemici e qualità del paesaggio.

L'obiettivo non consiste esclusivamente nell'incrementare la produzione agricola, ma nel creare un'economia territoriale capace di generare valore aggiunto attraverso l'integrazione tra produzione primaria, trasformazione, commercializzazione, turismo, cultura e servizi.

Il modello proposto supera una visione settoriale dello sviluppo rurale, favorendo invece la costruzione di reti permanenti tra imprese, enti pubblici, organizzazioni professionali, centri di ricerca, sistema scolastico e associazioni locali. In tale contesto il Distretto assume il ruolo di piattaforma di coordinamento, animazione territoriale e progettazione strategica, promuovendo la cooperazione tra i diversi attori e facilitando l'accesso alle opportunità di finanziamento e innovazione.

La competitività del territorio viene quindi interpretata come il risultato della capacità di integrare risorse materiali e immateriali, valorizzando contemporaneamente le produzioni identitarie, il patrimonio ambientale, la qualità della vita e la sostenibilità dei processi produttivi.

2.3 Dalle filiere ai paesaggi produttivi

Tradizionalmente lo sviluppo rurale è stato interpretato attraverso l'analisi delle singole filiere produttive. Pur riconoscendo il ruolo strategico delle principali produzioni agricole e zootecniche della Media Valle del Tirso, il presente Piano propone una visione più ampia, nella quale il territorio viene interpretato come un sistema di Paesaggi Produttivi.

Il Paesaggio Produttivo rappresenta l'insieme delle relazioni che si sviluppano tra ambiente naturale, attività agricole, allevamenti, trasformazione agroalimentare, patrimonio culturale, infrastrutture, servizi ecosistemici e comunità locali. In questa prospettiva il valore economico non deriva esclusivamente dal prodotto finale, ma dalla qualità complessiva del territorio che lo genera.

I vigneti, gli oliveti, i mandorleti, i seminativi, i pascoli, le aree forestali e gli ambienti naturali costituiscono componenti di un unico sistema territoriale che produce contemporaneamente alimenti, paesaggio, biodiversità, identità culturale, servizi ecosistemici e opportunità di sviluppo turistico.

Questa impostazione consente di superare la frammentazione settoriale, favorendo la costruzione di strategie integrate nelle quali le filiere dialogano tra loro e contribuiscono alla valorizzazione complessiva del territorio.

Il Distretto promuove pertanto un modello di sviluppo fondato sulla complementarità tra produzioni, ambiente e comunità, riconoscendo nel paesaggio il principale elemento di connessione tra economia, qualità della vita e conservazione del patrimonio naturale.

I Paesaggi Produttivi non sostituiscono pertanto le singole filiere, che restano l'unità operativa di riferimento per la programmazione degli interventi, ma ne rappresentano la dimensione territoriale integrata. Attraverso tale approccio, viticoltura, olivicoltura, cerealicoltura, allevamento e altre produzioni vengono lette nelle loro relazioni con il paesaggio, la biodiversità, le risorse naturali, la trasformazione, il turismo e le comunità locali.

2.4 Produzione primaria, trasformazione e competitività

L'analisi delle filiere evidenzia come la Media Valle del Tirso disponga di una produzione primaria diversificata e di elevata qualità, sostenuta da un patrimonio agricolo e zootecnico consolidato. Tuttavia, una parte significativa del valore economico generato dalle produzioni viene trasferita al di fuori del territorio a causa della limitata presenza di strutture di trasformazione, della frammentazione dell'offerta e della ridotta integrazione tra le diverse fasi della filiera.

La strategia del Distretto è orientata a incrementare la capacità del territorio di trattenere valore aggiunto, favorendo il rafforzamento delle attività di trasformazione, confezionamento, commercializzazione e promozione delle produzioni locali.

Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo di infrastrutture condivise di filiera, al consolidamento della cooperazione tra imprese, alla costruzione di marchi territoriali, alla valorizzazione delle produzioni certificate e al sostegno dell'innovazione organizzativa e tecnologica.

La trasformazione agroalimentare assume pertanto un ruolo centrale nel modello di sviluppo del Distretto, non soltanto come attività industriale, ma come strumento di qualificazione delle produzioni, incremento della competitività e creazione di nuove opportunità occupazionali.

Il rafforzamento delle filiere e della capacità di trasformazione locale assume inoltre una valenza sociale e demografica. La maggiore quota di valore aggiunto trattenuta nel territorio può sostenere la redditività delle imprese, favorire nuove opportunità occupazionali e imprenditoriali e creare condizioni più favorevoli al ricambio generazionale, contribuendo nel medio-lungo periodo alla capacità del territorio di contrastare i processi di spopolamento e perdita di capitale umano.

2.5 La biodiversità come fattore competitivo

La biodiversità costituisce uno degli elementi distintivi della Media Valle del Tirso e rappresenta una componente essenziale del capitale territoriale. Essa non viene considerata esclusivamente quale valore naturalistico da conservare, ma come una risorsa strategica capace di sostenere lo sviluppo economico del Distretto.

Gli ecosistemi agricoli, forestali e pastorali garantiscono infatti servizi ecosistemici fondamentali per il funzionamento delle attività produttive, contribuendo all'impollinazione delle colture, alla fertilità dei suoli, alla regolazione delle risorse idriche, alla conservazione del paesaggio e alla resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici.

La presenza della ZPS Altopiano di Abbasanta e degli habitat della Rete Natura 2000 rafforza ulteriormente il valore ambientale del territorio, offrendo l'opportunità di integrare tutela della biodiversità, gestione sostenibile delle risorse naturali e valorizzazione delle produzioni agroalimentari.

La competitività del Distretto sarà quindi perseguita attraverso modelli produttivi capaci di mantenere e incrementare il capitale naturale, promuovendo pratiche agricole sostenibili, la gestione attiva del paesaggio rurale, la conservazione degli habitat e la valorizzazione economica dei servizi ecosistemici.

In questa prospettiva, la biodiversità non costituisce esclusivamente un oggetto di tutela, ma una componente funzionale dei sistemi produttivi locali. Il mantenimento dei mosaici agricoli, dei pascoli, delle colture tradizionali, delle varietà e razze locali e degli habitat connessi alle attività agro-pastorali contribuisce alla qualità e alla riconoscibilità delle produzioni, alla resilienza dei sistemi agricoli e alla costruzione dei Paesaggi Produttivi. La strategia del Distretto mira pertanto a integrare conservazione del capitale naturale e sviluppo delle filiere, promuovendo pratiche produttive capaci di generare contemporaneamente valore economico, presidio territoriale e servizi ecosistemici.

In tale quadro, la presenza della ZPS Altopiano di Abbasanta assume particolare rilevanza quale elemento di connessione tra conservazione della biodiversità e mantenimento dei sistemi agro-pastorali tradizionali. Le attività agricole e zootecniche compatibili con gli obiettivi di conservazione possono concorrere al mantenimento degli habitat e dei paesaggi aperti, rafforzando al contempo la caratterizzazione ambientale delle produzioni e del territorio del Distretto.

2.6 Obiettivi strategici

La visione del Distretto si traduce nei seguenti obiettivi strategici, che costituiscono il riferimento per la definizione delle azioni e dei progetti di sviluppo:

- **OS1 – Rafforzare il capitale territoriale**, valorizzando in maniera integrata patrimonio naturale, produzioni agroalimentari, paesaggio, patrimonio culturale e comunità locali.
- **OS2 – Sviluppare filiere competitive e integrate**, incrementando la cooperazione tra imprese, la capacità di trasformazione locale, la commercializzazione e la promozione delle produzioni identitarie.
- **OS3 – Promuovere i Paesaggi Produttivi**, favorendo l'integrazione tra agricoltura, allevamento, biodiversità, turismo e servizi ecosistemici quale modello di sviluppo territoriale sostenibile.

- **OS4 – Incrementare il valore aggiunto delle produzioni locali**, sostenendo innovazione, qualità, trasformazione agroalimentare e sviluppo di infrastrutture condivise di filiera.
- **OS5 – Integrare biodiversità e competitività**, promuovendo la gestione sostenibile del capitale naturale, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la valorizzazione dei servizi ecosistemici come fattori di sviluppo economico.
- **OS6 – Rafforzare la governance territoriale**, consolidando il ruolo del Distretto quale piattaforma di cooperazione, progettazione, innovazione e coordinamento delle politiche di sviluppo locale, favorendo anche il progressivo ampliamento del Distretto verso i comuni geograficamente contigui e funzionalmente connessi, in particolare quelli appartenenti al sistema ecologico della ZPS Altopiano di Abbasanta, al fine di rafforzarne la coerenza territoriale, la massa critica e la capacità di programmazione strategica.

Capitolo 3 – Il Piano di Sviluppo del Distretto

3.1 Le filiere strategiche del Distretto

Il Piano di trasformazione agroalimentare rappresenta lo strumento attraverso cui le filiere strategiche individuate nel presente Piano possono incrementare la capacità di trasformazione locale, la competitività e il valore aggiunto delle produzioni.

L'analisi territoriale e delle filiere produttive ha evidenziato come il Distretto disponga di un patrimonio produttivo articolato, nel quale convivono comparti consolidati, produzioni identitarie e attività emergenti che, pur presentando differenti livelli di sviluppo, condividono esigenze comuni in termini di innovazione, cooperazione, trasformazione e valorizzazione commerciale.

La definizione delle filiere strategiche non deriva esclusivamente dal peso economico delle singole produzioni, ma considera il loro contributo alla gestione del territorio, alla conservazione del paesaggio rurale, alla tutela della biodiversità, alla creazione di occupazione e alla capacità di generare relazioni con il turismo, l'artigianato, la ristorazione e i servizi locali.

In tale prospettiva il Distretto riconosce come strategiche quelle filiere che, per dimensione produttiva, valore identitario, potenzialità di crescita e capacità di integrazione con il capitale territoriale, possono contribuire in maniera determinante alla costruzione di un modello di sviluppo sostenibile e competitivo.

Le filiere individuate rappresentano nel loro insieme le componenti strategiche del sistema produttivo distrettuale, pur presentando differenti livelli di strutturazione, consistenza produttiva e potenziale di sviluppo. La loro rilevanza non deriva esclusivamente dal peso economico attuale, ma anche dal radicamento territoriale, dalla capacità di generare valore aggiunto, dalle possibilità di trasformazione locale e dalle relazioni attivabili con le altre componenti del sistema rurale. Il Piano non propone pertanto una gerarchia rigida tra

comparti, ma individua, nell'ambito della programmazione 2026-2031, specifiche priorità di intervento in funzione dei fabbisogni territoriali, della maturità delle filiere e delle opportunità progettuali e finanziarie.

3.1.1 Comparto vitivinicolo

La vitivinicoltura rappresenta una delle produzioni storicamente più rappresentative della Media Valle del Tirso, caratterizzando in particolare il territorio di Borore, riconosciuto come Città del Vino, ma interessando anche altri comuni del Distretto attraverso una diffusa presenza di aziende viticole e piccole realtà produttive.

Le caratteristiche pedoclimatiche del territorio, unite alla consolidata esperienza dei produttori locali, consentono la coltivazione di vitigni tradizionali capaci di esprimere produzioni di qualità fortemente legate al contesto territoriale. La filiera vitivinicola contribuisce inoltre alla conservazione del paesaggio agrario, al mantenimento della biodiversità agricola e alla valorizzazione delle tradizioni enologiche locali.

Negli ultimi anni il comparto ha evidenziato una crescente attenzione verso la qualità delle produzioni, la sostenibilità delle pratiche colturali e la promozione del territorio attraverso manifestazioni dedicate, percorsi enoturistici ed eventi culturali. Tuttavia, permane una limitata capacità di trasformazione e commercializzazione coordinata, accompagnata da una frammentazione delle imprese che riduce la competitività complessiva del sistema.

Il rafforzamento della filiera vitivinicola costituisce pertanto una priorità strategica del Distretto, orientata a favorire la cooperazione tra produttori, la valorizzazione delle produzioni identitarie, il miglioramento delle infrastrutture di trasformazione e la costruzione di un'offerta integrata capace di coniugare qualità, paesaggio, cultura e turismo.

3.1.2 Comparto olivicolo

L'olivicoltura costituisce una componente storica del paesaggio rurale della Media Valle del Tirso, con particolare rilevanza nel territorio di Bolotana, riconosciuto come *Città dell'Olio*, ma diffusa anche negli altri comuni del Distretto attraverso numerose aziende agricole e produzioni familiari.

Gli oliveti rappresentano un elemento identitario del paesaggio agrario e contribuiscono alla conservazione della biodiversità, alla protezione del suolo e alla qualità ambientale del territorio. La produzione di olio extravergine di oliva si distingue per caratteristiche qualitative strettamente legate alle condizioni pedoclimatiche locali e alle tecniche di coltivazione tradizionali.

Nonostante la presenza di produzioni di elevata qualità, il comparto presenta margini di miglioramento nella fase di trasformazione, nella valorizzazione commerciale e nella costruzione di un'immagine territoriale condivisa. Risulta inoltre necessario favorire il ricambio generazionale, l'innovazione delle tecniche colturali e una maggiore integrazione tra produzione, turismo rurale ed enogastronomia.

La strategia del Distretto mira pertanto a consolidare la filiera olivicola attraverso interventi finalizzati ad accrescere il valore aggiunto delle produzioni, migliorare la competitività delle imprese e rafforzare il legame tra olio, paesaggio e identità territoriale.

3.1.3 Comparto mandorlicolo

La coltivazione del mandorlo rappresenta una delle produzioni identitarie della Media Valle del Tirso, profondamente radicata nella cultura agricola locale e nella tradizione dolciaria della Sardegna centrale. Le produzioni mandorlicole costituiscono infatti la base di numerose preparazioni artigianali e specialità gastronomiche che caratterizzano il patrimonio alimentare del territorio.

Negli ultimi decenni il comparto ha registrato una progressiva contrazione delle superfici coltivate e una riduzione della redditività, dovute principalmente alla limitata organizzazione della filiera, alla concorrenza internazionale e alla scarsa presenza di strutture dedicate alla trasformazione e commercializzazione.

Nonostante tali criticità, il comparto conserva importanti potenzialità di sviluppo grazie alla crescente domanda di prodotti naturali, alla valorizzazione delle varietà locali e alle opportunità offerte dalla trasformazione agroalimentare e dalla filiera dolciaria regionale.

Il Distretto individua pertanto nella filiera mandorlicola uno degli ambiti prioritari per il recupero delle produzioni tradizionali, la valorizzazione delle cultivar locali e la creazione di nuove opportunità economiche legate alla trasformazione e all'innovazione di prodotto.

3.1.4 Comparto cerealicolo

La cerealicoltura rappresenta una delle attività agricole maggiormente diffuse nel territorio distrettuale e costituisce la base produttiva di numerose altre filiere agroalimentari e zootecniche. Le produzioni cerealicole risultano infatti strettamente connesse sia all'alimentazione animale sia alla produzione di pani tradizionali, prodotti da forno e specialità gastronomiche che caratterizzano la cultura alimentare locale.

L'ampia disponibilità di superfici agricole e la consolidata esperienza degli operatori conferiscono al comparto un ruolo fondamentale nella gestione del paesaggio rurale e nel mantenimento dell'equilibrio dei sistemi agro-pastorali.

Permangono tuttavia criticità legate alla volatilità dei mercati, ai costi di produzione, alla limitata trasformazione locale e alla ridotta capacità di differenziazione delle produzioni. La strategia del Distretto è orientata a promuovere una cerealicoltura maggiormente integrata con le altre filiere produttive, sostenendo qualità, innovazione varietale, sostenibilità agronomica e sviluppo delle produzioni trasformate.

3.1.5 Comparto ovicaprino

L'allevamento ovicaprino costituisce uno dei principali pilastri economici e culturali della Media Valle del Tirso, contribuendo in maniera determinante al presidio del territorio, alla conservazione dei sistemi pastorali tradizionali e al mantenimento degli habitat aperti di elevato valore naturalistico.

Il comparto svolge un ruolo fondamentale nella produzione lattiera regionale e nella gestione sostenibile dei pascoli, rappresentando al tempo stesso una componente essenziale dell'identità rurale del territorio.

Le principali criticità riguardano la volatilità dei prezzi del latte, il ricambio generazionale, la frammentazione aziendale e la limitata capacità di valorizzazione delle produzioni attraverso la trasformazione locale.

In questa prospettiva il Distretto intende sostenere il rafforzamento della filiera mediante una maggiore integrazione tra allevamento, trasformazione casearia, innovazione e valorizzazione commerciale, promuovendo al contempo pratiche di allevamento compatibili con la tutela della biodiversità e del paesaggio.

3.1.6 Comparto bovino

Il comparto bovino costituisce una componente rilevante del sistema agro-zootecnico della Media Valle del Tirso, contribuendo alla produzione di carne e latte, alla gestione sostenibile dei pascoli e al presidio del territorio rurale. I sistemi di allevamento, prevalentemente estensivi e semi-estensivi, rappresentano un elemento distintivo del paesaggio locale e favoriscono la conservazione degli equilibri ecologici, integrandosi con gli obiettivi di tutela della biodiversità e di valorizzazione del capitale naturale del Distretto.

La strategia di sviluppo del comparto è orientata al rafforzamento della competitività delle aziende attraverso una maggiore integrazione con la filiera lattiero-casearia e con la trasformazione delle carni, favorendo la cooperazione tra allevatori, la qualificazione delle produzioni e la valorizzazione delle razze e dei sistemi di allevamento locali. Parallelamente, il Distretto promuove modelli produttivi innovativi e sostenibili, in grado di incrementare il valore aggiunto delle produzioni, migliorare la resilienza delle aziende e consolidare il ruolo del comparto bovino nello sviluppo economico e territoriale della Media Valle del Tirso.

3.1.7 Comparto suinicolo

L'allevamento suinicolo rappresenta una produzione di particolare rilievo nella tradizione agro-pastorale della Sardegna centrale, caratterizzata dalla presenza di allevamenti estensivi e semi-estensivi che contribuiscono alla conservazione delle pratiche tradizionali e alla produzione di carni di elevata qualità.

Negli ultimi anni il comparto è stato interessato da importanti processi di adeguamento normativo e sanitario che hanno contribuito al miglioramento delle condizioni produttive e alla progressiva qualificazione del settore.

Permangono tuttavia esigenze di consolidamento della filiera, soprattutto sotto il profilo della trasformazione, della commercializzazione e della promozione delle produzioni locali. Il Distretto riconosce nella filiera suinicola una significativa opportunità di sviluppo, orientata alla valorizzazione delle produzioni identitarie, al rafforzamento delle imprese e alla costruzione di sinergie con il comparto della ristorazione e del turismo enogastronomico.

3.1.8 Comparto lattiero-caseario

La filiera lattiero-casearia assume una funzione trasversale rispetto ai comparti zootecnici del Distretto, valorizzando il latte proveniente dalle produzioni ovine e bovine attraverso le diverse attività di trasformazione e contribuendo alla generazione di valore aggiunto, alla diversificazione produttiva e alla caratterizzazione dell'offerta agroalimentare locale. La trasformazione del latte rappresenta uno dei principali fattori di creazione del valore aggiunto all'interno del sistema agroalimentare della Media Valle del Tirso. Accanto alle produzioni ovine, il territorio presenta una consolidata tradizione nella lavorazione del latte bovino e caprino, espressione di competenze artigianali tramandate nel tempo e di produzioni fortemente legata all'identità locale.

Il comparto comprende realtà produttive di diversa dimensione che contribuiscono alla valorizzazione delle produzioni zootecniche attraverso un'offerta diversificata di formaggi e altri derivati lattiero-caseari.

La crescita del settore richiede tuttavia il rafforzamento delle strutture di trasformazione, l'innovazione dei processi produttivi, la qualificazione commerciale delle produzioni e una maggiore integrazione con il sistema turistico ed enogastronomico del Distretto.

Il comparto lattiero-caseario rappresenta pertanto uno degli elementi centrali della strategia di trasformazione agroalimentare del territorio, contribuendo ad aumentare il valore economico delle produzioni primarie e a consolidare la competitività dell'intero sistema rurale.

3.1.9 Apicoltura e produzioni trasversali

L'apicoltura rappresenta una produzione di elevato valore ambientale oltre che economico, svolgendo un ruolo essenziale nella conservazione della biodiversità e nel mantenimento degli equilibri ecologici attraverso il servizio di impollinazione. La qualità ambientale della Media Valle del Tirso offre condizioni particolarmente favorevoli allo sviluppo di produzioni apistiche strettamente connesse alla ricchezza floristica del territorio.

Accanto al miele, il comparto comprende ulteriori produzioni dell'alveare che presentano interessanti prospettive di diversificazione economica e di integrazione con le filiere agroalimentari, il turismo rurale e l'educazione ambientale.

In una prospettiva più ampia, il Distretto riconosce inoltre l'importanza delle produzioni trasversali e delle attività complementari che contribuiscono alla qualificazione dell'economia rurale, quali le produzioni orticole, le piante officinali e aromatiche, le produzioni forestali non legnose, l'artigianato agroalimentare e le attività multifunzionali connesse all'agricoltura.

Pur presentando dimensioni economiche più contenute rispetto alle principali filiere, tali produzioni svolgono un ruolo significativo nella diversificazione del reddito agricolo, nella valorizzazione delle risorse locali e nella costruzione di un'offerta territoriale integrata, contribuendo a rafforzare la resilienza e la competitività complessiva del sistema produttivo della Media Valle del Tirso.

3.2 Le azioni strategiche

Le analisi territoriali, ambientali ed economiche hanno evidenziato come la competitività della Media Valle del Tirso dipenda dalla capacità di integrare le diverse componenti del capitale territoriale in una strategia condivisa di sviluppo. In tale prospettiva, il Distretto individua un insieme di azioni strategiche finalizzate a rafforzare il sistema produttivo locale, incrementare il valore aggiunto delle produzioni, promuovere l'innovazione e consolidare la gestione sostenibile delle risorse naturali.

Le azioni non devono essere considerate come interventi isolati, ma come elementi tra loro complementari, capaci di attivare processi di sviluppo integrato che coinvolgono imprese,

enti pubblici, istituzioni, comunità locali e mondo della ricerca. Il loro obiettivo è accompagnare il territorio verso un modello di crescita fondato sulla cooperazione, sulla qualità delle produzioni, sulla valorizzazione del paesaggio e sulla capacità di generare nuove opportunità economiche e occupazionali.

Azioni strategiche		
AS1	Rafforzamento della competitività delle filiere	La competitività delle filiere rappresenta uno dei principali fattori di sviluppo del Distretto. Pur disponendo di produzioni di elevata qualità e di un significativo patrimonio di competenze, il sistema produttivo locale continua a risentire della frammentazione aziendale, della limitata capacità di trasformazione e di una ridotta integrazione tra produzione primaria, commercializzazione e servizi. L'azione strategica è orientata a favorire una maggiore organizzazione delle filiere, promuovendo forme di cooperazione tra imprese, sviluppo di reti produttive e realizzazione di infrastrutture comuni per la trasformazione e la logistica. Particolare attenzione sarà rivolta al rafforzamento del valore aggiunto delle produzioni locali, incentivando processi di aggregazione capaci di migliorare l'accesso ai mercati e incrementare la competitività delle aziende del Distretto.
AS2	Innovazione e trasferimento tecnologico	L'innovazione rappresenta uno degli elementi fondamentali per garantire la competitività del sistema rurale nel medio e lungo periodo. La transizione ecologica, la digitalizzazione e l'evoluzione dei mercati richiedono infatti una crescente capacità di adottare nuove tecnologie, migliorare l'efficienza dei processi produttivi e sviluppare modelli organizzativi più resilienti. Il Distretto promuove il rafforzamento delle relazioni tra imprese, università, centri di ricerca, enti di sviluppo e istituzioni, favorendo il trasferimento delle conoscenze scientifiche verso il sistema produttivo locale. L'introduzione di strumenti digitali, tecnologie per l'agricoltura di precisione, sistemi di tracciabilità, monitoraggio ambientale e innovazione organizzativa costituisce un elemento essenziale per sostenere la competitività delle filiere e migliorare la sostenibilità economica e ambientale delle aziende. L'innovazione sarà promossa nelle sue diverse dimensioni: produttiva, attraverso tecniche e tecnologie orientate all'efficienza e alla resilienza; di trasformazione, attraverso processi capaci di incrementare qualità e valore aggiunto; organizzativa, mediante cooperazione e servizi condivisi; digitale, attraverso tracciabilità, gestione dei dati e accesso ai mercati; ambientale, mediante soluzioni per l'uso efficiente delle risorse, l'adattamento climatico e l'economia circolare.
AS3	Marketing territoriale e marchio del Distretto	La valorizzazione delle produzioni locali richiede una strategia di comunicazione unitaria che rafforzi il riconoscimento della Media Valle del Tirso come territorio di qualità, capace di coniugare eccellenze agroalimentari, patrimonio ambientale e identità culturale. L'azione strategica prevede la costruzione di un sistema coordinato di marketing territoriale fondato sulla promozione delle filiere, dei prodotti, del paesaggio rurale e delle tradizioni locali. In tale contesto, il marchio del Distretto rappresenta uno strumento di riconoscibilità e valorizzazione, finalizzato a rafforzare il posizionamento delle produzioni sui mercati, sostenere le imprese e consolidare l'immagine del territorio attraverso criteri condivisi di qualità, sostenibilità e tracciabilità.
AS4	Biodiversità e sostenibilità	La biodiversità costituisce uno dei principali elementi distintivi della Media Valle del Tirso e rappresenta una risorsa strategica per lo sviluppo del Distretto. La presenza di habitat di elevato valore naturalistico, aree

		appartenenti alla Rete Natura 2000 e sistemi agricoli tradizionali rende il capitale naturale un fattore determinante per la competitività delle produzioni e per la resilienza del territorio ai cambiamenti climatici. L'azione strategica è orientata a promuovere modelli produttivi sostenibili che integrino tutela ambientale e sviluppo economico, favorendo la conservazione delle risorse naturali, la gestione sostenibile del suolo e delle risorse idriche, la riduzione delle emissioni e la valorizzazione dei servizi ecosistemici. In tale prospettiva, la sostenibilità non rappresenta un vincolo allo sviluppo, ma una leva competitiva capace di generare valore economico, ambientale e sociale.
AS5	Turismo rurale e Paesaggi Produttivi	Il patrimonio rurale della Media Valle del Tirso rappresenta un sistema integrato nel quale produzioni agricole, paesaggi, biodiversità, archeologia, tradizioni e comunità locali contribuiscono alla costruzione dell'identità territoriale. La valorizzazione di tali elementi costituisce una significativa opportunità di sviluppo per il turismo sostenibile e per la diversificazione dell'economia locale. L'azione strategica mira a promuovere un'offerta integrata capace di mettere in relazione le filiere agroalimentari con i percorsi naturalistici, il patrimonio storico-archeologico, gli itinerari enogastronomici e le esperienze legate alla cultura rurale. Il concetto di <i>Paesaggi Produttivi</i> diventa così il modello attraverso il quale il Distretto valorizza il territorio non solo come luogo di produzione, ma come sistema complesso di risorse ambientali, economiche e culturali in grado di generare nuove opportunità di sviluppo.
AS6	Governance e cooperazione	La complessità delle sfide che interessano le aree rurali richiede modelli di governance capaci di favorire il dialogo tra istituzioni, imprese, organizzazioni professionali, enti di ricerca e comunità locali. Il Distretto assume pertanto un ruolo di coordinamento strategico, promuovendo la costruzione di reti di collaborazione orientate alla condivisione delle conoscenze, alla progettazione integrata e alla gestione delle opportunità di finanziamento. L'azione strategica è finalizzata a rafforzare la cooperazione tra i diversi soggetti del territorio, favorendo processi decisionali partecipati e una programmazione condivisa degli interventi. In tale contesto, particolare rilevanza assume il consolidamento delle relazioni con i territori limitrofi, con gli enti gestori delle aree protette, con il sistema della ricerca e con le reti regionali, nazionali ed europee, al fine di ampliare le opportunità di sviluppo e rafforzare il ruolo del Distretto quale soggetto di riferimento per la governance rurale della Media Valle del Tirso.

3.3 I progetti prioritari

Il raggiungimento degli obiettivi strategici del Distretto Rurale della Media Valle del Tirso richiede l'attuazione di un insieme coordinato di progetti prioritari capaci di tradurre la visione di sviluppo in interventi concreti. Tali progetti rappresentano le principali direttrici di investimento del Piano e costituiscono gli strumenti attraverso i quali rafforzare la competitività delle filiere, incrementare il valore aggiunto delle produzioni locali e promuovere un modello di sviluppo fondato sulla sostenibilità, sull'innovazione e sulla cooperazione territoriale.

I progetti individuati non devono essere considerati come iniziative autonome, ma come componenti di un'unica strategia integrata. La loro realizzazione consentirà di consolidare le filiere produttive, migliorare la capacità di trasformazione agroalimentare, favorire la nascita di nuove reti tra imprese e rafforzare l'identità della Media Valle del Tirso quale territorio rurale dinamico, competitivo e orientato alla valorizzazione del proprio capitale territoriale.

Progetti prioritari		
PP1	Cantina sociale della Media Valle del Tirso	La realizzazione della Cantina Sociale rappresenta il progetto strategico di maggiore rilevanza per il comparto vitivinicolo e costituisce uno degli interventi prioritari dell'intero Piano di Distretto. L'obiettivo è dotare il territorio di una struttura cooperativa capace di concentrare le attività di conferimento, vinificazione, affinamento, imbottigliamento e commercializzazione, incrementando il valore aggiunto delle produzioni locali e rafforzando la competitività delle aziende vitivinicole. La Cantina Sociale sarà concepita come un hub multifunzionale, in grado di integrare produzione, innovazione, formazione e promozione territoriale. Oltre alle funzioni produttive, la struttura potrà ospitare attività di degustazione, percorsi di enoturismo, eventi culturali e iniziative di valorizzazione delle produzioni locali, diventando un punto di riferimento per l'intero sistema vitivinicolo della Media Valle del Tirso.
PP2	Centro di valorizzazione dell'olio	Il progetto prevede la realizzazione di un centro dedicato alla valorizzazione della filiera olivicola, finalizzato a migliorare le attività di trasformazione, confezionamento, promozione e commercializzazione dell'olio extravergine di oliva prodotto nel territorio. Il centro opererà come struttura di servizio alle aziende olivicole, favorendo l'aggregazione dei produttori, la qualificazione delle produzioni e lo sviluppo di un'identità comune legata alla qualità, alla sostenibilità e alla tracciabilità. La struttura potrà inoltre ospitare attività formative, degustazioni e iniziative di promozione rivolte ai mercati regionali, nazionali e internazionali.
PP3	Centro mandorlicolo territoriale	Il recupero della filiera mandorlicola richiede la realizzazione di una struttura capace di concentrare le attività di raccolta, selezione, sgusciatura, trasformazione e commercializzazione delle produzioni locali. Il Centro Mandorlicolo Territoriale rappresenta un'infrastruttura strategica per sostenere il rilancio della coltivazione del mandorlo, favorire il recupero delle varietà tradizionali e incrementare il valore economico delle produzioni attraverso la trasformazione agroalimentare. Il progetto contribuirà inoltre allo sviluppo delle produzioni dolciarie, della pasticceria tradizionale e delle nuove applicazioni alimentari, rafforzando il legame tra agricoltura, artigianato e turismo.
PP4	Polo cerealicolo	Il Polo Cerealicolo costituisce il progetto di riferimento per la valorizzazione della cerealicoltura e delle produzioni derivate. L'intervento mira a rafforzare l'integrazione tra produzione primaria, stoccaggio, trasformazione e commercializzazione, promuovendo una maggiore qualificazione delle produzioni cerealicole del territorio. La realizzazione del Polo consentirà di favorire la nascita di nuove filiere locali dedicate alla produzione di farine, pane, pasta e altri prodotti da forno, valorizzando le varietà tradizionali e promuovendo sistemi produttivi orientati alla qualità, alla sostenibilità e alla sicurezza alimentare.

PP5	Filiera lattiero-casearia	Il progetto è finalizzato al rafforzamento della trasformazione lattiero-casearia attraverso il potenziamento delle strutture produttive esistenti e la realizzazione di nuovi servizi comuni a supporto delle aziende zootecniche. L'obiettivo consiste nell'incrementare il valore aggiunto del latte bovino e ovicaprino prodotto nel territorio, sostenendo la diversificazione delle produzioni, l'innovazione tecnologica, la qualificazione commerciale e la promozione dei prodotti caseari locali. Il progetto intende inoltre favorire la cooperazione tra allevatori e trasformatori, rafforzando la competitività dell'intera filiera.
PP6	Filiera delle carni	La valorizzazione delle produzioni zootecniche richiede il consolidamento della filiera delle carni attraverso interventi finalizzati a migliorare le attività di lavorazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione delle produzioni bovine, ovicaprine e suinicole. Il progetto promuove la costruzione di una rete territoriale capace di incrementare la qualità delle produzioni, favorire la tracciabilità e sostenere lo sviluppo di nuovi prodotti ad elevato valore aggiunto, contribuendo al rafforzamento dell'economia locale e alla promozione delle produzioni identitarie della Media Valle del Tirso.
PP7	Distretto del miele	Il progetto mira a sviluppare una rete di imprese apistiche per valorizzare il miele e gli altri prodotti dell'alveare, favorendo la cooperazione tra produttori, la promozione commerciale e l'integrazione con il turismo rurale e l'educazione ambientale. In coerenza con la Strategia Europea per la Biodiversità 2030, prevede inoltre siepi multifunzionali, fasce ecologiche e corridoi verdi con specie autoctone mellifere, capaci di sostenere gli impollinatori, rafforzare la rete ecologica e migliorare l'impollinazione delle colture. Il Distretto del Miele assume così una duplice funzione economica ed ecologica, integrando sviluppo della filiera apistica e conservazione del capitale naturale della Media Valle del Tirso.
PP8	Piattaforma digitale del Distretto	La digitalizzazione rappresenta uno strumento fondamentale per rafforzare la competitività delle imprese e migliorare la governance del sistema produttivo locale. La Piattaforma Digitale del Distretto sarà sviluppata come infrastruttura tecnologica a supporto delle imprese, delle istituzioni e dei cittadini, integrando servizi di promozione territoriale, commercio elettronico, tracciabilità delle produzioni, gestione delle reti di impresa, raccolta dati e monitoraggio degli indicatori di sviluppo del Distretto. Essa costituirà inoltre uno strumento operativo per favorire la comunicazione tra gli attori territoriali e la gestione condivisa delle opportunità progettuali.
PP9	Paesaggi produttivi della Media Valle del Tirso	Tale aspetto rappresenta la sintesi della strategia di sviluppo del Distretto, ponendo al centro l'integrazione tra produzioni agroalimentari, patrimonio ambientale, biodiversità, cultura e turismo. Attraverso la costruzione di itinerari tematici, reti di imprese, percorsi esperienziali e iniziative di valorizzazione del paesaggio rurale, il progetto intende promuovere una nuova modalità di fruizione del territorio, nella quale le filiere produttive diventano parte integrante dell'esperienza turistica e della narrazione identitaria della Media Valle del Tirso. In questa prospettiva, il paesaggio non rappresenta soltanto lo scenario delle attività agricole, ma il principale fattore competitivo capace di generare sviluppo economico, coesione sociale e riconoscibilità territoriale.

3.4. Piano di trasformazione agroalimentare

3.4.1 Dalla produzione al valore aggiunto

Il Piano di trasformazione agroalimentare costituisce una componente trasversale della strategia di sviluppo del Distretto e non un ambito autonomo rispetto alle filiere individuate in precedenza. Esso è finalizzato a mettere a sistema le esigenze comuni dei diversi comparti in materia di trasformazione, logistica, commercializzazione e accesso ai mercati, favorendo la condivisione di infrastrutture e servizi e una maggiore capacità del sistema produttivo locale di trattenere sul territorio il valore aggiunto generato dalle produzioni primarie.

La competitività dei sistemi rurali non dipende esclusivamente dalla capacità di produrre materie prime di qualità, ma soprattutto dalla possibilità di trasformarle, valorizzarle e commercializzarle all'interno del territorio in cui vengono generate. In questo contesto, la trasformazione agroalimentare rappresenta il principale strumento attraverso cui incrementare il valore aggiunto delle produzioni, creare nuove opportunità occupazionali e rafforzare la resilienza economica delle imprese agricole.

Il rafforzamento della capacità di trasformazione dovrà procedere parallelamente al consolidamento delle forme di cooperazione tra gli operatori. In un sistema caratterizzato dalla prevalenza di imprese di piccola dimensione, reti di impresa, accordi di filiera, servizi condivisi e altre forme di aggregazione rappresentano infatti una condizione per raggiungere adeguate masse critiche produttive, utilizzare efficacemente le infrastrutture comuni e rafforzare il potere contrattuale delle imprese sui mercati.

Attualmente una parte significativa delle produzioni della Media Valle del Tirso viene conferita o trasformata al di fuori del territorio distrettuale, determinando una progressiva dispersione del valore economico generato dalle filiere locali. Tale fenomeno limita la capacità del territorio di trattenere reddito, investimenti e competenze, riducendo al contempo le opportunità di sviluppo delle imprese e delle comunità locali.

Il Piano di trasformazione agroalimentare nasce con l'obiettivo di invertire questa dinamica, costruendo un sistema integrato di infrastrutture, servizi e reti produttive in grado di

accompagnare le filiere lungo tutte le fasi della catena del valore, dalla produzione primaria alla trasformazione, fino alla commercializzazione e alla promozione sui mercati.

La trasformazione agroalimentare viene pertanto interpretata non come un insieme di singoli impianti produttivi, ma come una rete territoriale capace di favorire la cooperazione tra imprese, l'innovazione tecnologica, la sostenibilità ambientale e la valorizzazione dell'identità rurale della Media Valle del Tirso.

3.4.2 Le infrastrutture di trasformazione

Il rafforzamento delle filiere produttive richiede la progressiva realizzazione e il potenziamento di infrastrutture dedicate alla lavorazione, trasformazione, confezionamento e valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali. Tali strutture costituiscono il presupposto indispensabile per incrementare il valore aggiunto delle produzioni e migliorare la competitività del sistema economico distrettuale.

Il Piano individua una rete di infrastrutture strategiche, ciascuna strettamente connessa alle principali filiere del territorio. La **Cantina Sociale della Media Valle del Tirso** rappresenta il progetto prioritario del comparto vitivinicolo e il principale polo di trasformazione enologica del Distretto. Analogamente, il **Centro di valorizzazione dell'olio** e il **Centro mandorlicolo territoriale** costituiscono infrastrutture fondamentali per consolidare le rispettive filiere, favorendo la trasformazione locale e la qualificazione commerciale delle produzioni.

Parallelamente, il rafforzamento della filiera lattiero-casearia e della filiera delle carni richiede il potenziamento delle strutture dedicate alla trasformazione del latte bovino e ovicaprino, alla lavorazione delle carni e allo sviluppo di servizi comuni rivolti alle imprese agricole e zootecniche. Analogamente, il comparto apistico potrà beneficiare di laboratori condivisi per il confezionamento, l'analisi qualitativa e la valorizzazione commerciale dei prodotti dell'alveare.

Le infrastrutture di trasformazione dovranno essere concepite come luoghi di produzione, ma anche come spazi di innovazione, formazione, sperimentazione e promozione, favorendo l'incontro tra imprese, ricerca, istituzioni e consumatori.

3.4.3 Le piattaforme logistiche

La competitività delle filiere dipende sempre più dalla capacità di organizzare in modo efficiente i flussi di materie prime, prodotti trasformati e servizi. Per tale ragione, il Piano prevede la realizzazione di una rete logistica territoriale capace di migliorare il conferimento delle produzioni, ridurre i costi di movimentazione e ottimizzare la distribuzione dei prodotti sui mercati regionali, nazionali e internazionali.

Le piattaforme logistiche non dovranno limitarsi allo stoccaggio delle produzioni, ma svolgere funzioni integrate di raccolta, selezione, conservazione, confezionamento e distribuzione, favorendo la cooperazione tra le imprese e l'aggregazione dell'offerta.

In tale prospettiva, la logistica assume un ruolo strategico anche per la sostenibilità ambientale, contribuendo alla riduzione dei trasporti frammentati, all'ottimizzazione delle catene di distribuzione e alla diminuzione delle emissioni associate alla movimentazione delle merci.

3.4.4 Commercializzazione e accesso ai mercati

La valorizzazione delle produzioni della Media Valle del Tirso richiede una strategia commerciale unitaria, capace di superare la frammentazione dell'offerta e rafforzare il posizionamento del territorio sui mercati.

Il Piano promuove la costruzione di un sistema integrato di commercializzazione fondato sulla qualità delle produzioni, sulla tracciabilità delle filiere, sulla sostenibilità ambientale e sulla riconoscibilità dell'identità territoriale. In tale contesto, il marchio del Distretto rappresenta uno strumento di promozione comune, finalizzato a garantire standard condivisi e a rafforzare la reputazione delle produzioni locali.

La commercializzazione dovrà svilupparsi attraverso canali diversificati, comprendendo la vendita diretta, i mercati locali, il settore Ho.Re.Ca., la grande distribuzione organizzata, l'e-commerce e le reti di esportazione, favorendo al contempo la partecipazione coordinata delle imprese a fiere, eventi e iniziative promozionali.

L'integrazione tra produzioni agroalimentari, turismo rurale e promozione territoriale consentirà inoltre di sviluppare nuove forme di commercializzazione esperienziale, nelle

quali il prodotto diventa espressione del paesaggio, della cultura e dell'identità della Media Valle del Tirso.

3.4.5 Governance del sistema agroalimentare

L'efficacia del Piano di trasformazione agroalimentare dipende dalla capacità di costruire una governance condivisa tra istituzioni, imprese, organizzazioni professionali, enti di ricerca e soggetti del territorio.

Il Distretto Rurale assume il ruolo di cabina di regia del processo, coordinando la programmazione degli interventi, promuovendo la cooperazione tra le filiere e favorendo l'accesso alle opportunità di finanziamento regionali, nazionali ed europee. In tale prospettiva, il Distretto opererà quale soggetto facilitatore dello sviluppo locale, sostenendo la progettazione integrata e accompagnando le imprese nei percorsi di innovazione e crescita.

La governance dovrà inoltre garantire un sistema permanente di monitoraggio e valutazione, basato su indicatori economici, sociali e ambientali, in grado di misurare l'efficacia degli interventi e orientare progressivamente l'attuazione del Piano. La partecipazione attiva delle imprese, delle comunità locali e dei partner istituzionali costituirà il presupposto fondamentale per assicurare continuità alle azioni previste e consolidare un modello di sviluppo rurale capace di coniugare competitività, sostenibilità e valorizzazione del capitale territoriale.

Capitolo 4 – Piano del Distretto e sua attuazione

Il presente capitolo definisce il quadro attuativo del Piano di Sviluppo del Distretto, traducendo gli indirizzi strategici e le azioni prioritarie in un sistema operativo fondato su logica di intervento, programmazione temporale, responsabilità attuative, fonti di finanziamento e assetto di governance.

L'obiettivo è assicurare che la strategia del Distretto non resti confinata a un livello descrittivo o programmatico, ma si traduca in un insieme coerente di attività, strumenti e relazioni organizzative in grado di accompagnare in modo concreto lo sviluppo del territorio nel medio periodo.

L'attuazione del Piano è impostata secondo una logica integrata, nella quale competitività delle filiere, innovazione, valorizzazione delle produzioni locali, sostenibilità ambientale, paesaggi produttivi e governance territoriale operano come dimensioni reciprocamente connesse.

In tale prospettiva, il Piano di Distretto costituisce il dispositivo di raccordo tra visione strategica, capacità organizzativa del Distretto e costruzione progressiva di risultati verificabili, assicurando continuità tra programmazione, realizzazione, monitoraggio e aggiornamento.

4.1 Quadro logico dell'intervento

Il quadro logico dell'intervento individua la relazione tra i fabbisogni emersi dall'analisi territoriale, gli obiettivi strategici del Distretto, le azioni previste e i risultati attesi, definendo l'architettura complessiva del Piano in forma coerente e progressiva. Esso assume come punto di partenza le principali criticità che caratterizzano la Media Valle del Tirso, tra cui la frammentazione del sistema produttivo, la debole integrazione tra filiere, la limitata capacità di trattenere valore aggiunto sul territorio, la vulnerabilità socio-demografica delle aree interne e la necessità di rafforzare il rapporto tra sviluppo economico e tutela del capitale naturale.

A tali criticità il Piano risponde attraverso una strategia integrata che mira, da un lato, a rafforzare la competitività delle produzioni e la capacità organizzativa delle imprese e, dall'altro, a valorizzare il capitale territoriale come fattore distintivo dello sviluppo locale.

Le azioni del Distretto sono pertanto orientate a produrre effetti non soltanto economici, ma anche territoriali, ambientali, sociali e istituzionali, secondo un approccio che riconosce l'interdipendenza tra filiere produttive, paesaggio, biodiversità, identità locale e qualità della governance.

Nel quadro logico del Piano, gli obiettivi strategici si traducono in linee di azione che intervengono contemporaneamente sul rafforzamento delle filiere, sul trasferimento dell'innovazione, sulla promozione delle produzioni locali, sulla sostenibilità, sulla valorizzazione dei paesaggi produttivi e sul consolidamento della cooperazione territoriale.

La logica di intervento è dunque costruita in modo da attivare effetti progressivi: il rafforzamento organizzativo e relazionale del Distretto sostiene l'attivazione delle azioni; le azioni generano output operativi; gli output contribuiscono alla produzione di risultati misurabili; i risultati, nel medio periodo, concorrono al consolidamento di un modello di sviluppo rurale più competitivo, resiliente e integrato.

4.2 Piano logico delle azioni

Il Piano logico delle azioni organizza operativamente le linee strategiche del Distretto, precisando per ciascuna di esse la funzione nel sistema complessivo del Piano e il contributo atteso rispetto agli obiettivi generali di sviluppo. Le azioni non devono essere considerate come interventi isolati, ma come componenti di una medesima strategia territoriale, chiamate a operare in modo coordinato e complementare nel corso dell'intero periodo di attuazione.

Azioni strategiche		Attività operative	Output	Risultati attesi
AS1	Rafforzamento della competitività delle filiere	- Mappatura fabbisogni; - tavoli di filiera; - reti di impresa; - accompagnamento tecnico; - promozione coordinata; - supporto ai finanziamenti; - monitoraggio.	- Tavoli attivati; - reti costituite; - piani condivisi; - iniziative promozionali realizzate; - report di monitoraggio.	- Maggiore integrazione di filiera; - incremento del valore aggiunto locale; - miglior accesso ai mercati; - rafforzamento della competitività delle imprese.
AS2	Innovazione e trasferimento tecnologico	- Analisi fabbisogni; - assistenza tecnica; - workshop; - collaborazione con ricerca e università; - digitalizzazione, tracciabilità, sperimentazione e diffusione buone pratiche.	- Incontri realizzati; - imprese assistite; - strumenti digitali introdotti; - report tecnici; - protocolli o percorsi sperimentali attivati.	- Miglioramento dell'efficienza aziendale; - maggiore capacità di innovazione; - incremento della sostenibilità; - rafforzamento della competitività delle filiere.

AS3	Marketing territoriale e marchio del Distretto	- Strategia di comunicazione; - marchio del Distretto; - materiali promozionali; - campagne istituzionali; - fiere ed eventi; - contenuti digitali; - narrazione unitaria; - supporto commerciale.	- Marchio definito; - materiali prodotti; - campagne attivate; - eventi partecipati; - contenuti digitali pubblicati.	- Maggiore riconoscibilità del Distretto; - rafforzamento dell'immagine territoriale; - incremento della visibilità delle produzioni; - migliore posizionamento sui mercati.
AS4	Biodiversità e sostenibilità	- Mappatura habitat; - pratiche compatibili; - supporto alle imprese; - sensibilizzazione; - prevenzione degrado; - monitoraggio ecosistemi; - integrazione con produzioni di qualità.	- Schede habitat; - iniziative realizzate; - imprese coinvolte; - materiali divulgativi; - azioni di tutela avviate	- Maggiore tutela del capitale naturale; - riduzione del degrado ambientale; - rafforzamento della resilienza climatica; - valorizzazione economica della sostenibilità.
AS5	Turismo rurale e Paesaggi Produttivi	- visite aziendali; - eventi esperienziali; - raccordo con ospitalità e ristorazione; - comunicazione territoriale.	- Percorsi attivati; - operatori coinvolti; - eventi realizzati; - offerte integrate promosse.	- Maggiore attrattività del territorio; - incremento del turismo esperienziale; - valorizzazione dei prodotti; - destagionalizzazione; - rafforzamento del legame tra produzioni e paesaggi.

AS6	Governance e cooperazione	- Coordinamento partenariale; - tavoli di confronto; - co-progettazione; - relazioni istituzionali; - supporto alle imprese e alle filiere; - partecipazione a reti; - rafforzamento governance interna; - consulenza su bandi e finanziamenti.	- Incontri e tavoli attivati; - documenti di coordinamento; - accordi e collaborazioni; - strumenti di governance aggiornati; - iniziative condivise; - imprese assistite nella ricerca di fondi.	- Maggiore capacità di indirizzo del Distretto; - rafforzamento della cooperazione tra attori; - migliore integrazione tra filiere; - aumento dell'efficacia attuativa; - aumento dell'accesso delle imprese a risorse finanziarie. -
-----	----------------------------------	--	--	--

4.3 Cronoprogramma

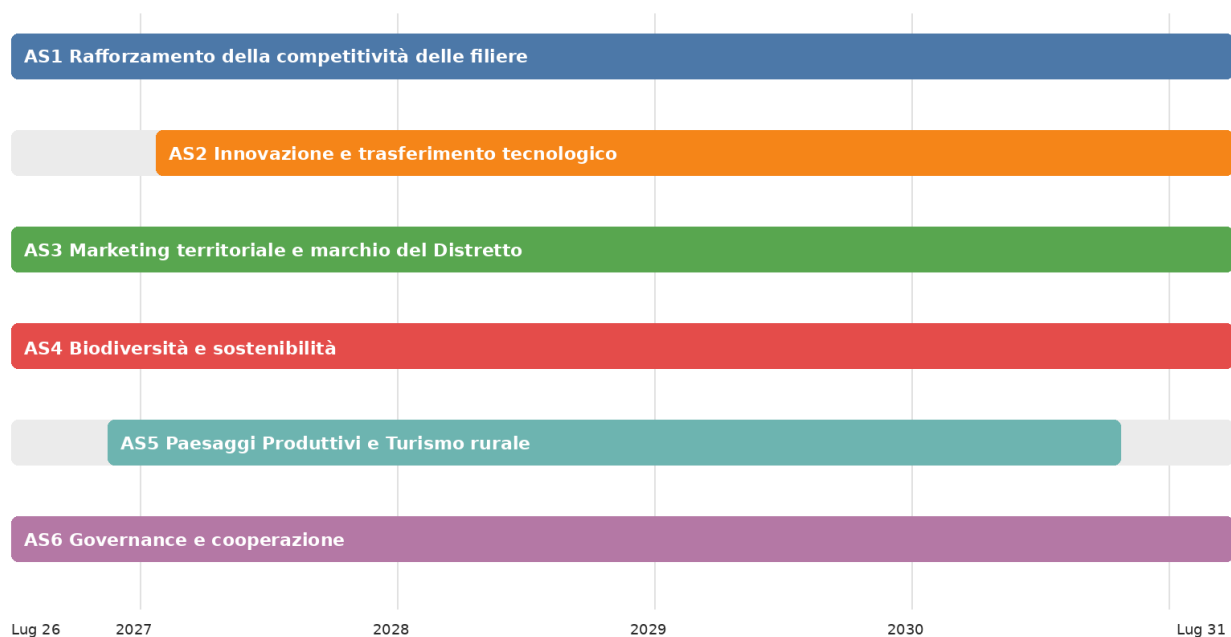
Il cronoprogramma del Piano di Distretto è articolato su un orizzonte di cinque anni, da luglio 2026 a luglio 2031, e suddiviso in fasi successive coerenti con la progressione attuativa delle azioni previste.

La prima fase riguarda l'avvio e l'impostazione operativa; seguono la fase di attuazione iniziale, quella di sviluppo e rafforzamento dei servizi, la fase di consolidamento, la messa a regime e infine la chiusura con valutazione conclusiva.

Fase	2026 H2	2027	2028	2029	2030	2031 H1
Avvio e impostazione						
Attuazione iniziale						
Sviluppo e servizi						
Consolidamento						
Messa a regime						
Chiusura e valutazione						

4.3.1 Cronoprogramma per azioni strategiche

Cronoprogramma azioni strategiche 2026-2031



4.4 Soggetti attuatori

L'attuazione del Piano di Distretto è affidata all'Associazione Distretto Rurale Media Valle del Tirso, che svolge funzioni di coordinamento generale, impulso strategico e presidio operativo delle azioni previste. Il Distretto rappresenta il soggetto responsabile dell'integrazione tra indirizzo strategico, programmazione attuativa e raccordo con il partenariato territoriale, assicurando continuità, coerenza e capacità di accompagnamento lungo l'intero ciclo del Piano.

La realizzazione delle attività coinvolge in forma integrata le imprese agricole e agroalimentari aderenti, i soci del Distretto, i Comuni dell'area distrettuale, la struttura tecnica dell'Associazione e gli altri soggetti del partenariato territoriale, secondo una logica di cooperazione multilivello attuativa.

A supporto dell'attuazione intervengono, in particolare, gli enti tecnico-istituzionali e i soggetti di cooperazione territoriale, tra cui Agris, Laore e i GAL competenti, che concorrono alla qualificazione delle azioni attraverso supporto specialistico, accompagnamento tecnico, divulgazione e raccordo con le opportunità di sviluppo locale.

4.5 Fonti di finanziamento

L'attuazione del Piano di Distretto è sostenuta prioritariamente dalle risorse pubbliche assegnate dalla Regione Autonoma della Sardegna nell'ambito del fondo destinato ai distretti del cibo, in coerenza con il quadro normativo e programmatico vigente.

Tali risorse costituiscono la base finanziaria per l'attivazione delle azioni previste dal Piano, per il rafforzamento della struttura tecnica e per il sostegno alle iniziative di coordinamento, animazione e supporto alle imprese.

Accanto al finanziamento regionale, il Programma potrà avvalersi, nel rispetto della normativa applicabile, di ulteriori fonti di copertura, pubbliche e private, attivabili in coerenza con gli obiettivi distrettuali.

In particolare, potranno concorrere alla realizzazione delle azioni:

- risorse regionali dedicate ai distretti del cibo;
- risorse derivanti da programmi europei e nazionali coerenti con gli obiettivi del Distretto;
- eventuali cofinanziamenti pubblici e privati attivabili dalle imprese e dai soggetti partner pubblici e privati;
- contributi derivanti dalla partecipazione a bandi, misure e strumenti di sostegno settoriale e territoriale;
- eventuali risorse proprie dell'Associazione Distretto Rurale Media Valle del Tirso, destinate al funzionamento e al coordinamento delle attività.

La strategia finanziaria del Distretto è improntata alla progressiva integrazione delle risorse disponibili, con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia degli interventi, favorire la complementarità tra azioni diverse e garantire la sostenibilità economica dell'attuazione nel medio periodo.

4.6 Sistema di governance

Il sistema di governance del Piano di Distretto si fonda sul ruolo di coordinamento dell'Associazione Distretto Rurale Media Valle del Tirso, che assume la responsabilità di indirizzare, accompagnare e verificare l'attuazione complessiva delle azioni previste.

La governance non è intesa come un mero assetto formale, ma come la condizione attraverso cui il Distretto assicura coerenza tra la visione strategica, la programmazione operativa e la realizzazione concreta degli interventi, mantenendo un rapporto costante con il territorio e con i soggetti coinvolti. In questo quadro, gli organi sociali del Distretto, in particolare Assemblea, Consiglio Direttivo e Comitato Esecutivo, concorrono alla definizione delle priorità e al controllo dell'avanzamento del Piano, mentre la struttura tecnica garantisce il presidio quotidiano delle attività, il supporto amministrativo e progettuale, il raccordo con le imprese e la gestione delle iniziative operative.

La presenza di una struttura tecnica dedicata consente infatti di tradurre gli indirizzi strategici in azioni concrete, assicurando continuità all'azione del Distretto e capacità di risposta ai

fabbisogni che emergono dal territorio. Accanto a questo nucleo centrale, il sistema di governance si estende ai Comuni, alle imprese aderenti, agli enti tecnici e agli altri soggetti del partenariato, che partecipano all'attuazione del Programma secondo una logica di cooperazione istituzionale e di corresponsabilità.

Questa impostazione consente di mantenere un dialogo costante tra livello decisionale e livello territoriale, favorendo il coordinamento tra le diverse linee di intervento e rafforzando la capacità del Distretto di operare come piattaforma di collaborazione per lo sviluppo rurale. Il sistema prevede inoltre momenti periodici di verifica e aggiornamento, utili a monitorare l'andamento delle attività, valutare eventuali criticità e accompagnare gli eventuali adeguamenti del Piano lungo l'arco della programmazione.

In questo modo la governance resta dinamica, orientata ai risultati e capace di adattarsi all'evoluzione del contesto socioeconomico e delle opportunità di sviluppo che si renderanno disponibili nel tempo.

Capitolo 5 – Monitoraggio e Valutazione

5.1 Sistemi degli indicatori

Il monitoraggio del Piano di Sviluppo del Distretto Rurale della Media Valle del Tirso si fonda su un sistema integrato di indicatori finalizzato a valutare l'efficacia delle strategie adottate, il grado di attuazione delle azioni previste e gli effetti prodotti sul territorio. Il sistema è concepito come uno strumento di supporto alle decisioni, in grado di restituire informazioni oggettive sull'evoluzione del Distretto e di orientare, in un'ottica di miglioramento continuo, l'aggiornamento delle politiche di sviluppo.

Gli indicatori sono articolati in modo multidimensionale, così da cogliere non solo i profili economici e produttivi, ma anche quelli ambientali, sociali e territoriali che concorrono a definire la dinamica complessiva del Distretto. In questa prospettiva, il sistema consente di distinguere tra indicatori di contesto, utili a descrivere l'evoluzione generale del territorio e del sistema produttivo di riferimento, indicatori di realizzazione, che misurano l'avanzamento fisico e operativo delle attività programmate, e indicatori di risultato, che consentono di verificare gli effetti diretti prodotti dalle azioni attuate.

La selezione degli indicatori avviene secondo criteri di pertinenza rispetto agli obiettivi del Piano, semplicità di rilevazione, affidabilità delle fonti e possibilità di aggiornamento periodico. Il sistema è costruito privilegiando misure concrete, leggibili e confrontabili nel tempo, in modo da garantire una base informativa solida sia per la verifica interna dell'attuazione sia per il dialogo con l'Amministrazione regionale.

Le informazioni necessarie al monitoraggio saranno acquisite attraverso fonti statistiche ufficiali, sistemi informativi territoriali, attività di osservazione sul campo e contributi forniti dagli enti e dagli operatori aderenti al Distretto.

Tipo di indicatore	Che cosa misura	Esempio per il Distretto	Fonte
Contesto	La situazione generale del territorio e del sistema produttivo	Numero di imprese attive, numero di comuni coinvolti, base sociale del Distretto	ISTAT, Camera di Commercio, dati del Distretto
Realizzazione	L'avanzamento delle attività previste dal Piano	Incontri realizzati, imprese coinvolte, iniziative di filiera avviate, azioni di comunicazione svolte	Struttura tecnica del Distretto, report interni, verbali, rendicontazioni
Risultato	Gli effetti diretti delle azioni nel breve e medio periodo	Nuove collaborazioni tra imprese, aumento della partecipazione, servizi attivati, iniziative di valorizzazione completate	Monitoraggio interno, questionari, dati di progetto
Impatto	Gli effetti strutturali e di lungo periodo sul territorio	Rafforzamento della competitività, maggiore integrazione di filiera, migliore attrattività territoriale, valorizzazione del capitale naturale	Analisi periodiche, dati territoriali, valutazioni finali

I dati raccolti saranno analizzati con cadenza periodica dalla struttura tecnica del Distretto e sottoposti agli organi di governance, così da consentire una lettura coordinata dei risultati, l'individuazione di eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati e l'eventuale revisione delle azioni.

In questo modo il sistema degli indicatori assume una funzione non soltanto descrittiva, ma anche operativa e strategica, poiché collega in maniera diretta monitoraggio, programmazione e aggiornamento del Piano. Esso costituisce pertanto la base informativa dell'intero processo di valutazione, di cui gli indicatori di impatto rappresentano il livello più avanzato di analisi.

5.2 Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato devono essere letti in stretta connessione con il Piano logico delle azioni, poiché rappresentano la traduzione concreta degli output attesi e consentono di verificare il passaggio dalle attività programmate agli effetti immediati prodotti sul sistema distrettuale. In questa prospettiva, la misurazione dei risultati non ha soltanto una funzione descrittiva, ma costituisce uno strumento operativo per valutare l'effettiva capacità del Distretto di attivare processi di cooperazione, innovazione, valorizzazione territoriale e rafforzamento delle filiere.

Ambito di risultato	Indicatore	Descrizione sintetica	Collegamento con il Piano logico
Rafforzamento delle filiere	Numero di imprese coinvolte nei progetti di filiera	Misura la capacità del Distretto di aggregare operatori e attivare processi cooperativi	AS1, AS6
Innovazione e trasferimento tecnologico	Numero di incontri, workshop e assistenze tecniche realizzate	Misura la diffusione di conoscenze, strumenti e pratiche innovative	AS2, AS6
Valorizzazione territoriale	Numero di iniziative di promozione e marketing territoriale avviate	Misura il rafforzamento della riconoscibilità del Distretto e delle sue produzioni	AS3, AS5
Sostenibilità e capitale naturale	Numero di azioni di tutela, sensibilizzazione o gestione sostenibile attivate	Misura l'integrazione tra sviluppo economico e tutela ambientale	AS4
Cooperazione e governance	Numero di tavoli, accordi e collaborazioni attivati	Misura il consolidamento delle relazioni tra soggetti pubblici e privati	AS6
Valore economico	Investimenti attivati e valore aggiunto generato	Misura la ricaduta economica delle azioni sulle imprese e sul territorio	AS1, AS2, AS6

Gli indicatori sopra richiamati saranno aggiornati con cadenza periodica dalla struttura tecnica del Distretto e confrontati con le informazioni raccolte nell'ambito del monitoraggio delle singole azioni. La loro lettura integrata consentirà di verificare se le attività realizzate stanno effettivamente producendo effetti immediati sulle imprese, sulla cooperazione tra gli attori locali e sulla capacità del Distretto di generare valore territoriale. In questo modo, gli indicatori di risultato diventano il collegamento operativo tra la programmazione e la valutazione, offrendo una base solida per l'analisi degli impatti nel medio periodo.

5.3 Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto sono finalizzati a valutare gli effetti strutturali e di lungo periodo generati dall'attuazione del Piano sul sistema territoriale. Essi consentono di analizzare l'evoluzione della competitività delle filiere, della qualità ambientale, della resilienza del territorio e del benessere delle comunità locali, verificando il contributo del Distretto al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Tra gli ambiti oggetto di valutazione rientrano la crescita del valore aggiunto delle produzioni locali, il rafforzamento del sistema imprenditoriale, il miglioramento dello stato di conservazione del capitale naturale, la tutela della biodiversità, l'incremento dei servizi ecosistemici, la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, l'attrattività territoriale e il consolidamento della governance locale.

In tale prospettiva, gli indicatori di impatto non si limitano a registrare variazioni quantitative, ma permettono di cogliere i cambiamenti qualitativi prodotti nel sistema distrettuale, con particolare riferimento alla maggiore integrazione tra filiere, alla valorizzazione del paesaggio rurale, alla crescita della cooperazione tra gli attori locali e alla capacità del Distretto di generare processi di sviluppo più stabili, inclusivi e sostenibili. La loro lettura richiede una prospettiva temporale più ampia rispetto agli indicatori di risultato, poiché gli effetti attesi possono manifestarsi solo progressivamente e in stretta connessione con la continuità delle azioni di programmazione, attuazione e monitoraggio. Per questa ragione, gli indicatori di impatto saranno rilevati attraverso un insieme di dati periodici, confronti diacronici e valutazioni di contesto, così da consentire una stima attendibile delle trasformazioni prodotte dal Piano nel medio-lungo periodo.

Ambito di impatto	Effetto atteso
Economia territoriale	Aumento del valore aggiunto e della competitività delle filiere
Ambiente e paesaggio	Migliore conservazione del capitale naturale e della biodiversità
Governance e comunità	Più cooperazione, attrattività e capacità di adattamento del Distretto

5.4 Sistemi di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio costituisce un processo permanente di raccolta, elaborazione e analisi delle informazioni relative all'attuazione del Piano. La sua finalità è garantire un controllo costante dello stato di avanzamento delle azioni, individuare tempestivamente eventuali criticità e supportare l'adozione di misure correttive.

Il monitoraggio sarà coordinato dalla governance del Distretto attraverso il coinvolgimento degli enti pubblici, delle imprese, delle organizzazioni professionali, degli enti di ricerca e degli altri soggetti aderenti al partenariato. Le informazioni raccolte saranno organizzate in forma periodica dalla struttura tecnica del Distretto e utilizzate per verificare lo stato di

attuazione del Piano, supportare i processi decisionali e favorire il confronto tra i soggetti coinvolti.

Il sistema sarà articolato su più livelli di osservazione, in modo da mettere in relazione l'avanzamento delle azioni, i risultati conseguiti e gli eventuali effetti prodotti sul territorio. A tal fine, il monitoraggio riguarderà sia gli aspetti attuativi, quali il grado di realizzazione delle attività previste, il coinvolgimento dei destinatari, l'impiego delle risorse e il rispetto del cronoprogramma, sia gli aspetti qualitativi, concernenti l'efficacia delle iniziative, la capacità di attivare cooperazione territoriale, il rafforzamento delle filiere e la coerenza delle azioni rispetto agli obiettivi strategici del Distretto. Le attività di monitoraggio saranno svolte con cadenza periodica dalla struttura tecnica del Distretto, che curerà la raccolta dei dati, la loro sistematizzazione e la predisposizione di report di avanzamento da sottoporre agli organi di governance. Tali verifiche consentiranno di evidenziare eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati, ritardi attuativi, fabbisogni emergenti o criticità di natura organizzativa, finanziaria e operativa, così da permettere l'assunzione tempestiva di azioni correttive o di misure di riallineamento.

Particolare rilievo sarà attribuito anche alla qualità della partecipazione del partenariato e alla capacità del Distretto di mantenere un dialogo costante con il tessuto produttivo locale, con i comuni e con i soggetti tecnici coinvolti nell'attuazione del Piano. In questo senso, il monitoraggio non assolverà soltanto una funzione di controllo, ma rappresenterà anche uno strumento di apprendimento istituzionale e di accompagnamento del processo di sviluppo, utile a rafforzare la capacità adattiva del Distretto e a migliorare progressivamente l'efficacia delle politiche intraprese.

I risultati del monitoraggio costituiranno inoltre la base conoscitiva per la redazione di relazioni periodiche, per il confronto con il partenariato e per l'eventuale aggiornamento del Piano, assicurando continuità tra fase programmatica, attuazione operativa e valutazione degli esiti. In tal modo, il sistema di monitoraggio si configura come uno strumento stabile di governance, orientato alla trasparenza, alla responsabilità decisionale e al miglioramento continuo dell'azione distrettuale.

5.5 Aggiornamento del piano

Il Piano di Sviluppo del Distretto è concepito come uno strumento dinamico, capace di adattarsi all'evoluzione del contesto socioeconomico, ambientale e normativo. Per tale ragione, il monitoraggio costituisce la base conoscitiva per il suo aggiornamento periodico, consentendo di rivedere priorità, obiettivi e azioni in funzione dei risultati conseguiti e delle nuove esigenze del territorio.

L'aggiornamento del Piano avverrà attraverso un processo partecipato che coinvolgerà gli enti aderenti, il partenariato economico e sociale e gli stakeholder territoriali, assicurando la coerenza con la programmazione europea, nazionale e regionale. Tale impostazione consentirà al Distretto di mantenere un costante allineamento con il quadro strategico di riferimento e di orientare in modo progressivo le proprie linee di azione, valorizzando l'esperienza maturata e le priorità che emergeranno nel tempo.

In questa prospettiva, il Piano potrà essere oggetto di eventuali adeguamenti in relazione all'evoluzione del contesto, alle verifiche sull'attuazione e alle esigenze che matureranno nel corso della programmazione, nel rispetto delle procedure previste dagli organi competenti.

Capitolo 6 – Prospettive di ampliamento territoriale del Distretto: opportunità, compatibilità e governance

6.1 Scenario di ampliamento

L'ampliamento territoriale del Distretto Rurale Media Valle del Tirso verso l'intera area della ZPS Altopiano di Abbasanta e, in via eventuale e progressiva, verso ulteriori comuni accomunati da continuità territoriale, caratteri storico-culturali e relazioni socio-economiche coerenti, rappresenta una prospettiva strategica pienamente coerente con l'evoluzione già registrata dal Distretto e con i fabbisogni di rafforzamento della sua scala operativa e rappresentativa.

L' ampliamento è assunto dal Piano come prospettiva evolutiva e non come condizione preliminare per l'attuazione della strategia 2026-2031. La priorità resta il consolidamento organizzativo e operativo dell'attuale Distretto e l'attuazione delle azioni previste dal Piano. Eventuali processi di ampliamento saranno pertanto sviluppati progressivamente, sulla base della compatibilità territoriale e funzionale dei comuni interessati, della condivisione degli obiettivi strategici e della capacità del sistema distrettuale di garantire un'efficace governance dell'assetto territoriale ampliato.

Tale prospettiva non deve essere intesa come mera estensione amministrativa del perimetro associativo, ma come processo di consolidamento di un sistema locale più ampio, capace di integrare capitale naturale, filiere produttive, paesaggi rurali, patrimoni identitari e capacità di governance in una visione unitaria di sviluppo.

Nel documento programmatico aggiornato del Distretto è già esplicitata la finalità di favorire l'integrazione territoriale tra i comuni appartenenti alla Media Valle del Tirso e di promuovere

il progressivo ampliamento del Distretto verso i comuni limitrofi caratterizzati da continuità geografica, ambientale e socio-economica, con particolare riferimento ai territori ricompresi nella ZPS Altopiano di Abbasanta.

Questa impostazione risulta coerente anche con il percorso evolutivo dell'ente, che negli ultimi anni è passato da un nucleo iniziale di cinque comuni agli attuali sette, rafforzando la propria capacità di rappresentanza territoriale e di coordinamento delle progettualità locali.

6.2 Regioni strategiche dell'ampliamento

L'estensione del Distretto all'intera area della ZPS risponde anzitutto a una logica di coerenza territoriale e funzionale. La ZPS ITB023051 Altopiano di Abbasanta comprende infatti i comuni di Aidomaggiore, Birori, Bolotana, Borore, Bortigali, Dualchi, Lei, Noragugume, Sedilo e Silanus, distribuiti tra le province di Nuoro e Oristano, e costituisce un sistema territoriale unitario dal punto di vista ecologico, paesaggistico e agro-pastorale. Una parte rilevante di tale area è già oggi interconnessa con il Distretto sotto il profilo delle pratiche produttive, delle reti relazionali, della gestione del paesaggio e delle iniziative di valorizzazione della biodiversità.

Sotto il profilo economico e sociale, l'ampliamento consentirebbe di rafforzare la massa critica del Distretto, superando la frammentazione amministrativa che spesso limita la capacità delle aree interne di costruire progettualità di scala adeguata.

Un ambito territoriale più ampio renderebbe più efficace la costruzione di servizi condivisi, l'organizzazione di accordi di filiera, l'attivazione di investimenti materiali e immateriali e la partecipazione coordinata a programmi regionali, nazionali ed europei rivolti allo sviluppo rurale, alla biodiversità, all'innovazione e alla coesione territoriale.

L'ampliamento trova inoltre una giustificazione sostanziale nella presenza di una base storica e culturale comune. I territori compresi nell'area della ZPS e quelli potenzialmente affini condividono paesaggi agro-pastorali, sistemi insediativi di piccola scala, relazioni storiche tra comunità, patrimoni archeologici diffusi, tradizioni produttive e manifestazioni identitarie che concorrono a definire un quadro di appartenenza territoriale riconoscibile.

In questa prospettiva, l'estensione del Distretto non avrebbe soltanto una funzione organizzativa, ma contribuirebbe a ricomporre in forma istituzionale una geografia rurale già esistente sul piano sociale, economico e culturale.

6.3 Opportunità di ampliamento

La prima opportunità riguarda il rafforzamento della funzione di governance territoriale del Distretto. Un perimetro maggiormente allineato a quello della ZPS consentirebbe di sviluppare con maggiore efficacia il raccordo tra politiche agricole, tutela della biodiversità, gestione dei servizi ecosistemici e valorizzazione delle filiere locali. Ciò permetterebbe di qualificare ulteriormente il Distretto come piattaforma di coordinamento tra enti pubblici, imprese, soggetti tecnici e comunità locali, in coerenza con il ruolo già riconosciuto di animazione territoriale e programmazione strategica.

La seconda opportunità concerne la competitività del sistema produttivo. L'ingresso di nuovi comuni caratterizzati da analoghe vocazioni rurali potrebbe ampliare la base delle produzioni agricole e zootecniche, accrescere la diversificazione delle filiere, consolidare i mercati di prossimità e rendere più conveniente l'attivazione di servizi comuni di trasformazione, logistica, promozione e commercializzazione. In particolare, il rafforzamento delle connessioni tra cerealicoltura, allevamento estensivo, trasformazione lattiero-casearia, olivicoltura, viticoltura e produzioni identitarie potrebbe sostenere una strategia di area vasta centrata sul valore aggiunto territoriale e sulla filiera corta organizzata.

La terza opportunità riguarda l'accesso a risorse e strumenti di finanziamento. La presenza di una porzione estesa di territorio inserita nella Rete Natura 2000, unita a una governance distrettuale più ampia e rappresentativa, può accrescere la capacità di intercettare linee di finanziamento dedicate alla conservazione attiva, ai sistemi agroecologici, alla mitigazione climatica, alla cooperazione tra imprese e alla rigenerazione delle aree interne.

Il Piano di gestione della ZPS richiama inoltre una pluralità di riferimenti finanziari e programmatici, tra cui fondi FESR, FEASR e LIFE, che risultano maggiormente valorizzabili in presenza di un soggetto territoriale capace di operare in forma integrata e continuativa.

Una quarta opportunità è rappresentata dal rafforzamento dell'identità territoriale. L'ampliamento può contribuire a costruire una narrazione unitaria della Media Valle del Tirso e dell'Altopiano di Abbasanta come paesaggio produttivo e culturale omogeneo, nel quale la tutela ambientale e la produzione di qualità si sostengono reciprocamente.

Tale riconoscibilità può incidere positivamente sulla promozione territoriale, sull'attrattività turistica e sulla capacità di posizionamento delle produzioni locali in mercati sensibili all'origine, alla sostenibilità e all'autenticità.

6.4 Profili di compatibilità

L'ampliamento territoriale, pur auspicabile, deve essere governato secondo criteri di compatibilità chiari e verificabili. Un primo criterio è la continuità territoriale, da intendersi non solo in senso geografico ma anche come appartenenza a un medesimo sistema paesaggistico, ambientale e produttivo. In tale quadro, i comuni ricompresi nella ZPS costituiscono il nucleo prioritario di possibile estensione, poiché già inseriti in un ambito riconosciuto e pianificato unitariamente.

Un secondo criterio è la compatibilità socio-economica, riferita alla presenza di filiere rurali analoghe, di rapporti consolidati tra operatori, di fabbisogni convergenti e di un interesse concreto alla partecipazione attiva alla vita del Distretto. L'ampliamento risulta infatti sostenibile solo se accompagnato da un'effettiva adesione del tessuto istituzionale e produttivo, e non da una semplice estensione nominale del perimetro.

Un terzo criterio è la compatibilità con gli obiettivi di tutela e con il quadro della pianificazione della ZPS. Il Piano di gestione dell'Altopiano di Abbasanta evidenzia che la conservazione degli habitat e delle specie dipende dal mantenimento del mosaico agro-pastorale, dalla regolazione delle trasformazioni territoriali, dall'individuazione dei livelli di naturalità e sensibilità e dalla definizione di specifiche misure di gestione e di monitoraggio. Ne consegue che l'estensione del Distretto deve rafforzare, e non indebolire, la capacità di integrare sviluppo rurale e conservazione attiva, evitando pressioni improprie sugli habitat più sensibili e promuovendo invece modelli produttivi coerenti con il quadro ecologico del sito.

Un quarto criterio riguarda la compatibilità storico-culturale, particolarmente rilevante nell'ipotesi di inclusione di comuni ulteriori rispetto al perimetro della ZPS. In questi casi, l'adesione dovrebbe essere valutata in relazione alla presenza di relazioni storiche documentate con l'area della Media Valle del Tirso, di patrimoni culturali e rurali omogenei, di pratiche produttive assimilabili e di una chiara convergenza strategica con la missione del Distretto. Questo consentirebbe di evitare ampliamenti disomogenei o puramente opportunistici, salvaguardando la coerenza identitaria del progetto distrettuale.

6.5 Governance dell'ampliamento

Per essere efficace, il processo di ampliamento deve essere accompagnato da un modello di governance ordinato, trasparente e graduale. Il regolamento del Distretto già prevede modalità di adesione formale dei nuovi soci, il ruolo istruttorio della struttura tecnica, la deliberazione del Comitato Esecutivo sull'ammissibilità dei nuovi aderenti e il coinvolgimento dell'Assemblea e dei Tavoli di consultazione nella definizione delle linee generali dell'attività associativa. Su tale base, l'estensione territoriale potrà essere gestita attraverso una procedura dedicata che distingue chiaramente tra adesione dei singoli soci e ingresso di nuovi comuni nel perimetro strategico del Distretto.

In termini operativi, l'ampliamento potrebbe articolarsi in tre fasi progressive. La prima fase dovrebbe riguardare la ricognizione dei comuni potenzialmente interessati, con priorità per quelli già compresi nella ZPS, e la verifica preliminare della coerenza territoriale, produttiva e istituzionale. La seconda fase dovrebbe prevedere attività di animazione, confronto pubblico e co-progettazione, finalizzate a costruire consenso locale, definire aspettative reciproche e individuare i principali ambiti di cooperazione. La terza fase dovrebbe tradursi nell'adozione di atti formali di adesione, nell'eventuale aggiornamento degli strumenti di governance e nella revisione del Piano di Distretto, al fine di recepire il nuovo perimetro e le relative priorità operative.

Sarà inoltre opportuno prevedere un presidio specifico per il coordinamento tra governance distrettuale e governance della ZPS. Il Piano di gestione del sito Natura 2000 ipotizza una struttura di gestione intercomunale fondata su organi consultivi, comitati di gestione, funzioni amministrative condivise e raccordi con soggetti tecnici e istituzionali.

L'allineamento tra questi dispositivi e gli organi del Distretto può generare un modello di co-governance territoriale capace di ridurre duplicazioni, semplificare le decisioni e migliorare l'efficacia delle politiche di conservazione e sviluppo.

6.6 Indirizzi operativi

Alla luce delle opportunità e delle condizioni di compatibilità sopra richiamate, l'ampliamento del Distretto dovrebbe essere orientato dai seguenti indirizzi operativi:

- priorità ai comuni compresi nella ZPS Altopiano di Abbasanta, quale ambito di naturale completamento del sistema territoriale già presidiato dal Distretto;
- valutazione successiva di ulteriori comuni affini, sulla base di criteri di continuità geografica, omogeneità storico-culturale, integrazione produttiva e interesse istituzionale espresso;
- definizione di un protocollo di ammissibilità territoriale, approvato dagli organi del Distretto, contenente requisiti, procedura, fasi di consultazione e criteri di valutazione;
- aggiornamento del Piano di Distretto e degli strumenti di monitoraggio per recepire gli effetti dell'ampliamento sul piano della rappresentatività, delle filiere, della progettazione e della gestione del capitale naturale;
- costruzione di tavoli permanenti tra Distretto, comuni, partenariato economico-sociale e soggetti competenti sulla ZPS, finalizzati alla programmazione condivisa degli interventi di area vasta.

In questa prospettiva, l'ampliamento territoriale non costituisce un obiettivo autonomo, ma una leva di rafforzamento della missione del Distretto. Esso potrà produrre risultati positivi nella misura in cui sarà costruito come processo selettivo, partecipato e coerente, capace di accrescere la rappresentatività dell'ente senza disperderne l'identità, e di estendere la capacità di coordinamento senza indebolire la qualità della governance.

Il completamento del presidio distrettuale sull'intera area della ZPS, insieme alla possibile apertura verso comuni affini per caratteri storici, culturali e territoriali, configura una concreta prospettiva di evoluzione istituzionale e programmatica, rafforzando una governance rurale di scala più ampia capace di sostenere la competitività delle filiere, la tutela del paesaggio e la resilienza delle comunità locali in un contesto segnato da frammentazione e spopolamento.

Capitolo 7 – Applicazione

Territoriale della Strategia del

Distretto

Tra le azioni che possono trovare collocazione nel percorso di attuazione del Distretto, il progetto Tirso Rural Lab⁴ si presenta come una proposta coerente con i fabbisogni emersi dall'analisi territoriale e con l'esigenza di tradurre la programmazione in iniziative concrete rivolte alle comunità locali.

In questa sede, tuttavia, più che insistere sul suo inquadramento strategico, appare utile restituirne i contenuti essenziali come progetto territoriale, mettendone in evidenza l'impostazione, i temi di lavoro e le modalità attraverso cui intende operare nella Media Valle del Tirso.

Il Tirso Rural Lab nasce all'interno di un contesto territoriale segnato da fragilità note ma anche da risorse ancora rilevanti. Il progetto prende le mosse dall'osservazione di fenomeni che interessano in maniera diffusa le aree interne: spopolamento, invecchiamento della popolazione, riduzione dei servizi, difficoltà delle imprese tradizionali a innovare e scarsa integrazione tra le diverse componenti del sistema locale.

A partire da questo quadro, il Lab viene immaginato come uno spazio di lavoro territoriale nel quale sperimentare risposte nuove, costruite non in astratto ma a partire dai luoghi, dalle persone e dalle vocazioni produttive della Media Valle del Tirso.

Il presente capitolo traduce in una proposta territoriale integrata gli indirizzi strategici definiti nei capitoli precedenti. Il progetto assume carattere dimostrativo e operativo, mettendo in relazione filiere produttive, Paesaggi Produttivi, patrimonio ambientale e culturale, fruizione del territorio e cooperazione tra gli attori locali. Esso rappresenta pertanto una delle modalità

⁴ Dott.ssa Ric. Valentina Sias. Ha curato la realizzazione della parte dedicata al Tirso Rural Lab, ha reperito i dati statistici e ha co-coordinato il Progetto insieme all'azienda consulente.

attraverso cui la strategia del Piano può trovare concreta applicazione, senza esaurire l'insieme delle progettualità attivabili nel periodo 2026-2031.

7.1 Il progetto

Il Tirso Rural Lab nasce come risposta viva, concreta e condivisa alle complesse sfide che attraversano le aree rurali della Sardegna, con particolare attenzione alla Media Valle del Tirso. In questa parte del territorio isolano – segnata da decenni di spopolamento, rarefazione dei servizi, crisi dell'agricoltura tradizionale e fratture generazionali – emerge oggi, con forza e urgenza, il bisogno di un nuovo modo di immaginare il futuro. Non si tratta di replicare modelli estranei o imposti dall'alto, ma di costruire una traiettoria di rinascita che nasca dall'interno, a partire dalle persone, dai paesi, dai saperi e dalle vocazioni produttive locali.

Il Tirso Rural Lab si configura come un **laboratorio territoriale partecipato**, dove le comunità non sono semplici destinatarie di politiche, ma **protagoniste attive** di un processo di rigenerazione economica, sociale e culturale. La sua natura è quella di un ecosistema dinamico e aperto, che accoglie la complessità e la trasforma in opportunità. Al suo interno convivono e si contaminano esperienze, visioni, bisogni e competenze: agricoltori, giovani maker, artigiani, operatori del turismo, ricercatori, amministratori pubblici e cittadini attivi sono chiamati a cooperare in uno spazio di confronto, ideazione e sperimentazione continua.

Il cuore pulsante del Lab è l'innovazione intesa come **processo collettivo**, mai astratto o autoreferenziale, ma sempre orientato all'impatto concreto e misurabile sul territorio. Innovare, in questo contesto, significa recuperare, ibridare, prototipare, ascoltare, sbagliare e riprovare. Significa dare forma a nuovi modelli di produzione, lavoro e abitare, che siano sostenibili, inclusivi e resilienti, perché costruiti su misura delle comunità e in dialogo con le risorse – materiali e immateriali – che i territori custodiscono.

Attraverso il Tirso Rural Lab, si vogliono innescare processi di attivazione dal basso, capaci di far emergere nuove economie radicate nei luoghi ma aperte al mondo. L'obiettivo non è solo promuovere la creazione di impresa o facilitare l'adozione di tecnologie, ma rigenerare un tessuto sociale e relazionale che costituisce la vera infrastruttura dello sviluppo. In questo

senso, il Lab è insieme spazio fisico, piattaforma progettuale e dispositivo culturale. È un'officina del cambiamento che restituisce alle comunità il potere di immaginare – e costruire – un futuro degno del proprio passato.

7.2 Visione e finalità

La visione del Tirso Rural Lab è quella di un territorio rurale che non si limita a contrastare il declino, ma prova a ridefinire il proprio futuro a partire dalle risorse di cui dispone. Nel progetto, la ruralità non viene trattata come una condizione marginale o residuale, bensì come uno spazio nel quale possono svilupparsi forme nuove di economia, di cooperazione sociale e di innovazione, in equilibrio con i caratteri ambientali e culturali dei luoghi.

Per questa ragione il Lab non è presentato soltanto come un contenitore di attività, ma come un dispositivo che accompagna processi di attivazione locale. L'obiettivo generale è creare condizioni favorevoli alla nascita di iniziative economiche e sociali, al rafforzamento delle competenze, alla costruzione di reti territoriali e alla definizione di risposte più adatte ai bisogni quotidiani delle comunità.

7.3 Le filiere coinvolte

Il progetto individua alcune aree di lavoro considerate centrali per il territorio. Una prima direttrice è quella dell'agricoltura multifunzionale e dell'agroecologia, intese come evoluzione di un'agricoltura che non produce soltanto beni, ma contribuisce anche alla cura del paesaggio, alla trasmissione dei saperi, alla costruzione di servizi e alla qualità della vita locale. In questo quadro, il Lab immagina aziende agricole capaci di integrare trasformazione, vendita diretta, educazione alimentare, attività sociali e pratiche di gestione sostenibile delle risorse.

Una seconda area riguarda l'artigianato e la micro-manifattura sostenibile. Il progetto legge l'artigianato come un patrimonio identitario ancora rilevante, che può trovare nuove forme di espressione attraverso il dialogo tra tecniche tradizionali, materiali locali e competenze contemporanee. Per questa ragione vengono immaginati laboratori condivisi, workshop, residenze creative e spazi nei quali la manifattura possa tornare a essere non soltanto memoria del passato, ma anche occasione di lavoro e sperimentazione.

Una terza direttrice è quella del turismo esperienziale e dell'ospitalità diffusa. Il progetto non considera il turismo come semplice incremento dei flussi, ma come costruzione di esperienze territoriali fondate sulle relazioni, sui ritmi locali, sui paesaggi, sui saperi e sulla partecipazione degli abitanti. L'idea è quella di sviluppare una rete di ospitalità e di attività diffuse, capace di coinvolgere case, botteghe, aziende agricole, spazi pubblici e iniziative culturali.

Accanto a queste componenti, il Tirso Rural Lab dedica attenzione ai servizi di prossimità e al welfare collaborativo. In un contesto nel quale i servizi pubblici tendono a ridursi, il progetto immagina forme di risposta fondate sulla cooperazione di comunità, sul mutuo aiuto, sulla collaborazione tra soggetti pubblici e privati e sull'attivazione di soluzioni locali per bisogni quotidiani legati alla mobilità, alla cura, alla socialità e all'educazione.

Un ulteriore asse riguarda l'educazione diffusa e le competenze rurali. Il Lab attribuisce grande importanza ai percorsi di apprendimento esperienziale, al mentoring, all'orientamento, allo scambio intergenerazionale e alla costruzione di competenze che siano utili non soltanto al lavoro, ma anche alla capacità di abitare e organizzare il territorio. In questa parte del progetto, la formazione viene pensata come una dimensione trasversale, distribuita nei diversi luoghi della vita comunitaria: aziende, laboratori, scuole, piazze, botteghe e spazi condivisi.

7.4 Le modalità operative

Dal punto di vista operativo, il Tirso Rural Lab si fonda su un modello di living lab, cioè su un ambiente di sperimentazione nel quale i destinatari delle azioni sono coinvolti anche nella loro progettazione e verifica. Il progetto richiama un approccio partecipativo fondato su ascolto attivo, co-design, laboratori di futuro, prototipazione sociale, test sul campo, mentoring e uso di piattaforme collaborative.

Le azioni previste sono articolate in diversi livelli. Una prima componente è costituita dall'avvio di laboratori territoriali, intesi come presidi locali nei quali sviluppare attività differenziate in relazione alle vocazioni dei contesti.

A questi si affiancano percorsi formativi e di orientamento, finalizzati a sostenere giovani, donne, aspiranti imprenditori e operatori locali nella costruzione di nuovi percorsi professionali e progettuali.

Il progetto prevede inoltre l'attivazione di spazi di e di atelier condivisi, destinati al lavoro collaborativo, alla micro-produzione e alla prototipazione. Accanto a tali dispositivi, vengono richiamati hackathon rurali, call for ideas e percorsi di co-progettazione competitiva, utilizzati come strumenti per raccogliere proposte, affrontare problemi concreti e far emergere nuove iniziative a partire dai bisogni locali.

Particolare rilievo assumono infine i percorsi di **co-progettazione tra pubblico e privato**. Il Lab viene descritto come soggetto facilitatore di tavoli dedicati a beni comuni, servizi di prossimità, rigenerazione di edifici inutilizzati, imprenditoria giovanile, mobilità sostenibile e digitalizzazione. A ciò si aggiunge una componente di comunicazione e storytelling, pensata non in chiave promozionale, ma come strumento per documentare le attività, restituire memoria ai processi e rafforzare il senso di appartenenza delle comunità coinvolte.

7.5 Una proposta territoriale

Nel complesso, il Tirso Rural Lab si presenta come una proposta che prova a mettere in relazione ciò che nel territorio spesso appare separato: produzione e servizi, giovani e saperi tradizionali, innovazione e memoria, impresa e comunità, dimensione locale e apertura verso l'esterno. Il progetto non si esaurisce nella realizzazione di singole attività, ma costruisce un quadro di azione nel quale il territorio diventa luogo di apprendimento, sperimentazione e collaborazione.

La sua rilevanza, in questa prospettiva, non dipende soltanto dagli strumenti previsti, ma dal metodo che propone. Il Tirso Rural Lab racconta infatti un modo possibile di lavorare nei territori rurali: partire dai bisogni reali, riconoscere le risorse esistenti, coinvolgere una pluralità di soggetti e costruire risposte graduali, condivise e radicate nei contesti locali.

Capitolo 8 – Coerenza con il Quadro Programmatico

8.1 Politiche europee

Politiche quadro dell'Unione Europea

- **Commissione Europea (2019)** *Il Green Deal europeo*. Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. COM(2019) 640 final. Bruxelles.
- **United Nations (2015)** *Transforming Our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development*. New York: United Nations.

Agricoltura e sviluppo rurale

- **Commissione Europea (2020)** *Strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente*. COM(2020) 381 final. Bruxelles.
- **Commissione Europea (2021)** *Long-term Vision for the EU's Rural Areas – Towards stronger, connected, resilient and prosperous rural areas by 2040*. COM(2021) 345 final. Bruxelles.
- **Regolamento (UE) 2021/2115** del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che stabilisce norme sul sostegno ai piani strategici della Politica Agricola Comune (PAC).

Biodiversità e capitale naturale

- **Commissione Europea (2020)** *EU Biodiversity Strategy for 2030: Bringing Nature Back into Our Lives*. COM(2020) 380 final. Bruxelles.
- **Regolamento (UE) 2024/1991** del Parlamento europeo e del Consiglio sul ripristino della natura (Nature Restoration Regulation).
- **Direttiva 92/43/CEE** del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- **Direttiva 2009/147/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Paesaggio e patrimonio territoriale

- **Council of Europe (2000)** *European Landscape Convention*. Florence.

Clima e sostenibilità

- **Commissione Europea (2019)** *Il Green Deal europeo*. COM(2019) 640 final.
- **Regolamento (UE) 2021/2115**, attraverso la nuova architettura verde della PAC (condizionalità rafforzata, ecoschemi e interventi agro-climatico-ambientali).

Economia circolare e bioeconomia

Per un Piano di Distretto che valorizza gli scarti agricoli (vinacce, sanse, siero, sottoprodotti zootecnici, biomasse, mandorlicoltura ecc.) sono pienamente coerenti anche:

- **Commissione Europea (2020)** *A New Circular Economy Action Plan – For a cleaner and more competitive Europe*. COM(2020) 98 final.
- **Commissione Europea (2018)** *A Sustainable Bioeconomy for Europe: Strengthening the Connection between Economy, Society and the Environment*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

Innovazione, ricerca e digitalizzazione

- **Commissione Europea (2021)** *Horizon Europe Strategic Plan 2021–2024*. Bruxelles.
- **European Innovation Partnership for Agricultural Productivity and Sustainability (EIP-AGRI)**.

Coesione territoriale

- **Regolamento (UE) 2021/1060** del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante disposizioni comuni sui fondi della politica di coesione (FESR, FSE+, Fondo di Coesione, FEAMPA, JTF).
- **Agenda Territoriale 2030 – A Future for all Places** (2020).

8.2 Programmazione nazionale

Sviluppo agricolo e rurale

- **Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (2022)** *Piano Strategico della PAC 2023–2027*. Roma.
- **Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (2024)** *Piano Strategico Nazionale della PAC 2023–2027*. Roma: MASAF.

Biodiversità

- **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (2023)** *Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030*. Roma.

Cambiamenti climatici

- **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (2023)** *Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)*. Roma.

Economia circolare

- **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (2022)** *Strategia Nazionale per l'Economia Circolare*. Roma.

Bioeconomia

- **Presidenza del Consiglio dei Ministri (2019)** *Strategia Italiana per la Bioeconomia – BIT II*. Roma.

Capitale naturale

- **Comitato per il Capitale Naturale (2024)** *Settimo Rapporto sullo stato del Capitale Naturale in Italia*. Roma.

Aree interne

- **Dipartimento per le Politiche di Coesione (2021)** *Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) 2021–2027*. Roma.

Distretti del Cibo

- **Legge 27 dicembre 2017, n. 205**, art. 1, commi 499–503 – *Distretti del Cibo*.
- **Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (2018)** *Decreto 22 luglio 2019 – Criteri, modalità e procedure per il riconoscimento dei Distretti del Cibo*.

Innovazione e ricerca

- **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** – Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", con particolare riferimento alla Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile".
- **Piano Nazionale della Ricerca (PNR) 2021–2027**.

8.3 Programmazione regionale

Programmazione strategica regionale

- **Regione Autonoma della Sardegna (2024)** *Programma Regionale di Sviluppo XVII Legislatura*. Cagliari.
- **Regione Autonoma della Sardegna (2022)** *Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Sardegna (SRSvS)*. Cagliari.

Agricoltura e sviluppo rurale

- **Regione Autonoma della Sardegna (2023)** *Complemento regionale per lo sviluppo rurale del Piano Strategico della PAC 2023–2027 della Sardegna*. Cagliari.
- **Regione Autonoma della Sardegna (2022)** *Programma di Sviluppo Rurale della Sardegna 2014–2022*. Cagliari.

Politica di coesione

- **Regione Autonoma della Sardegna (2022)** *Programma Regionale FESR Sardegna 2021–2027*. Cagliari.
- **Regione Autonoma della Sardegna (2022)** *Programma Regionale FSE+ Sardegna 2021–2027*. Cagliari.

Biodiversità e Rete Natura 2000

- **Regione Autonoma della Sardegna (2022)** *Piano di Gestione della ZPS ITB023051 "Altopiano di Abbasanta"*. Cagliari.

Pianificazione paesaggistica

- **Regione Autonoma della Sardegna (2006)** *Piano Paesaggistico Regionale – Primo Ambito Omogeneo Costiero*. Cagliari.
- **Regione Autonoma della Sardegna** *Aggiornamenti e indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale*.

Pianificazione faunistica

- **Regione Autonoma della Sardegna** *Piano Faunistico Venatorio Regionale*.

Gestione del rischio

- **Regione Autonoma della Sardegna** *Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi (PRAI)*.

Programmazione settoriale

- **Regione Autonoma della Sardegna (2026)** *Legge regionale 8 maggio 2026, n. 13. Disposizioni per il rilancio della filiera mandorlicola della Sardegna*. Cagliari.

8.4 Integrazione con la gestione della ZPS e della Rete Natura 2000

Il Distretto Rurale della Media Valle del Tirso comprende una porzione significativa della Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITB023051 "Altopiano di Abbasanta", uno dei principali siti della Rete Natura 2000 della Sardegna, riconosciuto per l'elevato valore ecologico degli ambienti agro-pastorali e per la presenza di specie di interesse comunitario, tra cui la gallina

prataiola (*Tetrax tetrax*). Tale contesto rappresenta non soltanto un elemento di tutela ambientale, ma anche un'importante opportunità per promuovere modelli di sviluppo rurale fondati sulla sostenibilità, sulla qualità delle produzioni e sulla valorizzazione del capitale naturale.

In tale prospettiva, il Piano di Distretto riconosce la gestione della ZPS come componente integrante delle politiche di sviluppo territoriale, favorendo un approccio nel quale conservazione della biodiversità, competitività delle imprese agricole e resilienza degli ecosistemi concorrono al raggiungimento di obiettivi comuni. La tutela degli habitat e delle specie non viene pertanto interpretata come un insieme di limitazioni alle attività produttive, bensì come un fattore di qualificazione del sistema agroalimentare locale e di generazione di valore economico, sociale e ambientale.

Il modello di gestione proposto si fonda sul mantenimento del mosaico agro-pastorale, elemento riconosciuto quale principale fattore ecologico per la conservazione degli habitat aperti della ZPS. La coesistenza di seminativi cerealicoli, colture foraggere, prati permanenti, pascoli, maggese, superfici erbacee e aree a gestione estensiva contribuisce infatti a garantire una maggiore eterogeneità del paesaggio, favorendo contemporaneamente la biodiversità, la fertilità dei suoli, la resilienza climatica e la diversificazione delle produzioni agricole.

L'integrazione tra Piano di Distretto e gestione della ZPS trova concreta attuazione attraverso la promozione di pratiche agroecologiche, la diffusione di ordinamenti colturali diversificati, la riduzione degli input chimici, il mantenimento di infrastrutture ecologiche, la regolazione delle operazioni colturali nei periodi più sensibili per la fauna e l'incentivazione di sistemi di allevamento estensivo compatibili con gli equilibri ecologici del territorio. Tali interventi consentono di migliorare simultaneamente la qualità ambientale, la funzionalità degli ecosistemi e la competitività delle aziende agricole.

Particolare rilevanza assume inoltre la costruzione di accordi agroambientali territoriali tra il Distretto Rurale, il soggetto gestore e il sub-gestore della ZPS, le aziende agricole, gli allevatori, le organizzazioni professionali e gli enti di ricerca, finalizzati alla definizione condivisa di impegni volontari, sistemi di monitoraggio e strumenti di compensazione

economica per i servizi ecosistemici forniti dalle imprese. Tale approccio favorisce il superamento della tradizionale contrapposizione tra conservazione e produzione, riconoscendo il ruolo attivo degli operatori agricoli nella gestione del patrimonio naturale.

La presenza della Rete Natura 2000 costituisce inoltre un elemento strategico per l'accesso ai programmi di finanziamento europei, nazionali e regionali dedicati alla biodiversità, all'agricoltura sostenibile, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla ricerca e all'innovazione. In tale contesto, il Distretto assume il ruolo di soggetto aggregatore e facilitatore nella costruzione di partenariati progettuali, favorendo l'integrazione tra Politica Agricola Comune, Programma LIFE, fondi della Politica di Coesione, interventi agro-climatico-ambientali e iniziative di valorizzazione delle produzioni identitarie.

L'obiettivo strategico è trasformare la ZPS e, più in generale, la Rete Natura 2000, da ambito prevalentemente destinato alla conservazione a laboratorio di sviluppo rurale sostenibile, nel quale la tutela della biodiversità, la qualità delle produzioni agroalimentari, la gestione sostenibile del paesaggio e l'innovazione delle filiere divengano elementi complementari di un unico modello di sviluppo territoriale. Tale visione rafforza il ruolo del Distretto quale piattaforma di governance integrata, capace di coniugare conservazione del capitale naturale, competitività economica e benessere delle comunità locali.



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



DISTRETTO
RURALE
MEDIA
VALLE
DEL
TIRSO

Referenze

1. Rapporti tecnici, documenti programmatici e normativa

- AGEA (2024) *Statistiche vitivinicole nazionali*. Roma: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura.
- Agris Sardegna and Laore Sardegna (2026) *Varietà autoctone del mandorlo in Sardegna: caratterizzazione e valorizzazione del germoplasma regionale*. Cagliari.
- ARPA Sardegna (2016) *Sito industriale Ottana: modello concettuale e monitoraggio delle acque sotterranee*. Cagliari: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna.
- BirdLife International (2018) *Tetrax tetrax: The IUCN Red List of Threatened Species*. Cambridge: BirdLife International.
- Commissione Europea (2009) *Directive 2009/147/EC of the European Parliament and of the Council on the Conservation of Wild Birds*. Brussels.
- Commissione Europea (2019) *Il Green Deal europeo*. Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, COM(2019) 640 final. Bruxelles.
- Commissione Europea (2020) *Strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente*. COM(2020) 381 final. Bruxelles.
- Commissione Europea (2020) *EU Biodiversity Strategy for 2030: Bringing Nature Back into Our Lives*. COM(2020) 380 final. Brussels.
- Commissione Europea (2021) *U Biodiversity Strategy for 2030: Bringing Nature Back into Our Lives*. Brussels.
- Commissione Europea (2021) *Long-term Vision for the EU's Rural Areas – Towards stronger, connected, resilient and prosperous rural areas by 2040*. COM(2021) 345 final. Brussels.
- Commissione Europea (2023) *The Common Agricultural Policy 2023–2027*. Brussels.
- Council of Europe (2000) *European Landscape Convention*. Florence.
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

- Distretto Rurale della Media Valle del Tirso (2026) *Analisi territoriale, socioeconomica, ambientale e delle filiere produttive*. Materiali di lavoro del Piano di Distretto.
- Distretto Rurale della Media Valle del Tirso (2026) *Programma Operativo del Distretto Rurale della Media Valle del Tirso*. Documento interno.
- FAO (2018) *The State of the World's Biodiversity for Food and Agriculture*. Rome: Food and Agriculture Organization of the United Nations.
- FAO (2021) *The State of Food and Agriculture 2021: Making Agrifood Systems More Resilient to Shocks and Stresses*. Rome: Food and Agriculture Organization of the United Nations.
- FAO (2026) *Cereal Supply and Demand Brief*. Rome: Food and Agriculture Organization of the United Nations.
- FiBL (2024) *The World of Organic Agriculture*. Frick: Research Institute of Organic Agriculture.
- International Olive Council (IOC) (2024) *Carbon Balance Project in Olive Growing*. Madrid: International Olive Council.
- IPBES (2019) *Global Assessment Report on Biodiversity and Ecosystem Services*. Bonn: Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services.
- ISMEA (2024) *Rapporto sulla competitività dell'agroalimentare italiano*. Roma.
- ISPRA (2024) *Annuario dei dati ambientali 2024*. Roma: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.
- ISTAT (2025) *Annuario statistico dell'agricoltura italiana*. Roma.
- Laore Sardegna (2020) *Analisi del comparto ovino, caprino e bovino da latte in Sardegna. Anno di riferimento 2019*. Cagliari.
- Laore Sardegna (2020) *Il comparto bovino in Sardegna*. Cagliari.
- Laore Sardegna (2020) *La filiera suinicola in Sardegna*. Cagliari.
- Laore Sardegna (2020) *La razza suina sarda: caratteristiche e prospettive di valorizzazione*. Cagliari.
- Laore Sardegna (2021) *Rapporto di analisi della filiera olivicolo-olearia della Sardegna*. Cagliari.
- Laore Sardegna (2023) *Rapporto nazionale sulla filiera vitivinicola*. Cagliari.
- Laore Sardegna (2023) *Rapporto regionale sulla filiera vitivinicola*. Cagliari.
- Laore Sardegna (2026) *Rapporto regionale sulla filiera vitivinicola*. Cagliari.

Legge 27 dicembre 2017, n. 205, *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018–2020*, art. 1, commi 499–503 – Distretti del Cibo.

MEA – Millennium Ecosystem Assessment (2005) *Ecosystems and Human Well-being: Synthesis*. Washington, DC: Island Press.

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (2022) *Piano Strategico della PAC 2023–2027*. Roma.

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (2022) *Strategia Forestale Nazionale*. Roma.

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (2024) *Piano Strategico Nazionale della PAC 2023–2027*. Roma: MASAF.

OECD (2020) *Rural Well-being: Geography of Opportunities*. Paris: OECD Publishing.

OECD and FAO (2025) *OECD–FAO Agricultural Outlook 2025–2034*. Paris and Rome: OECD Publishing and FAO.

OIV – International Organisation of Vine and Wine (2024) *State of the World Vine and Wine Sector*. Dijon: OIV.

Regione Autonoma della Sardegna (2007) *Piano Forestale Ambientale Regionale*. Cagliari.

Regione Autonoma della Sardegna (2017) *Piano di Gestione della ZPS ITB023051 “Altopiano di Abbasanta”*. Cagliari: Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

Regione Autonoma della Sardegna (1998) *Legge regionale 29 luglio 1998, n. 23: Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna*. Cagliari: Regione Autonoma della Sardegna.

Regione Autonoma della Sardegna (2022) *Programma di Sviluppo Rurale della Sardegna 2014–2022*. Cagliari.

Regione Autonoma della Sardegna (2022) *Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Sardegna*. Cagliari.

Regione Autonoma della Sardegna (2023) *Complemento regionale per lo sviluppo rurale del Piano Strategico della PAC 2023–2027 della Sardegna*. Cagliari.

Regione Autonoma della Sardegna (2024) *Programma Regionale di Sviluppo della XVII Legislatura*. Cagliari.

Regione Autonoma della Sardegna (2026) *Legge regionale 8 maggio 2026, n. 13. Disposizioni per il rilancio della filiera mandorlicola della Sardegna*. Cagliari.

Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici della Politica agricola comune.

Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio sul ripristino della natura.

United Nations (2015) *Transforming Our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development*. New York: United Nations.

USDA (2025) *World Agricultural Supply and Demand Estimates*. Washington, DC: United States Department of Agriculture.

2. Lavori scientifici e pubblicazioni

Abdelguerfi, A. and Ameziane, T.E. (2011) 'Interactions between cereal cropping systems and pastoral areas as the basis for sustainable agricultural development in Mediterranean countries', in *Sustainable Mediterranean Agriculture*, p. 261-270. doi: 10.1079/9781845938093.0261.

Almeida, R.P.P. and Nunney, L. (2015) 'How do plant diseases caused by *Xylella fastidiosa* emerge?', *Plant Disease*, 99(11), pp. 1457–1467. doi: 10.1094/PDIS-02-15-0159-FE.

Aquilani, B., Laureti, T., Poponi, S. and Secondi, L. (2015) 'Beer choice and consumption determinants when craft beers are tasted: An exploratory study of consumer preferences', *Food Quality and Preference*, 41, pp. 214–224. doi: 10.1016/j.foodqual.2014.12.005.

Arroyo, B., Bretagnolle, V. and García, J.T. (eds.) (2022) *The Little Bustard: Ecology and Conservation*. Cham: Springer International Publishing. ISBN:

Bamforth, C.W. (ed.) (2009) *Beer: A Quality Perspective*. Burlington, MA: Academic Press. (Handbook of Alcoholic Beverages Series). ISBN: 978-0-12-669201-3.

Bastian, O., Haase, D. and Grunewald, K. (2012) 'Ecosystem properties, potentials and services – The EPPS conceptual framework and an urban application example', *Ecological Indicators*, 21, pp. 7–16. doi: 10.1016/j.ecolind.2011.03.014.

Bosso, L., Di Febbraro, M., Cristinzio, G., Zoina, A. and Russo, D. (2016) 'Shedding light on the effects of climate change on the potential distribution of *Xylella fastidiosa* in the Mediterranean Basin', *Biological Invasions*, 18, pp. 1759–1768. doi: 10.1007/s10530-016-1118-1.

Bretagnolle, V., Villers, A., Denonfoux, L., Cornulier, T., Inchausti, P. and Badenhausser, I. (2011) 'Rapid recovery of a depleted population of Little Bustards *Tetrax tetrax*

- following provision of alfalfa through an agri-environment scheme', *Ibis*, 153(1), pp. 4–13. doi: 10.1111/j.1474-919X.2010.01092.x.
- Bugalho, M.N., Caldeira, M.C., Pereira, J.S., Aronson, J. and Pausas, J.G. (2011) 'Mediterranean cork oak savannas require human use to sustain biodiversity and ecosystem services', *Frontiers in Ecology and the Environment*, 9(5), pp. 278–286. doi: 10.1890/100084.
- Costanza, R. et al. (1997) 'The value of the world's ecosystem services and natural capital', *Nature*, 387, pp. 253–260. doi: 10.1038/387253a0.
- Daily, G.C. (ed.) (1997) *Nature's Services: Societal Dependence on Natural Ecosystems*. Bibliovault OAI Repository, The University of Chicago. Washington, DC: Island Press.
- Devoucoux, Pierrick & Besnard, Aurélien & Bretagnolle, Vincent. (2018). Sex-dependent habitat selection in a high-density Little Bustard *Tetrax tetrax* population in southern France, and the implications for conservation. *Ibis*. 161. 310-324. doi: 10.1111/ibi.12606.
- EFSA Panel on Plant Health (2019) 'Pest categorisation of *Xylella fastidiosa*', *EFSA Journal*, 17(5), e05665. doi: 10.2903/j.efsa.2019.5665.
- Fastigi, M., Esposti, R. and Viganò, E. (2015) 'The irresistible rise of the craft brewing sector in Italy', *Agricultural and Food Economics*, 3, article 13.
- Gómez-Corona, C., Escalona-Buendía, H.B., García, M., Chollet, S. and Valentin, D. (2016) 'Craft vs. industrial: Habits, attitudes and motivations towards beer consumption in Mexico', *Appetite*, 96, pp. 358–367. doi: 10.1016/j.appet.2015.10.002.
- Kavdir, I., Sayin, A., Bastaban, S. et al. (2024) 'Machine vision applications for olive quality assessment and processing: A review', *Computers and Electronics in Agriculture*, 225, 109183. doi: 10.1144-1148.
- Kleijn, D. and Sutherland, W.J. (2003), How effective are European agri-environment schemes in conserving and promoting biodiversity?. *Journal of Applied Ecology*, 40: 947-969. doi: 10.1111/j.1365-2664.2003.00868.x
- Morales, M.B., Traba, J., Carriles, E., Delgado, M.P. and García de la Morena, E.L. (2008) 'Sexual differences in microhabitat selection of breeding Little Bustards *Tetrax tetrax*: Ecological segregation based on vegetation structure', *Acta Oecologica*, 34(3), pp. 345–353. doi: 10.1016/j.actao.2008.06.009.
- Pires, E.J., Teixeira, J.A., Brányik, T. and Vicente, A.A. (2015) 'Yeast: The soul of beer's aroma—A review of flavour-active esters and higher alcohols produced by brewing

yeast', *Applied Microbiology and Biotechnology*, 99, pp. 1937–1949. doi: 10.1007/s00253-013-5470-0.

Santeramo, F.G. and Lamonaca, E. (2019) 'The effects of non-tariff measures on agri-food trade: A review and meta-analysis of empirical evidence', *Journal of Agricultural Economics*. 71. doi: 10.2139/ssrn.3285107.

Saponari, M., Boscia, D., Nigro, F. and Martelli, G.P. (2019) 'Identification of DNA sequences related to *Xylella fastidiosa* in olive trees affected by Olive Quick Decline Syndrome', *Journal of Plant Pathology*, 95. doi: 10.4454/JPP.V95I3.035.

Silva, J.P., Pinto, M. and Palmeirim, J.M. (2010) 'Managing landscapes for the Little Bustard *Tetrax tetrax*: Lessons from the study of winter habitat selection', *Biological Conservation*, 143(10), pp. 2324–2332. doi: 10.1016/j.biocon.2003.09.001.

Sutherland, W.J., Newton, I. and Green, R.E. (2004) *Bird Ecology and Conservation: A Handbook of Techniques*. Oxford: Oxford University Press. doi: 10.1093/acprof:oso/9780198520863.001.0001.

Traba, Juan & Morales, Manuel & García de la Morena, Eladio & Delgado, M. Paula & Krištín, Anton. (2007). Selection of breeding territory by little bustard (*Tetrax tetrax*) males in Central Spain: the role of arthropod availability. *Ecological Research*. 23. 615-622. doi: 10.1007/s11284-007-0418-4.

3. Sitografia istituzionale

Comune di Bolotana (2026) Sito istituzionale del Comune di Bolotana. Disponibile all'indirizzo: <https://www.comune.bolotana.nu.it/> (consultato il 19 luglio 2026).

Comune di Borore (2026) Sito istituzionale del Comune di Borore. Disponibile all'indirizzo: <https://comune.borore.nu.it/> (consultato il 19 luglio 2026).

Comune di Dualchi (2026) Sito istituzionale del Comune di Dualchi. Disponibile all'indirizzo: <https://www.comune.dualchi.nu.it/> (consultato il 19 luglio 2026).

Comune di Noragugume (2026) Sito istituzionale del Comune di Noragugume. Disponibile all'indirizzo: <https://comune.noragugume.nu.it/> (consultato il 19 luglio 2026).

Comune di Norbello (2026) Sito istituzionale del Comune di Norbello. Disponibile all'indirizzo: <https://www.comune.norbello.or.it/> (consultato il 19 luglio 2026).

Comune di Ottana (2026) Sito istituzionale del Comune di Ottana. Disponibile all'indirizzo: <https://www.comune.ottana.nu.it/> (consultato il 19 luglio 2026).

Comune di Sedilo (2026) Sito istituzionale del Comune di Sedilo. Disponibile all'indirizzo:
<https://www.comune.sedilo.or.it/> (consultato il 19 luglio 2026).

Eurostat (2025) Agricultural Statistics. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. Disponibile all'indirizzo:
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/agriculture/database> (consultato il 19 luglio 2026).

FAO (2024) FAOSTAT – Banca dati statistica mondiale sull'agricoltura e l'alimentazione. Roma: Food and Agriculture Organization of the United Nations. Disponibile all'indirizzo: <https://www.fao.org/faostat/> (consultato il 19 luglio 2026).

4. Altra sitografia

Carta, A. (2023) 'Qualità dell'aria, ecco la mappa sarda: PM10 oltre i limiti nelle città...', L'Unione Sarda, 20 ottobre. Disponibile all'indirizzo:
<https://www.unionesarda.it/news-sardegna/qualita-dellaria-ecco-la-mappa-sarda-v12krvmu> (consultato il 19 luglio 2026).

L'Unione Sarda (2026) 'Noragugume, l'incendio brucia anche di notte: elicotteri e Canadair in volo', L'Unione Sarda, 18 luglio. Disponibile all'indirizzo:
<https://www.unionesarda.it/news-sardegna/nuoro-provincia/noragugume-lincendio-brucia> (consultato il 19 luglio 2026).

Reuters (2025) 'Olive pits find new value as renewable energy resource'. Disponibile all'indirizzo: <https://www.reuters.com/> (consultato il 19 luglio 2026).

The Times (2025) 'Consumers turn to cheaper cooking oils as olive oil prices remain elevated'. Disponibile all'indirizzo: <https://www.thetimes.com/>



APPENDICE

STUDIO DEMOGRAFICO

STUDIO DEMOGRAFICO DEL DISTRETTO RURALE MEDIA VALLE DEL TIRSO

La Popolazione

1) La Popolazione Residente nel Distretto negli anni 2001-2011-2023

Il Distretto Rurale della Media Valle del Tirso si estende su 7 comuni con una superficie territoriale di 340,40 Km²; una popolazione, nel 2023, di 10.311 residenti; una densità di 30,29 abitanti per Km². Questa parte del territorio si presenta poco popolato rispetto ai valori delle province di Oristano (49) e di Nuoro (35) che pure sono posizionati nelle due ultime posizioni rispetto alle 5 province ed alla stessa densità media regionale (65) (Tab.1).

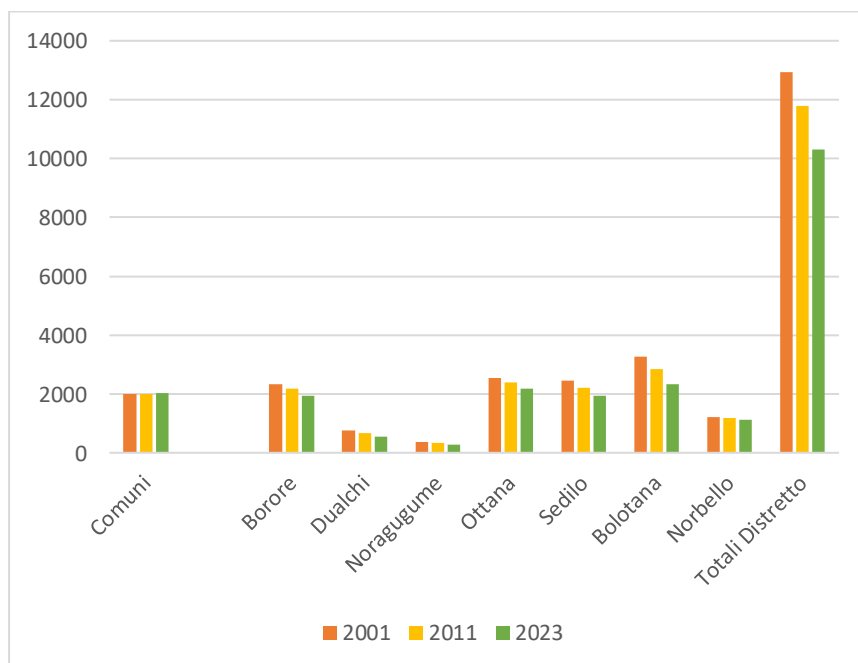
La popolazione residente nel 2023 è di 10.311 unità e si è ridotta rispetto al 2011 del 12,6% (-1.488) ed al 2001 del 19,6% (-2.527). Fra il 2001 ed il 2023 tutti i comuni, escluso Norbello, con -8,0% (-98), hanno fatto registrare una riduzione significativa: Bolotana -29,6% (-956), Noragugume -26,9% (-101), Dualchi -26,4% (-202), Sedilo -20,8% (-508), Borore -17,5% (-409), Ottana -14,0% (-353) (Tabb.2-3).

Una suddivisione dei due periodi consente di valutare diverse intensità nel processo riduttivo. Fra il 2001 ed il 2011 la perdita media annua di popolazione è stata di 114 unità e fra il 2011 ed il 2023 di 149 unità, questa più marcata tendenza alla diminuzione ha compreso tutti i comuni del Distretto.

Tab.1

Comuni del Distretto RURale Media Valle del Tirso -			
Popolazione Residente negli anni: 2001 e 2023- Evoluzione			
Dati al 31 dicembre - Valori assoluti e percentuali			
Comuni	2001	2011	2023
Borore	2.339	2.182	1.930
Dualchi	764	668	562
Noragugume	375	340	274
Ottana	2.526	2.376	2.173
Sedilo	2.442	2.213	1.934
Bolotana	3.273	2.839	2.317
Norbello	1.219	1.181	1.121
Totali Distretto	12.938	11.799	10.311
Fonte Istat, nostre elaborazioni			

Fig. Tab. 1 Popolazione Residente negli anni: 2001 e 2023- Evoluzione



Fonte Istat, nostre elaborazioni

La popolazione residente nel 2023 è di 10.311 unità e si è ridotta rispetto al 2011 del 12,6% (-1.488) ed al 2001 del 19,6% (-2.527). Fra il 2001 ed il 2023 tutti i comuni, escluso Norbello, con -8,0% (-98), hanno fatto registrare una riduzione significativa:

Bolotana -29,6% (-956), Noragugume -26,9% (-101), Dualchi -26,4% (-202), Sedilo - 20,8% (-508), Borore -17,5% (-409), Ottana -14,0% (-353) (Tabb.2-3).

1.1) La Evoluzione nella popolazione

Tab.2

Comuni del Distretto RURALE Media Valle del Tirso - Variazioni nella Popolazione Residente			
Periodi: 2001-2011; 2011-2023; 2001-2023 - Valori assoluti			
	Variazioni in valori assoluti		
Comuni	2001-2011	2011-2023	2001-2023
Borore	-157	-252	-409
Dualchi	-96	-106	-202
Noragugume	-35	-66	-101
Ottana	-150	-203	-353
Sedilo	-229	-279	-508
Bolotana	-434	-522	-956
Norbello	-38	-60	-98
Totali Variazioni	-1.139	-1.488	-2.527
Fonte Istat, nostre elaborazioni			

Fig. Tab. 2 Comuni del Distretto RURALE Media Valle del Tirso - Variazioni nella Popolazione Residente

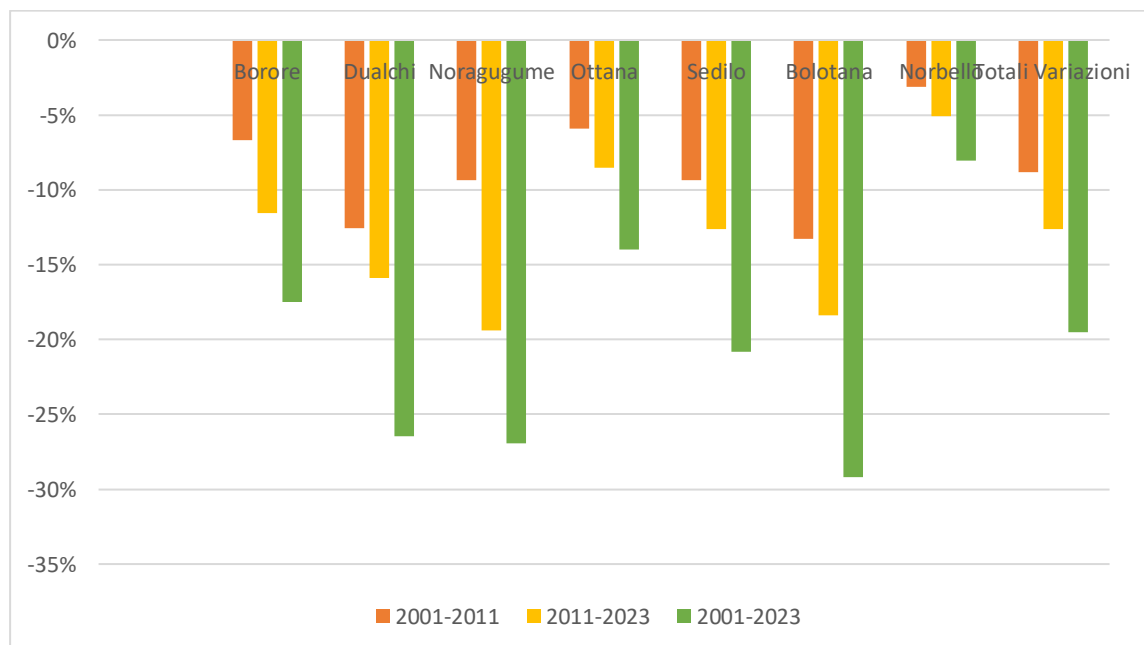


Fonte Istat, nostre elaborazioni

Tab.3

Comuni del Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Variazioni nella Popolazione Residente			
Periodi: 2001-2011; 2011-2023; 2011-2023 - Valori percentuali			
Comuni	2001-2011	2011-2023	2001-2023
Borore	-6,7%	-11,5%	-17,5%
Dualchi	-12,6%	-15,9%	-26,4%
Noragugume	-9,3%	-19,4%	-26,9%
Ottana	-5,9%	-8,5%	-14,0%
Sedilo	-9,4%	-12,6%	-20,8%
Bolotana	-13,3%	-18,4%	-29,2%
Norbello	-3,1%	-5,1%	-8,0%
Totali Variazioni	-8,8%	-12,6%	-19,5%
Fonte Istat, nostre elaborazioni			

Fig. Tab. 3 Comuni del Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Variazioni nella Popolazione Residente



Fonte Istat, nostre elaborazioni

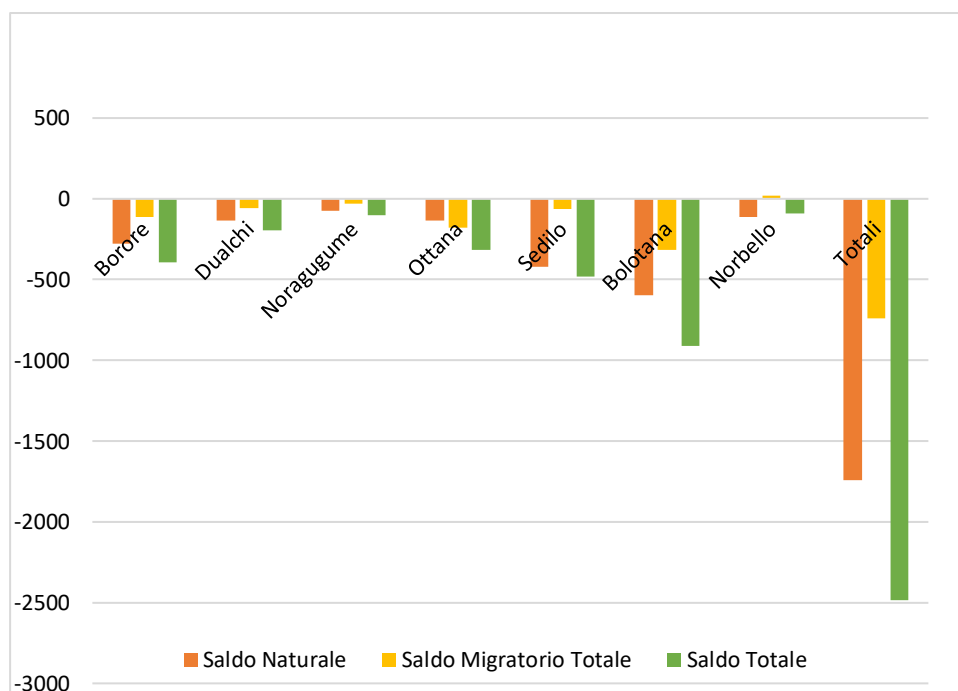
1.2) Il Saldo Naturale e il Saldo Migratorio Totale (2002-2023)

Il Saldo Naturale, fra il 2002 ed il 2023, con i suoi perduranti e crescenti valori negativi (-1.744) ha concorso alla diminuzione della popolazione in modo più significativo di quanto sia stato determinato dalla stessa negatività del Saldo Migratorio Totale (-739). Il solo comune di Ottana ha riportato una più forte negativa incidenza del Saldo Migratorio Totale e, unico il comune di Norbello ha segnato un valore positivo (21) del SMT (Tab.4).

Tab.4

Comuni del Distretto Rurale Media Valle del Tirso			
Saldo Naturale e Saldo Migratorio Totale - Periodo: 2002-2023			
Dati relativi al periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno			
Comuni	Saldo Naturale	Saldo Migratorio Totale	Saldo Totale
Borore	-276	-115	-391
Dualchi	-136	-60	-196
Noragugume	-72	-30	-102
Ottana	-136	-179	-315
Sedilo	-419	-61	-480
Bolotana	-595	-315	-910
Norbello	-110	21	-89
Totali	-1.744	-739	-2.483
Fonte Istat, nostre elaborazioni			

Fig. Tab. 4 Saldo Naturale e Saldo Migratorio Totale - Periodo: 2002-2023



Fonte Istat, nostre elaborazioni

1.2.1) Il Saldo dei Movimenti Migratori Interni ed Esteri nei periodi: 2002-2011;2012-2023;2002-2023

Una scomposizione del Saldo Migratorio Totale (escluse le rettifiche anagrafiche), nei suoi due elementi determinanti Il Saldo Migratorio Interno, dato dagli iscritti e cancellati nei diversi comuni, ed il Saldo Migratorio, dato dagli iscritti e cancellati da e per l'Estero, permette di osservare come le negatività dei flussi migratori siano alimentati da una costante componente interna (spostamenti da e per comuni) (-1.009) piuttosto che dalla positiva componente estera (+387). E' possibile anche osservare come i valori che determinano la componente interna siano più deboli fra il 2012 ed il 2023 (-385) rispetto al periodo 2002- 2011 (-624) e concorrano ad attenuare la negatività così come accade per la componente estera che, fra il 2012 ed il 2023 intensifica la sua positività (+237) rispetto al periodo precedente (2002-2011) che aveva fatto segnare un +150 (Tab.5).

Tab.5

Distretto rurale - Saldo dei Movimenti Migratori interni ed esteri- Periodi: 2002-2011;2012-2023;2002-2023.				
Valori assoluti				
Periodi	Saldo	Saldo	Saldo	Saldo
	iscritti e cancellati	iscritti e cancellati	iscritti e cancellati	Migratorio
	da e per altri comuni	da e per l'estero	rettifiche anagrafiche	Totale
2002-2011	-624	150	14	-460
2012-2023	-385	237	-131	-279
2002-2023	-1.009	387	-117	-739
Fonte Istat, nostre elaborazioni				

Quanto appena evidenziato è ulteriormente rinvigorito dagli elementi di dettaglio che, per ogni periodo e per comune, mostrano la tendenza di questo percorso evolutivo rafforzato, per una parte consistente, dal comune di Norbello che fra il 2011 ed il 2023 realizza un saldo interno di -4 ed un saldo con l'estero di +179 (Tab.6).

Tab.6

Distretto rurale - Saldo dei Movimenti Migratori interni ed esteri- Periodi: 2002-2011;2012-2023.				
Valori assoluti				
Periodo	Saldo	Saldo	Saldo	Saldo
2002-2011	iscritti e cancellati	iscritti e cancellati	iscritti e cancellati	Migratorio
	da e per altri comuni	da e per l'estero	rettifiche anagrafiche	Totale
Borore	-130	47	-3	-86
Dualchi	-33	1	-4	-36
Noragugume	-29	14	1	-14
Ottana	-145	38	13	-94
Sedilo	-80	28	4	-48
Bolotana	-197	10	1	-186
Norbello	-10	12	2	4
Distretto Rurale	-624	150	14	-460
Periodo	Saldo	Saldo	Saldo	Saldo
2012-2023	iscritti e cancellati	iscritti e cancellati	iscritti e cancellati	Migratorio
	da e per altri comuni	da e per l'estero	rettifiche anagrafiche	Totale
Borore	-36	2	5	-29
Dualchi	-31	1	6	-24
Noragugume	-18	5	-3	-16
Ottana	-111	24	2	-85
Sedilo	-37	8	16	-13
Bolotana	-148	18	1	-129
Norbello	-4	179	-158	17
Distretto Rurale	-385	237	-131	-279
Fonte Istat, nostre elaborazioni				

1.3) Le Famiglie

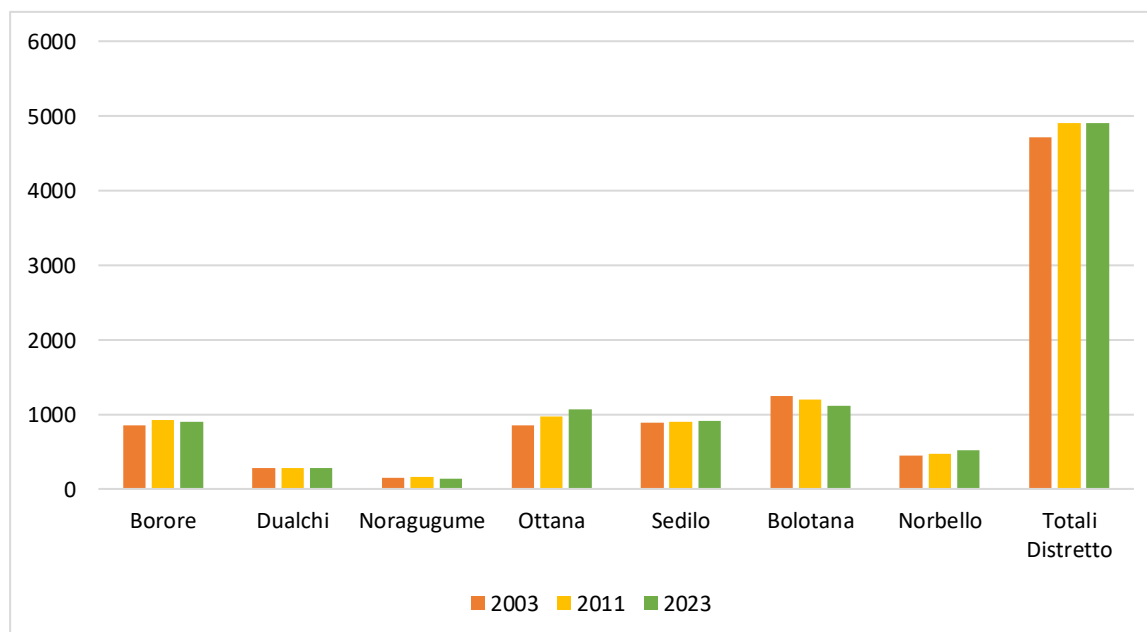
Il numero delle Famiglie si è incrementato di 197 unità fra il 2003 ed il 2011 (+4,2%) e si blocca nel periodo successivo fra il 2011 ed il 2023 (-2). Il fenomeno della riduzione del numero delle famiglie, pur in presenza di riduzione di popolazione è presente anche in altri comuni ma la tendenza più frequente è quella di un numero di famiglie che si incrementa in contro tendenza alla diminuzione della popolazione. Una importante conferma si può, in questo caso, riscontrare nella provincia di Nuoro dove, fra il 2011 ed il 2023 ad una diminuzione della popolazione del 23,9% si accompagna una crescita del numero delle famiglie del 40,7%. La riduzione del numero medio dei componenti la famiglia è un dato costante presente sia nei sistemi economici in sviluppo sia nelle aree interne. Nel 2023 il numero medio dei componenti nel Distretto è disceso da 2,75 nel 2003, a 2,41 nel 2011 e a 2,10 nel 2003. Valori che sono

ravvicinati a quelli medi della provincia di Nuoro (2,09), di Sassari (2,05), della C.M. Cagliari (2,07) (Tabb.7-8).

Tab.7

Comuni del Distretto RURALE Media Valle del Tirso					
Numero delle Famiglie negli anni: 2003, 2011, 2023- Variazioni periodi:2003-2011 e 2011-2023.					
Valori assoluti - Dati al 31 dicembre di ogni anno					
	2003	2011	2023	2003-2011	2011-2023
Comuni	Numero delle Famiglie			Variazioni nei periodi	
Borore	849	925	894	76	-31
Dualchi	277	283	278	6	-5
Noragugume	151	156	135	5	-21
Ottana	857	973	1.066	116	93
Sedilo	890	898	910	8	12
Bolotana	1.243	1.200	1.109	-43	-91
Norbello	443	472	513	29	41
Totali Distretto	4.710	4.907	4.905	197	-2
Fonte Istat, nostre elaborazioni					

Fig. Tab. 7 Numero delle Famiglie negli anni: 2003, 2011, 2023- Variazioni periodi:2003-2011 e 2011-2023.



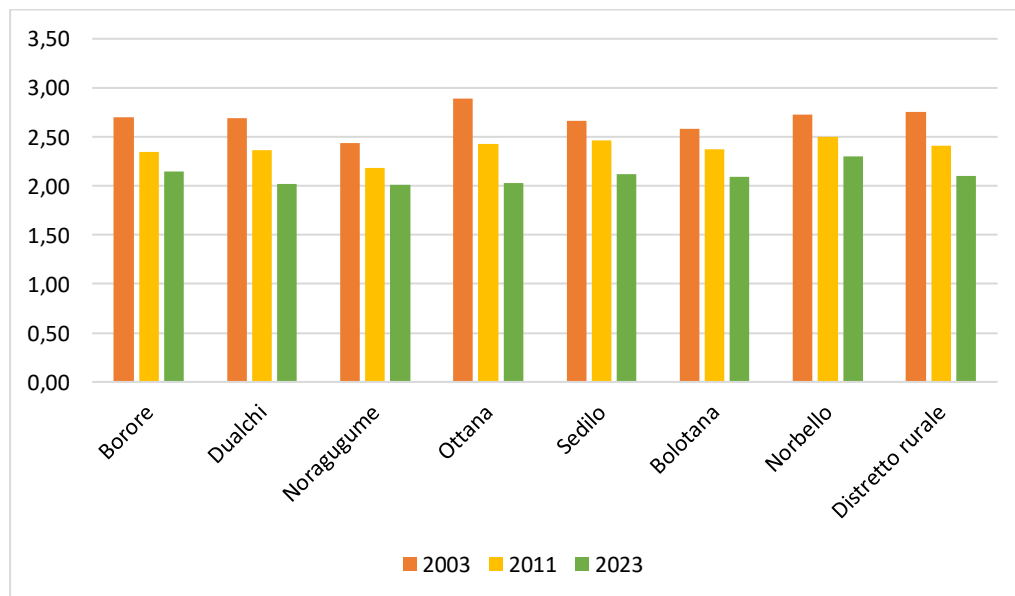
Fonte Istat, nostre elaborazioni

Il Numero medio dei componenti

Tab.8

Comuni del Distretto RURALE Media Valle del Tirso			
Numero medio dei componenti le Famiglie - Anni: 2003, 2011, 2023			
Dati al 31 dicembre di ogni anno			
	Numero medio dei componenti le Famiglie		
Comuni	2003	2011	2023
Borore	2,70	2,35	2,15
Dualchi	2,69	2,36	2,02
Noragugume	2,44	2,18	2,01
Ottana	2,89	2,43	2,03
Sedilo	2,66	2,46	2,12
Bolotana	2,58	2,37	2,09
Norbello	2,73	2,50	2,30
Distretto rurale	2,75	2,41	2,10
Fonte Istat, nostre elaborazioni			

Fig. Tab. 8 Numero medio dei componenti le Famiglie - Anni: 2003, 2011, 2023



Fonte Istat, nostre elaborazioni

1.4) La Struttura della popolazione per classe di età

La analisi della popolazione suddivisa per classe di età da 0 a 14 anni giovanile e non attiva, dai 15 ai 64 attiva e statisticamente inserita nel lavoro e nel processo produttivo,

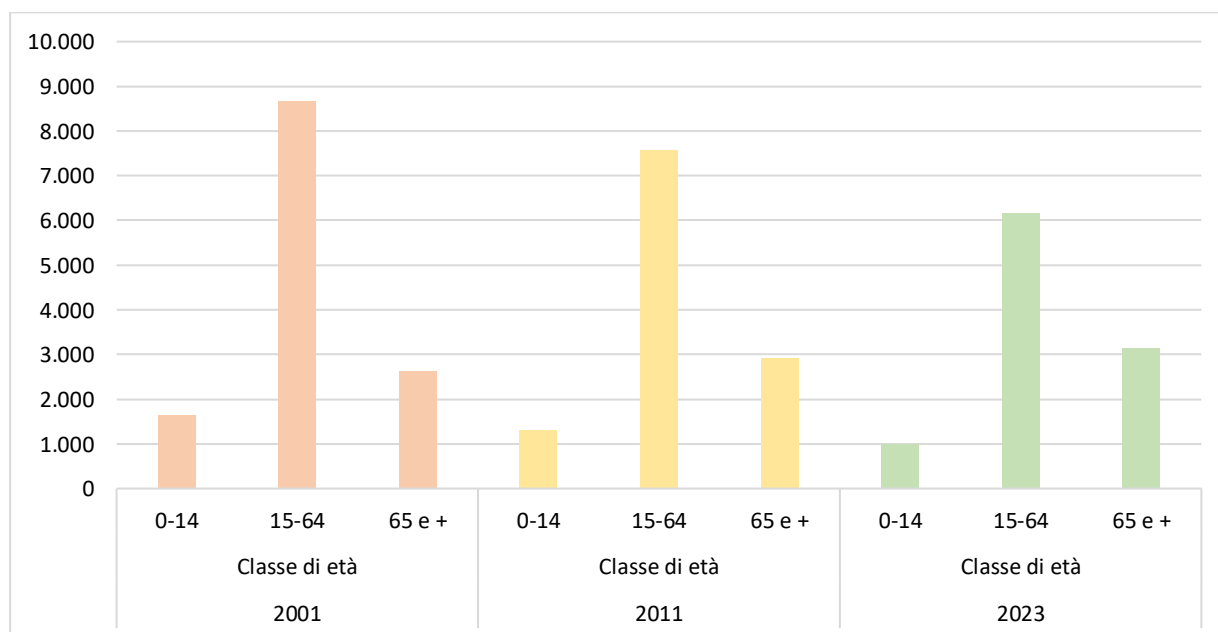
dai 65 ed oltre ormai considerata non attiva, fa emergere le importanti modifiche in evoluzione nei comuni del Distretto.

La popolazione in età giovanile (0-14) è passata da 1.642 componenti nel 2001 a 993 nel 2023; quella attiva (15-64) da 7.569 a 6.171; quella da 65 e oltre da 2.620 a 3.147 unità (Tab.9).

Tab.9

Comuni del Distretto RURALE Media Valle del Tirso - Struttura della popolazione per classe di età - Anni: 2002,2011,2023									
Dati al 31 dicembre - Valori assoluti									
	2001			2011			2023		
Comuni	Classe di età			Classe di età			Class di età		
	0-14	15-64	65 e +	0-14	15-64	65 e +	0-14	15-64	65 e +
Borore	273	1.589	477	272	1.347	563	214	1.114	602
Dualchi	106	482	176	48	425	195	46	311	205
Noragugume	59	232	84	43	190	107	18	184	72
Ottana	368	1.793	365	293	1.631	452	230	1.368	575
Sedilo	305	1.565	572	229	1.385	599	193	1.181	560
Bolotana	363	2.166	744	294	1.766	779	183	1.328	806
Norbello	168	849	202	139	825	217	109	685	327
Totali Distretto	1.642	8.676	2.620	1.318	7.569	2.912	993	6.171	3.147
Fonte Istat, nostre elaborazioni									

Fig. Tab. 9 Comuni del Distretto RURALE Media Valle del Tirso - Struttura della popolazione per classe di età - Anni: 2002,2011,2023



Fonte Istat, nostre elaborazioni

La riduzione della popolazione, al proprio interno, non avviene in modo omogeneo. Quella più giovane (0-14) dal 2002 al 2023 perde il 39,5% con una intensità più marcata fra il 2011 ed il 2023 (-24,8%) rispetto al periodo 2002-2011 (-19,6%). Il numero della popolazione attiva (15-64) è anche esso in discesa costante: -28,9% fra il 2001 e 2023 con un valore percentuale meno intenso fra il 2011 ed il 2023 (-18,6%) rispetto al decennio precedente (-12,6%). La popolazione “anziana” non attiva è, per altro verso in continua ascesa: + 20,1% fra il 2001-2023 con l’-8,1 fra il 2011 ed il 2023 e con -11,1% fra il 2001 ed il 2011 (Tabb.10-11). Le tabelle articolate per singolo comune confermano e mostrano distintamente le evoluzioni in corso (Tab.10).

Le Variazioni nelle classi di età e nei periodi

Tab. 10

Distretto Rurale della Media Valle del Tirso - Popolazione residente da 0 a 14 anni - Periodi: 2001-2011, 2011-2023, 2001-2023									
Valori assoluti e percentuali									
	Anni			Periodi			Periodi		
	2001	2011	2023	2001-2011	2011-2023	2001-2023	2001-2011	2011-2023	2001-2023
				valori assoluti			Valori percentuali		
	Popolazione da 0 a 14 anni			Evoluzione della classe di età da 0 a 14 anni					
Borore	273	272	214	-1	-58	-59	-0,4%	-21,3%	-21,6%
Dualchi	106	48	46	-58	-2	-60	-54,7%	-4,2%	-56,6%
Noragugume	59	43	18	-16	-25	-41	-27,1%	-58,1%	-69,5%
Ottana	368	293	230	-75	-63	-138	-20,4%	-21,5%	-37,5%
Sedilo	305	229	193	-76	-36	-112	-24,9%	-15,7%	-36,7%
Bolotana	363	294	183	-69	-111	-180	-19,0%	-37,8%	-49,6%
Norbello	168	139	109	-29	-30	-59	-17,3%	-21,6%	-35,1%
Totali	1.642	1.318	993	-324	-325	-649	-19,7%	-24,7%	-39,5%
	Popolazione da15 a 64 anni			Evoluzione della classe di età da 15 a 64 anni					
Borore	1.589	1.347	1.114	-242	-233	-475	-15,2%	-17,3%	-29,9%
Dualchi	482	425	311	-57	-114	-171	-11,8%	-26,8%	-35,5%
Noragugume	232	190	184	-42	-6	-48	-18,1%	-3,2%	-20,7%
Ottana	1.793	1.631	1.368	-162	-263	-425	-9,0%	-16,1%	-23,7%
Sedilo	1.565	1.385	1.181	-180	-204	-384	-11,5%	-14,7%	-24,5%
Bolotana	2.166	1.766	1.328	-400	-438	-838	-18,5%	-24,8%	-38,7%
Norbello	849	825	685	-24	-140	-164	-2,8%	-17,0%	-19,3%
Totali	8.676	7.569	6.171	-1.107	-1.398	-2.505	-12,8%	-18,5%	-28,9%
	Popolazione da 65 anni ed oltre			Evoluzione della classe di età da 65 anni ed oltre					
Borore	477	563	602	86	39	125	18,0%	6,9%	26,2%
Dualchi	176	195	205	19	10	29	10,8%	5,1%	16,5%
Noragugume	84	107	72	23	-35	-12	27,4%	-32,7%	-14,3%
Ottana	365	452	575	87	123	210	23,8%	27,2%	57,5%
Sedilo	572	599	560	27	-39	-12	4,7%	-6,5%	-2,1%
Bolotana	744	779	806	35	27	62	4,7%	3,5%	8,3%
Norbello	202	217	327	15	110	125	7,4%	50,7%	61,9%
Totali	2.620	2.912	3.147	292	235	527	11,1%	8,1%	20,1%
Fonte Istat, nostre elaborazioni									

Tab.11

Distretto Rurale Media Valle del Tirso -Struttura per classe di età della popolazione- Variazioni						
Dati al 31 dicembre - Valori assoluti e percentuali						
	0-14		15-64		65 e +	
Periodi	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
2001-2011	-324	-19,6%	-1.107	-12,6%	292	11,1%
2011-2023	-325	-24,8%	-1.398	-18,6%	235	8,1%
2001-2023	-649	-39,5%	-2.505	-28,9%	527	20,1%
Fonte Istat, nostre elaborazioni						

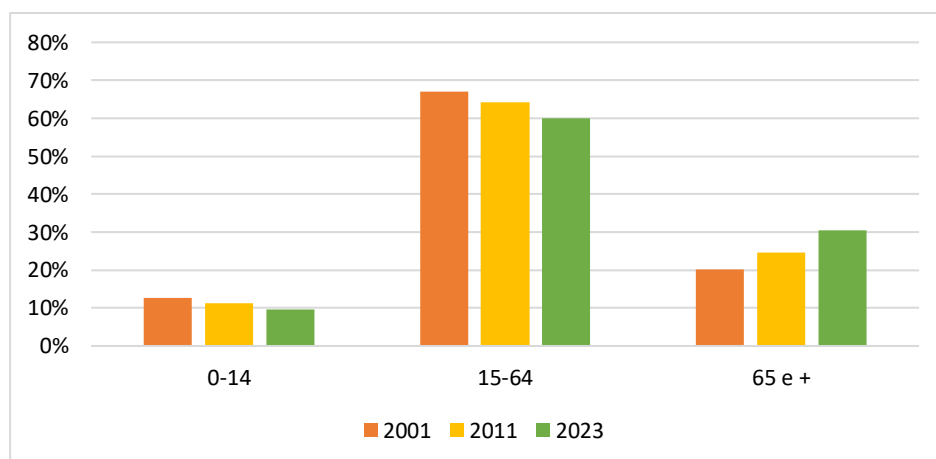
L'Incidenza per classe di età

Dal 2001 al 2023 l'incidenza, sul totale della popolazione, della parte (0-14) che rappresenta il ricambio generazionale si riduce dal 12,7 al 9,6%; quella relativa alla popolazione lavorativa (attiva) dal 67,1 al 59,9%; quella ormai considerata statisticamente “fuori dal mercato del lavoro” cresce invece dal 20,2 al 30,5% (Tab.12).

Tab.12

Comuni del Distretto Rurale Media Valle del Tirso			
Struttura per Età della popolazione - Incidenza della classe di età			
Anni: 2001, 2011, 2023; Dati al 31 dicembre - Valori percentuali			
	Classe di età		
Anni	0-14	15-64	65 e +
2001	12,7%	67,1%	20,2%
2011	11,2%	64,2%	24,6%
2023	9,6%	59,9%	30,5%
Fonte Istat, nostre elaborazioni			

Fig. Tab. 12 Struttura per Età della popolazione - Incidenza della classe di età



Fonte Istat, nostre elaborazioni

1.4.1) La Classe di età della popolazione attiva e non attiva

Il ridursi della popolazione giovanile (0-14) e l'incremento della popolazione anziana (65 e oltre), entrambe considerate classi di età lavorativamente non attive, conduce ad evidenziare quanto avvenuto nelle dinamiche sociali e della creazione del reddito all'interno del Distretto.

La popolazione non attiva (0-14 e 65 ed oltre), fra il 2001 ed il 2023, è passata da 4.262 a 4.140 unità modificando la propria incidenza percentuale dal 33% al 40% ed accrescendo il proprio "carico" economico-sociale sulla classe attiva (15-64) che, nello stesso periodo si è assottigliata passando da 8.676 a 6.171 unità e da una incidenza percentuale del 67% al 60% (Tabb.13-14-15).

Tab. 13

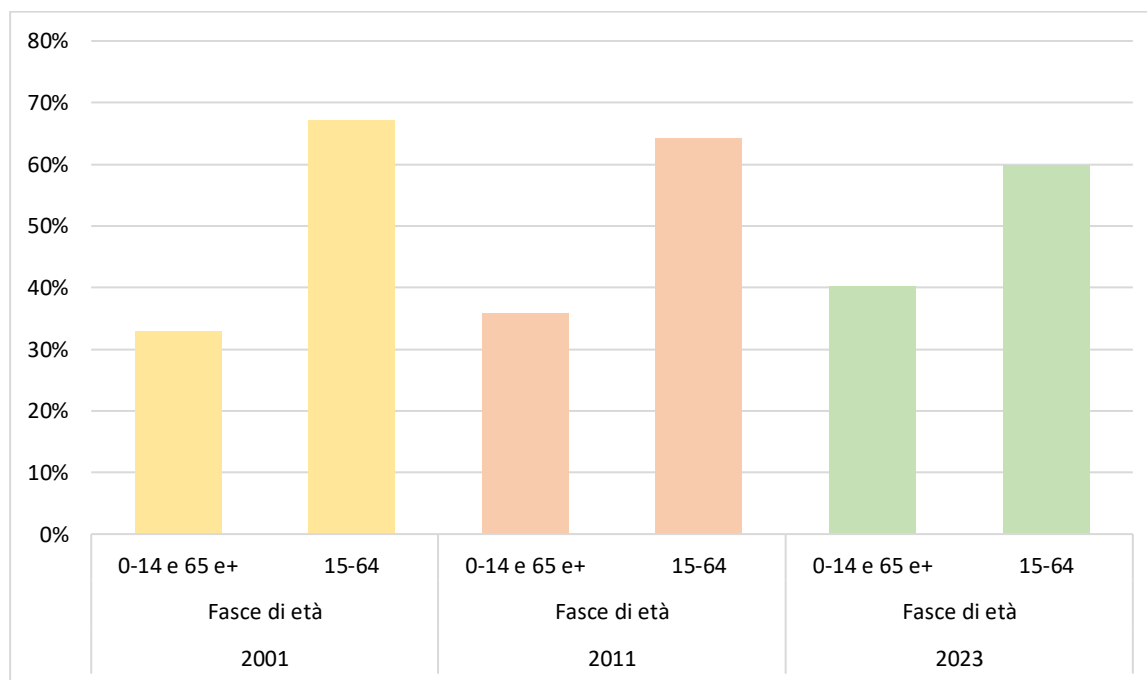
Comuni del Distretto Rurale Media Valle del Tirso						
Struttura per Età della popolazione nella classe di età attiva e non attiva						
Anni: 2001, 2011, 2023; Dati al 31 dicembre - Valori assoluti						
	2001		2011		2023	
	Classe di età		Classe di età		Classe di età	
Comuni	0-14 e 65 e+	15-64	0-14 e 65 e+	15-64	0-14 e 65 e+	15-64
Borore	750	1.589	835	1.347	816	1.114
Dualchi	282	482	243	425	251	311
Noragugume	143	232	150	190	90	184
Ottana	733	1.793	745	1.631	805	1.368
Sedilo	877	1.565	828	1.385	753	1.181
Bolotana	1.107	2.166	1.073	1.766	989	1.328
Norbello	370	849	356	825	436	685
Totali	4.262	8.676	4.230	7.569	4.140	6.171
Fonte Istat, nostre elaborazioni						

L' Incidenza

Tab.14

Comuni del Distretto Rurale Media Valle del Tirso						
Struttura per Età della popolazione attiva e non attiva- Incidenza della classe di età						
Anni: 2001, 2011, 2023; Dati al 31 dicembre - Valori percentuali						
	2001		2011		2023	
	Fasce di età		Fasce di età		Fasce di età	
Comuni	0-14 e 65 e+	15-64	0-14 e 65 e+	15-64	0-14 e 65 e+	15-64
Borore	32%	68%	38%	62%	42%	58%
Dualchi	37%	63%	36%	64%	45%	55%
Noragugume	38%	62%	44%	56%	33%	67%
Ottana	29%	71%	31%	69%	37%	63%
Sedilo	36%	64%	37%	63%	39%	61%
Bolotana	34%	66%	38%	62%	43%	57%
Norbello	30%	70%	30%	70%	39%	61%
Totali	33%	67%	36%	64%	40%	60%
Fonte Istat, nostre elaborazioni						

Fig. Tab. 14 Struttura per Età della popolazione attiva e non attiva- Incidenza della classe di età



Fonte Istat, nostre elaborazioni

Le Variazioni

Tab.15

Comuni del Distretto RURALE Media Valle del Tirso						
Struttura per Età della popolazione nella classe di età attiva e non attiva-Variazioni						
Periodi:2001-2011, 2011-2023, 2001-2023; Dati al 31 dicembre - Valori assoluti						
	Variazioni					
Comuni	2001-2011		2011-2023		2001-2023	
	0-14 e 65 e+	15-64	0-14 e 65 e+	15-64	0-14 e 65 e+	15-64
Borore	85	-242	-19	-233	66	-475
Dualchi	-39	-57	8	-114	-31	-171
Noragugume	7	-42	-60	-6	-53	-48
Ottana	12	-162	60	-263	72	-425
Sedilo	-49	-180	-75	-204	-124	-384
Bolotana	-34	-400	-84	-438	-118	-838
Norbello	-14	-24	80	-140	66	-164
Totali	-32	-1.107	-90	-1.398	-122	-2.505
Fonte Istat, nostre elaborazioni						

1.5) Gli indici Strutturali

Gli Indici Strutturali saranno esaminati tutti, per ciascun comune, nella terza parte di questo report, anticiparne due, consente di dare senso descrittivo compiuto alle tematiche che vengono trattate in questa fase.

L'Indice di Dipendenza Strutturale

Le suddivisioni ed i dati precedenti consentono di individuare l'Indice di Dipendenza Strutturale nel Distretto dato dal rapporto, fra la somma della popolazione fra 0-14 anni e quella dai 65 ed oltre, divisa per il numero della popolazione da 15 ai 64 anni.

Questi valori indice sono in costante peggioramento: per il 2001 di 49,1; per il 2011 di 55,9; per il 2023 di 67,1. Il dato relativo al 2023 (67,1) indica il numero delle persone a carico delle 100 che lavorano, un valore più elevato di quello della provincia di Nuoro che uguale a 60,5.

L'Indice di Vecchiaia

Misura il rapporto fra la popolazione dai 65 anni ed oltre con quella da 0 ai 14 anni e individua, nella struttura sociale, valori in rapido "appesantimento": 159,6 nel 2001; 220,9 nel 2011; 337,6 nel 2023. Un valore più elevato, questo ultimo, di quello della provincia di Nuoro che, nello stesso anno, è uguale a 246,2. Semplificando: mentre nella provincia di Nuoro ogni 100 giovani da 0 a 14 anni ci sono 246,2 persone dai 65 e + anni di età nel Distretto Rurale della Media Valle del Tirso questo valore è di 337,6.

1.6) L'Età Media della popolazione

L'età Media della popolazione ha, nei comuni, valori diversificati: Dualchi (53,3), Bolotana (52,6), Noragugume (50,2), Sedilo (49,9), Norbello (48,8), Borore (49,6), Ottana (48,0). Per un riferimento più esteso si osservi che il valore Medio della provincia di Nuoro è **48,6** e della provincia di Oristano 50,2. Nel periodo 2001-2023 i comuni che hanno subito un incremento più rapido della età Media sono: Dualchi +9,5; Ottana +9,0; Bolotana e Norbello entrambi con +8,3; gli altri con valori fra +6,4 e +5,8 (Tab.16).

Tab.16

Comuni del Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Et� Media della Popolazione- Anni: 2002, 2011, 2022							
Dati al 31 dicembre - Valori assoluti							
Anni	Borore	Dualchi	Noragugume	Ottana	Sedilo	Bolotana	Norbello
2001	43,2	43,8	43,9	39,0	44,1	44,3	40,5
2011	46,4	49,1	47,9	43,3	47,3	48,1	44,9
2023	49,6	53,3	50,2	48,0	49,9	52,6	48,8
2001-2023	6,4	9,5	6,3	9,0	5,8	8,3	8,3
Fonte Istat, nostre elaborazioni							

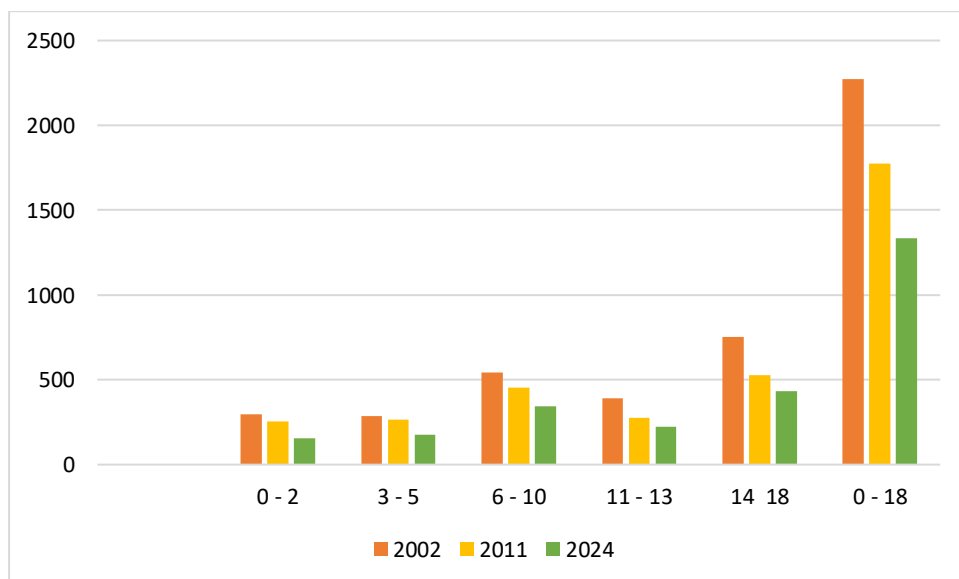
1.7) La popolazione in et  scolastica nei comuni del Distretto

La popolazione in et  scolastica, fra 0 e 18 anni, si riduce nel periodo 2002-2011 di 939 unit  di cui 498 (-21,9%) fra il 2002 ed il 2011 e di 441 (-24,9%) dal 2011 al 2024 (Tab.17). L'esame di questa parte della popolazione fa emergere, in modo articolato, la ampiezza dell'indebolimento della popolazione giovanile considerata indispensabile energia di ricambio generazionale. Dal 2002 al 2024 il numero dei bimbi che si sono trovati nella classe di et  (0-2) utile per frequentare l'asilo nido sono diminuiti del 47%; quelli della scuola dell'infanzia (3-5) del 39%; della scuola primaria (6-10) del 37%; della scuola secondaria di 1  grado (11-13) del 43%; della scuola secondaria di 2  grado (14-18) del 42%. La riduzione complessiva della popolazione scolastica (0-18)   del 48% (Tabb.18-19).

Tab. 17

Distretto Rurale - Ripartizione della Popolazione in età scolastica al 1° gennaio			
Anni: 2002,2011 -2024; Valori assoluti			
Classe di età	2002	2011	2024
0 - 2	296	253	157
3 - 5	288	264	176
6 - 10	544	454	343
11 - 13	389	276	221
14 - 18	754	526	435
0 - 18	2.271	1.773	1.332
Fonte Istat, nostre elaborazioni			

Fig. Tab. 17 Distretto Rurale - Ripartizione della Popolazione in età scolastica al 1° gennaio



Fonte Istat, nostre elaborazioni

Tab.18

Comuni del Distretto Rurale - Ripartizione della Popolazione in età scolastica al 1° gennaio- Anni: 2002-2011-2024																							
Utenza scolastica potenziale relativa all'anno scolastico successivo																							
Valori assoluti																							
Età	2002	2011	2024	2002	2011	2024	2002	2011	2024	2002	2011	2024	2002	2011	2024	2002	2011	2024	2002	2011	2024		
	Borore			Dualchi			Noragugume			Ottana			Sedilo			Bolotana			Norbello				
0	15	21	5	5	3	2	4	4	0	22	16	23	15	11	14	24	14	5	10	13	7		
1	13	22	11	1	5	2	5	0	1	33	19	18	17	20	8	29	17	12	12	8	4		
2	12	15	12	2	1	1	5	4	1	26	22	8	17	19	10	19	15	6	10	4	7		
3	16	23	9	7	2	3	1	3	3	19	22	14	18	18	12	15	12	9	12	8	7		
4	25	21	5	4	3	3	4	3	0	13	24	18	13	14	8	25	15	10	10	6	4		
5	19	17	12	7	4	3	5	3	1	21	21	12	19	20	19	26	18	16	9	7	8		
6	14	16	13	9	3	4	3	1	2	34	20	13	23	16	16	19	25	9	6	11	3		
7	18	25	23	7	4	3	4	3	0	21	18	15	24	8	13	22	27	16	10	9	8		
8	12	12	15	9	3	4	3	2	2	27	10	12	20	15	12	29	22	13	7	7	4		
9	19	14	13	8	5	2	4	4	1	21	23	20	18	17	14	32	26	11	13	8	11		
10	14	13	15	9	0	6	6	5	0	21	27	17	21	16	9	25	29	17	12	10	7		
11	23	12	14	16	1	3	2	5	0	31	26	15	17	16	17	20	18	10	18	12	8		
12	24	16	19	7	7	3	5	1	3	28	19	16	27	19	9	27	18	18	14	13	10		
13	27	24	23	8	3	2	5	4	4	19	12	11	31	13	13	31	25	12	9	12	11		
14	22	18	25	7	6	5	3	4	0	32	19	18	25	22	19	20	26	19	16	9	10		
15	21	12	14	9	9	1	3	2	3	39	34	20	29	25	19	28	19	15	21	6	6		
16	29	18	22	9	7	2	0	5	2	35	22	16	34	25	19	37	23	8	17	8	10		
17	34	10	20	9	8	3	0	3	3	30	26	21	34	20	15	35	26	15	15	8	9		
18	41	18	20	10	8	3	3	2	2	34	19	22	21	17	20	32	30	22	20	12	7		
	398	327	290	143	82	55	65	58	28	506	399	309	423	331	266	495	405	243	241	171	141		
Fonte Istat, nostre elaborazioni																							

Fonte Istat, nostre elaborazioni

Nella tabella 18 i giovani in età scolastica rappresentano anche la dimensione della utenza scolastica potenziale che potrebbe affrontare l'anno scolastico successivo.

Tab.19

Distretto Rurale - Variazioni, nelle rispettive classi di età, della popolazione in età scolastica-						
Anni: 2002, 2011, 2024; dati al 1° gennaio - Valori assoluti e percentuali.						
Classi di età	2002-2011	2011-2024	2001-2024	2002-2011	2011-2024	2001-2024
0 - 2	-43	-96	-139	-14,5%	-37,9%	-47,0%
3 - 5	-24	-88	-112	-8,3%	-33,3%	-38,9%
6 - 10	-90	-111	-201	-16,5%	-24,4%	-36,9%
11 - 13	-113	-55	-168	-29,0%	-19,9%	-43,2%
14 - 18	-228	-91	-319	-30,2%	-17,3%	-42,3%
0 - 18	-498	-441	-939	-21,9%	-24,9%	-41,3%
Fonte Istat, nostre elaborazioni						

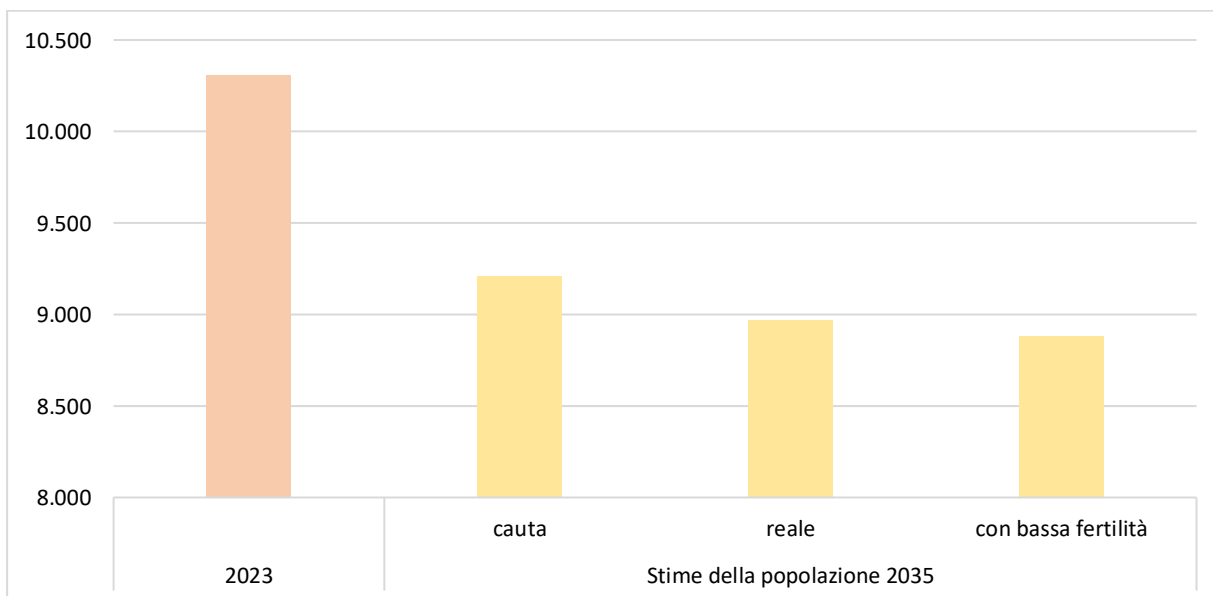
1.8) Stima sulla Evoluzione della popolazione residente al 2035

Con le tendenze riduttive in atto si è ritenuto di poter effettuare delle valutazioni previsionali sulla evoluzione della popolazione residente al 2035. Una, quasi auspicabile, ha ritenuto di poter considerare per il futuro una “cauta” attenuazione della intensità riduttiva, le altre due stime si ritiene siano più reali e maggiormente interpreti dei processi reali in corso dei quali, in un termine decennale, non si prevede al momento una significativa attenuazione (Tab.20).

Tab.20

Comuni del Distretto Rurale della Media Valle del Tirso - Previsioni sulla evoluzione della Popolazione residente dal 2035							
Periodo: 2023-2035; Valori assoluti							
	Popolazione	Popolazione al 2035: stime			Stime: variazioni rispetto al 2023		
Comuni	2023	tipologie di tendenze			valori in riduzione		
		cauta	reale	con bassa fertilità	cauta	reale	con bassa fertilità
Borore	1.930	1.754	1.688	1.660	-176	-232	-270
Dualchi	562	482	472	463	-80	-90	-99
Noragugume	274	235	220	221	-39	-54	-53
Ottana	2173	2.017	1.988	1.863	-156	-185	-310
Sedilo	1934	1.721	1.688	1.640	-213	-246	-294
Bolotana	2317	1.946	1.877	1.899	-371	-440	-418
Norbello	1121	1.075	1.064	1.005	-46	-57	-116
Totali Distretto	10.311	9.208	8.971	8.882	-1.103	-1.340	-1.429
Fonte Istat, nostre elaborazioni							

Fig. Tab. 20 Comuni del Distretto Rurale della Media Valle del Tirso - Previsioni sulla evoluzione della Popolazione residente dal 2035



Fonte Istat, nostre elaborazioni



Seconda Parte

Le Attività Produttive

2) Le Imprese Attive e gli Addetti nei comuni del Distretto Rurale nel 2015-2019-2023-2024

Il periodo entro cui verranno effettuate le valutazioni sulla evoluzione del numero delle Imprese Attive nel Distretto Rurale e degli Addetti è più ristretto di quello che ha interessato i movimenti della popolazione e comprende gli anni 2015, 2019, 2023 e 2024. I dati relativi sono stati estratti dai registri di iscrizione presso le Camere di Commercio di Nuoro e di Cagliari-Oristano.

2.1) Numero ed evoluzione delle Imprese Attive

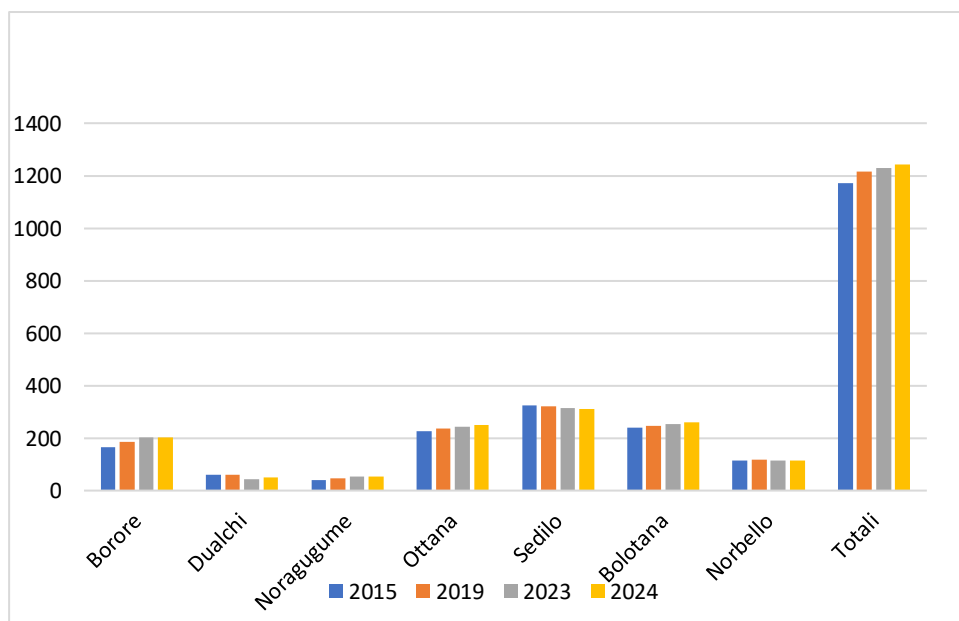
Le Imprese Attive, nel 2024, sono 1.244 e il loro numero è aumentato rispetto al 2015 di 74 unità senza subire flessioni negli anni fra il 2019 ed il 2023, segnati dalle difficoltà del Covid, e si è incrementato fra il 2023 ed il 2024 di 16 unità.

Le concentrazioni numeriche sono nei comuni di Sedilo 312 (25,1%), di Bolotana 259 (20,8%), di Ottana 251 (20,2%), di Borore 204 (16,4%), di Norbello 115 (9,2%), di Noragugume 54 (4,3%), di Dualchi 49 (3,9%). Rispetto al 2015 solo i comuni di Dualchi (-10) e Sedilo (-13) ne hanno ridotto il proprio numero (Tabb.21-22-23).

Tab.21

Comuni del Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Imprese Attive				
Anni: 2015, 2019, 2023,2024 - Valori assoluti				
Comuni	2015	2019	2023	2024
Borore	165	185	204	204
Dualchi	59	61	45	49
Noragugume	41	47	53	54
Ottana	226	237	242	251
Sedilo	325	321	316	312
Bolotana	241	247	252	259
Norbello	113	118	116	115
Totali	1.170	1.216	1.228	1.244
Fonti: Camera di Commercio di Sassari e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni.				

Fig. Tab. 21 Comuni del Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Imprese Attive



Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni

Tab.21

Comuni del Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Imprese Attive				
Anni: 2015, 2019, 2023,2024 - Valori assoluti				
Comuni	2015	2019	2023	2024
Borore	165	185	204	204
Dualchi	59	61	45	49
Noragugume	41	47	53	54
Ottana	226	237	242	251
Sedilo	325	321	316	312
Bolotana	241	247	252	259
Norbello	113	118	116	115
Totali	1.170	1.216	1.228	1.244

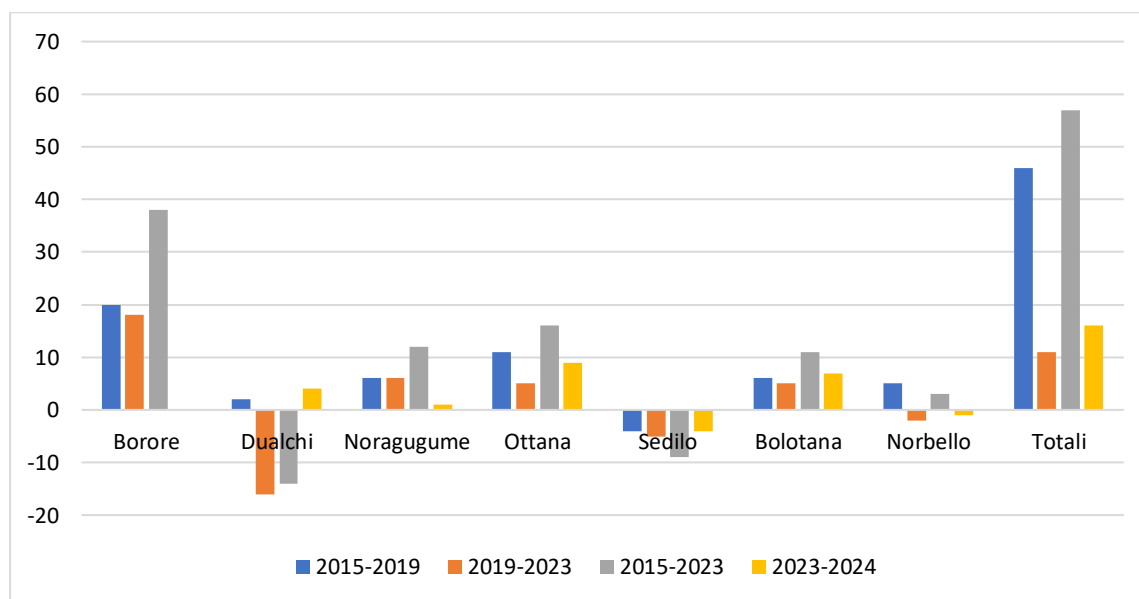
Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio di Cagliari-Oi

Tab.22

Comuni del Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Variazioni nel numero delle Imprese Attive.				
Periodi: 2015-2019; 2019-2023; 2015-2023; 2023-2024. Valori assoluti				
Comuni	2015-2019	2019-2023	2015-2023	2023-2024
Borore	20	18	38	0
Dualchi	2	-16	-14	4
Noragugume	6	6	12	1
Ottana	11	5	16	9
Sedilo	-4	-5	-9	-4
Bolotana	6	5	11	7
Norbello	5	-2	3	-1
Totali	46	11	57	16

Fonti: Camera di Commercio di Sassari e Camera di Commercio
di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni.

Fig. Tab. 22 Comuni del Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Variazioni nel numero delle Imprese Attive



Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni

Tab.22

Comuni del Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Variazioni nel numero delle Imprese Attive.				
Periodi: 2015-2019; 2019-2023; 2015-2023; 2023-2024. Valori assoluti				
Comuni	2015-2019	2019-2023	2015-2023	2023-2024
Borore	20	18	38	0
Dualchi	2	-16	-14	4
Noragugume	6	6	12	1
Ottana	11	5	16	9
Sedilo	-4	-5	-9	-4
Bolotana	6	5	11	7
Norbello	5	-2	3	-1
Totale	46	11	57	16
Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni.				

Tab. 23

Comuni del Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Variazioni nel numero delle Imprese Attive.				
Periodi: 2015-2019; 2019-2023; 2015-2023; 2023-2024. Valori percentuali				
Comuni	2015-2019	2019-2023	2015-2023	2023-2024
Borore	12,0%	9,7%	22,9%	0,0%
Dualchi	3,4%	-26,2%	-23,7%	8,9%
Noragugume	14,6%	12,8%	29,3%	1,9%
Ottana	4,9%	2,1%	7,1%	3,7%
Sedilo	-1,2%	-1,6%	-2,8%	-1,3%
Bolotana	2,5%	2,0%	4,6%	2,8%
Norbello	4,4%	-1,7%	2,7%	-0,9%
Totali	3,9%	0,9%	4,9%	1,3%
Fonti: Camera di Commercio di Sassari e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni.				

2.2) Numero ed evoluzione degli Addetti

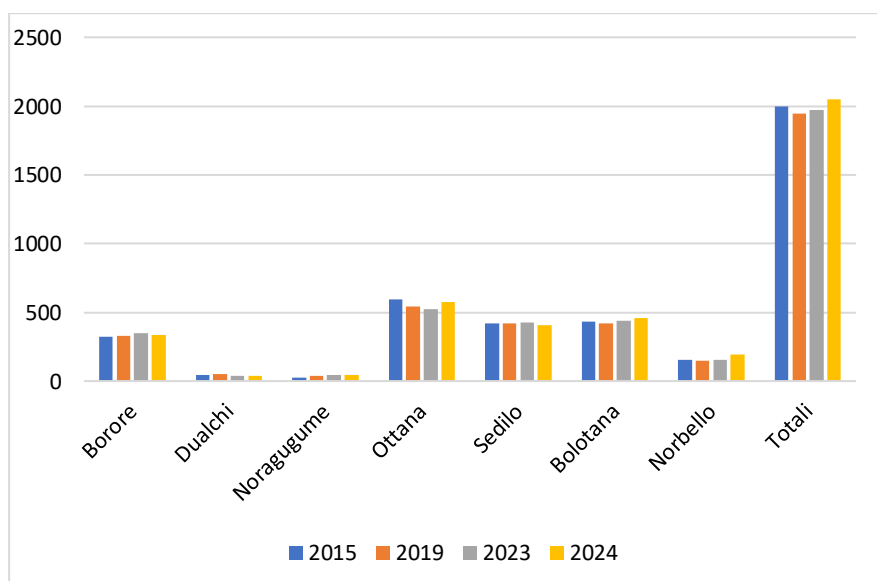
Il numero degli Addetti, nel 2024, è di 2.049 superiore di 51 unità rispetto al 2015 ed in ripresa significativa dopo la riduzione registrata nel 2019 (1.943) e nel 2023 (1.973). Fra il 2015 ed il 2023 la flessione del numero degli Addetti è stata in totale di -937 unità con una ripresa nel 2024 di + 976.

Il numero più elevato di Addetti, nel 2024, è nel comune di Ottana (572) che ha una incidenza sul totale del 27,9%. Sono fra loro ravvicinati i valori di Bolotana 460 (22,4%) e di Sedilo 407 (19,9%), a seguire Borore 338 (16,5%) e Norbello 194 con una incidenza del 9,5% ed ancora Noragugume (0,2%) e Dualchi 36 (1,8%). Rispetto al 2015 nel 2024 hanno registrato delle riduzioni di Addetti i soli comuni di: Dualchi (-10), Ottana (-25) e Sedilo (-13) (Tabb.24-25-26).

Tab. 24

Comuni del Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Numero degli Addetti				
Anni: 2015, 2019, 2023, 2024 - Valori assoluti				
Comuni	2015	2019	2023	2024
Borore	321	327	350	338
Dualchi	46	52	36	36
Noragugume	26	38	43	42
Ottana	597	542	523	572
Sedilo	420	417	428	407
Bolotana	433	421	438	460
Norbello	155	146	155	194
Totali	1.998	1.943	1.973	2.049
Fonti: Camera di Commercio di Sassari e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni.				

Fig. Tab. 24 Comuni del Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Numero degli Addetti

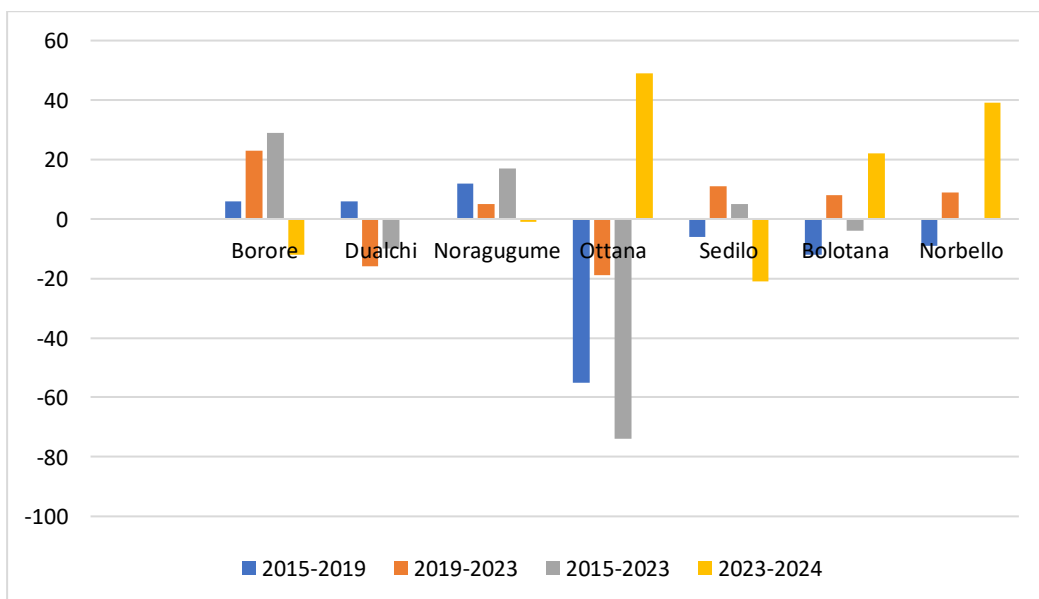


Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni

Tab. 25

Comuni del Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Variazioni nel Numero degli Addetti				
Periodi: 2015-2019; 2019-2023; 2015-2023; 2023-2024- Valori assoluti				
Comuni	2015-2019	2019-2023	2015-2023	2023-2024
Borore	6	23	29	-12
Dualchi	6	-16	-10	0
Noragugume	12	5	17	-1
Ottana	-55	-19	-74	49
Sedilo	-6	11	5	-21
Bolotana	-12	8	-4	22
Norbello	-9	9	0	39
Totali	-58	-879	-937	976
Fonti: Camera di Commercio di Sassari e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni.				

Fig. Tab. 25 Comuni del Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Variazioni nel Numero degli Addetti



Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni

Tab.26

Comuni del Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Variazioni nel Numero degli Addetti				
Periodi: 2015-2019; 2019-2023; 2015-2023; 2023-2024- Valori percentuali				
Addetti	2015-2019	2019-2023	2015-2023	2023-2024
Borore	1,9%	7,0%	9,0%	-3,5%
Dualchi	13,0%	-30,8%	-21,7%	0,0%
Noragugume	46,2%	13,2%	65,4%	-2,4%
Ottana	-9,2%	-3,5%	-12,4%	8,6%
Sedilo	-1,4%	2,6%	1,2%	-5,2%
Bolotana	-2,7%	1,9%	-0,9%	4,8%
Norbello	-5,8%	6,1%	0,0%	20,0%
Totali	-2,9%	-45,0%	-46,6%	47,6%
Fonti: Camera di Commercio di Sassari e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni.				

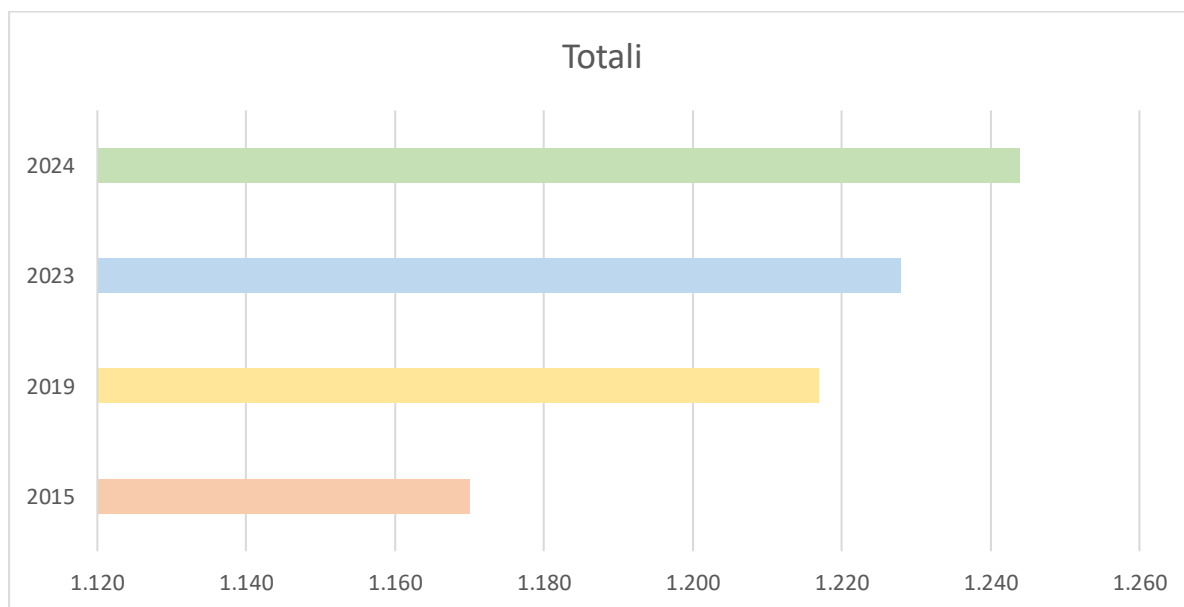
2.3) Le Imprese Attive per Settore Economico

L'Agricoltura è il settore economico con il maggior numero di Imprese Attive 636 con una incidenza sul totale del 51,1%. In seconda posizione il settore del Commercio con 188 Imprese (15,1%) seguito dai Servizi con 110 (8,8%), dalle Costruzioni con 106 (8,5%), dalle attività Manifatturiere con 82 (6,6%), dagli Alloggi e Ristorazione con 73 (5,9%), dai Trasporti e Magazzinaggio con 36 (2,9%), dalla Fornitura di energia gas acqua con 10 (0,8%), dalla Estrazione di minerali con 3 (0,2%) (Tabb.27-28).

Tab.27

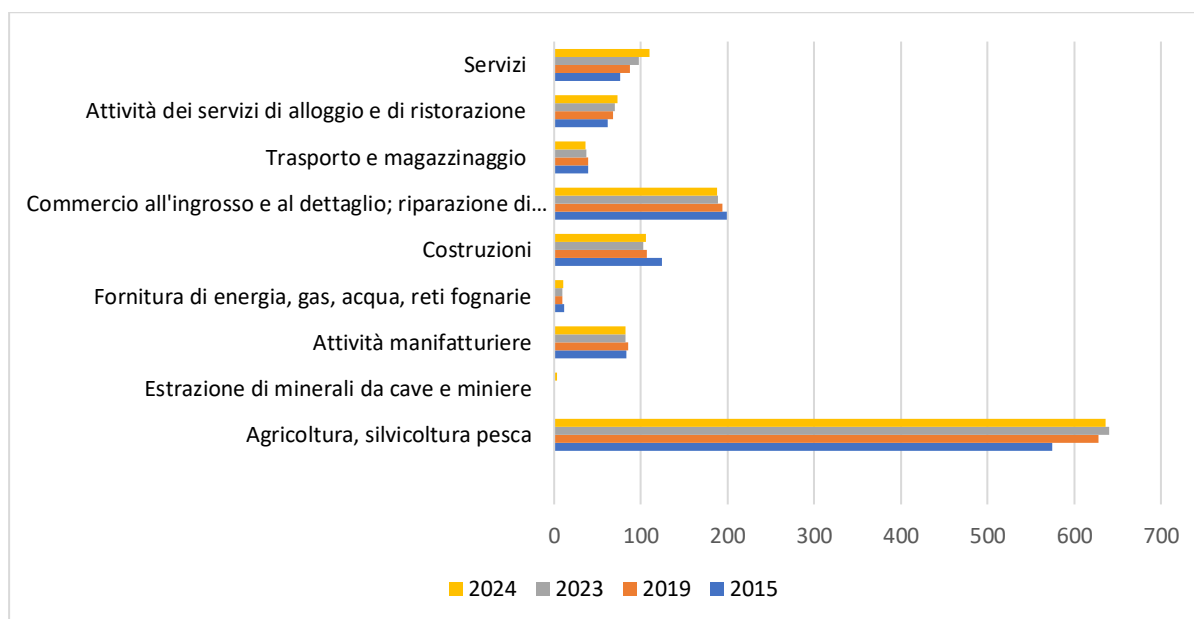
Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Numero delle Imprese Attive per Settore Economico.				
Anni: 2015, 2019, 2023, 2024. Valori assoluti				
Settore Economico	2015	2019	2023	2024
Agricoltura, silvicoltura pesca	575	628	640	636
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	3
Attività manifatturiere	83	85	82	82
Fornitura di energia, gas, acqua, reti fognarie	12	9	9	10
Costruzioni	124	107	103	106
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	199	194	189	188
Trasporto e magazzinaggio	39	39	37	36
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	62	68	70	73
Servizi	76	87	98	110
Totali	1.170	1.217	1.228	1.244
Fonti: Camera di Commercio di Sassari e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni.				

Fig.a Tab 27 Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Numero delle Imprese Attive per Settore Economico



Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni

Fig.b Tab 27 Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Numero delle Imprese Attive per Settore Economico



Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni

La Incidenza del numero delle Imprese Attive per settore economico

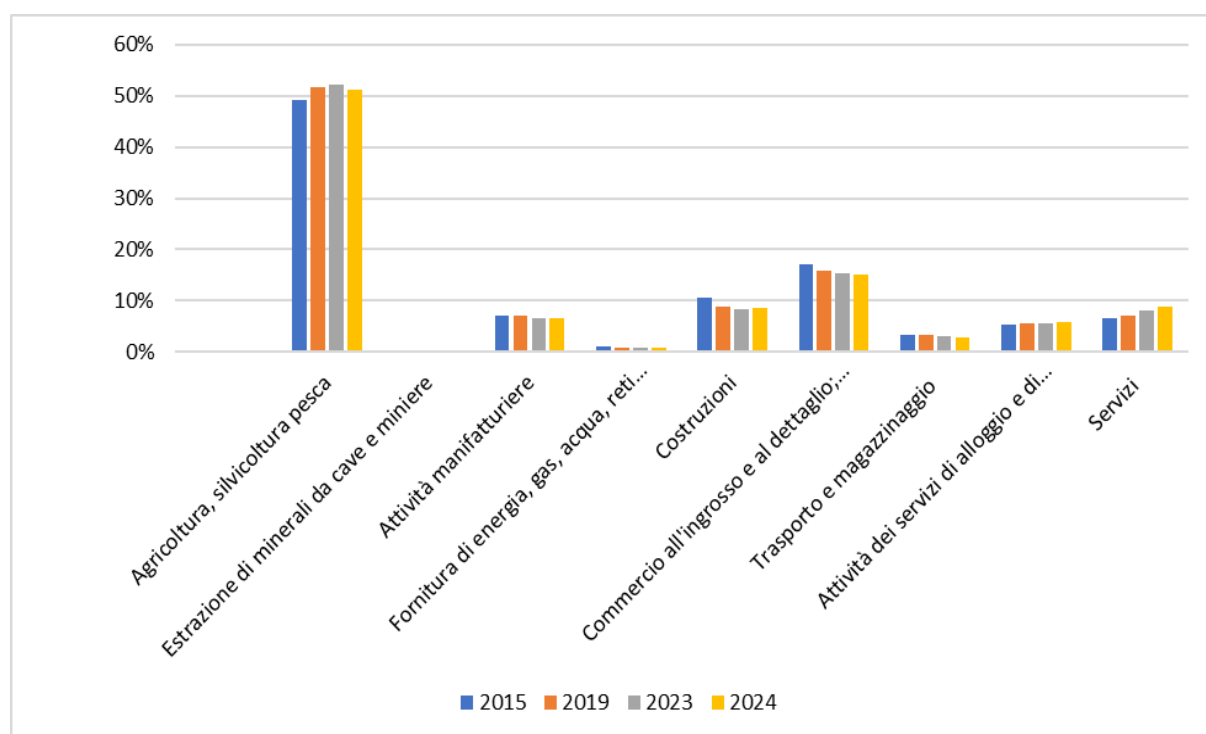
Nel 2024 rispetto ai valori del 2015 crescono il numero delle Imprese Attive nei settori: della Agricoltura dal 49,1 al 51,1%; degli Alloggi e Ristorazione dal 5,3 al 5,9%; dei Servizi dal 6,5 all'8,8%. Decrescono negli altri settori: il Commercio da 17,0 al 15,1%; le Costruzioni dal 10,6 all'8,5%; il Manifatturiere dal 7,1 al 6,6%; il Trasporto e magazzinaggio dal 3,3 al 2,9%; la Fornitura di energia gas acqua dall'1,1 allo 0,8%.

Adottando un'altra tipologia di suddivisione settoriale si può osservare come il settore secondario, considerato "settore industriale allargato" che comprende le imprese manifatturiere e delle costruzioni, sia in diminuzione poiché ha rappresentato nel 2015 il 17,7% e nel 2024 il 15,3%. Le imprese raggruppate nel settore terziario (Forniture-Commercio-Trasporto magazzinaggio-Alloggio e Ristorazione-Servizi) sono aumentate dal 33,2% al 33,6%; l'Agricoltura e Silvicoltura dal 49,1 al 51,1% (Tab.28). Si incrementano, come già osservato, le Imprese del settore primario (agricoltura-silvicoltura) dal 49,1 al 51,1%.

Tab.28

Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Incidenza del Numero delle Imprese Attive per Settore Economico.				
Anni: 2015, 2019, 2023, 2024. Valori percentuali				
Settore Economico	2015	2019	2023	2024
Agricoltura, silvicoltura pesca	49,1%	51,6%	52,1%	51,1%
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
Attività manifatturiere	7,1%	7,0%	6,7%	6,6%
Fornitura di energia, gas, acqua, reti fognarie	1,1%	0,8%	0,7%	0,8%
Costruzioni	10,6%	8,8%	8,4%	8,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	17,0%	15,9%	15,4%	15,1%
Trasporto e magazzinaggio	3,3%	3,3%	3,0%	2,9%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,3%	5,6%	5,7%	5,9%
Servizi	6,5%	7,1%	8,0%	8,8%
Totali	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Fonti: Camera di Commercio di Sassari e Camera di Commercio				
di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni.				

Fig. Tab. 28 Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Incidenza del Numero delle Imprese Attive per Settore Economico



Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni

2.3.1) Le Imprese Attive per settore economico e nel Comparto dei servizi

Il settore dei Servizi è solitamente “portatore” di una certa dinamicità per questo si è ritenuto di esplorarne in modo più articolato le specificità attraverso i suoi comparti o rami (righe J-K-L-M-N-P-Q-R-S). Le Imprese Servizi, dal 2015 al 2024 sono cresciute di 34 nuove unità articolate nei comparti: delle attività professionali scientifiche e tecniche +15; dei servizi di informazione comunicazione +7; delle attività sportive artistiche di intrattenimento +4; della sanità e assistenza sociale +3; del noleggio, attività di viaggio, supporto alle imprese +4; delle attività immobiliari +2 (Tabb.29-30).

Tab.29

Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Imprese Attive per Settore economico e Comparto dei Servizi				
Anni: 2015, 2019, 2023, 2024 - Valori assoluti				
	2015	2019	2023	2024
Settore economico e Comparto dei Servizi				
A Agricoltura, silvicoltura pesca	575	628	640	636
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	3
C Attività manifatturiere	83	85	82	82
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	2	3	4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	10	7	6	6
F Costruzioni	124	107	103	106
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	199	194	189	188
H Trasporto e magazzinaggio	39	39	37	36
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	62	68	70	73
J Servizi di informazione e comunicazione	5	7	9	12
K Attività finanziarie e assicurative	6	7	7	8
L Attività immobiliari	2	2	3	4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	13	16	23	28
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	13	16	16	17
P Istruzione	1	2	0	1
Q Sanità e assistenza sociale	5	8	9	8
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	3	6	6	7
S Altre attività di servizi	28	23	25	25
Totali	1.170	1.217	1.228	1.244
Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio				
di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni.				

L'Incidenza del numero delle Imprese Attive per settore economico e nel comparto dei servizi

Tab.30

Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Incidenze del Numero delle Imprese Attive per Settore economico e Comparto dei Servizi				
Anni: 2015, 2019, 2023, 2024. Valori percentuali				
	2015	2019	2023	2024
Settore Economico e Comparto dei Servizi				
A Agricoltura, silvicoltura pesca	49,1%	51,6%	52,1%	51,1%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
C Attività manifatturiere	7,1%	7,0%	6,7%	6,6%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0,2%	0,2%	0,2%	0,3%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0,9%	0,6%	0,5%	0,5%
F Costruzioni	10,6%	8,8%	8,4%	8,5%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	17,0%	15,9%	15,4%	15,1%
H Trasporto e magazzinaggio	3,3%	3,2%	3,0%	2,9%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,3%	5,6%	5,7%	5,9%
J Servizi di informazione e comunicazione	0,4%	0,6%	0,7%	1,0%
K Attività finanziarie e assicurative	0,5%	0,5%	0,6%	0,6%
L Attività immobiliari	0,2%	0,2%	0,2%	0,3%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,1%	1,3%	1,9%	2,3%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1,1%	1,3%	1,3%	1,4%
P Istruzione	0,1%	0,2%	0,0%	0,1%
Q Sanità e assistenza sociale	0,6%	0,7%	0,7%	0,6%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	0,3%	0,5%	0,5%	0,6%
S Altre attività di servizi	2,1%	1,9%	2,0%	2,0%
Totali	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni.				

2.4) Il Numero degli Addetti per settore economico

Il settore Agricolo, anche nel 2024, è quello con il maggior numero di Addetti 467. Lo seguono per quantità le attività Manifatturiere con 337 addetti, i Servizi 325, il Commercio 303, le Costruzioni 244, il Trasporto magazzinaggio 153, gli Alloggi e Ristorazione 145, le Forniture di energia gas acqua reti fognarie con 62, l'Estrazione di minerali con 13.

Rispetto al 2015 si sono ridotti gli Addetti: della Agricoltura di -42 (-8,3%), del Manifatturiero di -66 (-16,4%), delle Costruzioni di -20 (-7,6%), delle Forniture di energia gas acqua reti fognarie di -55 (-47,0%). Sono aumentati gli Addetti: dei Servizi di +113 (+53,3%), del Trasporto magazzinaggio di +63 (70,0%), del Commercio di +22 (+7,8%), dell'Alloggio- ristorazione di +19 (+15,1%), della Estrazione dei minerali di +13 (Tab.31).

Tab.31

Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Numero degli Addetti per Settore Economico.				
Anni: 2015, 2019, 2023, 2024. Valori percentuali				
Settore Economico	2015	2019	2023	2024
A Agricoltura, silvicoltura pesca	509	507	479	467
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	13
C Attività manifatturiere	403	374	341	337
D-E Fornitura di energia, gas, acqua, reti fognarie	117	73	118	62
F Costruzioni	264	212	242	244
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	281	291	289	303
H Trasporto e magazzinaggio	90	128	103	153
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	126	142	147	145
Servizi (J-K-L-M-N-P-Q-R-S)	212	216	253	325
Totali	2.002	1.943	1.972	2.049
Fonti: Camera di Commercio di Sassari e Camera di Commercio				
di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni.				

L'Incidenza del numero degli Addetti per settore economico

Gli elementi più interessanti del periodo 2015-2024 possono essere sintetizzati nella incidenza, sul numero totale, degli Addetti della Agricoltura che, con il 22,8%, conserva la prima posizione ma si riduce del 2,7%; i Servizi, con il 16,1%, divengono il secondo settore, detenevano il 10,4% nel 2015; le attività Manifatturiere, con il 15,3% scivolano in terza posizione, avevano il 20,2%; il Commercio (14,7%) con il più 0,6% rispetto al 2015, segue ormai nell'immediato al quarto posto; di un certo interesse il settore Trasporto magazzinaggio passato dal 4,5 al 7,1%; rimane su valori stabili al 6,5% l'Alloggio ristorazione (+0,2%) evidenziando le differenze esistenti fra comprensibili aspettative e fragilità strutturali della propria offerta ricettiva (Tab.32).

Tab.32

Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Incidenza del Numero degli Addetti per Settore Economico.				
Anni: 2015, 2019, 2023, 2024. Valori percentuali				
Settore Economico	2015	2019	2023	2024
A Agricoltura, silvicoltura pesca	25,5%	26,1%	24,3%	22,8%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%
C Attività manifatturiere	20,2%	19,2%	17,3%	16,4%
D-E Fornitura di energia, gas, acqua, reti fognarie	5,9%	3,8%	6,0%	3,0%
F Costruzioni	13,2%	10,9%	12,3%	11,9%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	14,1%	15,0%	14,6%	14,8%
H Trasporto e magazzinaggio	4,5%	6,6%	5,2%	7,5%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,3%	7,3%	7,5%	7,1%
Servizi (J-K-L-M-N-P-Q-R-S)	10,4%	11,1%	12,9%	15,9%
Totali	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni

2.4.1) Il Numero degli Addetti per settore economico e nel comparto dei servizi

Il settore dei Servizi, dal 2015 al 2024, più degli altri, ha incrementato il numero dei propri Addetti, (+113). Una crescita che si è ripartita nei suoi comparti (righe J-K-L-M-N-P-Q-R-S) ed ha introdotto nel sistema del Distretto Rurale elementi di professionalità differenti che si sono sommati ai profili più tradizionali. Le variazioni più importanti hanno interessato i comparti o rami: del Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+70); le attività professionali scientifiche e tecniche (+23), i servizi di comunicazione e formazione (+7); l'Istruzione (+5); altre attività di servizi (+11). Se si considera che oltre i comparti appena descritti anche i settori del Commercio (+22), del Trasporto magazzinaggio (+63), degli Alloggi e ristorazione (+19), sono parte del settore Terziario, si può ritenere che nella economia del Distretto Rurale, in questi anni, si sono estesi, in misura consistente (+217), il ruolo e la funzione dei Servizi. Situazione che si è ulteriormente delineata per la contemporanea riduzione del numero degli Addetti della Agricoltura (-42), delle attività Manifatturiere (-66) e delle Costruzioni (-20) (Tab.33-34).

Tab.33

Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Numero degli Addetti per Settore economico e Comparto dei Servizi				
Anni: 2015, 2019, 2023, 2024. Valori assoluti				
	2015	2019	2023	2024
Settore economico e Comparto dei Servizi				
A Agricoltura, silvicoltura pesca	509	507	479	467
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	13
C Attività manifatturiere	403	374	341	337
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	95	25	19	17
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	22	48	99	45
F Costruzioni	264	212	242	244
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut	281	291	289	303
H Trasporto e magazzinaggio	90	128	103	153
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	126	142	147	145
J Servizi di informazione e comunicazione	5	8	8	12
K Attività finanziarie e assicurative	6	4	5	5
L Attività immobiliari	2	1	2	3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	37	41	44	60
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp.	22	27	40	92
P Istruzione	2	2	0	7
Q Sanità e assistenza sociale	90	82	94	87
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	19	12	18	19
S Altre attività di servizi	29	39	42	40
Totali	2.002	1.943	1.972	2.049
Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio				
di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni.				

L'Incidenza del numero degli Addetti per settore e nel comparto dei servizi

Tab.34

Distretto Rurale Media Valle del Tirso-Incidenze del numero degli Addetti per Settore economico e Comparto dei Servizi				
Comparto dei Servizi - Anni: 2015, 2019, 2023, 2024. Valori percentuali				
	2015	2019	2023	2024
Settore economico e Comparto dei Servizi				
A Agricoltura, silvicoltura pesca	25,4%	26,1%	24,3%	22,8%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%
C Attività manifatturiere	20,1%	19,2%	17,3%	16,4%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	4,7%	1,3%	1,0%	0,8%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1,1%	2,5%	5,0%	2,2%
F Costruzioni	13,2%	10,9%	12,3%	11,9%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	14,0%	15,0%	14,7%	14,8%
H Trasporto e magazzinaggio	4,5%	6,6%	5,2%	7,5%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,3%	7,3%	7,5%	7,1%
J Servizi di informazione e comunicazione	0,2%	0,4%	0,4%	0,6%
K Attività finanziarie e assicurative	0,3%	0,2%	0,3%	0,2%
L Attività immobiliari	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,8%	2,1%	2,2%	2,9%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1,1%	1,4%	2,0%	4,5%
P Istruzione	0,1%	0,1%	0,0%	0,3%
Q Sanità e assistenza sociale	4,5%	4,2%	4,8%	4,2%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	0,9%	0,6%	0,9%	0,9%
S Altre attività di servizi	1,4%	2,0%	2,1%	2,0%
Totali	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio				
di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni.				

Tab.35

Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Settore Agricoltura-								
Imprese Attive nei comparti economici per comune - Anno 2015 - Valori assoluti								
	Numero delle Imprese Attive nel 2015							
Comparti 2015	Borore	Dualchi	Noragugume	Ottana	Sedilo	Bolotana	Norbello	Totali
Coltivazioni	6	0	1	9	6	5	4	31
Allevamento	59	39	30	73	188	86	47	522
Miste	1	0	0	2	5	7	1	16
Servizi Ausiliari	0	0	0	0	2	1	0	3
Totali	66	39	31	84	201	99	52	572
Aziende Attive nei comparti economici per comune- Anno 2024 - Valori assoluti								
	Numero delle Imprese Attive nel 2024							
Comparti 2025	Borore	Dualchi	Noragugume	Ottana	Sedilo	Bolotana	Norbello	Totali
Coltivazioni	18	1	3	18	10	11	2	63
Allevamento	74	33	41	79	174	94	49	544
Miste	1	1	0	9	5	6	1	23
Servizi Ausiliari	2	0	0	0	0	0	0	2
Totali	95	35	44	106	189	111	52	632

Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni

2.5) Le Imprese Attive e gli Addetti nei comparti del settore Agricoltura nel 2015 e nel 2024

2.5.1) Le Imprese Attive della Agricoltura nei comuni e nei Comparti

L'Agricoltura è l'elemento caratterizzante del Distretto Rurale: primo, fra i settori economici, per Imprese Attive (51,1%) e per Addetti (22,8%) in incremento per numero di Imprese (+2,0%) ed in decremento per Addetti (-2,6%). Per questo motivo si è ritenuto opportuno valutarne le modifiche avvenute al suo interno, fra i suoi 4 comparti che lo compongono: Coltivazioni, Allevamento, attività Miste, Servizi Ausiliari.

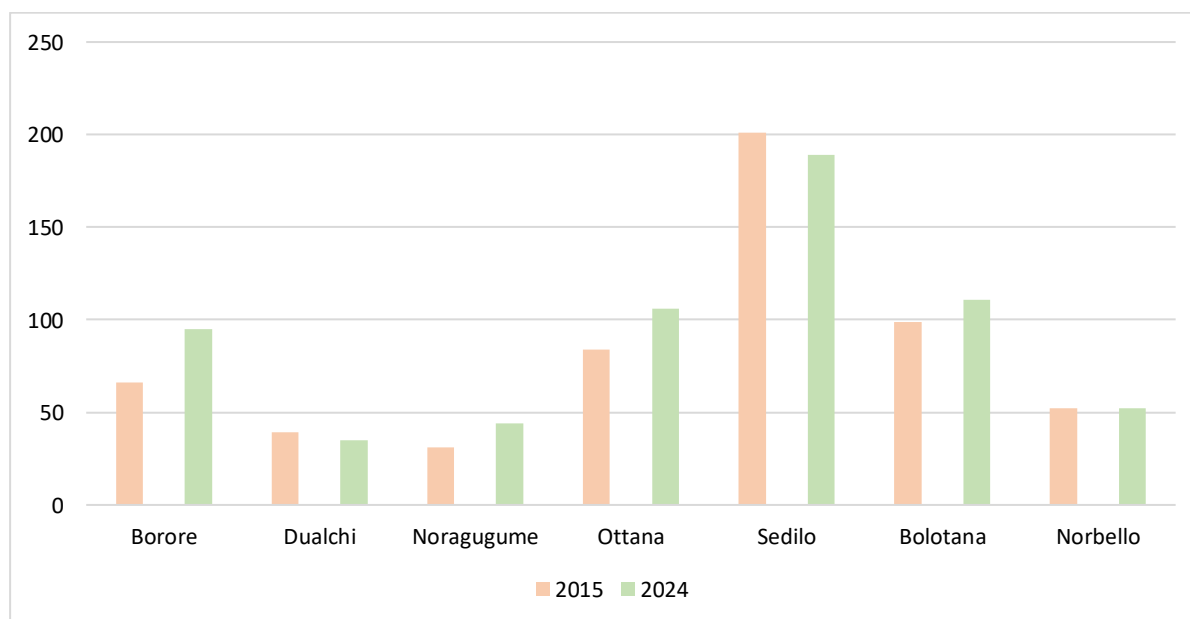
Il comparto dell'Allevamento, nel settore Agricoltura, è costantemente dominante. Nel 2024 ha fatto registrare: 544 Imprese Attive, in crescita di 22 unità, ma con una incidenza dell'86,1% ridimensionata rispetto precedente 91,3% ed i 425 Addetti, con una incidenza del 91,4%, valore precedente 93,7%, si sono ridotti di 50 unità (Tab.35-36). Fanno registrare una crescita anche gli altri comparti: le Coltivazioni con 63 Imprese Attive (+32) ne rappresenta il 10,0% del totale di settore e con i 20 Addetti ne

esprime il 4,3%; le Miste con 23 Imprese Attive (+7) e 15 Addetti (+5) hanno rispettivamente una incidenza del 3,6% e del 3,2% (Tabb.35-36).

Tab.35

Distretto RURALE Media Valle del Tirso - Settore Agricoltura-								
Imprese Attive nei comparti economici per comune - Anno 2015 - Valori assoluti								
Numero delle Imprese Attive nel 2015								
Comparti	Borore	Dualchi	Noragugume	Ottana	Sedilo	Bolotana	Norbello	Totali
Coltivazioni	6	0	1	9	6	5	4	31
Allevamento	59	39	30	73	188	86	47	522
Miste	1	0	0	2	5	7	1	16
Servizi Ausiliari	0	0	0	0	2	1	0	3
Totali	66	39	31	84	201	99	52	572
Aziende Attive nei comparti economici per comune- Anno 2024 - Valori assoluti								
Numero delle Imprese Attive nel 2024								
Comparti	Borore	Dualchi	Noragugume	Ottana	Sedilo	Bolotana	Norbello	Totali
Coltivazioni	18	1	3	18	10	11	2	63
Allevamento	74	33	41	79	174	94	49	544
Miste	1	1	0	9	5	6	1	23
Servizi Ausiliari	2	0	0	0	0	0	0	2
Totali	95	35	44	106	189	111	52	632
Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano								

Fig. Tab.35 Distretto RURALE Media Valle del Tirso - Settore Agricoltura- Imprese Attive nei comparti economici per comune



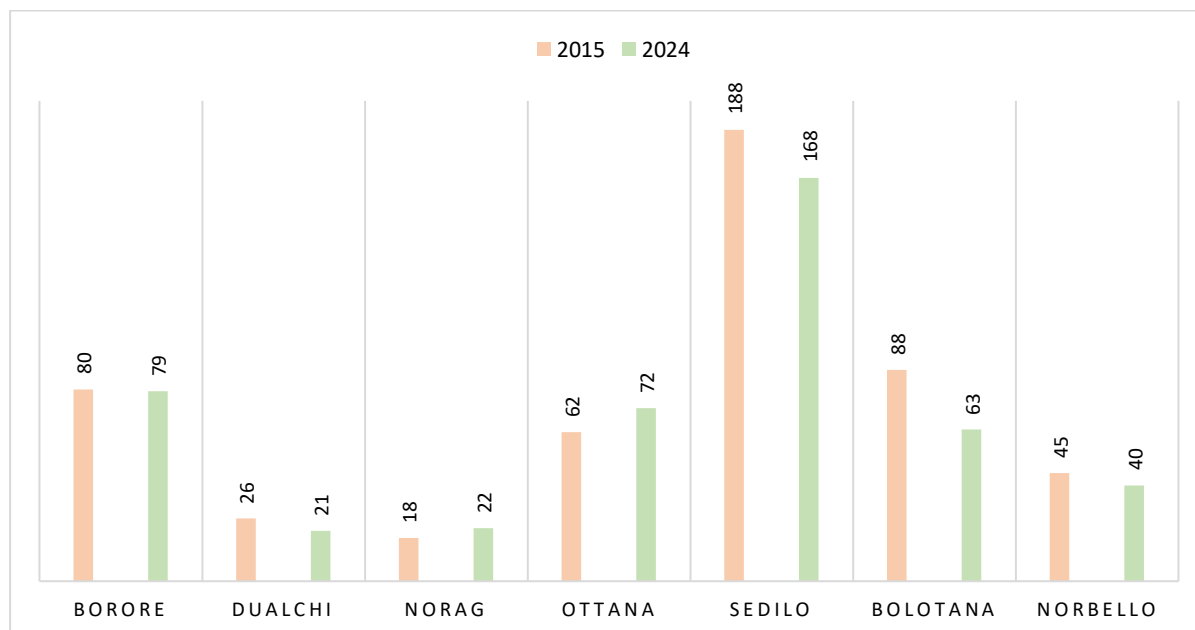
Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni

2.5.2) Gli Addetti nella Agricoltura per comune e comparti

Tab.36

Distretto Rurale Media Valle del Tirso-Settore Agricoltura-							
Addetti nei comparti per comune - Anno 2015 - Valori assoluti							
	Numero degli Addetti nel 2015						
Comparti	Borore	Dualchi	Noragugume	Ottana	Sedilo	Bolotana	Norbello
Coltivazioni	6	0	1	4	3	4	1
Allevamento	74	26	17	57	181	76	44
Miste	0	0	0	1	2	7	0
Servizi Ausiliari	0	0	0	0	2	1	0
Totali	80	26	18	62	188	88	45
Distretto Rurale Media Valle del Tirso-Settore Agricoltura-							
Addetti nei comparti per comune - Anno 2024 - Valori assoluti							
	Numero degli Addetti nel 2024						
Comparti	Borore	Dualchi	Noragugume	Ottana	Sedilo	Bolotana	Norbello
Coltivazioni	7	0	1	3	7	2	0
Allevamento	68	20	21	64	158	54	40
Miste	0	1	0	5	2	7	0
Servizi Ausiliari	4	0	0	0	1	0	0
Totali	79	21	22	72	168	63	40
Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano							

Fig. Tab 36 Distretto Rurale Media Valle del Tirso-Settore Agricoltura- Addetti nei comparti per comune



Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni

2.5.3) Le evoluzioni del numero delle Imprese Attive e degli Addetti dal 2015 al 2024

Una ulteriore e differente prospettiva di lettura ed analisi dei dati consente di far emergere come:

gli incrementi nelle Imprese Attive (61) siano stati generati per il 36,1% nel comparto Allevamento (+22) e per il 63,9% nelle Coltivazioni (52,4%) e nelle Miste (11,5%);

le diminuzioni negli Addetti (-42) si siano verificati solo nell'Allevamento (-50) con lievi incrementi nelle Miste (+5), nei Servizi ausiliari (+2), nelle Coltivazioni (+1) (Tab.37).

Tab.37

Distretto Rurale Media Valle del Tirso-Settore Agricoltura-				
Suddivisione delle Imprese per comparto economico - Variazioni -				
Anni 2015 e 2024 - Valori assoluti e percentuali				
Comparti	2015	2024	Variazioni 2015-2024	
	Numero delle Imprese		Valori assoluti	Valori %
Coltivazioni	31	63	32	103,2%
Allevamento	522	544	22	4,2%
Miste	16	23	7	43,8%
Servizi Ausiliari	3	2	-1	-33,3%
Totali	572	632	60	10,5%
Distretto Rurale Media Valle del Tirso-Settore Agricoltura-				
Suddivisione degli Addetti per comparto economico - Variazioni -				
Anni 2015 e 2024 - Valori assoluti e percentuali				
Comparti	2015	2024	Variazioni 2015-2024	
	Numero degli Addetti		Valori assoluti	Valori %
Coltivazioni	19	20	1	5,3%
Allevamento	475	425	-50	-10,5%
Miste	10	15	5	50,0%
Servizi Ausiliari	3	5	2	66,7%
Totali	507	465	-42	-8,3%
Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano				

2.5.4) Il rapporto fra numeri degli Addetti e Aziende nei Comparti della Agricoltura

Il settore della Agricoltura è l'unico in cui il numero degli Addetti è costantemente inferiore a quello delle Imprese Attive, probabilmente perché molte attività di Impresa,

nella quasi totalità di piccola dimensione, sono condotte o seguite dallo stesso titolare. Il valore medio totale si è ulteriormente ridotto dallo 0,89 del 2015 allo 0,74 del 2024. Solo nel comparto dei Servizi Ausiliari, numericamente poco significativo e per sua struttura orientato a prestazioni di servizi, il rapporto fra numero degli Addetti e Imprese Attive è uguale ad uno, in tutti gli altri il valore è inferiore alla unità.

Tab. 38

Distretto Rurale della Media valle del Tirso - Settore Agricoltura- Rapporto Addetti/Imprese dei						
Comparti economici del 2015 e del 2024 - Valori assoluti						
	2015				2024	
Comparti	Imprese	Addetti	Rapporto	Imprese	Addetti	Rapporto
			addetti/aziende			addetti/aziende
Coltivazioni	31	19	0,62	63	20	0,32
Allevamento	522	475	0,91	544	425	0,78
Miste	16	10	0,63	23	15	0,65
Servizi Ausiliari	3	3	1,00	2	5	2,5
Totali	572	507	0,89	632	465	0,74
Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni						

2.6) Le Imprese Attive e gli Addetti nei Settori Economici

Il numero medio di occupati nei settori economici conferma un tessuto di imprese di piccola dimensione il cui valore più elevato, nel 2024, si riscontra nelle imprese di Forniture (6,2), nella Estrazione di minerali (4,3), nelle attività Manifatturiere (4,1) nel Trasporto magazzinaggio (4,3). In quasi tutti i settori economici tuttavia i valori medi del rapporto Addetti Imprese Attive è in riduzione così come lo è il valore medio totale uguale a 1,7 nel 2015 ed a 1,6 nel 2024.



Tab.39

Distretto Rurale della Media Valle del Tirso - Addetti e Imprese nei Settori Economici - Anno 2024						
Valori assoluti						
	2015			2024		
Settori	Imprese	Addetti	Rapporto	Imprese	Addetti	Rapporto
Economici			addetti/aziende			addetti/aziende
Agricoltura, silvicoltura pesca	575	509	0,9	636	467	0,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0	3	13	4,3
Attività manifatturiere	83	403	4,9	82	337	4,1
Fornitura di energia, gas, acqua, reti fognarie	12	117	9,8	10	62	6,2
Costruzioni	124	264	2,1	106	244	2,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; ...	199	281	1,4	188	303	1,6
Trasporto e magazzinaggio	39	90	2,3	36	153	4,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	62	126	2,0	73	145	2,0
Servizi	76	212	2,8	110	325	3,0
Totali	1.170	2.002	1,7	1.244	2.049	1,6
Fonti: Camera di Commercio di Nuoro e Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni						

Terza Parte

I Comuni del Distretto Rurale della Media Valle del Tirso

3) Il Comune di Borore

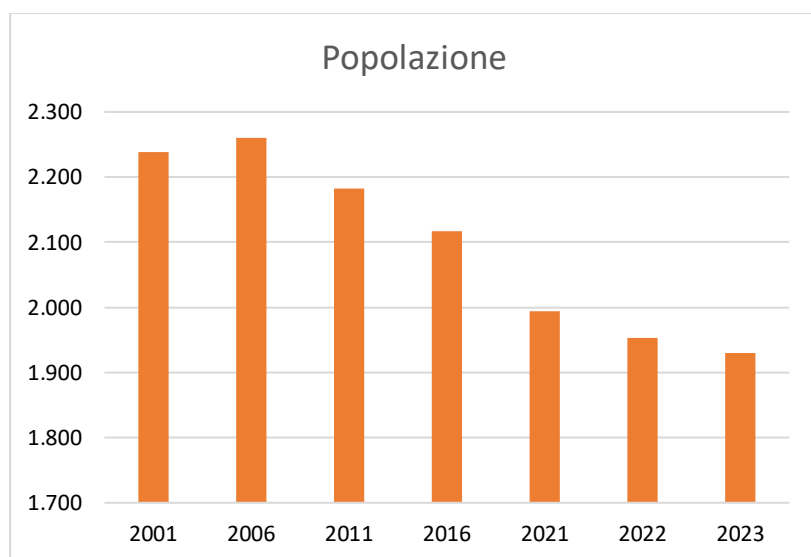
3.1) L'Evoluzione della popolazione residente nel periodo 2001 – 2023

La popolazione residente, nel 2023 è di 1.930 persone. E' diminuita, fra il 2001 ed il 2023, di -409 unità (-17,5%), la flessione è stata più intensa, fra il 2011 ed il 2023, -252 (-11,5%) rispetto al 2001-2011 che ha fatto registrare -157 (-6,7%) (Tab.3.1-3.2).

Tab.3.1

Comune di Borore - Evoluzione della Popolazione Residente	
Dati al 31 dicembre - Valori assoluti	
Anni	Popolazione
2001	2.239
2006	2.260
2011	2.182
2016	2.117
2021	1.994
2022	1.953
2023	1.930
Fonte: Istat, nostre elaborazioni	

Fig. Tab. 3.1 Comune di Borore - Evoluzione della Popolazione Residente



Fonte: Istat, nostre elaborazioni

Le Variazioni nella popolazione residente valori assoluti e percentuali

Tab.3.2

Comune di Borore - Popolazione Residente - Variazioni - Periodi: 2001-2011; 2011-2023; 2001-2023					
Valori assoluti e percentuali					
Periodo 2001-2011		Periodo 2011-2023		Periodo 2001-2023	
Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
-157	-6,7%	-252	-11,5%	-409	-17,5
Fonte: Istat, nostre elaborazioni					

3.2) Il Saldo Naturale ed il Saldo Migratorio Totale

Nel periodo 2002-2023 la variazione del valore del Saldo Naturale (-276) ha inciso più intensamente del Saldo Migratorio (-115). Fra il 2002 ed il 2011 la pressione negativa del Saldo Migratorio Totale (-86) ha prevalso sul Saldo Naturale mentre fra il 2012 ed il 2022 la situazione si è invertita: Saldo Naturale -213 e Saldo Migratorio -29 (Tab.3.3).

Tab.3.3

Comune di Borore - Saldo Naturale e Saldo Migratorio Totale			
Periodi: 2001-2011; 2012-2022 - Valori assoluti			
Periodo	Saldo Naturale	Saldo Migratorio Totale	Saldo Totale
2002-2011	-63	-86	-149
2012-2022	-213	-29	-242
2002-2023	-276	-115	-391
Fonte: Istat, nostre elaborazioni			

3.2.1) Il Saldo dei Movimenti Migratori Interni ed Esterni

Nel periodo 2002-2023 il Saldo degli iscritti e cancellati da e per l'estero ha sempre assunto valori positivi (+49) mentre il Saldo degli iscritti e cancellati da e per altri comuni è sempre stato negativo (-166) anche nei periodi intermedi. Il Saldo Migratorio Totale, "ripulito dalle rettifiche anagrafiche" assume un valore negativo di -115 (Tab.3.4).

Tab.3.4

Comune di Borore - Saldo dei Movimenti Migratori interni ed esteri- Periodi: 2002-2011;2012-2023;2002-2023.					
Valori assoluti					
Periodo	Saldo iscritti e cancellati da e per altri comuni	Saldo iscritti e cancellati da e per l'estero	Saldo rettifiche anagrafiche	Saldo Migratorio Totale	
2002-2011	-130	47	-3	-86	
2012-2023	-36	2	5	-29	
2002-2023	-166	49	2	-115	
Fonte: Istat, nostre elaborazioni					

3.3) Il Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti

Nel periodo 2003-2023 il numero delle Famiglie è aumentato di +45 unità: 849 nel 2003 e 894 nel 2023; aveva fatto registrare un picco nel 2011 (925) avviando poi la propria fase discendente. Il Numero Medio dei componenti si riduce con inesorabile gradualità da 2,70 a 2,15 nel 2023 (Tab.3.5)

Tab.3.5

Comune di Borore - Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti				
Valori assoluti				
Anni	Numero	Numero medio		
	Famiglie	Componenti per Famiglia		
2003	849	2,70		
2006	892	2,52		
2011	925	2,35		
2016	922	2,29		
2021	898	2,21		
2022	896	2,17		
2023	894	2,15		
Fonte: Istat, nostre elaborazioni				

3.4) La Struttura della popolazione per classe di età

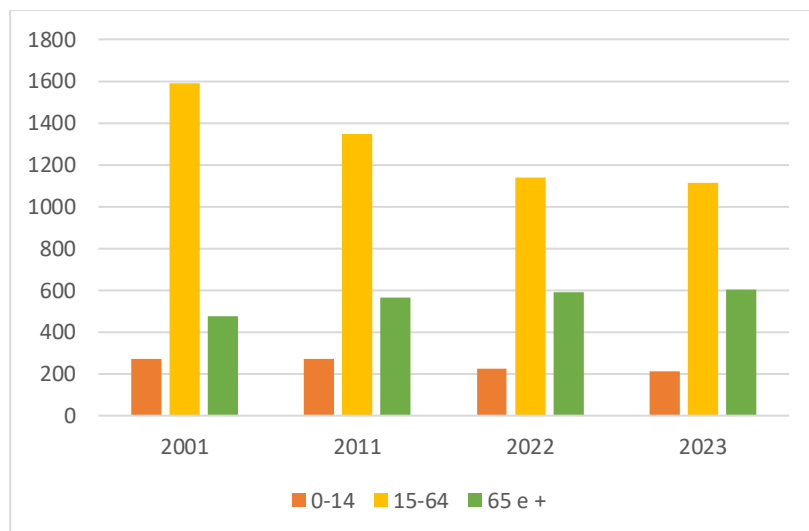
Nel periodo 2001-2023 la popolazione nella classe di età da 0 a 14 anni si è ridotta di -59 unità (-21,6%) così come quella nella classe di età 15-64 è diminuita di -475 unità (-29,9%); si è invece accresciuta la popolazione, nella classe dai 65 anni e oltre, di +125 unità (+26,2%).

Il rapporto fra la popolazione in età non attiva (0-14+65 e oltre) e la popolazione in età lavorativa (15-64) nel 2001 è uguale a 47,2 e nel 2023 è pari a 73,2. Sintetizzando: nel 2001 per ogni 100 persone in età lavorativa ve ne erano 47,2 in età non lavorativa; nel 2023 questo valore del rapporto è salito a 73,2 (Tab.3.6).

Tab.3.6

Comune di Borore - Struttura della popolazione per classe di età			
Dati al 31 dicembre- Valori assoluti			
	Classe di età		
Anni	0-14	15-64	65 e +
2001	273	1.589	477
2011	272	1.347	563
2022	223	1.138	592
2023	214	1.114	602
Fonte: Istat, nostre elaborazioni			

Fig. Tab. 3.6 Comune di Borore - Struttura della popolazione per classe di età



Fonte: Istat, nostre elaborazioni

3.5) Gli Indicatori demografici

Nel comune l'indicatore di Natalità nel periodo 2002-2023 è disceso da 6,4 a 2,1 mentre l'indicatore di Mortalità è cresciuto da 8,6 a 14,4. Nel 2023 sono quindi nate 2,1 persone e decedute 14,4 persone per ogni 1.000 abitanti, valori più negativi dei dati della provincia di Nuoro che sono rispettivamente di 4,9 e 12,4 (Tab.3.7).

Tab.3.7

Comune di Borore- Indicatori Demografici			
Dati relativi al 1° gennaio-31 dicembre dell'anno di riferimento			
Indicatori del comune di Borore			
Anni	Natalità*	Mortalità*	
2002	6,4	8,6	
2011	6,0	11,5	
2023	2,1	14,4	
2023	2,1	14,4	
Indicatori della Provincia di Nuoro			
Anni	Natalità*	Mortalità*	
2002	8,1	9,6	
2011	10,4	12,7	
2023	4,9	12,4	
*indice per 1.000 abitanti			
Fonte: Istat, nostre elaborazioni			

3.6) Gli Indicatori demografici e strutturali

L'indice di Vecchiaia indica che nel 2023 ci sono 281,3 anziani (65 e oltre) ogni 100 giovani da 0 a 14 anni con un valore della provincia di Nuoro di 258,9 e della Sardegna di 266,5 (Tab.3.8).

L'indice di Dipendenza Strutturale evidenzia come nel 2023 il rapporto fra la popolazione in classe di età non attiva (0-14 + 65 e oltre) e quella parte in classe di età attiva (15-64) fosse uguale a 47,2 nel 2001 ed a 73,2 nel 2023. Sinteticamente: ci sono 73,2 persone, in classe di età non attiva, per ogni cento persone in età attiva (15-64). La provincia di Nuoro (61,3) e la Sardegna (58,8) hanno entrambe dati più positivi (Tab.3.8).

L'indice di Ricambio della Popolazione Attiva consente di misurare la capacità di avvicendamento fra quella parte di popolazione lavorativa che sta per andare in pensione (60-64) e quella parte (15-19) che si trova nella classe di età che dovrà sostituirla. La popolazione attiva è tanto più giovane quanto il valore del rapporto è al di sotto di 100. Nel 2001 a Borore era di 84,6 ma nel 2023 è di 148,8. I valori degli stessi indicatori sono "più pesanti" per la provincia di Nuoro 172,2 e per la Sardegna 184,2 (Tab. 3.8).

L'indice di Struttura della Popolazione Attiva consente di rappresentare il livello di invecchiamento della popolazione attiva e si ottiene dal rapporto della popolazione da 40 a 60 anni e la popolazione da 15 a 39. Questo valore era nel 2001 di 95,0 e nel 2023 di 157,3; provincia di Nuoro 152,6 e regione Sardegna 165,5 (Tab.3.8).

L'indice del Carico di figli per Donna Feconda è il rapporto fra i bambini in età da 0 a 4 e le donne in età feconda da 15 a 49. Consente di stimare il carico di figli in età prescolare per le mamme lavoratrici. Per Borore questo valore nel 2023 è di 12,5 (era di 14,2 nel 2001); 15,3 nella provincia di Nuoro; 14,0 nella regione Sardegna 14,0 (Tab. 3.8).

Tab.3.8

Comune di Borore - Indicatori Demografici e strutturali					
Dati al 31 dicembre					
	Indicatori del comune di Borore				
Anni	Indice di	Dipendenza	Ricambio della	Struttura della	Carico di figli per
	Vecchiaia	Strutturale	Popolazione Attiva	Popolazione Attiva	Donna feconda
2001	174,7	47,2	84,6	95,0	14,2
2011	207,1	62,0	182,9	120,8	23,5
2023	281,3	73,2	148,8	157,3	12,5
Anni	Indicatori della Provincia di Nuoro				
2001	120,0	47,2	91,5	86	17,4
2011	162,6	51,3	124,7	118,9	18,2
2023	258,9	61,3	172,2	152,6	15,3
	Indicatori della Sardegna				
2001	116,1	42,7	93,1	87,6	15,8
2011	164,6	47,9	142,8	122,1	17,2
2023	266,5	58,5	184,2	165,5	14,0
Fonte: Istat, nostre elaborazioni					

3.7) La Ripartizione della popolazione in età scolastica

La popolazione in età scolastica da 0 a 18 anni è diminuita di 108 unità dai 398 del 2002 ai 290 del 2023 (-27,1%). Riduzioni che hanno mostrato differenti intensità nelle classi di età: -30,0% da 0 a 2; -56,7% da 3 a 5; -24,3 da 11 a 13; -31,3 da 14 a 18. Stabile +0,3% da 12 a 14 (Tab. 3.9).

Tab.3.9

Comune di Borore - Ripartizione della Popolazione in età scolastica al 1° gennaio- Anni: 2002-201									
Valori assoluti									
	2002	2011	2024				2002	2011	2024
Età	Borore						Borore		
0	15	21	5						
1	13	22	11						
2	12	15	12	asilo nido			40	58	28
3	16	23	9						
4	25	21	5						
5	19	17	12	scuola dell'infanzia			60	61	26
6	14	16	13						
7	18	25	23						
8	12	12	15						
9	19	14	13						
10	14	13	15	scuola primaria			77	80	79
11	23	12	14						
12	24	16	19						
13	27	24	23	scuola secondaria di 1° grado			74	52	56
14	22	18	25						
15	21	12	14						
16	29	18	22						
17	34	10	20						
18	41	18	20	scuola secondaria di 2° grado			147	76	101
	398	327	290				398	327	290
*Utenza scolastica potenziale per l'anno scolastico successivo									
Fonte: Istat, nostre elaborazioni									

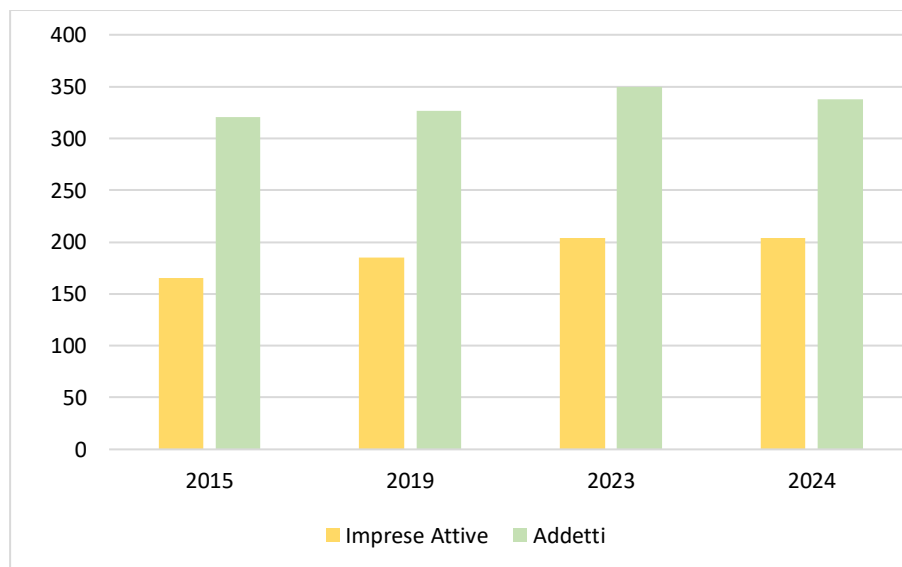
3.8) Il Numero delle Imprese Attive e degli Addetti

Le Imprese Attive sono 204 nel 2024 più 39 (+23,6%) rispetto al 2015; gli Addetti sono aumentati in minor numero di +17 (+5,3%). Il rapporto Addetti-Imprese è di 1,66 ed era di 1,95 nel 2015 (Tab.3.10).

Tab.3.10

Comune di Borore - Numero delle Imprese Attive e degli Addetti.					
Anni: 2015, 2019, 2023,2024. Valori assoluti					
	2015	2019	2023	2024	
Imprese Attive	165	185	204	204	
Addetti	321	327	350	338	
Fonte: Camera di Commercio di Nuoro, nostre elaborazioni					

Fig. Tab. 3.10 Comune di Borore - Numero delle Imprese Attive e degli Addetti



Fonte: Camera di Commercio di Nuoro, nostre elaborazioni

3.9) Le Imprese Attive e gli Addetti per settore e comparto economico

I settori economici con le Imprese Attive più numerose sono l'Agricoltura (95) con il 46,6% del totale; il Commercio (31) con il 15,2%; le Costruzioni (20) con il 9,8%; l'Alloggio-ristorazione ed il Trasporto magazzinaggio rispettivamente con 15 (7,3%) e 13 (6,4%) imprese ciascuno; le Manifatturiere con 10 imprese con il 4,9% (Tab 3.11).

Tab.3.11

Distretto RURale Media Valle del Tirso - Comune di Borore - Imprese Attive e Addetti per Settore economico e Comparto dei Servizi								
Anni: 2024,2023, 2019, 2015- Valori assoluti								
	2015		2019		2023		2024	
Settore e Comparto Economico	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	66	80	79	78	95	80	95	79
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	11	29	11	23	10	23	10	23
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	0	0	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0	0	0	0	0	0	0	0
F Costruzioni	23	59	21	66	20	63	20	60
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	31	44	34	48	31	48	31	48
H Trasporto e magazzinaggio	13	28	13	27	14	33	13	32
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10	14	12	18	14	24	15	23
J Servizi di informazione e comunicazione	1	1	1	1	1	1	1	1
K Attività finanziarie e assicurative	1	2	0	0	1	1	1	1
L Attività immobiliari	0	0	0	0	1	2	1	3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	1	4	2	7	5	8	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1	4	2	3	2	2	1	1
P Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	54	1	45	2	45	1	43
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	0	2	2	1	7	1	2
S Altre attività di servizi	3	5	5	14	5	16	6	16
Totali	165	321	185	327	204	350	204	338
Fonte: Camera di Commercio di Nuoro, nostre elaborazioni								

3.10) Le Imprese Attive e gli Addetti nei comparti del settore Agricoltura

Il numero delle Imprese Attive nella Agricoltura è cresciuto dal 2015 (66) al 2024 (95) di +29 unità con la riduzione di 1 Addetto. L'allevamento è il comparto più importante: nel 2024 registra 74 Imprese (77,9%) e 68 Addetti (86,1%). Si può osservare un interessante incremento del comparto delle Coltivazioni (+12), erano 6 nel 2015 e sono 18 nel 2024 e 2 nuove "lievi nascite" di attività nei Servizi Ausiliari, precedentemente non esistenti. Le imprese sono di piccola dimensione, il rapporto Addetti-Imprese è, nel 2024, al di sotto dell'unità (0,68), aveva un valore superiore nel 2015 (1,20) (Tab.3.12).

Tab.3.12

Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Comune di Borore -						
Imprese Attive e Addetti nel Settore e nei Comparti della Agricoltura -						
Evoluzione: anni 2015 e 2024						
	2015	2024	2015	2024	Rapporto 2015	Rapporto 2024
Comparti	Imprese Attive		Addetti		Addetti/Imprese	Addetti/Imprese
Coltivazioni	6	18	6	7	1,00	0,39
Allevamento	59	74	74	68	1,25	0,92
Miste	1	1	0	0	0,00	0
Servizi Ausiliari	0	2	0	4	0,00	2
Totali	66	95	80	79	1,20	0,83
Fonte: Camera di Commercio di Nuoro, nostre elaborazioni						

4) Il Comune di Dualchi

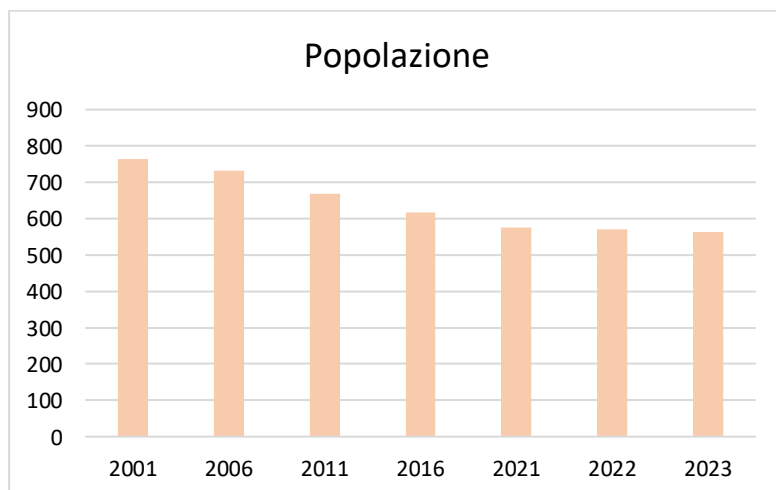
4.1) L'Evoluzione della popolazione residente nel periodo 2001 – 2023

La popolazione residente è diminuita, fra il 2001 ed il 2023, di -202 unità (-26,6%) la flessione è stata più intensa, fra il 2011 ed il 2023, -106 (-15,9%) rispetto al 2001-2011 che ha registrato -96 (-12,6%) (Tab. 4.1-4.2).

Tab.4.1

Comune di Dualchi - Evoluzione della Popolazione Residente	
Dati al 31 dicembre - Valori assoluti	
Anni	Popolazione
2001	764
2006	732
2011	668
2016	617
2021	576
2022	571
2023	562
Fonte: Istat, nostre elaborazioni	

Fig. Tab 4.1 Comune di Dualchi - Evoluzione della Popolazione Residente



Fonte: Istat, nostre elaborazioni

Tab.4.2

Comune di Dualchi - Popolazione Residente - Variazioni					
Valori assoluti e percentuali					
Periodo 2001-2011		Periodo 2011-2023		Periodo 2001-2023	
Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
-96	-12,6%	-106	-15,9%	-202	-26,4%
Fonte: Istat, nostre elaborazioni					

4.2) Il Saldo Naturale ed il Saldo Migratorio Totale

Nel periodo 2002-2023 il valore del Saldo Naturale (-136) ha inciso più fortemente del Saldo Migratorio Totale (-60). La pressione negativa, verso la diminuzione, esercitata dal Saldo Migratorio Totale è stata, nei diversi periodi, sempre inferiore a quella del Saldo Naturale: periodo 2002-2011 Saldo Migratorio Totale -36 e Saldo Naturale -57 e periodo 2012-2023 Saldo Migratorio Totale -24 e Saldo Naturale -79 (Tab.4.3).

Tab.4.3

Comune di Dualchi - Saldo Naturale e Saldo Migratorio Totale			
Periodi: 2002-2011; 2012-2022 - Valori assoluti			
Periodo	Saldo	Saldo	Saldo
	Naturale	Migratorio Totale	Totale
2002-2011	-57	-36	-93
2012-2023	-79	-24	-103
2002-2023	-136	-60	-196
Fonte: Istat, nostre elaborazioni			

4.2.1) Il Saldo dei Movimenti Migratori Interni ed Esterni

Nel periodo 2002-2023 il Saldo iscritti e cancellati da e per l'estero ha mostrato valori positivi (+2) mentre il saldo degli iscritti e cancellati da e per altri comuni è sempre stato negativo (-64) anche nei periodi intermedi. Il Saldo Migratorio Totale, operate le rettifiche anagrafiche, assume un valore negativo di -60 (Tab.4.4).

Tab.4.4

Comune di Dualchi - Saldo dei Movimenti Migratori interni ed esteri- Periodi: 2002-2011;2012-2023;2002-2023				
Valori assoluti				
Periodo	Saldo	Saldo	Saldo	Saldo
	iscritti e cancellati	iscritti e cancellati	iscritti e cancellati	Migratorio
	da e per altri comuni	da e per l'estero	rettifiche anagrafiche	Totale
2002-2011	-33	1	-4	-36
2012-2023	-31	1	6	-24
2002-2023	-64	2	2	-60
Fonte: Istat, nostre elaborazioni				

4.3) Il Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti

Nel periodo 2003-2023 il numero delle Famiglie è cresciuto di 1 unità: 277 nel 2003 e 278 nel 2023. Il Numero medio dei componenti si riduce costantemente da 2,69 nel 2003 a 2,02 nel 2023 (Tab.4.5).

Tab.4.5

Comune di Dualchi - Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti			
Valori assoluti			
Anni	Numero	Numero medio	
	Famiglie	Componenti per Famiglia	
2003	277	2,69	
2006	278	2,62	
2011	283	2,36	
2016	270	2,29	
2021	278	2,07	
2022	277	2,06	
2023	278	2,02	
Fonte: Istat, nostre elaborazioni			

4.4) La Struttura della popolazione per classe di età

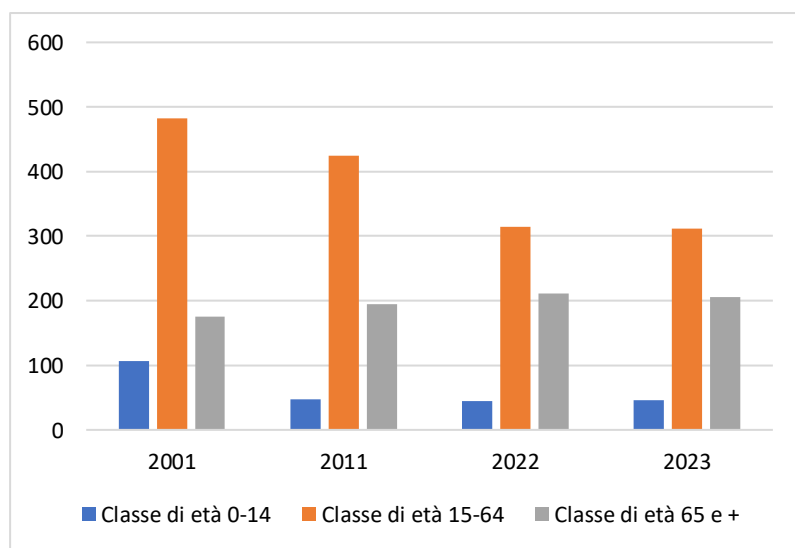
Nel periodo 2001-2023 la popolazione nella classe di età da 0 a 14 anni si è ridotta di 60 unità (-56,6%), la diminuzione si è verificata anche nella classe di età fra i 15 ed i 64 anni con -171 unità (-35,5%). Si è incrementato il numero della popolazione della classe di 65 anni e oltre di + 29 unità (+16,5%). Il rapporto fra la popolazione in età

non attiva (0-14+65 e oltre) e la popolazione in età lavorativa (15-64) nel 2001 è uguale a 58,5 e nel 2023 è pari a 80,7. In questo arco temporale si è verificato che nel 2001 per ogni 100 persone in età lavorativa ve ne erano 58,5 in età non lavorativa, questo valore nel 2023 è divenuto 80,7 (Tab.4.6).

Tab. 4.6

Comune di Dualchi - Struttura della popolazione per classe di età			
Dati al 31 dicembre- Valori assoluti			
	Classe di età		
Anni	0-14	15-64	65 e +
2001	106	482	176
2011	48	425	195
2022	45	315	211
2023	46	311	205
Fonte: Istat, nostre elaborazioni			

Fig. Tab.4.6 Comune di Dualchi - Struttura della popolazione per classe di età



4.5) Gli Indicatori demografici

Nel comune di Dualchi l'indicatore di Natalità è disceso da 4,0 nel 2002 a 3,5 nel 2023 mentre l'indicatore di Mortalità è aumentato da 11,9 nel 2002 a 19,4 nel 2023. Nel corso dell'anno 2023 si sono quindi registrate 3,5 nascite e 19,4 decessi. Nella provincia di Nuoro i valori degli indici sono stati di 4,9 per la natalità e di 12,4 per la

mortalità. Uno squilibrio che attraversa tutto il periodo e tutti i comuni del Distretto Rurale (Tab.4.7).

Tab.4.7

Comune di Dualchi - Indicatori Demografici			
Dati relativi al periodo 1° gennaio-31 dicembre dell'anno di riferimento			
Indicatori del comune di Dualchi			
Anni	Natalità*	Mortalità*	
2002	4,0	11,9	
2011	4,5	13,6	
2023	3,5	19,4	
Indicatori della Provincia di Nuoro			
Anni	Natalità*	Mortalità*	
2002	8,1	9,6	
2011	10,4	12,7	
2023	4,9	12,4	
*indice per 1.000 abitanti			
Fonte: Istat, nostre elaborazioni			

4.6) Gli Indicatori demografici e strutturali

L'indice di Vecchiaia indica che nel 2023 ci sono 445,7 anziani (65 e oltre) ogni cento giovani da 0 a 14 anni. I valori degli indicatori sono: nella provincia di Nuoro 258,9 e nella regione Sardegna 266,5 (Tab.4.8).

L'Indice di Dipendenza Struttural è dato dal rapporto fra la popolazione non attiva (0-14+65 e oltre) e la popolazione attiva (15-64) che nel 2001 è uguale a 58,5 e nel 2023 ad 80,7. Schematizzando, nel 2023, per ogni 100 persone in età attiva ve ne sono 80,7 in età non attiva. Nella provincia di Nuoro questo valore è uguale a 61,3 e nella regione Sardegna è di 58,5 (Tab.4.8).

L'Indice di Ricambio della Popolazione Attiva misura la capacità di avvicendamento fra la popolazione attiva che sta per andare in pensione (60-64) e quella che si trova nella fascia di età che dovrà sostituirla (15-19). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto il valore del rapporto è al di sotto di 100. Nel 2001 a Dualchi questo

valore era uguale a 102,0 e nel 2023 è di 372,7. Lo stesso indicatore, nel 2023, per la provincia di Nuoro è di 172,2 e per la regione Sardegna di 184,2 (Tab. 4.8).

L'Indice di Struttura della Popolazione Attiva consente di rappresentare il livello di invecchiamento all'interno della popolazione attiva e si ottiene dal rapporto fra la popolazione di 40-60 e quella fra 15-39. Questo valore nel 2001 era uguale a 98,4 e nel 2023 a 157,0. In provincia di Nuoro, nel 2023, è di 152,6 e nella regione Sardegna di 165,5 (Tab. 4.8).

L'Indice di Carico per Donna Feconda è il rapporto fra il numero dei bambini da 0-4 anni e le donne in età feconda 15-49. L'indicatore stima il carico di figli in età prescolare per le mamme lavoratrici. Per Dualchi questo valore nel 2023 è di 12,4 (era di 11,3 nel 2001); di 15,3 nella provincia di Nuoro; 14,0 nella regione Sardegna (Tab.4.8).

Tab.4.8

Comune di Dualchi - Indicatori Demografici					
Dati al 31 dicembre					
	Indicatori del comune di Dualchi				
Anni	Indice di	Dipendenza	Ricambio della	Struttura della	Carico di figli per
	Vecchiaia	Strutturale	Popolazione Attiva	Popolazione Attiva	Donna feconda
2001	166,0	58,5	102,0	98,4	11,3
2011	406,3	57,2	137,8	112,5	10,4
2023	445,7	80,7	372,7	157	12,4
Anni	Indicatori della Provincia di Nuoro				
2001	120,0	47,2	91,5	86	17,4
2011	162,6	51,3	124,7	118,9	18,2
2023	258,9	61,3	172,2	152,6	15,3
	Indicatori della Sardegna				
2001	116,1	42,7	93,1	87,6	15,8
2011	164,6	47,9	142,8	122,1	17,2
2023	266,5	58,5	184,2	165,5	14,0
Fonte: Istat, nostre elaborazioni					

4.7) La Ripartizione della popolazione in età scolastica

La popolazione in età scolastica è diminuita, di 88 unità da 143 nel 2002 a 55 nel 2024 (-61,5%). Le riduzioni, nelle classi di età, hanno avuto differenti intensità: - 37,5% da 0

a 2; -50% da 3 a 5; -54,8% da 6 a 10; -74,2 da 11 a 13; -68,2% da 14 a 18 anni (Tab.4.9).

Tab.4.9

Comune di Dualchi - Ripartizione della Popolazione in età scolastica al 1° gennaio- Anni: 2002-2011-2024									
Valori assoluti									
	2002	2011	2024				2002	2011	2024
Età	Dualchi						Dualchi		
0	5	3	2						
1	1	5	2						
2	2	1	1	asilo nido			8	9	5
3	7	2	3						
4	4	3	3						
5	7	4	3	scuola dell'infanzia			18	9	9
6	9	3	4						
7	7	4	3						
8	9	3	4						
9	8	5	2						
10	9	0	6	scuola primaria			42	15	19
11	16	1	3						
12	7	7	3						
13	8	3	2	scuola secondaria di 1° grado			31	11	8
14	7	6	5						
15	9	9	1						
16	9	7	2						
17	9	8	3						
18	10	8	3	scuola secondaria di 2° grado			44	38	14
	143	82	55				143	82	55
*Utenza scolastica potenziale per l'anno scolastico successivo									
Fonte: Istat, nostre elaborazioni									

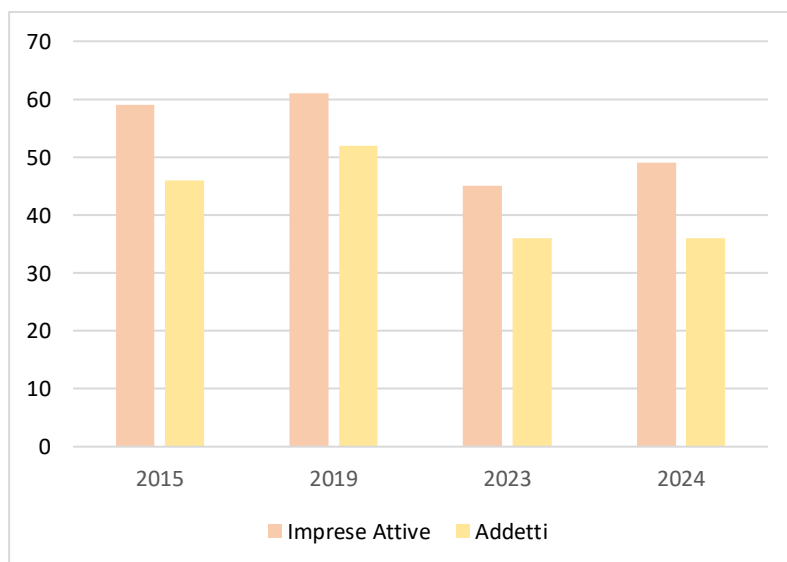
4.8) Il Numero delle Imprese Attive e degli Addetti

Le Imprese Attive, nel 2024, sono 49 e rispetto al 2015 hanno avuta una riduzione del -17%. Gli Addetti sono anch'essi diminuiti da 46 nel 2001 a 36 nel 2023 (-21,7%) (Tab.4.10).

Tab.4.10

Comune di Dualchi - Numero delle Imprese Attive e degli Addetti				
Anni: 2015, 2019, 2023, 2024. Valori assoluti.				
	2015	2019	2023	2024
Imprese Attive	59	61	45	49
Addetti	46	52	36	36
Fonte: Camera di Commercio di Nuoro, nostre elaborazioni				

Fig. Tab 4.10 Comune di Dualchi - Numero delle Imprese Attive e degli Addetti



4.9) Le Imprese Attive e gli Addetti per settore e comparto economico

Il settore economico della Agricoltura, nel 2024, ha il più elevato numero di Imprese Attive (35) ed Addetti (21) che rappresentano rispettivamente il 71,4 ed il 58,3% del totale. Fra gli altri settori hanno una maggiore dimensione il Commercio con 6 Imprese Attive e 6 Addetti e con riduzioni numeriche rispetto agli anni precedenti ed il Manifatturiero 3 Imprese e 2 Addetti. La rimanente, esigua parte, ha valori frammentati (Tab.4.11).

Tab.4.11

Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Comune di Dualchi - Imprese Attive e Addetti per Settore economico e Comparto dei Servizi								
Anni: 2024,2023, 2019, 2015- Valori assoluti								
	2015		2019		2023		2024	
Settore e Comparto Economico	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	39	26	42	31	31	21	35	21
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	3	4	2	5	3	2	3	2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	0	0	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0	0	0	0	0	0	0	0
F Costruzioni	3	2	2	2	2	2	2	2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	8	9	9	9	5	6	6	6
H Trasporto e magazzinaggio	1	1	0	0	0	0	0	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2	2	3	3	1	2	1	2
J Servizi di informazione e comunicazione	0	0	0	0	0	0	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	0	0	0	0
L Attività immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1	2	1	2	1	1	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1	1	1	1	1	2	1	3
P Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	0	0	0	0	0	0	0	0
S Altre attività di servizi	1	0	0	0	0	0	0	0
Totali	59	46	61	52	45	36	49	36
Fonte: Camera di Commercio di Nuoro, nostre elaborazioni								

4.10) Le Imprese Attive e gli Addetti nei comparti del settore Agricoltura

Le Imprese sono concentrate per la totalità nel comparto dell'Allevamento ed il loro numero (26), rispetto al 2015 (39), è in diminuzione. Questa tendenza che coinvolge anche gli Addetti che sono 26 nel 2015 e 20 nel 2024 (Tab. 4.12).

Tab.4.12

Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Comune di Dualchi -					
Imprese Attive e Addetti nel Settore e nei Comparti della Agricoltura -					
Evoluzione: anni 2015 e 2024					
	2015	2024	2015	2024	Rapporto 2015
Comparti	Imprese Attive		Addetti		Addetti/Imprese
Coltivazioni	0	1	0	0	0,00
Allevamento	39	33	26	20	0,67
Miste	0	1	0	1	0,00
Servizi Ausiliari	0	0	0	0	0,00
Totali	39	35	26	21	0,6700
Fonte: Camera di Commercio di Nuoro, nostre elaborazioni					

5) Il Comune di Noragugume

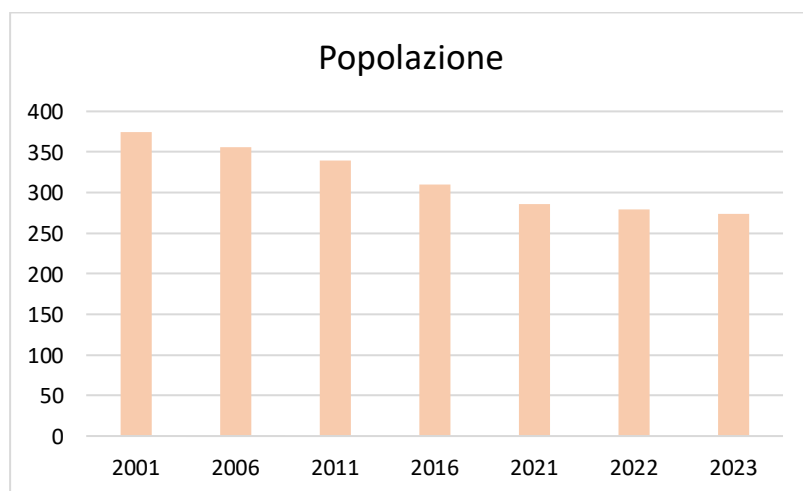
5.1) L'Evoluzione della popolazione residente nel periodo 2001 – 2023

La popolazione residente che nel 2023 è di 274 abitanti è diminuita rispetto al 2001 di -101 unità (-26,9%). La diminuzione è stata più intensa nel periodo 2011-2023 con il -19,4% rispetto al precedente 2001-2011 che aveva registrato un -9,3% (Tabb.5.1-5.2).

Tab.5.1

Comune di Noragugume - Evoluzione della Popolazione Residente	
Dati al 31 dicembre - Valori assoluti	
Anni	Popolazione
2001	375
2006	356
2011	340
2016	310
2021	286
2022	279
2023	274
Fonte: Istat, nostre elaborazioni	

Tab. Fig. 5.1 Comune di Noragugume - Evoluzione della Popolazione Residente



Fonte: Istat, nostre elaborazioni

Tab.5.2

Comune di Noragugume - Popolazione Residente- Variazioni					
Valori assoluti e percentuali					
Periodo 2001-2011		Periodo 2011-2023		Periodo 2001-2023	
Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
-35	-9,3%	-66	-19,4%	-101	-26,9%
Fonte: Istat, nostre elaborazioni					

5.2) Il Saldo Naturale ed il Saldo Migratorio Totale

Nel periodo 2002-2023 il valore del Saldo Totale è stato di -107 più marcato nella seconda parte (-68) piuttosto che nella prima (-34). Saldo Naturale (-57) ha inciso più intensamente del Saldo Migratorio Totale (-30) in tutte le fasi del periodo (Tab.5.3).

Tab.5.3

Periodi: 2001-2011; 2012-2022 - Valori assoluti			
Periodo	Saldo	Saldo	Saldo
	Naturale	Migratorio Totale	Totale
2002-2011	-20	-14	-34
2012-2023	-52	-16	-68
2002-2023	-77	-30	-107
Fonte: Istat, nostre elaborazioni			

5.2.1) Il Saldo dei Movimenti Migratori Interni ed Esterni

La negatività del Saldo Migratorio Totale (-30) del periodo 2002-2023 è stata determinata dal Saldo negativo degli iscritti e cancellati da e per altri comuni (-47) mentre il Saldo degli iscritti e cancellati da e per l'estero è sempre stato positivo (+19) (Tab.5.4).

Tab.5.4

Comune di Noragugume - Saldo dei Movimenti Migratori interni ed esteri- Periodi: 2002-2011;2012-2023;2002-2023.				
Valori assoluti				
Periodo	Saldo	Saldo	Saldo	Saldo
	iscritti e cancellati	iscritti e cancellati	iscritti e cancellati	Migratorio
	da e per altri comuni	da e per l'estero	rettifiche anagrafiche	Totale
2002-2011	-29	14	1	-14
2012-2023	-18	5	-3	-16
2002-2023	-47	19	-2	-30
Fonte: Istat, nostre elaborazioni				

5.3) Il Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti

Nel periodo 2003-2024 il numero delle Famiglie è diminuito di -16 unità, dopo una fase di crescita fino al 2011 (156). Il numero medio dei componenti si è ridotto con gradualità inesorabile da 2,44 nel 2003 a 2,01 nel 2023 (Tab.5.5).

Tab.5.5

Comune di Noragugume - Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti		
Valori assoluti		
Anni	Numero Famiglie	Numero medio Componenti per Famiglia
2003	151	2,44
2006	150	2,37
2011	156	2,18
2016	145	2,14
2021	135	2,12
2022	135	2,06
2023	135	2,01
Fonte: Istat, nostre elaborazioni		

5.4) La Struttura della popolazione per classe di età

Nel periodo 2001-2023 la popolazione della classe di età di 0-14 è diminuita di -41 unità; è diminuita anche la classe di età della popolazione attiva (-48) e, fatto inusuale, è diminuito il numero della popolazione della classe di età dai 65 anni ed oltre. Nel 2001 per ogni 100 persone in età lavorativa ve ne erano 61,6 in età non lavorativa e nel 2023, fatto inusuale, si sono ridotte a 48,9 (Tab.5.6).

Tab.5.6

Dati al 31 dicembre- Valori assoluti			
	Classe di età		
Anni	0-14	15-64	65 e +
2001	59	232	84
2011	46	189	107
2023	18	184	72
Fonte: Istat, nostre elaborazioni			

Fig. Tab 5.6 Comune di Noragugume - Struttura della popolazione per classe di età



Fonte: Istat, nostre elaborazioni

5.5) Gli Indicatori demografici

L'indicatore di Natalità dal valore 5,4 del 2002 è disceso a 0,0 nel 2023 mentre l'indicatore di mortalità, da un valore di 10,8 nel 2002 è passato a 18,1 nel 2023. Nell'anno 2023 le nascite sono state zero ed i decessi 18,1 ogni 1.000 abitanti (Tab.5.7).

Tab.5.7

Comune di Noragugume - Indicatori Demografici		
Dati relativi al periodo 1° gennaio-31 dicembre dell'		
Indicatori del comune di Noragugume		
Anni	Natalità*	Mortalità*
2002	5,4	10,8
2011	5,9	5,9
2023	0,0	18,1
Indicatori della Provincia di Nuoro		
Anni	Natalità*	Mortalità*
2002	8,1	9,6
2011	10,4	12,7
2023	4,9	12,4
*indice per 1.000 abitanti		
Fonte: Istat, nostre elaborazioni		

5.6) Gli Indicatori demografici e strutturali

L'Indice di Vecchiaia indica che nel 2023, nel comune, ogni 100 giovani da 0 a 14 anni ci sono 400 anziani (65 anni e oltre). I valori per la provincia di Nuoro sono 259 e per la regione Sardegna 267(Tab.5.8).

L'indice di Dipendenza Strutturale evidenzia come il rapporto fra la popolazione non attiva (0-14+65 anni e oltre) e la popolazione attiva (15-64) nel 2001 fosse uguale a 61,6 e nel 2023 a 48,9. Per ogni 100 persone in età attiva nel 2023 ve ne sono 48,9 in classe di età non attiva, erano 61,6 nel 2001. Nel 2023 i valori, nella Provincia di Nuoro sono 61,3 e nella regione Sardegna 58,5 (Tab.5.8).

L'indice di Ricambio della Popolazione Attiva è dato dal rapporto quella parte della popolazione attiva (60-64) che si avvia al pensionamento e l'altra (15-19) che la sta sostituendo. La popolazione attiva è tanto più giovane quanto il valore del rapporto è al di sotto di 100. A Noragugume nel 2001 questo valore nel 2001 era uguale a 340 e nel 2023 è uguale a 227,3. I valori per la provincia di Nuoro sono 172,2 e per la regione Sardegna 184,2 (Tab.5.8).

L'Indice di Struttura della Popolazione Attiva consente di cogliere il livello di invecchiamento della popolazione attiva e si ottiene dal rapporto fra la fascia della popolazione da 40 a 60 con quella da 15 a 39. Nel 2001 questo valore era di 100,0 e nel 2023 è di 139,0. Nel 2023 nella provincia di Nuoro l'indice è di 152,6 e nella regione Sardegna di 165,5 (Tab.5.8).

L'Indice del Carico di figli per Donna Feconda è dato dal rapporto fra i bambini fino a 4 anni e le donne da 15 a 49). Consente di stimare il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici. Per Noragugume questo valore nel 2023 è uguale a 13,2 (era di 26,4 nel 2001; 15,3 nella provincia di Nuoro e 14,0 nella regione Sardegna (Tab.5.8).

Tab. 5.8

Dati al 31 dicembre					
Indicatori del comune di Noragugume					
Anni	Indice di Vecchiaia	Dipendenza Strutturale	Ricambio della Popolazione Attiva	Struttura della Popolazione Attiva	Carico di figli per Donna feconda
2001	142,4	61,6	340,0	100,0	26,4
2011	248,8	78,9	81,3	126,2	15,8
2023	400,0	48,9	227,3	139,0	13,2
Indicatori della Provincia di Nuoro					
2001	120,0	47,2	91,5	86	17,4
2011	162,6	51,3	124,7	118,9	18,2
2023	258,9	61,3	172,2	152,6	15,3
Indicatori della Sardegna					
2001	116,1	42,7	93,1	87,6	15,8
2011	164,6	47,9	142,8	122,1	17,2
2023	266,5	58,5	184,2	165,5	14,0
Fonte: Istat, nostre elaborazioni					

5.7) La Ripartizione della popolazione in età scolastica

La popolazione in età scolastica da 0 a 18 anni è diminuita di -37 (-56,9%) unità dai 65 del 2002 ai 28 del 2023. Le variazioni hanno presentato differenti intensità per classe di età: -85,7% da 0 a 2; -60% da 3 a 5; -75% da 6 a 10; -41,7% da 11 a 13; + 11,1% da 14 a 18 (Tab.5.9).

Tab.5.9

Comune di Noragugume - Ripartizione della Popolazione in età scolastica al 1° gennaio- Anni: 2002-2011-2024									
Valori assoluti									
	2002	2011	2024				2002	2011	2024
Età	Noragugume						Noragugume		
0	4	4	0						
1	5	0	1						
2	5	4	1	asilo nido			14	8	2
3	1	3	3						
4	4	3	0						
5	5	3	1	scuola dell'infanzia			10	9	4
6	3	1	2						
7	4	3	0						
8	3	2	2						
9	4	4	1						
10	6	5	0	scuola primaria			20	15	5
11	2	5	0						
12	5	1	3						
13	5	4	4	scuola secondaria di 1° grado			12	10	7
14	3	4	0						
15	3	2	3						
16	0	5	2						
17	0	3	3						
18	3	2	2	scuola secondaria di 2° grado			9	16	10
	65	58	28				65	58	28
*Utenza scolastica potenziale per l'anno scolastico successivo									
Fonte: Istat, nostre elaborazioni									

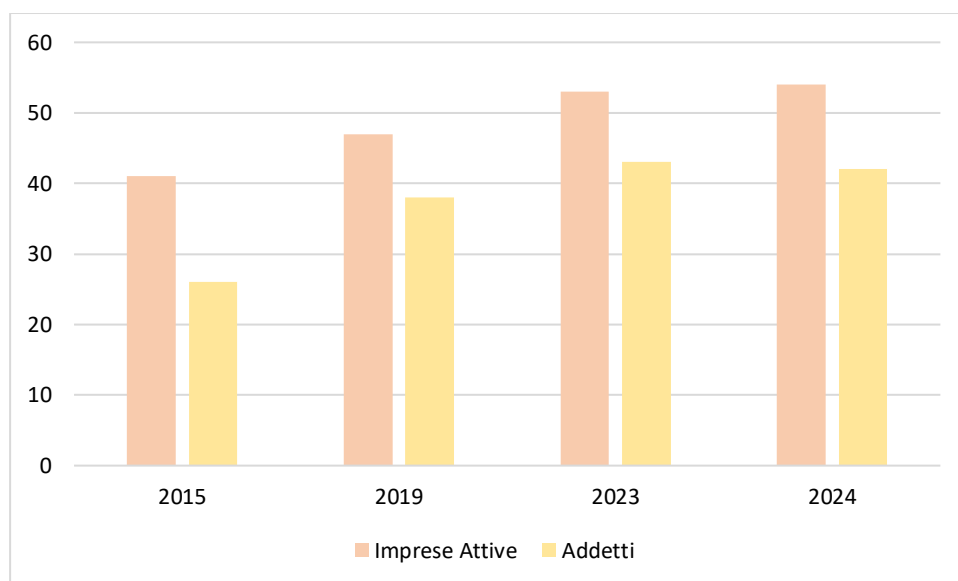
5.8) Il Numero delle Imprese Attive e degli Addetti

Il Numero delle Imprese Attive, dal 2015 al 2024, è aumentato di 13 unità (+17,1%) e di 16 Addetti (+61,5%) (Tab.5.10).

Tab.5.10

Anni:2015,2019,2023,2024. Valori assoluti				
	2015	2019	2023	2024
Imprese Attive	41	47	53	54
Addetti	26	38	43	42
Fonte: Camera di Commercio di Nuoro, nostre elaborazioni				

Fig. Tab 5.10 Numero delle Imprese Attive e degli Addetti



Fonte: Camera di Commercio di Nuoro, nostre elaborazioni

5.9) Le Imprese Attive e gli Addetti per settore e comparto economico

Nel 2024 le Imprese Attive sono 54 con 42 Addetti. Dal 2015 le Imprese sono aumentate di 13 unità (+31,7%) e gli Addetti di +16 (+61,5%) (Tab. 5.11).

Il settore della Agricoltura è, da sempre, il primo settore per numero di Imprese ed Addetti. Nel 2024 le Imprese del primario sono 44, l'81,5% del totale, e gli Addetti sono 22 circa il 52,4% dell'intero. Negli altri settori si segnalano: il Commercio 3 imprese con 2 Addetti; il Manifatturiero con 2 Imprese e 12 Addetti; le attività di Alloggio-ristorazione con 2 Imprese e 3 Addetti; le Costruzioni con 2 Imprese e 2 Addetti (Tab.5.11).

Tab.5.11

Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Comune di Noragugume - Imprese Attive e Addetti per Settore economico e Comparto dei Servizi								
Anni: 2024,2023, 2019, 2015- Valori assoluti								
	2015		2019		2023		2024	
Settore e Comparto Economico	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	31	18	37	19	44	22	44	22
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	2	1	2	10	2	13	2	12
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	0	0	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0	0	0	0	0	0	0	0
F Costruzioni	2	2	2	2	2	2	2	2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	4	3	4	4	3	2	3	2
H Trasporto e magazzinaggio	0	0	0	0	0	0	0	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2	2	2	3	2	4	2	3
J Servizi di informazione e comunicazione	0	0	0	0	0	0	1	1
K Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	0	0	0	0
L Attività immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0	0	0	0	0	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	0	0	0	0	0	0	0	0
P Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	0	0	0	0	0	0	0	0
S Altre attività di servizi	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali	41	26	47	38	53	43	54	42
Fonte: Camera di Commercio di Nuoro, nostre elaborazioni								

5.10) Le Imprese Attive e gli Addetti nei comparti del settore Agricoltura

Nel 2023 le Imprese Attive nel settore della Agricoltura sono 44 e sono aumentate di +13 unità (+42%) rispetto al 2015; gli Addetti sono 22 ed hanno registrato un incremento di +4 unità.

Il comparto dell'Allevamento rappresenta quasi la totalità del settore con 41 Imprese e 21 Addetti ed è nell'Allevamento che si sono registrati gli aumenti di Imprese (+11) e di Addetti (+3), positività accompagnata, nel comparto delle Coltivazioni, da due nuove unità di Impresa (Tab. 5.12).

Tab.5.12

Imprese Attive e Addetti nel Settore e nei Comparti della Agricoltura -					
Evoluzione: anni 2015 e 2024					
	2015	2024	2015	2024	Rapporto 2015
Comparti	Imprese Attive		Addetti		Addetti/Imprese
Coltivazioni	1	3	1	1	1,00
Allevamento	30	41	17	21	0,57
Miste	0	0	0	0	0,00
Servizi Ausiliari	0	0	0	0	0,00
Totali	31	44	18	22	0,58
Fonte: Camera di Commercio di Nuoro, nostre elaborazioni					

6) Il Comune di Ottana

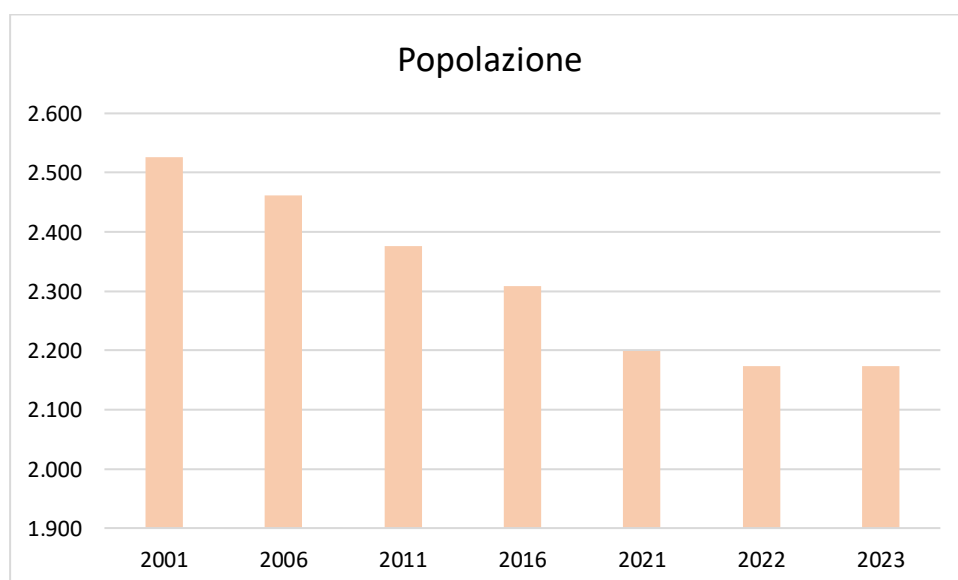
6.1) L'Evoluzione della popolazione residente nel periodo 2001 – 2023

La popolazione residente, nel 2023, è 2.173 abitanti e dal 2001 è diminuita del 16,2% (-353), dal 2011 al 2023 la riduzione è stata più accentuata (-8,5%) rispetto al periodo dal 2001 al 2011 (-5,9%) (Tabb.6.1-6.2).

Tab.6.1

Comune di Ottana - Evoluzione della Popolazione Residente	
Dati al 31 dicembre - Valori assoluti	
Anni	Popolazione
2001	2.526
2006	2.461
2011	2.376
2016	2.308
2021	2.199
2022	2.173
2023	2.173
Fonte:Istat, nostre elaborazioni	

Fig. Tab 6.1 - L'Evoluzione della popolazione residente nel periodo 2001 – 2023



Fonte: Istat, nostre elaborazioni

Tab.6.2

Comune di Ottana - Popolazione Residente- Variazioni					
Valori assoluti e percentuali					
Periodo 2001-2011		Periodo 2011-2023		Periodo 2001-2023	
Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
-150	-5,9%	-203	-8,5%	-353	-14,0%
Fonte:Istat, nostre elaborazioni					

6.2) Il Saldo Naturale ed il Saldo Migratorio Totale

Nel periodo 2002-2023 sia il Saldo Naturale (-136) che il Saldo Migratorio Totale (-179) ed hanno concorso con valori negativi alla determinazione del Saldo Totale che nel periodo 2012-2023 ha mostrato una negatività più elevata (-199) di quella del periodo 2002-2011 che è stata di -116. (Tab.6.3).

Tab.6.3

Comune di Ottana- Saldo Naturale e Saldo Migratorio Totale			
Periodi: 2001-2011; 2012-2022 - Valori assoluti			
Periodo	Saldo	Saldo	Saldo
	Naturale	Migratorio Totale	Totale
2002-2011	-22	-94	-116
2012-2023	-114	-85	-199
2002-2023	-136	-179	-315
Fonte:Istat, nostre elaborazioni			

6.2.1) Il Saldo dei Movimenti Migratori Interni ed Esterni

Nel periodo 2002-2023 il Saldo degli iscritti e cancellati da e per altri comuni è stato - 256 un valore di segno negativo rispetto al valore positivo (+62) determinato dal saldo degli iscritti e cancellati da e per l'estero (Tab.6.4).

Tab.6.4

Comune di Ottana - Saldo dei Movimenti Migratori interni ed esteri- Periodi: 2002-2011;2012-2023;2002-2023.				
Valori assoluti				
Periodo	Saldo	Saldo	Saldo	Saldo
	iscritti e cancellati	iscritti e cancellati	iscritti e cancellati	Migratorio
	da e per altri comuni	da e per l'estero	rettifiche anagrafiche	Totale
2002-2011	-145	38	13	-94
2012-2023	-111	24	2	-85
2002-2023	-256	62	15	-179
Fonte:Istat, nostre elaborazioni				

6.3) Il Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti

Nel periodo 2003-2023 il numero delle Famiglie è aumentato di 209 unità (+24,4%) da 857 a 1.066 ed il numero medio dei Componenti è lentamente e costantemente disceso da 2,89 a 2,03 (Tab.6.5).

Tab.6.5

Comune di Ottana - Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti			
Valori assoluti			
Anni	Numero	Numero medio	
	Famiglie	Componenti per Famiglia	
2003	857	2,89	
2006	892	2,73	
2011	973	2,43	
2016	1.012	2,27	
2021	1.056	2,08	
2022	1.059	2,05	
2023	1.066	2,03	
Fonte:Istat, nostre elaborazioni			

6.4) La Struttura della popolazione per classe di età

La popolazione fra il 2001 e il 2023 è diminuita nelle classi di età: 0-14 di -138 unità (-37,5%); da 15-64 di -425 unità (-23,7%). Si è accresciuta la parte di 65 anni ed oltre di +210 (+57,5%). Il rapporto fra la popolazione non attiva (0-14+65 e oltre) e la popolazione in età lavorativa o non attiva (15-64) nel 2001 era di 40,9 e nel 2023 di 58,8. Sintetizzando: nel 2001 per ogni 100 persone in età lavorativa ve ne erano 40,9 in età non lavorativa e nel 2023 il valore è divenuto 58,8 (Tab.6.6).

Tab.6.6

Dati al 31 dicembre- Valori assoluti			
	Classe di età		
Anni	0-14	15-64	65 e +
2001	368	1.793	365
2011	293	1.631	452
2022	223	1.378	572
2023	230	1.368	575
Fonte:Istat, nostre elaborazioni			

Fig. Tab. 6.6 - La Struttura della popolazione per classe di età



Fonte: Istat, nostre elaborazioni

6.5) Gli Indicatori demografici

Nel comune l'indicatore di Natalità è cresciuto da 4,0 nel 2002, a 7,1 nel 2011, a 8,3 nel 2023; l'indicatore di Mortalità si è ugualmente mosso verso l'alto da 11,5 nel 2002 a 13,8 nel 2023. Nel corso del 2023 sono nate 8,3 e decedute 13,8 persone ogni 1.000 abitanti. Nello stesso anno la provincia di Nuoro registra valori nella natalità di 4,9 e nella mortalità di 12,4 (Tab.6.7).

Tab.6.7

Comune di Ottana- Indicatori Demografici			
Dati relativi al periodo 1° gennaio-31 dicembre dell'anno di riferimento			
Indicatori del comune di Ottana			
Anni	Natalità*	Mortalità*	
2002	4,0	11,5	
2011	7,1	10	
2023	8,3	13,8	
Indicatori della Provincia di Nuoro			
Anni	Natalità*	Mortalità*	
2002	8,1	9,6	
2011	10,4	12,7	
2023	4,9	12,4	
*indice per 1.000 abitanti			
Fonte:Istat, nostre elaborazioni			

6.6) Gli Indicatori demografici e strutturali

L'Indice di Vecchiaia è generato dal rapporto fra la popolazione di 0-65 e oltre e quella di 0-14 anni indica che nel 2023 ci sono 250 “anziani” ogni 100 giovani 0-14. Questo valore, nel 2001, era di 99,2. Nel 2023 gli indici sono: per la provincia di Nuoro 258,9 e per la regione Sardegna 266,5 (Tab.6.8).

L'Indice di Dipendenza Strutturale è dato dal rapporto fra la popolazione in classe di età non attiva (0-14+65 e oltre) e la popolazione in classe di età attiva (15-64); evidenzia il numero delle persone in età non attiva per ogni 100 persone in età attiva. Questo valore nel 2023 è di 57,7 (40,9 nel 2001; 61,3 nella provincia di Nuoro, 58,5 nella regione Sardegna (Tab.6.8).

L'Indice di Ricambio della Popolazione Attiva consente di misurare la capacità di avvicendamento fra quella parte della popolazione in età attiva che sta per andare in pensione (60-64) e la parte più giovane che la sta sostituendo (15-19). La Popolazione Attiva (0-19) è tanto più giovane quanto questo valore è al di sotto di 100. Ad Ottana, nel 2023 il valore è di 152,5 (64,7 nel 2001); 172,2 nella provincia di Nuoro e 184,2 nella regione Sardegna (Tab.6.8).

L'Indice di Struttura della Popolazione Attiva consente di misurare il livello di invecchiamento della Popolazione Attiva, al proprio interno, e si ottiene dal rapporto fra il numero della popolazione attiva nella fascia di età da 40 a 60 e l'altra da 15 a 39. Questo valore nel 2023 è stato uguale a 150,1 (era di 79,3 nel 2001); 152,6 nella provincia di Nuoro e 165,5 nella regione Sardegna (Tab.6.8).

L'Indice del Carico di Figli per Donna Feconda è ottenuto attraverso il rapporto fra bambini da 0 a 4 anni e le donne da 15 a 49. Consente di stimare il carico di figli in età prescolare per le mamme lavoratrici. Per Ottana questo valore nel 2023 è di 16,4 (era di 16,9 nel 2001); 15,3 nella provincia di Nuoro e 14,0 nella regione Sardegna (Tab.6.8).

Tab.6.8

Comune di Ottana- Indicatori Demografici					
Dati al 31 dicembre					
Indicatori del comune di Ottana					
Anni	Indice di Vecchiaia	Dipendenza Strutturale	Ricambio della Popolazione Attiva	Struttura della Popolazione Attiva	Carico di figli per Donna feconda
2001	99,2	40,9	64,7	79,3	16,9
2011	154,3	45,7	127,7	108	16,7
2023	250	57,7	152,5	150,1	16,4
Indicatori della Provincia di Nuoro					
2001	120,0	47,2	91,5	86	17,4
2011	162,6	51,3	124,7	118,9	18,2
2023	258,9	61,3	172,2	152,6	15,3
Indicatori della Sardegna					
2001	116,1	42,7	93,1	87,6	15,8
2011	164,6	47,9	142,8	122,1	17,2
2023	266,5	58,5	184,2	165,5	14,0
Fonte:Istat, nostre elaborazioni					

6.7) La Ripartizione della popolazione in età scolastica

La popolazione scolastica da 0 a 18 anni di -197 unità (38,9%) da 506 nel 2001 a 309 nel 2023. Le riduzioni nelle classi di età hanno evidenziato delle differenziazioni: - 39,5% da 0 a 2; -17,0% da 3 a 5; -37,9% da 6 a 10; -46,2% da 11 a 13; -42,9% da 14 a 18 anni (Tab.6.9).

Tab.6.9

Comune di Ottana- Ripartizione della Popolazione in età scolastica al 1° gennaio- Anni: 2002-2011-2024									
Valori assoluti									
	2002	2011	2024				2002	2011	2024
Età	Ottana						Ottana		
0	22	16	23						
1	33	19	18						
2	26	22	8	asilo nido			81	57	49
3	19	22	14						
4	13	24	18						
5	21	21	12	scuola dell'infanzia			53	67	44
6	34	20	13						
7	21	18	15						
8	27	10	12						
9	21	23	20						
10	21	27	17	scuola primaria			124	98	77
11	31	26	15						
12	28	19	16						
13	19	12	11	scuola secondaria di 1° grado			78	57	42
14	32	19	18						
15	39	34	20						
16	35	22	16						
17	30	26	21						
18	34	19	22	scuola secondaria di 2° grado			170	120	97
	506	399	309				506	399	309
*Utenza scolastica potenziale per l'anno scolastico successivo									
Fonte:Istat, nostre elaborazioni									

6.8) Il Numero delle Imprese Attive e degli Addetti

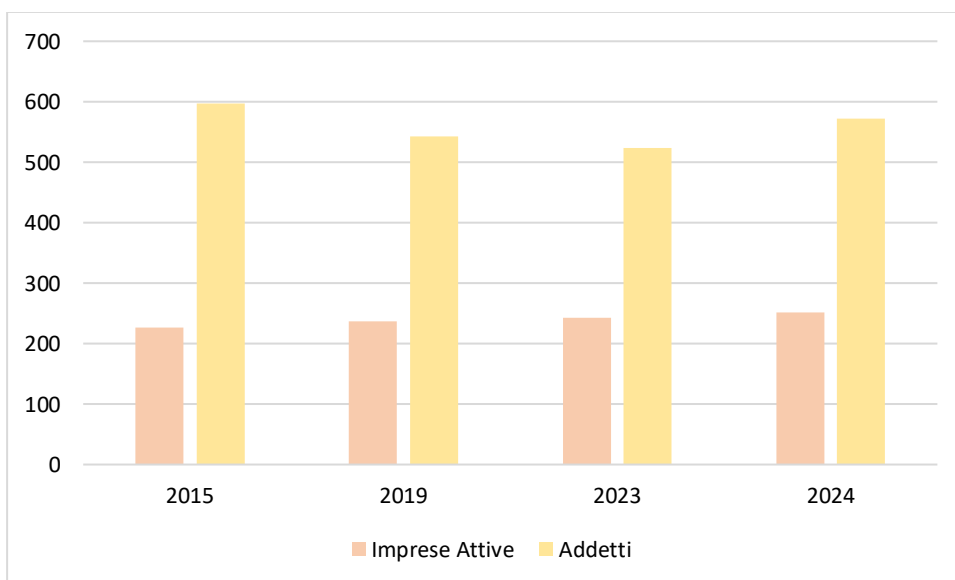
Le Imprese Attive, nel 2024, sono 251 sono cresciute di +25 unità (+11,1%) rispetto al 2015 e gli Addetti sono 572 e sono diminuiti anch'essi di -25 unità (-4,2%) rispetto al 2015. Il rapporto Addetti-Imprese è stato di 2,64 nel 2001 ed è di 2,27 nel 2023 (Tab.6.10).

Tab.6.10

Comune di Ottana - Numero delle Imprese Attive e degli Addetti				
Anni: 2015,2019,2023, 2024. Valori assoluti				
	2015	2019	2023	2024
Imprese Attive	226	237	242	251
Addetti	597	542	523	572

Fonte: Camera di Commercio di Nuoro, nostre elaborazioni

Fig. Tab. 6.10 Comune di Ottana - Numero delle Imprese Attive e degli Addetti



Fonte: Camera di Commercio di Nuoro, nostre elaborazioni

6.9) Le Imprese Attive e gli Addetti per settore e comparto economico

Come in tutti i settori del Distretto Rurale l'Agricoltura ha sempre, anche a Ottana, il maggior numero di Imprese Attive. Nel 2024 esse sono 106 (42,2%) con 72 Addetti (12,6%). Il settore Manifatturiero è il primo settore per numero di Addetti (128) per 25 Imprese. Rispetto al 2015 l'Agricoltura ha incrementato di 22 il numero delle proprie Imprese e di 10 unità quello degli Addetti, Il Manifatturiero si è ridotto di -1 unità di Impresa e di -60 Addetti. Nel 2024 i settori più importanti per numero di Imprese ed Addetti sono: il Commercio con 42 Imprese e 78 addetti (+2 Imprese + 23 addetti sul 2015); i Servizi con 27 Imprese e 76 addetti (+7 Imprese +23 addetti sul 2015); l'Alloggio-ristorazione con 16 Imprese e 41 Addetti (+1 Impresa +3 addetti sul 2015);

Trasporti magazzinaggio con 12 Imprese e 72 Addetti (-1 impresa + 55 addetti sul 2015) (Tab.6.11).

Tab.6.11

Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Comune di Ottana - Imprese Attive e Addetti per Settore economico e Comparto dei Servizi								
Anni: 2024,2023, 2019, 2015- Valori assoluti								
	2015		2019		2023		2024	
Settore e Comparto Economico	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	84	62	103	81	104	73	106	72
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	1	11
C Attività manifatturiere	26	189	25	163	26	129	25	128
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	95	1	25	2	19	3	17
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	6	11	4	37	2	55	2	2
F Costruzioni	21	87	16	51	16	61	17	65
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	40	55	39	58	42	61	42	78
H Trasporto e magazzinaggio	13	27	13	37	11	28	12	82
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	15	38	15	45	15	37	16	41
J Servizi di informazione e comunicazione	1	1	1	1	1	1	3	2
K Attività finanziarie e assicurative	1	1	1	1	0	0	0	0
L Attività immobiliari	1	0	1	0	1	0	1	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1	1	1	3	0	4	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	5	8	7	13	8	28	8	39
P Istruzione	1	2	1	2	0	0	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	2	12	2	9	2	11	2	12
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	0	0	1	8	2	9	2	13
S Altre attività di servizi	8	8	6	10	7	11	7	10
Totali	226	597	237	542	242	523	251	572
Fonte: Camera di Commercio di Nuoro, nostre elaborazioni								

6.10) Le Imprese Attive e gli Addetti nei comparti del settore Agricoltura

Nel 2024 fra i comparti del settore Agricoltura, come da tradizione, quello dell'Allevamento ha il maggior numero di Imprese con il 74,5% (79) e di Addetti con l'88,8% (64); sul 2015 le prime sono aumentate di +6 unità e gli addetti di +7. Il comparto delle Coltivazioni registra una crescita del numero delle proprie Imprese da 9 nel 2015 a 18 nel 2024 con la riduzione di 1 addetto; cresce anche il comparto delle attività Miste da 2 nel 2015 a 9 nel 2024 e con l'incremento di 4 addetti. Sono forse segnali positivi di introduzione di altre forme di rapporto con la terra e le sue produzioni che sembrano ancora muoversi in forma embrionale (Tab.6.12).



Tab.6.12

Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Comune di Ottana -						
Imprese Attive e Addetti nel Settore e nei Comparti della Agricoltura -						
Evoluzione: anni 2015 e 2024						
	2015	2024	2015	2024	Rapporto 2015	Rapporto 2024
Comparti	Imprese Attive		Addetti		Addetti/Imprese	Addetti/Imprese
Coltivazioni	9	18	4	3	0,44	0,17
Allevamento	73	79	57	64	0,78	0,81
Miste	2	9	1	5	0,50	0,56
Servizi Ausiliari	0	0	0	0	0,00	0,00
Totali	84	106	62	72	0,74	0,68
Fonte: Camera di Commercio di Nuoro, nostre elaborazioni						

7) Il Comune di Sedilo

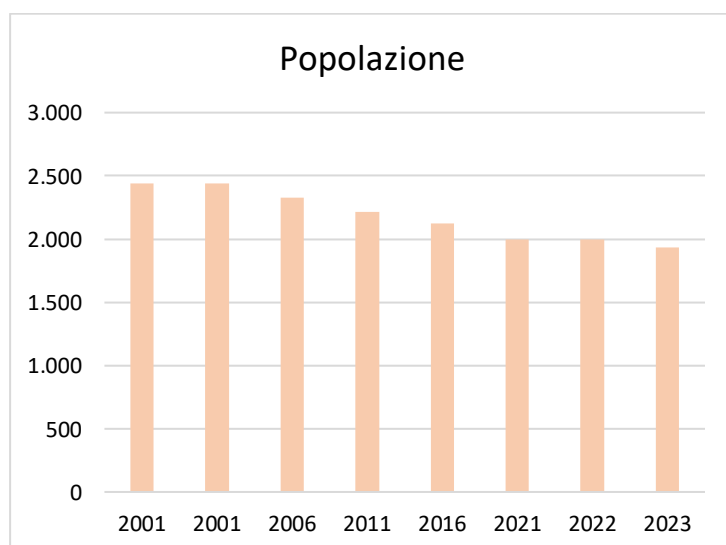
7.1) L'Evoluzione della popolazione residente nel periodo 2001 – 2023

La popolazione residente è nel 2023 di 1.934 e rispetto al 2001 è diminuita di -508 unità (-20,8%) la riduzione ha avuto due fasi temporali di differente intensità: dal 2001 al 2011 ha registrato un valore di -9,4% mentre fra il 2011 ed il 2023 la flessione è stata più accentuata (-12,6%) (Tab.7.1-7.2).

Tab.7.1

Comune di Sedilo - Evoluzione della Popolazione Residente	
Dati al 31 dicembre - Valori assoluti	
Anni	Popolazione
2001	2.442
2001	2.442
2006	2.325
2011	2.213
2016	2.121
2021	1.995
2022	1.995
2023	1.934
Fonte: Istat, nostre elaborazioni	

Fig. Tab. 7.1 L'Evoluzione della popolazione residente nel periodo 2001 – 2023



Fonte: Istat, nostre elaborazioni

Tab.7.2

Comune di Sedilo - Popolazione Residente - Variazioni					
Valori assoluti e percentuali					
Periodo 2001-2011		Periodo 2011-2023		Periodo 2001-2023	
Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
-229	-9,4%	-279	-12,6%	-508	-20,8%
Fonte: Istat, nostre elaborazioni					

7.2) Il Saldo Naturale ed il Saldo Migratorio Totale

Nel periodo 2002-2023 il Saldo Naturale è stato di -419, più intenso nel periodo 2012-2023 (-258) rispetto al 2001-2011 (-161). Il Saldo Migratorio Totale con -61 ha fatto registrare valori molto inferiori (Tab.7.3).

Tab.7.3

Comune di Sedilo- Saldo Naturale e Saldo Migratorio Totale			
Periodi: 2001-2011; 2012-2022 - Valori assoluti			
Periodo	Saldo	Saldo	Saldo
	Naturale	Migratorio Totale	Totale
2002-2011	-161	-48	-209
2012-2023	-258	-13	-271
2002-2023	-419	-61	-480
Fonte: Istat, nostre elaborazioni			

7.2.1) Il Saldo dei Movimenti Migratori Interni ed Esterni

Nel periodo 2002-2023 il Saldo degli iscritti e cancellati da e per altri comuni è di -117 ed ha costantemente assunto valori negativi mentre il Saldo degli Iscritti e cancellati da e per l'estero è positivo +36 ed ha sempre fatto registrare positività anche nei periodi intermedi (Tab.7.4).

Tab.7.4

Comune di Sedilo - Saldo dei Movimenti Migratori interni ed esteri- Periodi: 2002-2011;2012-2023;2002-2023.				
Valori assoluti				
Periodo	Saldo	Saldo	Saldo	Saldo
	iscritti e cancellati	iscritti e cancellati	iscritti e cancellati	Migratorio
	da e per altri comuni	da e per l'estero	rettifiche anagrafiche	Totale
2002-2011	-80	28	4	-48
2012-2023	-37	8	16	-13
2002-2023	-117	36	20	-61
Istat, nostre elaborazioni.				

7.3) Il Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti

Nel 2023 il numero delle Famiglie è di 910 ed è aumentato sul 2003 di 20 unità e prima di discendere ha avuto un suo valore massimo (925) nel 2016 e 2021. Il numero Medio dei Componenti si riduce da 2,66 del 2003 a 2,12 del 2023 (Tab 7.5).

Tab.7.5

Comune di Sedilo - Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti		
Valori assoluti		
Anni	Numero	Numero medio
	Famiglie	Componenti per Famiglia
2003	890	2,66
2006	887	2,61
2011	898	2,46
2016	925	2,28
2021	925	2,15
2022	910	2,14
2023	910	2,12
Fonti: Istat, npstre elaborazioni		

7.4) La Struttura della popolazione per classe di età

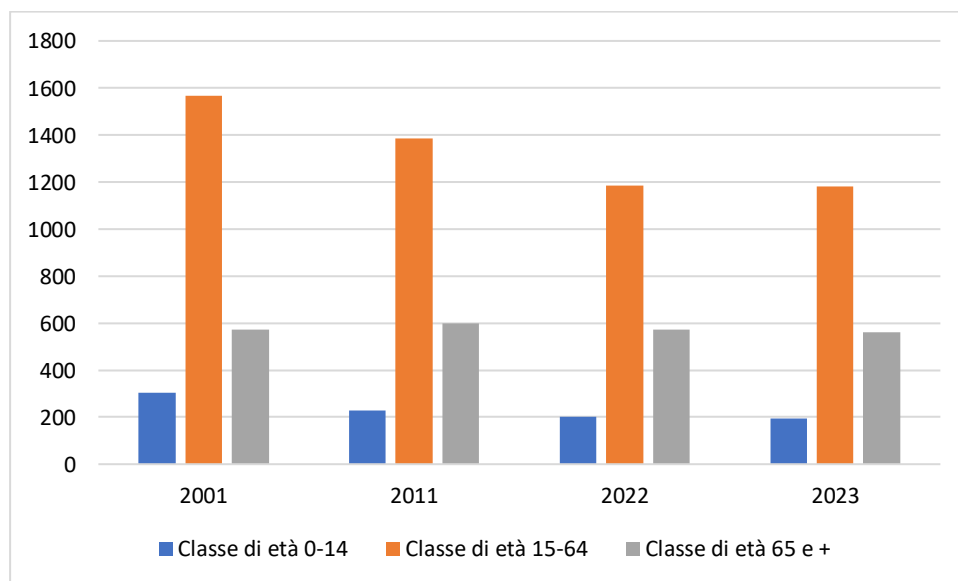
Nel periodo 2001-2023 la popolazione si è ridotta in tutte le classi di età: da 0 a 14 anni di -112 unità (-36,7%); da 15-64 di -384 unità (-24,5%); da 65 e oltre – 12 (-2,1%). Il rapporto fra la popolazione in età non lavorativa (0-14+65eoltre) e la parte in età lavorativa (15-64) nel 2023 è uguale a 63,8 e nel 2001 è stato di 56,0. Schematizzando:

nel 2001 per 100 per persone in età attiva la popolazione non attiva era di 56,0 mentre nel 2023 il “carico” di popolazione in età non attiva è aumentato (63,8) (Tab.7.6).

Tab.7.6

Comune di Sedilo - Struttura per classe di età della popolazione			
Dati al 31 dicembre- Valori assoluti			
	Classe di età		
Anni	0-14	15-64	65 e +
2001	305	1.565	572
2011	229	1.385	599
2022	200	1.184	571
2023	193	1.181	560
Fonte: Istat, nostre elaborazioni			

Fig. Tab. 7.6 Comune di Sedilo - Struttura per classe di età della popolazione



Fonte: Istat, nostre elaborazioni

7.5) Gli Indicatori demografici

Nel comune l'indicatore di Natalità nel periodo 2002-2023 è migliorato da 6,6 a 7,2 è cresciuto anche l'indice di Mortalità da 15,7 a 19,0. Nel 2023 sono quindi, ogni 1.000 abitanti sono nati 7,2 bambini e sono decedute 19,0 persone. Nello stesso anno in provincia di Oristano le nascite sono state 4,6 ed i decessi 13,8 ed in provincia di Nuoro rispettivamente 4,9 e 12,4 (Tab.7.7).

Tab.7.7

Comune di Sedilo- Indicatori Demografici			
Dati relativi al periodo 1° gennaio-31 dicembre dell'anno di riferimento			
Indicatori del comune di Sedilo			
Anni	Natalità*	Mortalità*	
2002	6,6	15,7	
2011	3,6	13,9	
2023	7,2	19,0	
Anni	Indicatori della Provincia di Oristano		
	Natalità*	Mortalità*	
2001	7,3	9,9	
2011	6,7	10,5	
2023	4,6	13,8	
Anni	Indicatori della Provincia di Nuoro		
2001	8,1	9,6	
2011	10,4	12,7	
2023	4,9	12,4	
*indice per 1.000 abitanti			
Fonti: Istat nostre elaborazioni			

7.6) Gli Indicatori demografici e strutturali

L'Indice di Vecchiaia è generato dal rapporto fra la popolazione di 0-65 e oltre e quella di 0-14 anni, indica che nel 2023 ci sono 290,2 “anziani” ogni 100 giovani (0-14); questo valore, nel 2001, era di 187,5. Nel 2023 gli indici sono: per la provincia di Oristano 320,1, per la provincia di Nuoro 258,9, per la regione Sardegna 266,5 (Tab.7.8).

L'Indice di Dipendenza Strutturale è dato dal rapporto fra la popolazione in età non attiva (0-14+65 e oltre) e la popolazione in classe di età attiva (15-64); evidenzia il numero delle persone in età non attiva per ogni 100 persone in età attiva. Per Sedilo questo valore nel 2023 è di 63,8 (56,9 nel 2001); 63,2 nella provincia di Oristano, 61,3 nella provincia di Nuoro; 58,8 per la regione Sardegna (Tab.7.8).

L'Indice di Ricambio della Popolazione Attiva consente di misurare la capacità di avvicendamento fra quella parte della popolazione in età attiva che sta per andare in

pensione (60-64) e la parte più giovane che la sta sostituendo (15-19). La popolazione Attiva è tanto più giovane quanto questo valore è al di sotto di 100. A Sedilo, nel 2023, il valore è uguale a 174,2 (99,4 nel 2001); 203,8 nella provincia di Oristano; 172,2 nella provincia di Nuoro; 184,2 nella regione Sardegna (Tab.7.8).

L'Indice di Struttura della Popolazione Attiva consente di misurare il livello di invecchiamento della Popolazione Attiva al proprio interno, si ottiene dal rapporto fra il numero della popolazione attiva da nella fascia di età 40-60 e l'altra da 15 a 39. Questo valore nel 2023 è stato uguale a 154,5(era di 89,9 nel 2001); 167,6 nella provincia di Oristano; 152,6 in quella di Nuoro; 165,5 nella regione Sardegna (Tab.7.8).

L'Indice di Carico di Figli per Donna Feconda è ottenuto attraverso il rapporto fra i bambini da 0 a 4 anni e le donne da 15 a 49. Consente di stimare il carico di figli in età prescolare per le mamme lavoratrici. Questo valore nel 2023 è di 15,9 per Sedilo (era di 14,4 nel 2001); 13,9 nella provincia di Oristano; 15,3 nella provincia di Nuoro; 14, nella regione Sardegna (Tab.7.8).

Tab.7.8

Comune di Sedilo- Indicatori Demografici					
Dati al 31 dicembre					
Indicatori del comune di Sedilo					
Anni	Indice di	Dipendenza	Ricambio della	Struttura della	Carico di figli per
	Vecchiaia	Strutturale	Popolazione Attiva	Popolazione Attiva	Donna feconda
2001	187,5	56,0	99,4	89,9	14,4
2011	261,6	59,8	94,4	120,5	15,7
2023	290,2	63,8	174,2	154,5	15,9
Anni	Indicatori della Provincia di Oristano				
2001	140,2	47,5	93,9	90,9	15,8
2011	200,7	52,0	147,6	124,0	15,8
2023	320,2	63,2	203,8	167,6	13,9
Anni	Indicatori della Provincia di Nuoro				
2001	120,0	47,2	91,5	86	17,4
2011	162,6	51,3	124,7	118,9	18,2
2023	258,9	61,3	172,2	152,6	15,3
	Indicatori della Sardegna				
2001	116,1	42,7	93,1	87,6	15,8
2011	164,6	47,9	142,8	122,1	17,2
2023	266,5	58,5	184,2	165,5	14,0
Fonti: Istat nostre elaborazioni					

7.7) La Ripartizione della popolazione in età scolastica

La popolazione scolastica da 0 a 18 anni è diminuita di -157 unità (-37,1%). Le riduzioni nelle classi di età sono state di: -34,7% da 0 a 2 anni; di -22,0% da 3 a 5; -39,6% da 6 a 10; -48,0% da 11 a 13; -35,7% da 14 a 18 (Tab.7.9).

Tab.7.9

Comune di Sedilo - Ripartizione della Popolazione in età scolastica al 1° gennaio- Anni: 2002-2011-202									
Valori assoluti									
Età	2002	2011	2024				2002	2011	2024
	Sedilo						Sedilo		
0	15	11	14						
1	17	20	8						
2	17	19	10	asilo nido			49	50	32
3	18	18	12						
4	13	14	8						
5	19	20	19	scuola dell'infanzia			50	52	39
6	23	16	16						
7	24	8	13						
8	20	15	12						
9	18	17	14						
10	21	16	9	scuola primaria			106	72	64
11	17	16	17						
12	27	19	9						
13	31	13	13	scuola secondaria di 1° grado			75	48	39
14	25	22	19						
15	29	25	19						
16	34	25	19						
17	34	20	15						
18	21	17	20	scuola secondaria di 2° grado			143	109	92
	423	331	266				423	331	266
*Utenza scolastica potenziale per l'anno scolastico successivo									
Fonti: Istat nostre elaborazioni									

7.8) Il Numero delle Imprese Attive e degli Addetti

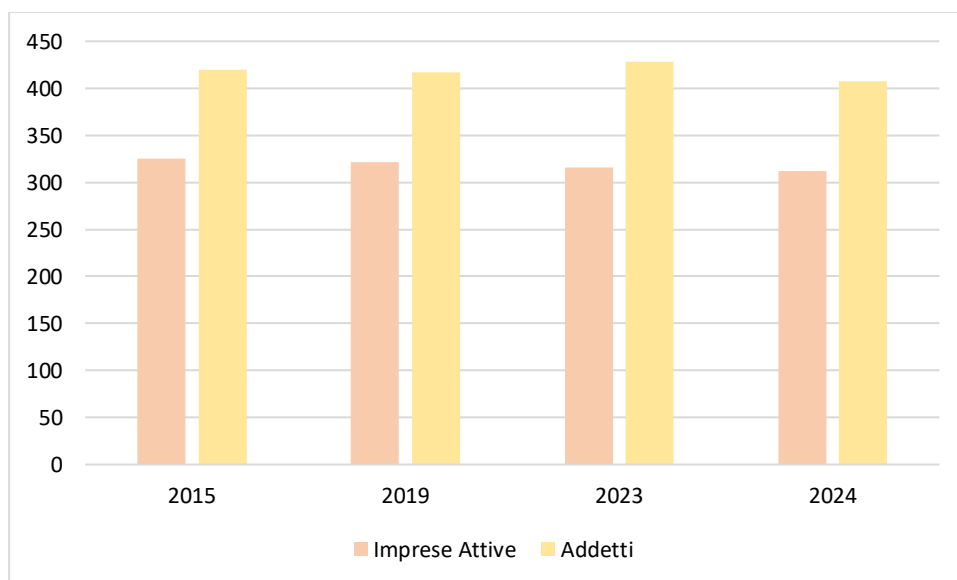
Le Imprese Attive nel 2024 sono 312, meno -13 (-4,0%); è diminuito anche il numero degli Addetti -13 (-3,1%). Il rapporto Addetti-Imprese è di 1,30 ed era di 1,29 nel 2015 (Tab. 7.10).

Tab.7.10

Comune di Sedilo - Numero delle Imprese Attive e degli Addetti				
Anni: 2015,2019,2023, 2024. Valori assoluti				
	2015	2019	2023	2024
Imprese Attive	325	321	316	312
Addetti	420	417	428	407

Fonti: Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni

Fig. Tab. 7.10 Comune di Sedilo - Numero delle Imprese Attive e degli Addetti



Fonti: Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni

7.9) Le Imprese Attive e gli Addetti per settore e comparto economico

Il settore predominante della Agricoltura, nel 2023, ha fatto registrare 189 Imprese e 168 Addetti che sono entrambi diminuiti sul 2015 le prime di -13 unità (-6,4%), gli altri di -21 unità (-11,1%). Gli altri settori con numeri più rilevanti (fra parentesi i loro valori nel 2015) sono nell'ordine: il Commercio con 37(-9) imprese e 52 addetti (+1); Costruzioni con 26(-3) imprese e 48(-4) addetti; Alloggio-ristorazione con 21(+6) imprese e 39(+9) addetti; Servizi con 17(-4) imprese e 27(-3) addetti; Manifatturiero con 15(+1) imprese e 53(+2) addetti; Trasporti- magazzino con 4(-2) imprese e 18(+1) addetti (Tab.7.11).

Tab.7.11

Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Comune di Sedilo - Imprese Attive e Addetti per Settore economico e Comparto dei Servizi								
Anni: 2024,2023, 2019, 2015- Valori assoluti								
	2015		2019		2023		2024	
Settore e Comparto Economico	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	202	189	196	174	196	172	189	168
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	2	2
C Attività manifatturiere	14	51	15	50	13	54	15	53
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	1	0	1	0	1	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0	0	0	0	0	0	0	0
F Costruzioni	29	52	30	46	25	53	26	48
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	46	51	44	60	40	56	37	52
H Trasporto e magazzinaggio	6	17	5	21	5	20	4	18
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	15	30	17	37	21	44	21	39
J Servizi di informazione e comunicazione	1	1	2	2	2	2	2	2
K Attività finanziarie e assicurative	2	2	1	0	1	0	1	0
L Attività immobiliari	0	0	0	0	1	0	2	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	1	2	1	4	2	5	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1	3	0	3	0	3	0	3
P Istruzione	0	0	1	0	0	0	1	7
Q Sanità e assistenza sociale	3	16	3	18	2	15	1	7
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	1	2	2	2	2	2	2
S Altre attività di servizi	3	6	2	3	3	5	3	4
Totali	325	420	321	417	316	428	312	407
Fonti: Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni								

7.10) Le Imprese Attive e gli Addetti nei comparti del settore Agricoltura

Il Comparto dell'Allevamento, nel 2024, ha 181 imprese e 168 addetti rispetto al 2015 le prime si sono ridotte di -7 e gli addetti di -16 unità. Mostrano un ridimensionamento i comparti delle Coltivazioni con 3 Imprese (-2 sul 2015) e 7 addetti (-3 sul 2015) e delle Miste con 2 imprese entrambi con -3 unità sul 2015. Il valore del rapporto Addetti-Imprese è stato di 0,94 nel 2015 ed è disceso allo 0,89 nel 2024 (Tab.7.12).

Tab.7.12

Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Comune di Sedilo -					
Imprese Attive e Addetti nel Settore e nei Comparti della Agricoltura -					
Evoluzione: anni 2015 e 2024					
	2015	2024	2015	2024	Rapporto 2015
Comparti	Imprese Attive		Addetti		Addetti/Imprese
Coltivazioni	6	10	3	7	0,50
Allevamento	188	174	181	158	0,96
Miste	5	5	2	2	0,40
Servizi Ausiliari	2	0	2	1	1,00
Totali	201	189	188	168	0,94
Fonti: Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, nostre elaborazioni					

8) Il Comune di Bolotana

8.1) L'Evoluzione della popolazione residente nel periodo 2001 – 2023

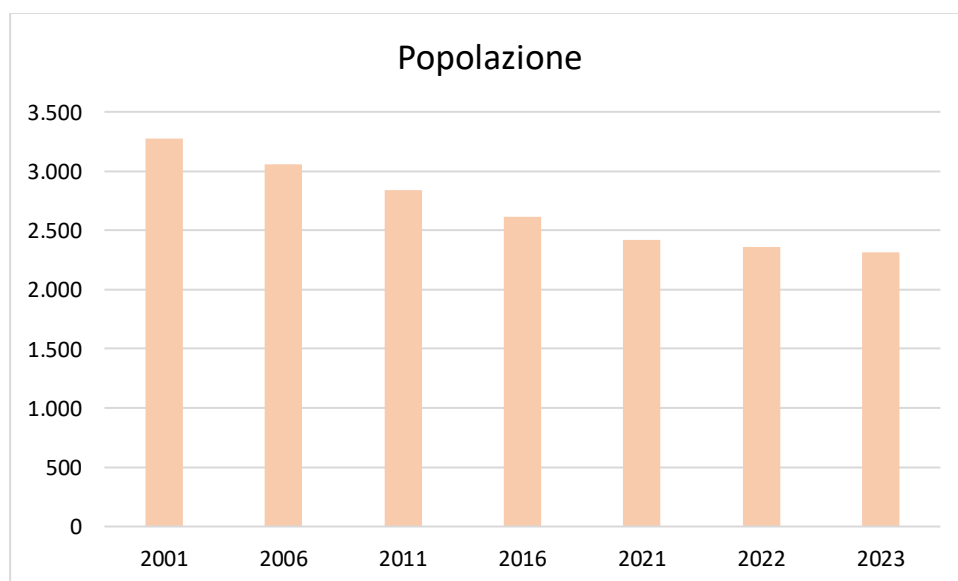
La popolazione residente nel 2023 è di 2.317 persone e rispetto al 2001 è diminuita di -956 unità (-20,2%). Fra il 2011 ed il 2023 ha fatto registrare una percentuale di riduzione più marcata (-18,4%), era stata di -13,3% fra il 2001 ed il 2011 (Tabb.8.1-8.2).

Tab.8.1

Comune di Bolotana - Evoluzione della Popolazione Residente	
Dati al 31 dicembre - Valori assoluti	
Anni	Popolazione
2001	3.273
2006	3.060
2011	2.839
2016	2.613
2021	2.419
2022	2.362
2023	2.317

Fonte: Istat, nostre elaborazioni

Fig. Tab. 8.1 Comune di Bolotana - Evoluzione della Popolazione Residente



Fonte: Istat, nostre elaborazioni

Tab.8.2

Comune di Bolotana - Popolazione Residente - Variazioni					
Valori assoluti e percentuali					
Periodo 2001-2011		Periodo 2011-2023		Periodo 2001-2023	
Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
-434	-13,3%	-522	-18,4%	-956	-29,2%
Fonte: Istat, nostre elaborazioni					

8.2) Il Saldo Naturale ed il Saldo Migratorio Totale

Il Saldo Naturale concorre in misura maggiore a determinare il valore del Saldo Totale. Nel periodo 2002-2023 infatti il valore del Saldo Naturale (-595) è stato più elevato del Saldo Migratorio (-315) (Tab.8.3).

Tab.8.3

Comune di Bolotana- Saldo Naturale e Saldo Migratorio Totale			
Periodi: 2001-2011; 2012-2022 - Valori assoluti			
Periodo	Saldo	Saldo	Saldo
	Naturale	Migratorio Totale	Totale
2002-2011	-226	-186	-412
2012-2023	-369	-129	-498
2002-2023	-595	-315	-910
Fonte: Istat, nostre elaborazioni			

8.2.1) Il Saldo dei Movimenti Migratori Interni ed Esterni

Nel periodo 2001-2023 il Saldo degli iscritti e cancellati da e per l'estero (+28) ha sempre assunto un valore superiore a quello degli iscritti e cancellati da e per altri comuni (-345) (Tab.8.4).

Tab.8.4

Comune di Bolotana - Saldo dei Movimenti Migratori interni ed esteri- Periodi: 2002-2011;2012-2023;2002-2023.				
Valori assoluti				
Periodo	Saldo	Saldo	Saldo	Saldo
	iscritti e cancellati	iscritti e cancellati	iscritti e cancellati	Migratorio
	da e per altri comuni	da e per l'estero	rettifiche anagrafiche	Totale
2002-2011	-197	10	1	-186
2012-2023	-148	18	1	-129
2002-2023	-345	28	2	-315
Fonte: Istat, nostre elaborazioni				

8.3) Il Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti

Nel 2023 il numero delle Famiglie è di 1.109 e si è ridotto di -134 unità (-10,8%) sul 2003. Il numero Medio dei suoi Componenti si riduce da 2,58 del 2001 a 2,09 nel 2023 (Tab.8.5).

Tab.8.5

Comune di Bolotana - Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti		
Valori assoluti		
Anni	Numero	Numero medio
	Famiglie	Componenti per Famiglia
2003	1.243	2,58
2006	1.215	2,52
2011	1.200	2,37
2016	1.184	2,21
2021	1.147	2,11
2022	1.125	2,10
2023	1.109	2,09
Fonte: Istat, nostre elaborazioni		

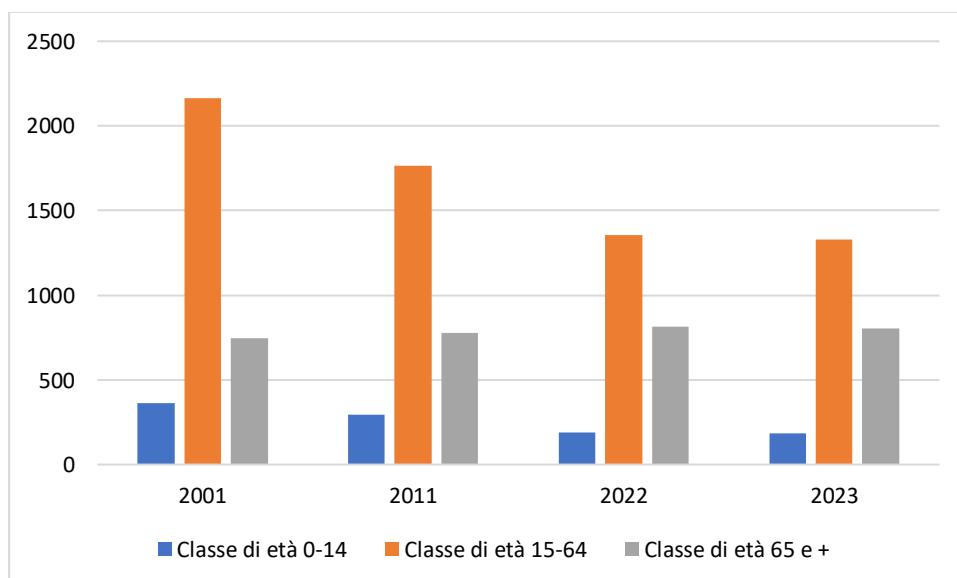
8.4) La Struttura della popolazione per classe di età

Nel periodo 2001-2023 sono diminuite sia la classe di popolazione da 0 a 14 anni di -180 unità (-49,6%) che quella da 15-64 di -838 (-38,7%). Si è incrementato il numero della popolazione da 65 e oltre di +62 (+8,3%). Nel 2001 quindi per 100 persone in età attiva la popolazione non attiva era di 51,1 mentre nel 2023 la popolazione in età non attiva è aumentato a 74,5 (Tab. 8.6).

Tab.8.6

Comune di Bolotana - Struttura per classe di età della popolazione			
Dati al 31 dicembre- Valori assoluti			
	Classe di età		
Anni	0-14	15-64	65 e +
2001	363	2.166	744
2011	294	1.766	779
2022	191	1.357	814
2023	183	1.328	806
Fonte: Istat, nostre elaborazioni			

Fig. Tab. 8.6 Comune di Bolotana - Struttura per classe di età della popolazione



Fonte: Istat, nostre elaborazioni

8.5) Gli Indicatori demografici

Nel comune l'indicatore di Natalità nel periodo 2002-2023 è diminuito da 6,1 a 2,1; l'indicatore di Mortalità è salito da 12,0 al 14,1. Nel 2023 sono nate 2,1 e decedute 14,1 persone ogni 1.000 abitanti; nella provincia di Nuoro i valori della Natalità sono più elevati (+4,9), più favorevoli anche quelli sulla Mortalità (Tab.8.7).

Tab.8.7

Comune di Bolotana- Indicatori Demografici		
Dati al 31 dicembre		
Anni	Indicatori del comune di Bolotana	
	Natalità*	Mortalità*
2002	6,1	12,0
2011	4,9	11,5
2023	2,1	14,1
Anni	Indicatori della Provincia di Nuoro	
	Natalità*	Mortalità*
2002	8,1	9,6
2011	10,4	12,7
2023	4,9	12,4
2023	4,9	12,4
*indice per 1.000 abitanti		
Fonte: Istat, nostre elaborazioni		

8.6) Gli Indicatori demografici e strutturali

L'Indice di Vecchiaia è generato dal rapporto fra la popolazione di 0-65 e oltre e quella di 0-14 anni, indica che a Bolotana nel 2023 ci sono 440,4 “anziani” ogni 100 giovani (0-14). Questo valore, nel 2001, era di 205,0. Nel 2023 gli indici sono: per la provincia di Nuoro 258,9, per la regione Sardegna 266,5 (Tab.8.8).

L'Indice di Dipendenza Strutturale è dato dal rapporto fra la popolazione in età non attiva (0-14+65 e oltre) e la popolazione in classe di età attiva (15-64); evidenzia il numero delle persone in età non attiva per ogni 100 persone in età attiva. Per Bolotana questo valore nel 2023 è di 74,5 (51,1 nel 2001); 61,3 nella provincia di Nuoro; 58,8 per la regione Sardegna (Tab.8.8).

L'Indice di Ricambio della Popolazione Attiva consente di misurare la capacità di avvicendamento fra quella parte della popolazione in età attiva che sta per andare in pensione (60-64) e la parte più giovane che la sta sostituendo (15-19). La popolazione Attiva è tanto più giovane quanto questo valore è al di sotto di 100. A Bolotana, nel 2023, il valore è uguale a 183,3 (112,6 nel 2001); 172,2 nella provincia di Nuoro; 184,2 nella regione Sardegna (Tab.8.8).

L'Indice di Struttura della Popolazione Attiva consente di misurare il livello di invecchiamento della Popolazione Attiva al proprio interno, si ottiene dal rapporto fra il numero della popolazione attiva da nella fascia di età 40-60 e l'altra da 15 a 39. Questo valore nel 2023 è stato uguale a 169,4 (era di 93,0 nel 2001); 152,6 in quella di Nuoro; 165,5 nella regione Sardegna (Tab.8.8).

L'Indice di Carico di Figli per Donna Feconda è ottenuto attraverso il rapporto fra i bambini da 0 a 4 anni e le donne da 15 a 49. Consente di stimare il carico di figli in età prescolare per le mamme lavoratrici. Questo valore nel 2023 è di 10,7 (era di 14,6 nel 2001); 15,3 nella provincia di Nuoro; 14,0 nella regione Sardegna (Tab.8.8).

Tab.8.8

Comune di Bolotana- Indicatori Demografici					
Dati al 31 dicembre					
	Indicatori del comune di Bolotana				
Anni	Indice di	Dipendenza	Ricambio della	Struttura della	Carico di figli per
	Vecchiaia	Strutturale	Popolazione Attiva	Popolazione Attiva	Donna feconda
2001	205,0	51,1	112,6	93,0	14,6
2011	265,0	60,8	160,5	123,7	12,6
2023	440,4	74,5	183,3	169,4	10,7
Anni	Indicatori della Provincia di Nuoro				
2001	120,0	47,2	91,5	86	17,4
2011	162,6	51,3	124,7	118,9	18,2
2023	258,9	61,3	172,2	152,6	15,3
	Indicatori della Sardegna				
2001	116,1	42,7	93,1	87,6	15,8
2011	164,6	47,9	142,8	122,1	17,2
2023	266,5	58,5	184,2	165,5	14,0
Fonte: Istat, nostre elaborazioni					

8.7) La Ripartizione della popolazione in età scolastica

La popolazione in età scolastica da 0 a 18 anni si è ridotta di -252 (-50,9%) passando da 495 nel 2002 a 243 nel 2024. Il periodo 2002-2024 nelle altre classi: -49 (-68,1%) da 0 a 2; -31 (-46,7%) da 3 a 5; -61 (-48,0%) da 6 a 10; -38 (-48,7%) da 11 a 13; -73 (-48,0%) da 14 a 18 anni (Tab.8.9).

Tab.8.9

Comune di Bolotana - Ripartizione della Popolazione in età scolastica al 1° gennaio- Anni: 2002-2011-202.									
Valori assoluti									
	2002	2011	2024				2002	2011	2024
Età	Bolotana						Bolotana		
0	24	14	5						
1	29	17	12						
2	19	15	6	asilo nido			72	46	23
3	15	12	9						
4	25	15	10						
5	26	18	16	scuola dell'infanzia			66	45	35
6	19	25	9						
7	22	27	16						
8	29	22	13						
9	32	26	11						
10	25	29	17	scuola primaria			127	129	66
11	20	18	10						
12	27	18	18						
13	31	25	12	scuola secondaria di 1° grado			78	61	40
14	20	26	19						
15	28	19	15						
16	37	23	8						
17	35	26	15						
18	32	30	22	scuola secondaria di 2° grado			152	124	79
	495	405	243				495	405	243
*Utenza scolastica potenziale per l'anno scolastico successivo									
Fonte: Istat, nostre elaborazioni									

8.8) Il Numero delle Imprese Attive e degli Addetti

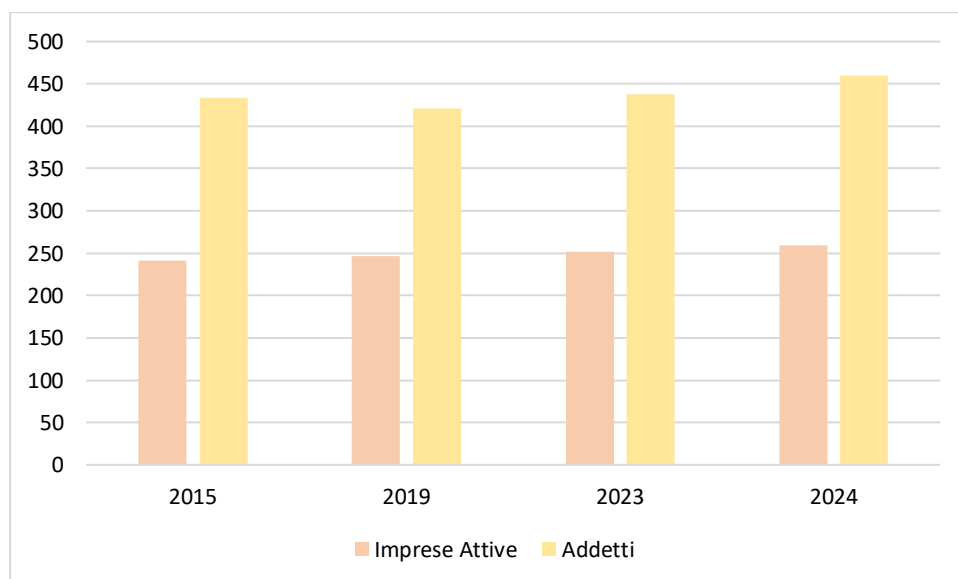
Le Imprese Attive nel 2024 sono 259 + 38 (+14,7%) rispetto al 2015; gli Addetti sono 460 e sono aumentati in minor numero rispetto di +27 (+6,2%). Il rapporto Addetti Imprese era stato di 1,80 nel 2015 ed è di 1,78 nel 2024 (Tab.8.10).

Tab.8.10

Comune di Bolotana - Numero delle Imprese Attive e degli Addetti				
Anni: 2015,2019,2023, 2024. Valori assoluti				
	2015	2019	2023	2024
Imprese Attive	241	247	252	259
Addetti	433	421	438	460

Fonte: Camera di Commercio di Nuoro, nostre elaborazioni

Fig. Tab. 8.10 Comune di Bolotana - Numero delle Imprese Attive e degli Addetti



Fonte: Camera di Commercio di Nuoro, nostre elaborazioni

8.9) Le Imprese Attive e gli Addetti per settore e comparto economico

I settori economici con le Imprese Attive più numerose, nel 2024, sono (Tab.8.11):

l'Agricoltura con 115 attività che rappresentano il 44,4% del totale e sono aumentate, sul 2015, di 14 unità; gli Addetti sono 65 ma si sono ridotti di 24 unità (-27,0%); il rapporto Addetti-Imprese è passato da 0,88 nel 2015 a 0,57 nel 2024;

il Commercio con 48 imprese che sono il 18,5% del totale e sono diminuite di 4 unità sul 2015; gli Addetti sono 82 e si sono ridotti di 5 unità; il rapporto Addetti- Imprese era nel 2015 di 1,67 ed è nel 2024 di 1,71;

i Servizi con 29 attività costituiscono l'11,2% e sono aumentate di 11 unità (+61,1%) sul 2015; gli Addetti sono 83 e sono cresciuti di 10 unità; il rapporto Addetti-Imprese era nel 2015 di 4,1 e nel 2024 di 2,9;

le Manifatturiere con 24 imprese costituiscono il 9,3% del totale e conservano lo stesso numero del 2015; gli Addetti sono 115 e sono diminuiti di 8 unità sul 2015; il rapporto Addetti-Imprese nel 2015 era uguale a 5,1 e nel 2024 di 4,8;

le Costruzioni con 21 imprese, pari all'8,1% del totale, sono diminuite di 3 unità rispetto al 2015; gli Addetti sono 35 e sono aumentati di 3 unità; il rapporto Addetti- Imprese nel 2015 di 1,3 è, nel 2024, di 1,7;

Alloggio-ristorazione con 12 attività di impresa nel 2024 (4,6%) ne conservano immutato il numero; gli Addetti sono 35 ed hanno +3 unità sul 2015; il rapporto Addetti-Imprese è di 2,08 nel 2015 e di 1,6 nel 2023.

Il rapporto totale Addetti-Imprese si conserva uguale a 1,8 sia nel 2015 che nel 2023.

Tab.8.11

Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Comune di Bolotana - Imprese Attive e Addetti per Settore economico e Comparto dei Servizi								
Anni: 2024,2023, 2019, 2015- Valori assoluti								
	2015		2019		2023		2024	
Settore e Comparto Economico	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	101	89	113	77	115	68	115	65
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	24	123	26	116	24	115	24	115
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	0	0	0	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	4	11	3	11	4	44	4	43
F Costruzioni	24	32	18	22	20	30	21	35
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	52	87	43	78	47	79	48	82
H Trasporto e magazzinaggio	5	13	7	40	6	18	6	18
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12	25	13	20	11	18	12	19
J Servizi di informazione e comunicazione	2	2	3	4	4	4	4	5
K Attività finanziarie e assicurative	1	0	3	2	4	3	4	3
L Attività immobiliari	1	0	1	1	0	0	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	28	4	29	5	29	8	44
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	3	5	4	6	3	3	3	3
P Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	6	1	7	2	19	3	20
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	6	1	0	0	0	1	1
S Altre attività di servizi	6	6	7	8	7	8	6	7
Totali	241	433	247	421	252	438	259	460
Fonte: Camera di Commercio di Nuoro, nostre elaborazioni								

8.10) Le Imprese Attive e gli Addetti nei comparti del settore Agricoltura

Nel settore della Agricoltura domina il Comparto dell'Allevamento con 94 imprese (84,5%) +8 sul 2015; il numero degli Addetti si riduce da 76 a 54 (-22) -29,0%; il rapporto Addetti-Imprese è nel 2015 uguale a 0,88 e nel 2024 si riduce a 0,57. Cresce il Comparto delle Coltivazioni da 5 a 7 imprese ma diminuisce il numero dei suoi addetti; quasi stabile il comparto delle Miste per numero di imprese: 6 nel 2024 e 7 nel 2015 sempre con 7 addetti. Inesistenti le attività dei Servizi Ausiliari (Tab.8.12).



Tab.8.12

Distretto RURale Media Valle del Tirso - Comune di Bolotana -						
Imprese Attive e Addetti nel Settore e nei Comparti della Agricoltura						
Evoluzione: anni 2015 e 2024						
	2015	2024	2015	2024	Rapporto 2015	Rapporto 2024
Comparti	Imprese Attive		Addetti		Addetti/Imprese	Addetti/Imprese
Coltivazioni	5	11	4	2	0,80	0,18
Allevamento	86	94	76	54	0,88	0,57
Miste	7	6	7	7	1,00	1,17
Servizi Ausiliari	1	0	1	0	1,10	0
Totali	99	111	88	63	0,89	0,57
Fonte: Camera di Commercio di Nuoro, nostre elaborazioni						

9) Il Comune di Norbello

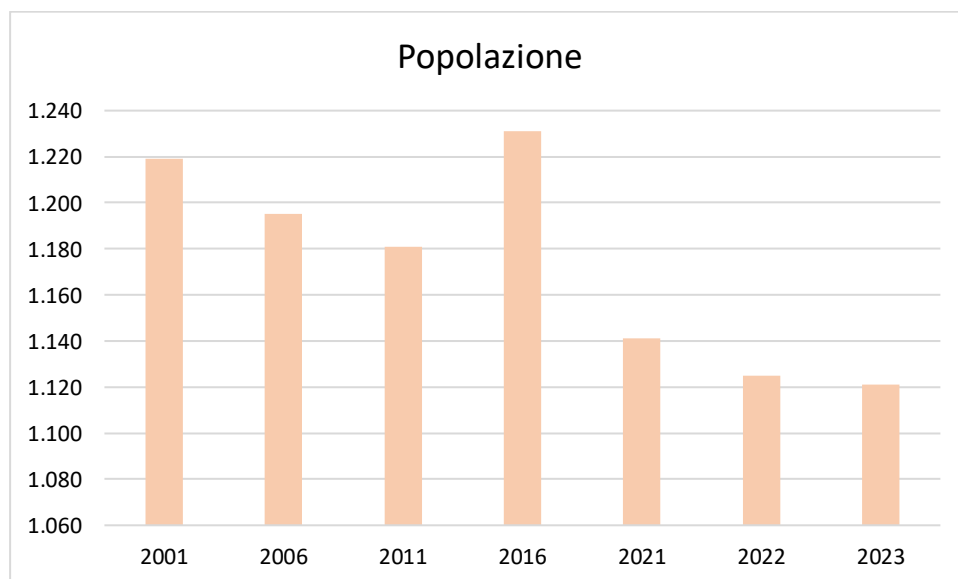
9.1) L'Evoluzione della popolazione residente nel periodo 2001 – 2023

La popolazione residente è stata nel 2023 di 1.121 unità con una diminuzione di 98 persone sul 2001 (-8,0%); la sua riduzione è stata più intensa fra il 2011 ed il 2023 (-5,1%) di quanto avvenuto nel periodo 2001-2011 (-3,1%) (Tabb.9.1-9.2).

Tab.9.1

Comune di Norbello - Evoluzione della Popolazione Residente	
Dati al 31 dicembre - Valori assoluti	
Anni	Popolazione
2001	1.219
2006	1.195
2011	1.181
2016	1.231
2021	1.141
2022	1.125
2023	1.121
Fonte: Istat, nostre elaborazioni	

Fig. Tab. 9.1 Comune di Norbello - Evoluzione della Popolazione Residente



Fonte: Istat, nostre elaborazioni

Tab.9.2

Comune di Norbello - Popolazione Residente- Variazioni					
Valori assoluti e percentuali					
Periodo 2001-2011		Periodo 2011-2023		Periodo 2001-2023	
Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
-38	-3,1%	-60	-5,1%	-98	-8,0%
Fonte: Istat, nostre elaborazioni					

9.2) Il Saldo Naturale ed il Saldo Migratorio Totale

Nel periodo 2002-2023 il valore del Saldo Naturale è sempre stato negativo (-88) compensato da un valore sempre positivo del Saldo Migratorio Totale (+21) (Tab.9.3).

Tab.9.3

Comune di Norbello- Saldo Naturale e Saldo Migratorio Totale			
Periodi: 2001-2011; 2012-2022 - Valori assoluti			
Periodo	Saldo	Saldo	Saldo
	Naturale	Migratorio Totale	Totale
2002-2011	-10	4	-6
2012-2023	-78	17	-61
2002-2023	-88	21	-67
Fonte: Istat, nostre elaborazioni			

9.2.1) Il Saldo dei Movimenti Migratori Interni ed Esterni

Nel 2002-2023 il Saldo degli iscritti e cancellati da e per altri comuni è stato di -14 mentre largamente positivo si è rivelato il Saldo degli iscritti e cancellati da e per l'estero (+191). Sul più contenuto valore del Saldo Migratorio Totale (+21) hanno negativamente concorso gli interventi relativi alle rettifiche anagrafiche (Tab.9.4).

Tab.9.4

Comune di Norbello - Saldo dei Movimenti Migratori interni ed esteri- Periodi: 2002-2011;2012-2023;2002-2023.				
Valori assoluti				
Periodo	Saldo	Saldo	Saldo	Saldo
	iscritti e cancellati	iscritti e cancellati	iscritti e cancellati	Migratorio
	da e per altri comuni	da e per l'estero	rettifiche anagrafiche	Totale
2002-2011	-10	12	2	4
2012-2023	-4	179	-158	17
2002-2023	-14	191	-156	21
Fonte: Istat, nostre elaborazioni				

9.3) Il Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti

Nel 2023 il numero delle Famiglie è di 513 ed è diminuito di 70 unità sul 2015 (-15,8%). Il numero Medio dei Componenti nel 2001 è stato di 2,73 e nel 2023 di 2,14 (Tab.9.5).

Tab.9.5

Comune di Norbello - Numero delle Famiglie e numero medio dei componenti		
Valori assoluti		
Anni	Numero	Numero medio
	Famiglie	Componenti per Famiglia
2003	443	2,73
2006	442	2,70
2011	472	2,50
2016	536	2,30
2021	515	2,20
2022	514	2,18
2023	513	2,14
Fonte: Istat, nostre elaborazioni		

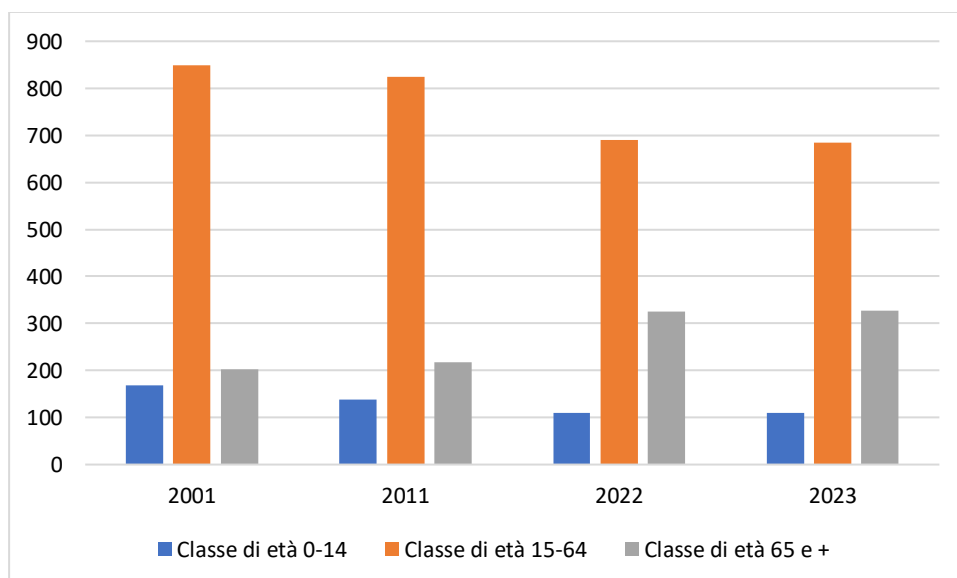
9.4) La Struttura della popolazione per classe di età

Nel periodo 2001-2023 la popolazione si è ridotta nelle classi di età: da 0-14 anni di -59 unità (-35,1%) e da 15-64 anni di -164 (-19,3%). E' aumentata la popolazione "anziana" da 65 e oltre +25 (+12,4%). Il rapporto fra la popolazione in età non attiva (0-14+15-65 e oltre) e la popolazione attiva (15-64) nel 2023 è uguale a 63,6 e nel 2001 è stato di 43,6. Nel 2023 per 100 persone in età attiva 63,6 erano in età non attiva, nel 2001 questo valore era di 43,6 (Tab.9.6).

Tab.9.6

Comune di Norbello - Struttura per classe di età della popolazione			
Dati al 31 dicembre- Valori assoluti			
	Classe di età		
Anni	0-14	15-64	65 e +
2001	168	849	202
2011	139	825	217
2022	109	691	325
2023	109	685	327
Fonte: Istat, nostre elaborazioni			

Fig. Tab. 9.6 Comune di Norbello - Struttura per classe di età della popolazione



Fonte: Istat, nostre elaborazioni

9.5) Gli Indicatori demografici

Nel comune di Norbello l'indicatore di Natalità era di 6,6 nel 2001 ed è diminuito al 6,2 nel 2023; l'indicatore di Mortalità si è incrementato da 9,9 nel 2002 a 13,4 nel 2023. Questi indici traducono in informazioni il fatto che, nel comune, nel 2023, sono state registrate 6,2 nascite e 13,4 decessi ogni 1.000 abitanti. Nella provincia di Oristano le nascite sono 4,6 ed i decessi 13,8; nella provincia di Nuoro le nascite 4,9 ed i decessi 12,4 (Tab.9.7).

Tab.9.7

Comune di Norbello- Indicatori Demografici		
Dati al 31 dicembre		
Anni	Indicatori comune di Norbello	
	Natalità*	Mortalità*
2002	6,6	9,9
2011	5,9	8,5
2023	6,2	13,4
Anni	Indicatori Provincia di Oristano	
	Natalità*	Mortalità*
2002	7,3	9,9
2011	6,7	10,5
2023	4,6	13,8
Anni	Indicatori Provincia di Nuoro	
2002	8,1	9,6
2011	10,4	12,7
2023	4,9	12,4
*indice per 1.000 abitanti		
Fonte: Istat, nostre elaborazioni		

9.6) Gli Indicatori demografici e strutturali

L'Indice di Vecchiaia è generato dal rapporto fra la popolazione di 0-65 e oltre e quella di 0-14 anni, indica che nel 2023 ci sono 300 “anziani” ogni 100 giovani (0-14); questo valore, nel 2001, era di 120. Nel 2023 gli indici sono: per la provincia di Oristano 320,1, per la provincia di Nuoro 258,9, per la regione Sardegna 266,5 (Tab.9.8).

L'Indice di Dipendenza Strutturale è dato dal rapporto fra la popolazione in età non attiva (0-14+65 e oltre) e la popolazione in classe di età attiva (15-64); evidenzia il numero delle persone in età non attiva per ogni 100 persone in età attiva. Per Norbello questo valore nel 2023 è di 63,6 (43,6 nel 2001); 63,2 nella provincia di Oristano, 61,3 nella provincia di Nuoro; 58,8 per la regione Sardegna (Tab.9.8).

L'Indice di Ricambio della Popolazione Attiva consente di misurare la capacità di avvicendamento fra quella parte della popolazione in età attiva che sta per andare in pensione (60-64) e la parte più giovane che la sta sostituendo (15-19). La popolazione Attiva è tanto più giovane quanto questo valore è al di sotto di 100. A Norbello, nel

2023, il valore è uguale a 216,3 (50,0 nel 2001); 203,8 nella provincia di Oristano; 172,2 nella provincia di Nuoro; 184,2 nella regione Sardegna (Tab.9.8).

L'Indice di Struttura della Popolazione Attiva consente di misurare il livello di invecchiamento della Popolazione Attiva al proprio interno, si ottiene dal rapporto fra il numero della popolazione attiva nella fascia di età 40-60 e l'altra da 15 a 39. Questo valore nel 2023 è stato uguale a 147,3 (era di 97,4 nel 2001); 167,6 nella provincia di Oristano; 152,6 in quella di Nuoro; 165,5 nella regione Sardegna (Tab.9.8).

L'Indice di Carico di Figli per Donna Feconda è ottenuto attraverso il rapporto fra i bambini da 0 a 4 anni e le donne da 15 a 49. Consente di stimare il carico di figli in età prescolare per le mamme lavoratrici. Questo valore nel 2023 è di 15,9 per Norbello (era di 14,4 nel 2001); 13,9 nella provincia di Oristano; 15,3 nella provincia di Nuoro; 14,0 nella regione Sardegna (Tab.9.8).

Tab.9.8

Comune di Norberllo - Indicatori Demografici					
Dati al 31 dicembre					
Indicatori del comune di Norbello					
Anni	Indice di	Dipendenza	Ricambio della	Struttura della	Carico di figli per
	Vecchiaia	Strutturale	Popolazione Attiva	Popolazione Attiva	Donna feconda
2001	120,2	43,6	50,0	97,4	16,3
2011	156,1	43,2	230,2	134,4	17,6
2023	300	63,6	216,3	147,3	15,9
Anni	Indicatori della Provincia di Oristano				
2001	140,2	47,5	93,9	90,9	15,8
2011	200,7	52,0	147,6	124,0	15,8
2023	320,2	63,2	203,8	167,6	13,9
Anni	Indicatori della Provincia di Nuoro				
2001	120,0	47,2	91,5	86	17,4
2011	162,6	51,3	124,7	118,9	18,2
2023	258,9	61,3	172,2	152,6	15,3
Indicatori della Sardegna					
2001	116,1	42,7	93,1	87,6	15,8
2011	164,6	47,9	142,8	122,1	17,2
2023	266,5	58,5	184,2	165,5	14,0
Fonte: Istat, nostre elaborazioni					

9.7) La Ripartizione della popolazione in età scolastica

La popolazione scolastica da 0 a 18 anni è diminuita di 100 unità (-41,5%) da 241 nel 2002 a 141 nel 2024. Le riduzioni nelle differenti classi di età sono state: -43,8% da 0 a 2 anni; -38,7% da 3 a 5 anni; -31,3% da 6 a 10; -29,3% da 11 a 13 anni; -52,8% da 14 a 18 anni (Tab.9.9).

Tab.9.9

Comune di Norbello - Ripartizione della Popolazione in età scolastica al 1° gennaio*- Anni: 2002-2011-2024									
Valori assoluti									
	2002	2011	2024				2002	2011	2024
Età	Norbello						Norbello		
0	10	13	7						
1	12	8	4						
2	10	4	7	asilo nido			32	25	18
3	12	8	7						
4	10	6	4						
5	9	7	8	scuola dell'infanzia			31	21	19
6	6	11	3						
7	10	9	8						
8	7	7	4						
9	13	8	11						
10	12	10	7	scuola primaria			48	45	33
11	18	12	8						
12	14	13	10						
13	9	12	11	scuola secondaria di 1° grado			41	37	29
14	16	9	10						
15	21	6	6						
16	17	8	10						
17	15	8	9						
18	20	12	7	scuola secondaria di 2° grado			89	43	42
	241	171	141				241	171	141
*Utenza scolastica potenziale per l'anno scolastico successivo									
Fonte: Istat, nostre elaborazioni									

9.8) Il Numero delle Imprese Attive e degli Addetti

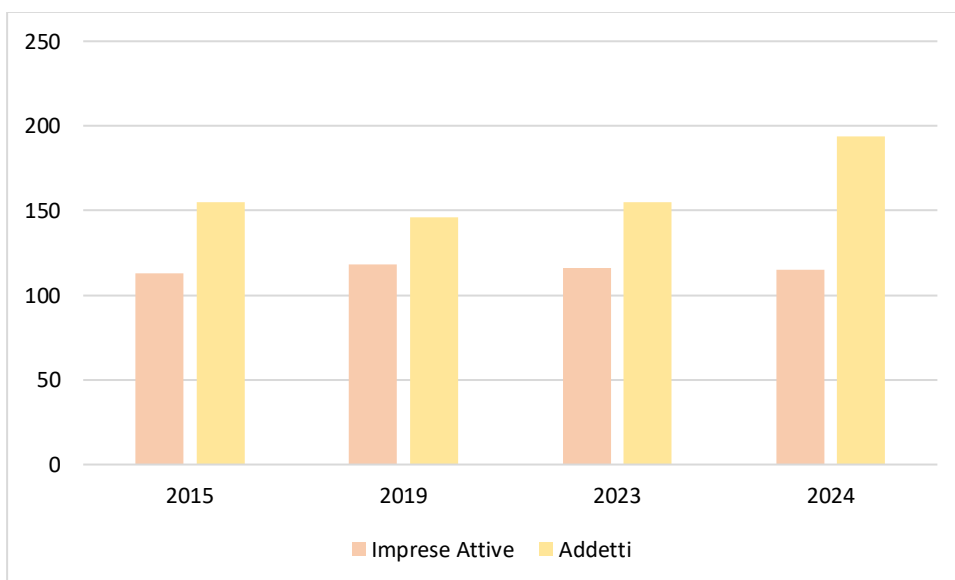
Le Imprese Attive nel 2024 sono 115 +2 unità (+1,8%); gli Addetti sono 194 e sono aumentati di 39 unità (+25,2%) (Tab.9.10).

Tab.9.10

Comune di Norbello - Numero delle Imprese Attive e degli Addetti					
Anni: 2015,2019,2023, 2024. Valori assoluti					
	2015	2019	2023	2024	
Imprese Attive	113	118	116	115	
Addetti	155	146	155	194	

Fonte: Camera di Commercio di Cagliari- Oristano, nostre elaborazioni

Fig. Tab. 9.10 Comune di Norbello - Numero delle Imprese Attive e degli Addetti



Fonte: Camera di Commercio di Cagliari- Oristano, nostre elaborazioni

9.9) Le Imprese Attive e gli Addetti per settore e comparto economico

I settori economici con le Imprese Attive più numerose, nel 2024.

L'Agricoltura con 52 attività che rappresentano il 45,2% del totale e non hanno avuto variazioni dal 2015; gli Addetti sono 40 ma si sono ridotti di 5 unità (-0,11%). Il rapporto Addetti-Imprese era di 0,87 nel 2015 e di 0,77 nel 2023 (Tab.9.11).

Il Commercio con 21 imprese, costituiscono il 18,7% del totale, e sono aumentate di 3 unità; gli Addetti sono 35 pari al 18,0% e sono cresciuti di 3 unità. Il rapporto Addetti-Imprese era nel 2001 di 1,8 e nel 2023 di 1,7 (Tab.9.11).

Le Costruzioni con 18 attività, rappresentano l'11,6% del totale e sono diminuite di 4 unità (-18,2%) sul 2015; gli Addetti sono 32 e sono aumentati di 2 unità. Il rapporto Addetti-Imprese nel 2015 era di 1,4 e nel 2024 di 1,8 (Tab.9.11).

Tab.9.11

Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Comune di Norbello - Imprese Attive e Addetti per Settore economico e Comparto dei Servizi								
Anni: 2024,2023, 2019, 2015- Valori assoluti								
	2015		2019		2023		2024	
Settore e Coparto Economico	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	52	45	58	47	55	43	52	40
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	3	6	4	7	4	5	3	4
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	0	0	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0	0	0	0	0	0	0	0
F Costruzioni	22	30	18	23	18	31	18	32
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	18	32	21	34	21	37	21	35
H Trasporto e magazzinaggio	1	4	1	3	1	4	1	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6	15	6	16	6	18	6	18
J Servizi di informazione e comunicazione	0	0	0	0	1	0	1	1
K Attività finanziarie e assicurative	1	1	1	1	1	1	2	1
L Attività immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	5	3	7	2	7	2	8
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	2	1	2	1	2	2	4	43
P Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	0	0	1	3	1	4	1	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	12	0	0	1	0	1	1
S Altre attività di servizi	4	4	3	4	3	3	3	3
Totali	113	155	118	146	116	155	115	194
Fonte: Camera di Commercio di Cagliari- Oristano, nostre elaborazioni								

9.10) Le Imprese Attive e gli Addetti nei comparti del settore Agricoltura

Il comparto dell'Allevamento predomina in tutti i comuni del Distretto Rurale. Nel 2024, nel comune di Norbello, le imprese attive sono 49, il 94,2% del totale, e sono cresciute di ulteriori 2 unità sul 2015; sono invece diminuiti di poche unità i suoi addetti passati da 44 (2015) alle 40 unità che, nel 2024, rappresentano il 100% del totale (2024) (Tab.9.12). La debolezza degli altri comparti è formalizzata nella presenza di 2 attività nelle Coltivazioni e di una unità di impresa nelle attività Miste (Tab.9.12).

Tab.9.12

Distretto Rurale Media Valle del Tirso - Comune di Norbello -						
Imprese Attive e Addetti nel Settore e nei Comparti della Agricoltura						
Evoluzione: anni 2015 e 2024						
	2015	2024	2015	2024	Rapporto 2015	Rapporto 2024
Comparti	Imprese Attive		Addetti		Addetti/Imprese	Addetti/Imprese
Coltivazioni	1	2	1	0	1,00	0,00
Allevamento	47	49	44	40	0,94	0,82
Miste	1	1	0	0	0,00	0,00
Servizi Ausiliari	0	0	0	0	0,00	0,00
Totali	52	52	45	40	0,87	0,77
Fonte: Camera di Commercio di Cagliari- Oristano, nostre elaborazioni						



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



DISTRETTO
RURALE
MEDIA
VALLE
DEL
TIRSO

Alcuni elementi di sintesi

La popolazione residente nel Distretto Rurale, nel 2023, è di 10.311 e si è ridotta rispetto al 2001 del 19,5%, diminuzione più intensa fra il 2011 ed il 2023 (-12,6%) e di minor misura fra il 2001-2011 (-8,8%). La tendenza ha mostrato le stesse caratteristiche, con differenti accentuazioni, in tutti i 7 comuni.

Fra il 2002 ed il 2023 il valore del Saldo Naturale (-1.744) ha mostrato valori più negativi di quelli del Saldo Migratorio (-739); nella determinazione di quest'ultimo il Saldo negativo degli iscritti e cancellati da e verso i comuni (-1.009) è stato parzialmente compensato dalla positività del Saldo degli iscritti e cancellati da e per l'estero (+387). L'incremento del numero delle famiglie, il cui numero medio dei componenti è in costante diminuzione, subisce una stazionarietà fra il 2011 ed il 2023 (-2) dopo gli aumenti (+197) registrati fra il 2003 e 2011.

La suddivisione della struttura della popolazione in 3 classi di età consente di osservare come, fra il 2001 ed il 2023, siano in riduzione quelle da 0 a 14 anni (-39,5%) e da 15 a 64 (-28,9%) mentre, la classe da 65 e oltre, cresce del +20,1%.

Questa evoluzione ha visto modificarsi, sul totale della popolazione, l'incidenza della classe di età: di 0-14 dal 12,7 al 9,6%; di 15-64 dal 67,1 al 59,9%; di 65 e oltre dal 20,2 al 30,5%. Il 2023 mostra uno scenario in cui: le due classi di popolazione in età non lavorativa (0-14 e 65e oltre) hanno accresciuto la propria incidenza passando dal 33% (2001) al 40% (2023) mentre la classe di popolazione in età lavorativa l'ha ridotta dal 67 (2001) al 60% (2023).

Due Indicatori fotografano particolarmente lo scenario che va delineandosi. Già, nel 2023: l'Indice di Vecchiaia traduce come, per ogni 100 giovani, si ha una popolazione da 65 e oltre di 337,6 unità; l'Indice Strutturale evidenzia come per ogni 100 persone in età lavorativa (15-64) ve ne siano 67 in età non lavorativa. Questi valori sono entrambi qualitativamente peggiori di quelli della provincia di Nuoro: i primi 246,2; i secondi 60,5. Tutti gli altri Indici, elaborati nei singoli comuni, nel periodo più recente, registrano una accentuazione dell'indebolimento strutturale del corpo sociale.

L'erosione del patrimonio di presenza e di ricambio della popolazione sono maggiormente individuabili nella popolazione scolastica (0-18 anni) che, dal 2002 al

2024, si è ridotta del 41,3% ed al suo interno, quella di 0-2 ha avuto una riduzione del 47,0%.

Una stima sulla evoluzione, al 2035, del numero della popolazione residente nei comuni della Media Valle del Tirso porta con sé i negativi condizionamenti generati dalle attuali fragilità proiettandole in una riduzione fra -1.350 e -1.450 unità.

I settori economici con il numero più elevato di Imprese, nel 2024, sono indicati di seguito con, fra parentesi, i rispettivi valori del 2015: l'Agricoltura 636 (575), rappresenta il 51,1% del totale (49,1%); il Commercio 188 (199), il 15,1% del totale (17,0%); i Servizi 110 (76), l'8,8% del totale (6,5%); le Costruzioni 100 (124), l'8,5% del totale (10,6%); Manifatturiero 82 (83), il 7,1% del totale (6,6%); l'Alloggio-ristorazione 73 (62), il 5,9% del totale (5,3%); Trasporto e magazzinaggio 36 (39), il 3,3% del totale (2,9%).

Le Imprese Attive, nel periodo 2015-2024, hanno avuto un incremento di 74 unità (+6,3%) e gli Addetti di 51 unità (+2,6%).

Hanno contribuito positivamente all'aumento del numero delle imprese: il settore della Agricoltura (+61) riducendo però quello dei propri Addetti (-42); il settore dei Servizi che ha fatto registrare una crescita nel numero delle Imprese (+34) ed anche dei propri Addetti (+ 113) è quello che sembra inserire nel sistema economico sociale elementi di una maggiore dinamicità; il settore degli Alloggi e ristorazione (+11) con +19 Addetti. Hanno subito diminuzioni: le Costruzioni (-18) con -20 Addetti; il settore Commercio (-11) con +22 Addetti; il Trasporto e magazzinaggio (-3) con + 63 addetti; il Manifatturiero (-1) con -4 addetti; le Forniture di gas, acqua, elettricità, ecc... (-2) con -55 addetti.

La evoluzione nei 4 comparti della Agricoltura conferma, nel 2024, ruolo e funzione caratterizzanti dell'Allevamento con l'86,1% delle imprese ed il 91,4% degli addetti, con una crescita di 22 unità di impresa ed una diminuzione di 50 addetti sul 2015. L'incremento, fra il 2015 ed il 2024, del numero delle imprese nel comparto delle Coltivazioni (+32) e in quello delle attività Miste (+7), pur con un limitato numero di addetti (+6), sembra introdurre una qualche interessante dinamicità.

Il rapporto fra il numero degli Addetti e delle Imprese ha un valore medio totale di 1,6, era di 1,7 nel 2015. Il settore della Agricoltura, fra tutti, registra il valore "più basso" al di sotto della unità (0,7); il settore Manifatturiero, secondo per numero di addetti (377), ha un valore del rapporto di 4,1 ed era di 4,9 nel 2015; i Servizi con 325 addetti ha un valore di 3,0 ed era di 2,8; il Commercio, con 303 addetti, ha un valore di 1,6 il



precedente era 1,4; le Costruzioni con 244 addetti ha un valore di 2,3 ed era di 2,1; il Trasporto magazzinaggio con 153 Addetti, ha 4,3 e aveva 2,1; l'Alloggio e ristorazione con 145 addetti, ha 2,0 e rimane stabile; Forniture gas, acqua, elettricità ecc... con 62 addetti, ha un valore del rapporto di 6,2 ed aveva 9,8.



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



DISTRETTO
RURALE
MEDIA
VALLE
DEL
TIRSO